



Comune di

Pontassieve

Provincia di Firenze

Documento Unico di Programmazione 2027/2029

INDICE

Guida alla lettura.....	5
Sezione Strategica	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente	8
Il passaggio dal DEF-NADEF al PSB come riferimenti per lo scenario economico internazionale e italiano.....	8
Percorso macroeconomico e di finanza pubblica	10
Il quadro macroeconomico	10
Il quadro macroeconomico internazionale	11
Tendenze recenti del contesto globale	11
Condizioni finanziarie globali.....	14
Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie - Stati Uniti	15
Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie - Area dell'euro.....	15
Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie – Cina	16
Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie - Giappone e altre economie asiatiche	16
Previsioni e rischi	17
Previsioni e rischi Mappa dei rischi – Rischi al ribasso	18
Previsioni e rischi Mappa dei rischi – Rischi al rialzo	19
Tendenze recenti dell'economia italiana.....	19
Le componenti del PIL dal lato della domanda.....	20
Dinamica settoriale.....	20
Le dinamiche del mercato del lavoro.....	21
Salari e margini di profitto	22
Condizioni del credito e settore bancario.....	23
Previsioni macroeconomiche.....	24
Il quadro congiunturale dei primi mesi del 2026	24
Previsioni macroeconomiche tendenziali 2026–2029	25
Quadro previsivo per il 2026	25
Quadro previsivo per il 2027-2029	26
I rischi della previsione	27
Il quadro di finanza pubblica.....	28
La finanza pubblica italiana dalla pubblicazione del DPFP 2026	29
Tendenze recenti della finanza pubblica italiana	29
Previsioni nello scenario a legislazione vigente	30
Prospettive per il debito	33
La politica di bilancio alla luce delle sfide attuali.....	35
Aggiornamento dei saldi strutturali di bilancio	36
I progressi compiuti per rispettare il percorso di spesa netta raccomandato dal Consiglio UE	36
Informativa sulle azioni efficaci intraprese dal Governo italiano ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi ..	36
Valutazione di conformità sul 2025	38
Valutazione preliminare delle azioni efficaci per il 2026	39
Andamento previsto nel triennio 2027-2029	42
Le passività potenziali	42
Il costo per la finanza pubblica nel 2025.....	42
Garanzie pubbliche	43
Lo scenario regionale	45
Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	45
Le previsioni economiche	45
Il contesto esterno	45

La congiuntura dell'economia toscana Produzione e commercio estero	46
Produzione e commercio estero	46
Esposizione e rischi: i dazi statunitensi	47
Turismo	48
Mercato del lavoro, redditi e coesione	48
Occupazione, qualità del lavoro e transizione demografica	48
Redditi delle famiglie e percezioni	49
Le previsioni per l'economia toscana	49
Sintesi	52
La manovra per il 2026	53
Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica a livello nazionale	53
La manovra di bilancio della Regione	55
Le priorità regionali per il 2026	56
I Progetti regionali: quadro d'insieme	56
La Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Toscana	67
La situazione economica nell'area fiorentina	70
Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre 2026	70
Rapporto sullo stato dell'economia della provincia di Firenze 2026	76
Una stima dell'impatto del conflitto mediorientale sull'economia fiorentina	78
La congiuntura manifatturiera a Firenze	81
Il commercio con l'estero	84
Il turismo	88
Il mercato del lavoro e la domanda di lavoro in base all'indagine Excelsior	91
I Bilanci delle società di capitali fiorentine	96
Credito e condizioni creditizie	99
Focus social economico sul Comune di Pontassieve	101
Dati al dettaglio comunale al 2° trimestre 2026 per il Comune di Pontassieve	101
La popolazione	108
Quadro delle condizioni esterne all'ente	109
Declinazione obiettivi di mandato 2024-2029	109
Linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2024-2029. Indirizzi generali di governo	109
Obiettivi strategici	111
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente	119
Indirizzi generali	124
Spesa corrente e funzioni fondamentali	124
Necessità finanziarie e strutturali	125
Entrate Non Ricorrenti	125
Uscite Non Ricorrenti	126
Valutazioni di sintesi per il triennio 2027-2029	126
Indebitamento	126
Debiti fuori bilancio	127
Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica - Equilibri di bilancio	127
Equilibri generali del bilancio e equilibri di cassa	129
Indirizzi per la Gestione Finanziaria e dei Flussi di Cassa	129
Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli	129
Entrate di parte corrente	130
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	130
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	130
TASI	131

IMU	131
TARI	132
Addizionale comunale IRPEF	132
Imposta di soggiorno	132
Fondo di solidarietà comunale	133
Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti	133
Titolo III: Entrate extratributarie	134
Entrate di parte capitale	134
Titolo IV: Entrate in conto capitale	134
Entrate da alienazioni	134
Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici	135
Entrate da rilascio di permessi a costruire.....	135
Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie	136
Titolo VI – Accensione di prestiti.....	136
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	137
Gestione del patrimonio	137
Beni dati in uso a terzi.....	137
Verso ACCRUAL	138
Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti	138
Rispetto termini di pagamento	138
Risorse umane.....	140
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	141
Obiettivi e indirizzi in materia di spese di funzionamento ivi comprese quelle per il personale ex art. 19 D.lgs. 175/2016	148
Spese di funzionamento	149
Spese di personale: Politiche assunzionali e contrattazione decentrata	150
Altri Indirizzi	153
Analisi dei servizi pubblici locali.....	153
Sezione Operativa	157
Parte prima	157
Elenco e descrizione delle missioni e dei programmi	157
Programmazione Operativa – dagli obiettivi strategici a quelli operativi	198
Obiettivi operativi articolati per obiettivi strategici	198
Obiettivi operativi articolati per missioni e programmi contabili	209
Parte seconda	222
Allegati - Documenti di programmazione	222
Allegato 1 Programmazione triennale 2027-2029 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00	223
Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2027-2029	224
Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma	226
Scheda B: Elenco delle opere incompiute.....	227
Scheda C: Elenco degli immobili disponibili.....	228
Scheda D: Elenco degli interventi del Programma	229
Scheda E: Interventi ricompresi nell'Elenco Annuale	231
Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'Elenco Annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati	232
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	233
Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007	234
Allegato 4 – Pianificazione generale delle politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 2027-2029	236

Guida alla lettura

La programmazione è un processo di analisi e valutazione finalizzato a confrontare e coordinare in modo coerente le politiche e i piani per il governo del territorio. Tale processo consente di organizzare, all'interno di un orizzonte temporale definito, le attività e le risorse necessarie al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico, promuovendo lo sviluppo economico e sociale delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto dei vincoli economico-finanziari e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente. Esso prevede il coinvolgimento degli stakeholder secondo modalità stabilite da ciascun ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali, che si traducono in programmi e piani futuri in linea con le missioni istituzionali.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, e il relativo aggiornamento del 4 agosto 2023, ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi. Gli strumenti e la relativa tempistica, come consolidati nel quadro normativo vigente sono i seguenti:

- **Documento Unico di Programmazione (DUP):** Presentato al Consiglio entro il 31 luglio per definire le linee strategiche e operative.
- **Nota di Aggiornamento del DUP:** Presentata entro il 15 novembre, per allineare la programmazione alle novità della Legge di Bilancio e ai dati definitivi di metà anno.
- **Schema di Bilancio di Previsione Finanziario:** Presentato al Consiglio entro il 15 novembre. In presenza di variazioni normative (es. modifiche alle aliquote o ai trasferimenti erariali), la Giunta provvede all'aggiornamento dello schema contestualmente al DUP.
- **Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e PIAO:** Approvati dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio, per l'assegnazione delle risorse ai Responsabili.
- **Piano degli Indicatori di Bilancio:** Allegato al bilancio di previsione e al rendiconto, fornisce una sintesi comparativa dell'efficienza e dell'efficacia della spesa.
- **Assestamento di Bilancio e Salvaguardia degli Equilibri:** Deliberato entro il 31 luglio, include obbligatoriamente lo stato di attuazione dei programmi e la verifica della tenuta dei saldi (W1, W2, W3).
- **Rendiconto della Gestione:** Documento conclusivo del ciclo, approvato dalla Giunta entro il 30 aprile ed entro il 31 maggio dal Consiglio, fondamentale per certificare i risultati necessari all'applicazione delle flessibilità contabili (es. il nuovo FCDE introdotto nel 2026);
- **Bilancio Consolidato:** aggrega i risultati economici e patrimoniali dell'Ente e dei suoi organismi partecipati per monitorare la qualità dei servizi esternalizzati e il rischio potenziale derivante dalle perdite delle partecipate offrendo così una visione completa dei costi dell'intero "Gruppo Ente Locale"; la scadenza è fissata al 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), disciplinato dall'art. 170 del TUEL (come modificato dal succitato D. Lgs. 118/2011), si inserisce in tale quadro come lo strumento essenziale per l'attività strategica e operativa degli enti locali, in quanto costituisce il presupposto indispensabile per tutti gli altri documenti di

programmazione, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza con i documenti di bilancio, e consente di gestire in modo organico, continuo e sistematico le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP è articolato in due sezioni: la **sezione strategica (SeS)** e la **sezione operativa (SeO)**.

• **LA SEZIONE STRATEGICA (SES)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo come previsto dall'art. 46, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica definiti a livello nazionale e nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La SeS specifica, inoltre, gli strumenti attraverso cui l'Ente garantisce un rendiconto sistematico e trasparente del proprio operato durante il mandato, assicurando ai cittadini un'informazione chiara sullo stato di attuazione dei programmi, sul raggiungimento degli obiettivi e sulle responsabilità politiche e amministrative correlate.

Nel primo anno del mandato amministrativo vengono definiti, a monte, gli indirizzi strategici e successivamente e sulla base di questi, sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ognuna delle missioni di bilancio che si riportano di seguito: **1.** Servizi istituzionali, generali e di gestione, **2.** Giustizia, **3.** Ordine pubblico e sicurezza, **4.** Istruzione e diritto allo studio, **5.** Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, **6.** Politiche giovanili, sport e tempo libero, **7.** Turismo, **8.** Assetto del territorio ed edilizia abitativa, **9.** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, **10.** Trasporti e diritto alla mobilità, **11.** Soccorso civile, **12.** Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, **13.** Tutela della salute, **14.** Sviluppo economico e competitività, **15.** Politiche per il lavoro e la formazione professionale, **16.** Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, **17.** Energia e diversificazione delle fonti energetiche, **18.** Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, **19.** Relazioni internazionali, **20.** Fondi e accantonamenti, **21.** Debito pubblico, **22.** Anticipazioni finanziarie.

L'individuazione degli obiettivi strategici avviene attraverso un processo di analisi strategica, che parte da:

- un'analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- un'analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

• **LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)**

La SeO ha un carattere generale e programmatico, fornendo supporto al processo di previsione sulla base degli indirizzi strategici della Sezione Strategica (SeS). Contiene la programmazione operativa dell'ente su base annuale e pluriennale, guidando la redazione dei documenti contabili di previsione. Redatta per

competenza sull'intero periodo e per cassa sul primo esercizio in linea con le disposizioni sulla gestione dei flussi di liquidità della Legge n. 189/2024, si fonda su valutazioni economico-patrimoniali e supporta la manovra di bilancio.

La SeO definisce per ogni missione i programmi operativi, specificando gli obiettivi annuali e pluriennali, le risorse assegnate e gli strumenti necessari alla loro realizzazione. I programmi costituiscono l'elemento centrale della programmazione e devono essere coerenti con gli indirizzi strategici della SeS.

La SeO garantisce una programmazione chiara ed efficace, fornendo un quadro strategico e operativo per la gestione finanziaria dell'ente e ha i seguenti obiettivi:

- Definire gli obiettivi dei programmi garantendo che le necessità finanziarie siano compatibili con il nuovo contributo alla finanza pubblica e il calcolo accelerato del FCDE;
- Fornire al Consiglio e alla Giunta gli elementi tecnici per svolgere la propria attività deliberativa in con particolare attenzione in materia di variazioni e assestamenti;
- Fornire una base per il controllo strategico, monitorando l'attuazione dei programmi e la loro coerenza con i saldi di equilibrio (W1, W2, W3).

Il contenuto minimo della SeO comprende:

- Gli indirizzi e gli obiettivi per il gruppo di amministrazione pubblica;
- La coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici;
- La valutazione delle entrate, le politiche fiscali e tariffarie;
- Gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento;
- La programmazione della spesa per missioni e programmi;
- L'analisi degli impegni pluriennali e la sostenibilità economico-finanziaria degli organismi esterni;
- La programmazione dei lavori pubblici, degli acquisti di beni e servizi, delle risorse per il personale e del Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.

Genericamente è articolata in due parti distinte ma interconnesse:

- la **Parte prima** è dedicata a definire i Programmi Operativi, (l'unità minima di voto del bilancio per la parte spesa) specificando per ogni programma:
 - gli obiettivi annuali e pluriennali da raggiungere;
 - le risorse assegnate, differenziate tra correnti e in conto capitale;
 - gli indicatori di risultato, necessari per la rendicontazione finale e la valutazione delle performance dirigenziali (D.L. 13/2023).
- la **Seconda Parte**: contiene la programmazione dettagliata degli acquisti di beni e servizi e quella di lavori pubblici (Programma triennale dei lavori pubblici), la gestione del patrimonio non strumentale (Piano delle alienazioni) e delle risorse per il personale.

Sezione Strategica

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Il passaggio dal DEF - NADEF al PSB come riferimenti per lo scenario economico internazionale e italiano

Nell'analisi "a lente di ingrandimento" che viene portata avanti ogni anno per inquadrare il contesto esterno all'amministrazione comunale partendo dal livello nazionale per scendere poi a quello regionale e, infine, a quello dell'area metropolitana e locale, il Documento di economia e finanza (DEF) o la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) hanno, per lungo tempo, rappresentato la fonte principale di indicazione.

Tale tendenza è cambiata in occasione della stesura del Documento unico di programmazione 2025-2027 quando i cambiamenti nella normativa nazionale hanno portato alla sostituzione dei succitati documenti con il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB). Introdotto dalla riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita sottoscritta dai 27 Stati membri dell'Unione europea per controllare le loro politiche di bilancio ed evitare squilibri nei conti pubblici è stato poi deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024 e approvato in data 9 ottobre 2024.

Tale documento è il primo atto formale conseguente la riattivazione dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma entrata in vigore alla fine dello scorso aprile.

L'obiettivo principale del documento è la definizione di una traiettoria per il nuovo aggregato di riferimento, la spesa netta corrispondente alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee e senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa (gli interessi sul debito pubblico che uno Stato paga ogni anno agli investitori che comprano i titoli di Stato, le misure legate alla disoccupazione che variano di anno in anno e altre misure straordinarie), coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano deve inoltre prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione *ex ante* della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Il PSB spiega, quindi, cosa ha intenzione di fare coi conti pubblici nei prossimi sette anni, quanto e in cosa spendere, da dove prendere i soldi, e come intende gestire l'andamento del debito pubblico. Rappresenta dunque la base non solo per la legge di bilancio che il governo deve presentare annualmente, ma anche per tutte quelle nel periodo di interesse del documento. fino al 2031.

Il nuovo dato sulla spesa primaria netta sarà quindi importante nei prossimi anni per capire se l'Italia sta rispettando o meno le direttive dell'Ue per quanto riguarda il rientro del e la progressiva riduzione del debito pubblico secondo i numeri e gli obiettivi previsti dalla Commissione europea i quali, per i prossimi sette anni, prevedono un aumento medio dell'1,5% annuo della spesa primaria netta, a fronte di un miglioramento medio annuo dello 0,6% del saldo primario strutturale.

In concreto, questi numeri significano che nei prossimi anni l'Italia potrà ricorrere di meno allo strumento del debito per finanziare nuove misure previste dalle leggi di Bilancio e dovrà cercare di migliorare entro il 2031 la situazione economica del Paese e facendo rientrare il deficit sotto un valore pari al 3 per cento del Pil (la soglia considerata "eccessiva" dall'Ue).

La riforma delle regole di bilancio europee non ha, invece, modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere sempre presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, che contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio, deve comunque coordinarsi con il nuovo PSB rispetto al quale deve garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta in esso indicato.

Il Piano avrà quindi, con esclusione in sede di prima applicazione, una diversa tempistica rispetto ai documenti precedenti. Tale orizzonte prevede, infatti, la presentazione del Piano strutturale di bilancio da parte del Governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine. Il Piano non sarà quindi più oggetto di aggiornamento annuale, così come era per il DEF e la NADEF, ma saranno soltanto gli indicatori/obiettivi fissati a essere oggetto di monitoraggio annuale di cui si darà evidenza nella Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine che dovrà essere presentata sempre entro il 30 aprile di ogni anno.

Uniche eccezioni a questa struttura si potranno avere al verificarsi di casi particolari come, ad esempio, l'insediamento di un nuovo governo, che impediscano l'attuazione delle previsioni fissate nel Piano e che implicherebbero una necessaria revisione degli obiettivi e del Piano nel suo complesso.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente come nella costruzione della già citata analisi "a lente di ingrandimento" la cornice del livello istituzionale riporterà variazioni pressoché nulle ad eccezione di alcune parti testuali e dei citati indicatori oggetto di revisione in occasione della presentazione della Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine. Saranno invece regolarmente aggiornate le sezioni di livello inferiore in coerenza con la presentazione e approvazione dei documenti di riferimento della programmazione regionale e locale.

Alla luce di quanto detto la presente sezione è costruita partendo dal Documento di finanza pubblica (DFP) 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 22 aprile 2026 e, in particolare, dai primi due capitoli della Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025. Per l'analisi completa, il cui carattere tecnico specialistico e la complessità vanno oltre i limiti della presente sezione, si rimanda alle pubblicazioni dirette reperibili nella loro interezza sul [sito ministeriale](#).

Percorso macroeconomico e di finanza pubblica

Il quadro macroeconomico

Il 2025 si è chiuso con una crescita del PIL reale mondiale del 3,3 per cento e del volume del commercio internazionale del 4,2 per cento (dal 2,5 del 2024), sostenuti da investimenti in intelligenza artificiale, front-loading statunitense e condizioni finanziarie accomodanti. L'incertezza legata alle politiche commerciali degli Stati Uniti non si è tradotta nel paventato indebolimento degli scambi, anche grazie a triangolazioni volte a mitigare l'impatto dei dazi e al contributo di un'intensa stagione di accordi commerciali e di libero scambio, che ha visto l'Unione europea ridefinire i rapporti con Stati Uniti, Mercosur, India e Australia.

All'inizio del 2026 il quadro internazionale è tuttavia mutato per effetto sia dell'evoluzione della politica commerciale statunitense, con l'adozione di nuove misure tariffarie, sia del conflitto in Medio Oriente, che ha determinato un'inversione delle tendenze sui mercati finanziari e delle materie prime, con un rialzo dei prezzi energetici solo parzialmente rientrato dopo il cessate il fuoco del 7 aprile.

Le principali istituzioni indicano un rallentamento dell'economia globale nel 2026 (OCSE al 2,9 per cento, FMI al 3,1), con marcate revisioni al ribasso per l'area dell'euro (-0,4 e -0,2 punti rispettivamente). I rischi restano orientati al ribasso; una rapida risoluzione delle tensioni e l'impulso fiscale derivante dalla maggiore spesa in difesa e infrastrutture da parte di Paesi quali la Germania costituiscono i principali fattori di segno espansivo.

L'economia italiana nel 2025 ha registrato una crescita dello 0,5 per cento in termini reali (0,7 per cento in base ai dati corretti per i giorni lavorati), in linea con il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) dello scorso ottobre, sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte: i consumi privati sono cresciuti dell'1,1 per cento e gli investimenti del 3,5 per cento. Le esportazioni hanno tenuto, con l'Italia unica tra i principali esportatori mondiali ad aver mantenuto pressoché invariata la propria quota di mercato tra il 2014 e il 2025. Tuttavia, le importazioni sono aumentate maggiormente dell'export, dando luogo a un contributo negativo alla crescita del PIL.

Completano il quadro un mercato del lavoro ancora in tendenza positiva (oltre 24 milioni di occupati, tasso di disoccupazione al 6,1 per cento in media d'anno) e un credito bancario in ripresa anche nella componente dei crediti alle imprese.

Per quanto riguarda il primo trimestre del 2026, dopo una partenza complessivamente positiva nei primi due mesi, a marzo sono emersi i primi effetti del nuovo shock energetico: indicatori ciclici in lieve indebolimento, fiducia dei consumatori in calo e giudizi delle imprese in peggioramento, a fronte di piani di investimento ancora stabili.

Su questo duplice sfondo — eredità positiva del 2025 e mutato contesto di inizio 2026 — si innesta l'aggiornamento delle previsioni tendenziali, che incorpora il rialzo dei prezzi energetici, l'inasprimento delle condizioni finanziarie e l'accresciuta incertezza.

Per l'anno in corso si prospetta una crescita dello 0,6 per cento (dallo 0,7 della precedente previsione ufficiale di ottobre), con effetti del conflitto concentrati nella parte centrale dell'anno. Si stima che, al netto di altri fattori, il nuovo scenario internazionale avrebbe attenuato la crescita di 0,2 punti percentuali nel 2026, 0,3 nel 2027 e 0,1 nel 2028. Con riferimento all'anno in corso, il maggiore trascinamento statistico positivo ereditato in chiusura del 2025, emerso con la pubblicazione dei conti economici trimestrali Istat del

4 marzo, ne contiene l'impatto per un decimo di punto.

Secondo la previsione aggiornata, il tasso di disoccupazione nel 2026 sarà pari in media al 5,5 per cento e l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, accelererà al 2,8 per cento, con un picco nel quarto trimestre. Nel triennio 2027-2029 la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,6 per cento nel 2027 e si attesterebbe allo 0,8 in entrambi gli anni successivi, con l'inflazione al 2,0 nel 2027, 1,5 nel 2028 e 1,9 nel 2029.

La previsione è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota dell'8 aprile 2026.

Il quadro macroeconomico internazionale

Tendenze recenti del contesto globale

Il 2025, pur contraddistinto da scelte di politica commerciale dell'Amministrazione americana in netta discontinuità con il passato, si è chiuso con un'accelerazione degli scambi internazionali, aumentati del 4,2 per cento (dal 2,5 per cento del 2024) anche grazie alla vivace dinamica degli investimenti nell'Intelligenza artificiale (IA). L'economia mondiale è cresciuta del 3,3 per cento; la produzione industriale globale è risalita, grazie al contributo positivo sia delle economie avanzate sia di quelle emergenti.

In sostanza, l'incertezza derivante dalle tensioni commerciali ha alimentato timori di indebolimento dell'economia globale che non si sono materializzate. In aggiunta alla già citata espansione degli investimenti in IA, diversi altri elementi hanno contribuito a tale esito: l'anticipo degli acquisti delle imprese statunitensi nel primo trimestre (front-loading), che ha temporaneamente sostenuto l'attività produttiva nei Paesi fornitori, prima di esaurirsi nei mesi successivi; un'aliquota media effettiva dei dazi statunitensi inferiore ai livelli annunciati, per effetto di accordi bilaterali e numerose esenzioni; condizioni finanziarie accomodanti e dollaro debole, che ha ridotto le pressioni sui bilanci delle economie emergenti; infine, la buona tenuta dei servizi 'avanzati', meno esposti alle barriere tariffarie.

Le economie asiatiche hanno continuato a fornire il contributo prevalente al volume degli scambi mondiali. La Cina ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo attraverso un upgrading tecnologico che, aggiungendosi al tradizionale vantaggio di costo, ha consentito di aumentare la qualità dell'export nei segmenti di prodotti intermedi e avanzati. La nuova politica commerciale statunitense si è innestata in un contesto di elevata dinamicità delle esportazioni cinesi attribuibile a tendenze precedenti. L'insieme di questi fattori potrebbe aver favorito il reindirizzamento di parte delle esportazioni cinesi verso altre aree, tra cui l'Europa, soprattutto nei veicoli elettrici, con un'intensificazione della pressione competitiva sulle imprese europee, e al rafforzamento degli scambi intra-asiatici, anche come canale di accesso indiretto al mercato statunitense. In particolare, nel corso dell'anno si è verificato un significativo aumento del volume delle esportazioni cinesi, soprattutto di beni intermedi, verso i Paesi ASEAN, che potrebbero fungere da piattaforma di transito verso il mercato statunitense. Tale ipotesi potrà essere avvalorata nei prossimi mesi, avendo a disposizione evidenze empiriche relative a un periodo più lungo di osservazione.

L'intensificarsi della pressione competitiva ha inizialmente ridotto le opportunità di mercato per molti Paesi avanzati, con riflessi sulle strategie aziendali in materia di prezzi, investimenti e diversificazione, accelerando la riorganizzazione delle catene globali del valore.

L'annuncio statunitense dell'imposizione di elevati dazi ha acuito l'incertezza nelle relazioni economiche internazionali e ha avviato un'intensa stagione negoziale: all'intesa di maggio tra Stati Uniti e Regno Unito, ha fatto seguito, in luglio, l'accordo di Turnberry tra Stati Uniti e Unione europea (accordo di Turnberry),

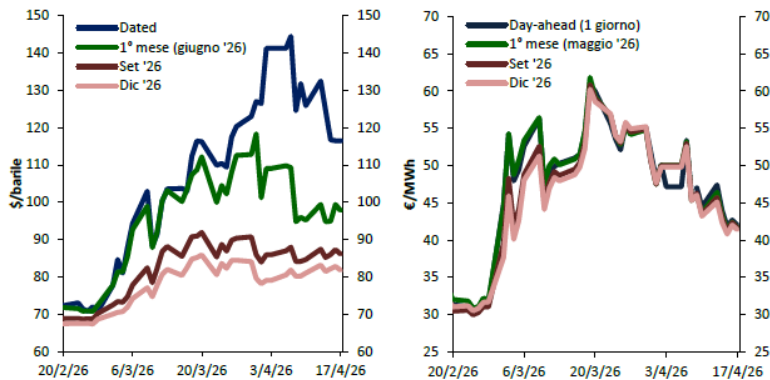
mentre i negoziati con Cina e Giappone sono rimasti aperti. All'inizio del 2026 l'incertezza in tema di dazi si è riaccesa: il 20 febbraio la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato illegittime le misure doganali basate sull'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA) e l'Amministrazione Trump ha prontamente risposto disponendo l'imposizione di dazi del 10 per cento su tutti i beni importati per un periodo di 150 giorni. Nelle stesse settimane, l'Unione europea ha finalizzato importanti accordi con il Mercosur e con l'India.

Nel 2025 il riassetto commerciale e l'incertezza sulle prospettive globali hanno contenuto la domanda di petrolio; di conseguenza, l'aumento dell'offerta da parte dei Paesi OPEC+ e non-OPEC+ ha determinato una graduale discesa dei prezzi. Il Brent è sceso da 73 dollari al barile di dicembre 2024 a 62 dollari un anno dopo. Nello stesso periodo, grazie all'aumentata offerta di gas naturale liquefatto (GNL) e alla stabilizzazione delle nuove rotte di approvvigionamento dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il prezzo del gas TTF (considerato come il prezzo di riferimento europeo) si è ridotto da 45 a 28 euro per MWh. La discesa dei prezzi delle materie prime energetiche ha contribuito a determinare una dinamica deflativa per i beni agricoli (-6,4 per cento secondo l'indice del FMI). D'altro canto, i metalli preziosi hanno segnato un forte rialzo (+66,6 per cento) e i metalli industriali un incremento più contenuto (+15,8 per cento).

Lo scenario è cambiato nei primi mesi del 2026. Se la rapida operazione militare degli Stati Uniti in Venezuela aveva causato solamente lievi aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche, rialzi molto più marcati hanno fatto seguito all'attacco di Israele e Stati Uniti contro l'Iran. Il conflitto ha dato luogo a un'immediata riduzione dell'offerta globale di prodotti energetici, la cui durata e intensità sono oggetto di rilevante incertezza. Attraverso lo Stretto di Hormuz, attualmente chiuso al transito, passa in media il 20 per cento del petrolio e il 6 per cento del gas consumati a livello mondiale. Attacchi militari da entrambe le parti hanno inoltre danneggiato o parzialmente distrutto capacità produttiva. L'11 marzo, i Paesi membri dell'International Energy Agency (IEA) hanno concordato di mettere a disposizione del mercato 400 milioni di barili dalle proprie riserve strategiche di petrolio, pari a circa il 33 per cento delle riserve pubbliche.

I mercati delle materie prime energetiche sono entrati in una fase di marcata volatilità, con rialzi delle quotazioni che si sono manifestati con intensità diverse nei due principali mercati. Per il gas, i prezzi europei (TTF) si collocano nell'ordine di 40-50 €/MWh, ben al di sotto del picco registrato nell'estate del 2022 (oltre 300 €/MWh), pur con rischi di ulteriori aumenti legati alla durata del conflitto, al possibile ulteriore danneggiamento della capacità produttiva e ai bassi livelli degli stoccaggi europei. Per il petrolio il quadro è più severo: il Brent ha sfiorato i 120 dollari al barile nella seconda metà di marzo, avvicinandosi ai massimi del 2022 (circa 128 dollari al barile), riportandosi in aprile tra i 90 e 100 dollari, con un aumento di circa il 35 per cento dall'inizio del conflitto. I rialzi si stanno trasmettendo anche alle altre materie prime: i beni agricoli registrano un aumento del 4,5 per cento dall'inizio del conflitto, influenzati anche dal rincaro dei fertilizzanti; i metalli industriali e preziosi risultano invece in calo, penalizzati dalla risalita dei tassi d'interesse e dalla propensione a ridurre il rischio di portafoglio. Le perturbazioni stanno inoltre incidendo sulla disponibilità di altri prodotti rilevanti per le catene globali del valore, tra cui l'elio e l'acido solforico, importanti per la produzione di semiconduttori.

Guardando alle quotazioni a pronti e a termine di Brent e gas TTF si evince una asimmetria tra i due mercati, riconducibile non soltanto a fattori geopolitici contingenti, ma anche alle profonde differenze nella struttura fisica di stoccaggio e trasporto che caratterizzano petrolio e gas naturale in Europa.

Grafico 1: Prezzi spot e a termine di Brent e gas TTF

(1.) Il grafico a sinistra ospita i prezzi spot ('Dated') e a termine del petrolio Brent. Il Dated è un prezzo di mercato del petrolio greggio con data di consegna certa, corrispondente a una valutazione giornaliera che aggrega transazioni reali già concluse tra operatori fisici. Il grafico a destra ospita i prezzi a termine del gas TTF. Il contratto 'Day-ahead' prevede la consegna il giorno successivo e approssima, per tempistiche, il prezzo spot.

Fonte: Bloomberg, 17 aprile 2026.

Nel mercato del petrolio Brent, la crisi nello Stretto di Hormuz ha determinato una condizione di scarsità fisica immediata e particolarmente accentuata. Tale scarsità si riflette nella marcata divergenza tra il prezzo del Dated Brent e quello del contratto future con la scadenza più vicina, attualmente giugno. Il Dated Brent non rappresenta un contratto finanziario standardizzato, bensì un indicatore di prezzo basato su transazioni fisiche

effettive tra operatori industriali e commerciali, quali raffinerie e trader, relative a carichi specifici di greggio con una data di consegna già definita, tipicamente compresa tra dieci e venticinque giorni, e un preciso punto di carico nel Mare del Nord. In condizioni di mercato normali, lo scarto tra il prezzo del Dated Brent e quello del primo future è generalmente contenuto, poiché la disponibilità fisica può essere riallocata con relativa rapidità lungo la filiera logistica globale. A partire dalla metà di marzo, tuttavia, tale differenza si è ampliata fino a superare i trenta dollari al barile, per poi ridursi a circa venti dollari nel corso della terza settimana di aprile. Questo scarto costituisce un vero e proprio premio per l'accesso immediato al greggio fisico e rappresenta una misura diretta della scarsità nel brevissimo periodo.

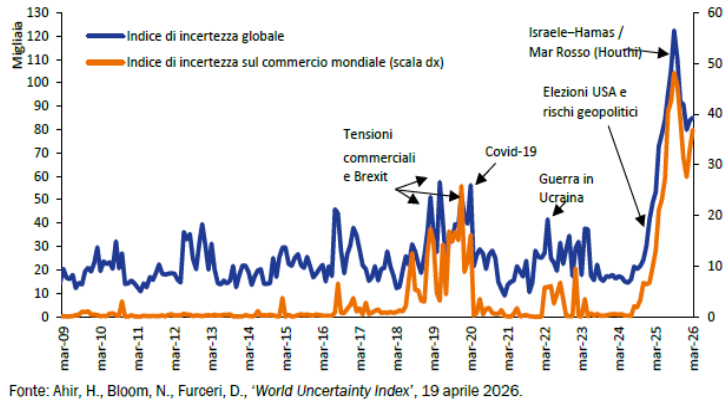
La dinamica osservata nel mercato petrolifero riflette una caratteristica strutturale rilevante: il trasporto del petrolio avviene prevalentemente via mare, attraverso rotte che presentano un'elevata rigidità nel breve termine. Anche la struttura della curva dei futures sul Brent, con un differenziale ancora elevato tra le scadenze di giugno e settembre, suggerisce che gli operatori si attendano una progressiva normalizzazione delle condizioni di mercato solo nella seconda parte dell'anno, in coerenza con i tempi necessari al riassetto dei flussi commerciali e delle decisioni di produzione.

Di segno opposto appare, invece, il quadro che emerge dal mercato europeo del gas naturale. In questo caso, l'eventuale scarsità fisica del bene non si manifesta attraverso un premio del prezzo spot rispetto ai contratti futures. Il prezzo spot del gas è infatti ben approssimato dal contratto day-ahead, che rappresenta la consegna fisica il giorno successivo nei principali hub europei. Dall'inizio del conflitto, il prezzo day-ahead non ha mostrato un premio sistematico né rispetto al future con scadenza ravvicinata (maggio), né rispetto alle scadenze autunnali e invernali, con quotazioni sostanzialmente allineate lungo l'intera curva a breve e medio termine. Questa configurazione dei prezzi indica che, allo stato attuale, il sistema europeo del gas non sperimenta una scarsità fisica immediata, nonostante le tensioni geopolitiche in atto. Ciò è riconducibile alla specifica architettura infrastrutturale del mercato del gas in Europa, caratterizzata da un'elevata capacità di stoccaggio sotterraneo, da una rete di trasporto capillarmente interconnessa e da una crescente capacità di importazione di gas naturale liquefatto, che consente una maggiore flessibilità di approvvigionamento. In tale contesto, il sistema è in grado di assorbire shock di breve periodo ricorrendo alle riserve e alla riallocazione dei flussi, evitando che la tensione si traduca immediatamente in un premio sul prezzo spot.

L'asimmetria osservata tra il mercato del Brent e quello del gas TTF appare quindi coerente con le differenze strutturali dei rispettivi sistemi fisici. Nel petrolio, la limitata flessibilità dello stoccaggio e la dipendenza da

alcune rotte marittime critiche amplificano gli shock sull'offerta immediata; nel gas europeo, al contrario, la presenza di un'infrastruttura articolata e di significativi margini di compensazione attenua l'emersione di segnali di scarsità fisica nei prezzi di breve periodo.

Grafico 2: Indice di incertezza globale e nel commercio



Nel più ampio contesto geopolitico, questa situazione rende più urgente per tutti i Paesi il proseguimento di un'approfondita riflessione sul tema della autonomia strategica. L'incertezza geopolitica e nel commercio mondiale, che aveva mostrato segnali di attenuazione nella seconda metà del 2025, rimane su livelli elevati in ragione del peggioramento del contesto geopolitico internazionale

Condizioni finanziarie globali

Nella parte finale del 2024, la complessità del contesto globale, già turbato dai conflitti in atto, si è accentuata in conseguenza degli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti all'indomani delle elezioni politiche tenutesi a novembre. Nel corso dell'anno, secondo le ultime stime dell'OCSE, la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato al 3,2%, dal 3,3% del 2023, pur beneficiando di un graduale accomodamento della politica monetaria da parte di molte banche centrali.

Tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, il progressivo allentamento monetario globale aveva favorito un clima di moderata propensione al rischio sui mercati finanziari internazionali. Le principali banche centrali sembravano aver raggiunto un punto di equilibrio, con la Fed al 3,625% e la BCE al 2,00% in posizione neutrale. I mercati scontavano un'ulteriore graduale distensione; infatti, la stabilizzazione dell'inflazione aveva alimentato attese di ulteriori tagli dei tassi, favorendo un clima di fiducia diffusa. Nonostante una crescente selettività degli investitori verso il comparto tecnologico legato all'IA, i mercati azionari erano rimasti resilienti e i rendimenti dei titoli di Stato erano calati, con il Treasury statunitense a 10 anni e il Bund tedesco in diminuzione rispetto ai picchi del 2024. Il minor livello dei rendimenti e il ciclo di tagli avevano inoltre favorito un indebolimento strutturale del dollaro statunitense, sostenendo il recupero dell'euro e riducendo il costo del servizio del debito in valuta estera per i mercati emergenti. I metalli preziosi avevano raggiunto nuovi massimi storici a inizio '26, spinti dalla domanda di diversificazione e dal calo dei tassi reali.

Il conflitto in Medio Oriente ha invertito bruscamente queste tendenze, riaccendendo le aspettative di inflazione e alterando il contesto di riferimento per le politiche monetarie. L'impatto si è manifestato attraverso tassi di interesse più elevati, ampliamento degli spread creditizi, dollaro mediamente più forte e calo differenziato dei titoli azionari.

Dall'inizio del conflitto, i rendimenti dei Treasury a 2 e 10 anni sono aumentati rispettivamente di 33 e 27 punti base, raggiungendo il 3,8 e il 4,3 per cento. Al contrario, i rendimenti dei titoli di Stato cinesi sono rimasti sostanzialmente stabili. In Europa, i rendimenti del Bund a 2 e 10 anni sono aumentati rispettivamente di 53 e 36 punti base, arrivando al 2,6 e al 3,0 per cento, con gli spread sovrani degli altri Stati membri rispetto al Bund in ampliamento. Nel mercato valutario il dollaro ha ritrovato temporaneamente il proprio ruolo di bene rifugio. L'euro, dopo esser sceso a 1,15 dollari, è ritornato a quota 1,18, mentre la valuta giap-

ponese si è leggermente deprezzata, da 156 a 159 yen per dollaro; il renminbi, al contrario, ha sperimentato un marginale rafforzamento (+0,7 per cento), aiutato da una tendenza di medio periodo.

Il ritracciamento del mercato azionario è stato relativamente contenuto e diversi indici hanno più che recuperato le perdite a seguito del cessate il fuoco annunciato il 7 aprile. Rispetto a fine febbraio, lo S&P 500 e del Nasdaq hanno guadagnato rispettivamente il 2 e il 6 per cento, facendo segnare nuovi massimi storici. Il recupero di Wall Street ha favorito quello dell'azionario giapponese, consentendo anche al Nikkei 225 (+1 per cento) di raggiungere un nuovo valore massimo. In Europa, dove alcuni indici nazionali — come il FTSE-MIB (+2,2 per cento) — hanno fatto relativamente meglio di altri, il calo medio è stato del 3 per cento. In Cina, i recuperi di aprile hanno ridotto le perdite cumulate tra l'1 e il 2 per cento. Dall'annuncio del cessate il fuoco, i prezzi del petrolio e del gas hanno segnato un ribasso — rispettivamente del 12 e del 21 per cento rispetto ai picchi — pur mantenendosi al di sopra dei livelli pre-conflitto, in un quadro ancora caratterizzato da incertezza sulle infrastrutture energetiche danneggiate e sui tempi di ripristino della capacità produttiva.

Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie - Stati Uniti

Nel 2025 il PIL statunitense è cresciuto del 2,1 per cento, in rallentamento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2024, anche per effetto dello shutdown federale (43 giorni) e della contrazione di inizio anno legata al front-loading delle importazioni in anticipazione dell'aumento dei dazi. L'espansione ciclica è stata sostenuta dai consumi privati, dagli investimenti non residenziali, in particolare quelli in IA, e dalla spesa pubblica. Le politiche commerciali restrittive hanno favorito un parziale riequilibrio dei saldi commerciali bilaterali. Il mercato del lavoro si è mantenuto in buone condizioni pur mostrando segnali di rallentamento, con il tasso di disoccupazione salito al 4,4 per cento a dicembre. La produttività ha registrato una crescita sostenuta, spinta dall'adozione di tecnologie avanzate soprattutto nei settori della finanza e dei servizi professionali.

L'inflazione al consumo ha decelerato al 2,6 per cento in media d'anno; la Federal Reserve ha ridotto i tassi di policy tre volte, ciascuna di 25 punti base, portando il tasso obiettivo sui fed funds da un intervallo del 4,25-4,50 per cento di agosto al 3,50-3,75 per cento a dicembre. Nei primi mesi del 2026, con l'indice Personal Consumption Expenditures (PCE) ancora prossimo al 3 per cento e l'inflazione di marzo al 3,3 per cento, la Fed ha optato per la cautela. Prima del conflitto le aspettative di mercato per il 2026 erano orientate a una politica moderatamente accomodante, anche in vista dell'insediamento del nuovo Presidente della Fed, Kevin Warsh; a seguito dello shock energetico, i mercati prospettano ora una sostanziale stabilità dei tassi, senza escludere mosse restrittive.

Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie - Area dell'euro

Nel 2025, la performance dell'economia dell'area dell'euro è risultata più positiva delle attese. Il PIL è cresciuto dell'1,4 per cento (dallo 0,9 per cento del 2024), sostenuto dalla domanda interna: il settore dei servizi ha fornito il contributo maggiore, affiancato dalla tenuta della manifattura e dal rafforzamento delle costruzioni, grazie anche al Piano di Ripresa e Resilienza. I consumi privati hanno beneficiato di condizioni finanziarie meno restrittive e del recupero del potere d'acquisto, con l'inflazione scesa al 2,1 per cento (dal 2,4 per cento del 2024). Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare buone condizioni, con il tasso di disoccupazione sceso al 6,0 per cento. Gli investimenti delle imprese si sono consolidati, con particolare slancio nei comparti tecnologici.

La BCE ha mantenuto il tasso sui depositi al 2,0 per cento da giugno 2025, un livello ritenuto neutrale, favorendo una crescita moderata del credito, sebbene i criteri di concessione alle imprese si siano irrigiditi nei settori più esposti all'incertezza commerciale.

Le pressioni energetiche si stanno tuttavia trasmettendo rapidamente alle aspettative: le attese di inflazione a un anno implicate negli inflation swap hanno raggiunto il 3,6 per cento a fine marzo, dall'1,8 per cento di un mese prima, con i mercati che scontano un intervento restrittivo della BCE entro giugno e il tasso sulla deposit facility proiettato al 2,75 per cento entro dicembre.

Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie – Cina

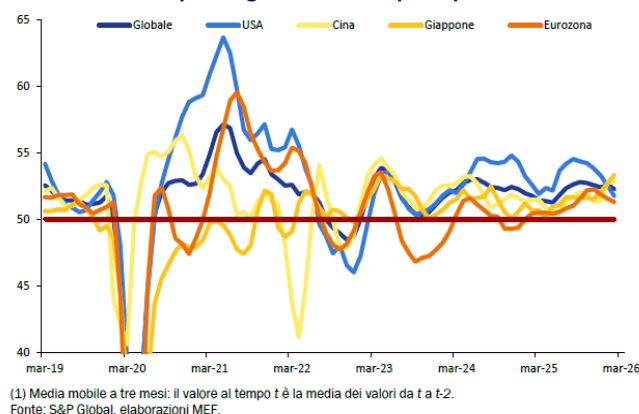
Nel 2025 il PIL cinese è cresciuto del 5,0 per cento, sostenuto sia dalla domanda estera netta sia dalla domanda interna. Gli investimenti hanno mostrato un andamento eterogeneo: la contrazione del comparto residenziale è stata solo parzialmente compensata dall'espansione delle infrastrutture e della manifattura avanzata. L'export si è rafforzato nei segmenti tecnologici, mentre gli eccessi di capacità nell'automotive elettrico e nei beni strumentali generano pressione competitiva sui mercati internazionali. Dopo mesi di deflazione, a ottobre 2025 l'inflazione al consumo è tornata positiva.

Le politiche economiche hanno mantenuto un orientamento espansivo: sul fronte fiscale, con spesa infrastrutturale, sostegno ai governi locali e incentivi a consumi e industria; su quello monetario, con tassi più contenuti nella prima parte dell'anno, riduzione dei requisiti di riserva e misure per facilitare il credito. La People's Bank of China ha mantenuto il tasso d'interesse benchmark a un anno al 3 per cento da maggio 2025, delegando prevalentemente alla politica fiscale il compito di stimolare la domanda aggregata. Il nuovo Piano quinquennale punta a rafforzare ulteriormente gli investimenti pubblici tramite grandi progetti infrastrutturali e un uso più flessibile delle obbligazioni locali, ma l'efficacia complessiva degli stimoli resta limitata dalla debolezza della fiducia e dalla necessità di riequilibrare la crescita verso i consumi.

Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie - Giappone e altre economie asiatiche

Le economie asiatiche continuano a rappresentare il principale motore della crescita globale. In Giappone, il PIL è cresciuto dell'1,2 per cento nel 2025, sostenuto da consumi e investimenti non residenziali, favoriti dal recupero dei salari e da condizioni finanziarie accomodanti. La Bank of Japan (BoJ), che prevede una crescita sostenuta dal ciclo redditi-consumi e da politiche fiscali espansive, ha mantenuto invariato il proprio tasso guida a marzo 2026 dopo il rialzo allo 0,75 per cento di dicembre 2025. L'inflazione headline è scesa sotto il 2 per cento da gennaio 2026 per effetto dei sussidi governativi sull'energia, mentre quella core, depurata dalle misure di sostegno governativo, si è attestata al 2,5 per cento a febbraio; i mercati collocano il prossimo rialzo dei tassi della BoJ tra giugno e luglio.

Grafico 3: PMI composito globale e delle principali economie



L'India ha registrato una crescita superiore al 7 per cento nel 2025 e ha consolidato il proprio ruolo nel commercio internazionale, concludendo nel gennaio 2026 i negoziati per un ampio accordo di libero scambio con l'Unione europea, la cui entrata in vigore, attesa tra il 2026 e il 2027, potrebbe favorire una più profonda integrazione del Paese nelle catene globali del valore.

Nell'area dell'ASEAN, la crescita si mantiene su ritmi sostenuti grazie alla domanda interna, mentre il riorientamento delle supply chain rafforza il ruolo della regione come hub manifatturiero alternativo. I flussi di investimenti diretti esteri sono in aumento, soprattutto nei settori elettronico, automotive e digitale, sostenendo un upgrading produttivo e una maggiore integrazione nelle catene regionali. Investimenti in-

tre il riorientamento delle supply chain rafforza il ruolo della regione come hub manifatturiero alternativo. I flussi di investimenti diretti esteri sono in aumento, soprattutto nei settori elettronico, automotive e digitale, sostenendo un upgrading produttivo e una maggiore integrazione nelle catene regionali. Investimenti in-

frastrutturali e diffusione tecnologica accrescono produttività e attrattività, contribuendo a mantenere dinamico il commercio intra-asiatico e a consolidare il posizionamento dell'ASEAN nelle nuove configurazioni produttive globali.

La recente vivacità delle principali economie asiatiche è ben rappresentata dalla dinamica degli indicatori di fiducia Purchasing Managers' Index (PMI). Dall'ultimo trimestre del 2025, le rilevazioni presso le imprese di Cina e Giappone segnalano un miglioramento della congiuntura economica, mentre quelle presso le imprese di Stati Uniti e area dell'euro indicano un rallentamento, seppur in un contesto di continua espansione

Previsioni e rischi

Fino agli ultimi giorni di febbraio, le prospettive economiche apparivano in miglioramento. Il mutato scenario geopolitico ha determinato una ricomposizione significativa delle previsioni di crescita tra paesi e — in aggregato — una revisione verso il basso: l'OCSE stima ora una crescita mondiale del 2,9 per cento nel 2026 e del 3,0 per cento nel 2027, ipotizzando un graduale rientro dei prezzi energetici dalla metà del 2026 e dazi statunitensi stabili ai livelli di inizio marzo. Le stime del FMI prefigurano una direzione analoga, con revisioni più contenute.

Tabella 1: Previsioni di crescita per le principali economie

PIL reale (%)	Data previsione	2026	Revisione	2027	Revisione
OCSE	mar-26 (dio-25)				
Mondo		2,9	0,0	3,0	-0,1
Eurozona		0,8	-0,4	1,2	-0,2
Stati Uniti		2,0	0,3	1,7	-0,2
Cina		4,4	0,0	4,3	0,0
Giappone		0,9	0,0	0,9	0,0
Regno Unito		0,7	-0,5	1,3	0,0
FMI	apr-26 (gen-26)				
Mondo		3,1	-0,2	3,2	0,0
Eurozona		1,1	-0,2	1,2	-0,2
Stati Uniti		2,3	-0,1	2,1	0,1
Cina		4,4	-0,1	4,0	0,0
Giappone		0,7	0,0	0,6	0,0
Regno Unito		0,8	-0,5	1,3	-0,2

Fonte: OECD, *Interim Economic Outlook*, 26 marzo 2026. IMF, *World Economic Outlook*, 14 aprile 2026. Le revisioni sono calcolate rispetto alla previsione precedente, la cui data è indicata in parentesi.

Le revisioni al ribasso più marcate riguardano le economie maggiormente esposte allo shock energetico. Secondo l'OCSE, nell'area dell'euro la crescita rallenta allo 0,8 per cento nel 2026 (-0,4 p.p.) rispetto alle previsioni di dicembre, con un rimbalzo all'1,2 per cento nel 2027 sostenuto dall'impulso fiscale tedesco. Nel Regno Unito, la combinazione di prezzi energetici elevati e consolidamento fiscale mantiene la crescita su livelli contenuti (0,7 per cento nel 2026, -0,5 per cento

rispetto a dicembre). Gli Stati Uniti registrano invece una revisione al rialzo (+0,3 p.p. nel 2026, a 2,0 per cento), grazie alla posizione di esportatori netti di energia. Nel 2027, la crescita rallenta all'1,7 per cento per effetto del calo dei redditi reali e della spesa per consumi, che controbilancia l'incremento degli investimenti in intelligenza artificiale. Non risultano riviste le previsioni per la Cina, dove la crescita scende al 4,4 per cento nel 2026, per il venir meno del sostegno delle esportazioni e l'impatto delle politiche anti-involuzione, con la crisi immobiliare ancora a pesare sulla domanda interna. Il Giappone si attesta allo 0,9 per cento in entrambi gli anni, con la domanda interna a compensare l'export frenato dalle tensioni commerciali e dall'aumento dei costi energetici.

Le previsioni del FMI di aprile prefigurano una direzione analoga rispetto a quelle dell'OCSE. La crescita mondiale si colloca al 3,1 per cento nel 2026 (-0,2 punti rispetto a gennaio) e al 3,2 per cento nel 2027 (invariato). Per l'area dell'euro il FMI si attesta su valori più elevati dell'OCSE, con una crescita all'1,1 per cento nel 2026 e dell'1,2 nel 2027, entrambi rivisti al ribasso di -0,2 punti; per il Regno Unito la revisione è di -0,5 punti nel 2026, allineata a quella OCSE. Più elevata la stima per gli Stati Uniti, collocata al 2,3 per cento nel 2026 (-0,1 punti rispetto a gennaio), con un rallentamento al 2,1 nel 2027. Per la Cina, il FMI prevede una dinamica lievemente meno favorevole dell'OCSE nel 2027 (4,0 per cento), a fronte di una stima sostanzialmente allineata per il 2026.

Sul fronte dell'inflazione, lo shock energetico determina un'accelerazione significativa nel 2026 in tutte le principali economie. Secondo l'OCSE, negli Stati Uniti l'inflazione è prevista al 4,2 per cento (dal 2,6 per cen-

to del 2025) e nell'area dell'euro al 2,6 per cento (dal 2,1%), con un rientro verso i target nel 2027 per effetto dell'atteso allentamento delle pressioni energetiche. In Cina l'inflazione è attesa risalire da -0,1 per cento del 2025 a 1,3 per cento nel 2026. Il FMI prevede una dinamica dei prezzi più contenuta nel 2026 per gli Stati Uniti (3,2%) e per la Cina (1,2%), mentre per l'area dell'euro il profilo risulta in linea.

Previsioni e rischi Mappa dei rischi – Rischi al ribasso

Tutti i principali previsori convergono su uno scenario di base caratterizzato da una durata limitata del conflitto e da una graduale normalizzazione dei prezzi dell'energia. Esiste, tuttavia, una profonda incertezza sulle prospettive; gli impatti economici di un esito meno favorevole sono prefigurati tramite l'elaborazione di scenari alternativi.

I rischi al ribasso sullo scenario di crescita sono molteplici e interconnessi. Sul fronte energetico e geopolitico, il perdurare della chiusura dello Stretto di Hormuz potrebbe produrre effetti più intensi e persistenti rispetto allo scenario di riferimento, con rialzi prolungati dei prezzi dei combustibili fossili, dei fertilizzanti e di altre materie prime, nonché possibili vincoli all'offerta nei Paesi esportatori.

Diversi elementi di incertezza si aggiungono all'aspetto della durata del conflitto. Nelle aree prossime all'Iran rilevano il grado di danneggiamento delle capacità estrattive e di raffinazione (insieme ai tempi del loro ripristino) e le prospettive sulla effettiva riapertura dello Stretto di Hormuz. Sul versante dell'offerta globale, occorre considerare l'avvio o l'accelerazione di nuove attività estrattive di gas e petrolio, la possibile ricomposizione del mix energetico attraverso una spinta verso le rinnovabili o, in via temporanea, un maggiore ricorso al carbone. Dal lato della domanda, va tenuto conto dell'effetto cumulato delle misure di risparmio energetico adottate simultaneamente da più Paesi.

Qualora le tensioni geopolitiche non si risolvessero in tempi brevi, gli impatti macroeconomici si propagherebbero attraverso canali distinti che potrebbero reciprocamente amplificarsi. Il più diretto è quello inflazionistico: prezzi delle materie prime energetiche stabilmente elevati eroderebbero il potere d'acquisto delle famiglie, comprimendo i consumi reali e deprimendo la domanda aggregata. A questo si affianca il canale delle aspettative: il deterioramento del quadro economico peserebbe sulla fiducia di imprese e consumatori, frenando investimenti e spesa prima ancora che lo *shock* si materializzi pienamente. Infine, le condizioni di concessione del credito potrebbero diventare più restrittive — anche per effetto di un eventuale orientamento della BCE volto a contrastare le pressioni inflazionistiche — che amplificherebbero gli effetti recessivi, chiudendo il circolo vizioso tra costi, domanda e attività produttiva.

Sul piano degli scambi internazionali, l'aumento dei costi di carburante, trasporto e assicurazioni, il dirottamento delle rotte marittime e le interruzioni del traffico aereo allungherebbero i tempi di consegna e aggraverebbero i vincoli logistici. Nel medio periodo, le imprese potrebbero inoltre rivedere l'assetto delle proprie catene di approvvigionamento, privilegiando una maggiore ridondanza e una localizzazione geograficamente più prossima ai mercati di sbocco, con possibili impatti strutturali sulla produttività di lungo periodo.

Un simile riassetto produttivo si innesterebbe peraltro su un contesto commerciale già segnato da tensioni: un'ulteriore *escalation* avversa tra Stati Uniti e Cina potrebbe accentuare la frammentazione degli scambi globali, con effetti potenzialmente anche più gravi della stessa chiusura di Hormuz.

I due principali rischi — *shock* energetico persistente ed *escalation* commerciale — si configurano come distinti ma capaci di interagire e rafforzarsi a vicenda. Prezzi energetici elevati e nuovi dazi comprimerebbero la domanda globale portando alla stagflazione, con margini limitati per le politiche monetarie e fiscali: da un lato, l'aumento dei costi ridurrebbe margini e investimenti; dall'altro, le pressioni inflazionistiche limiterebbero

bero la capacità delle banche centrali di sostenere l'attività, aggravando l'impatto recessivo. La probabilità e l'intensità di questo scenario dipendono in misura determinante dalla durata del conflitto in Medio Oriente.

A ciò si aggiunge il rischio di frammentazione finanziaria: in fasi di elevata volatilità, gli squilibri esterni dei principali Paesi, radicati in fattori strutturali, possono trasformarsi da vulnerabilità domestiche in leve di pressione internazionale, con possibili effetti sistemici. La loro gestione è resa più complessa dai limiti degli attuali strumenti di sorveglianza, che faticano a cogliere il ruolo dei flussi finanziari globali, dall'espansione delle crypto-attività e dall'indebolimento della cooperazione macroeconomica, che riduce la capacità di risposta coordinata.

Più in generale, i rischi per la stabilità finanziaria globale si articolano lungo tre direttrici: i) la frammentazione geoeconomica (*escalation* dei conflitti e aumento delle barriere tariffarie), che tenderebbe a ridurre la diversificazione dei capitali e aumentare i premi per il rischio; ii) la sostenibilità del debito pubblico e *corporate*, in un quadro di tassi ancora elevati e ingente fabbisogno di rifinanziamento; iii) la vulnerabilità legata alla concentrazione degli investimenti in IA, spesso veicolati da intermediari non bancari meno trasparenti, con rischi di riprezzamento delle prospettive reddituali e di saturazione del sentiment di mercato, che potrebbero innescare fenomeni di contagio sistemico.

Previsioni e rischi Mappa dei rischi – Rischi al rialzo

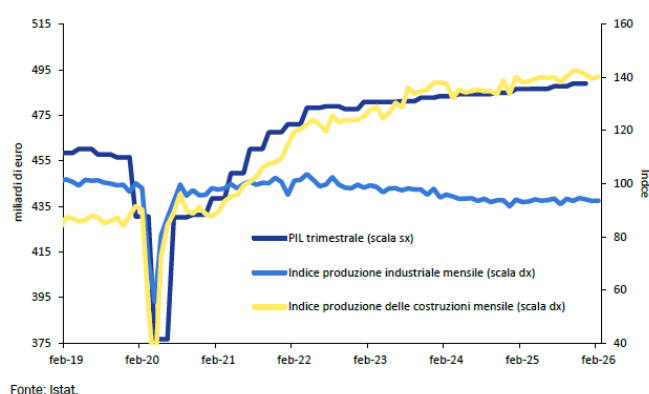
Sul versante opposto, diversi fattori potrebbero sostenere una crescita più elevata rispetto allo scenario base. Una risoluzione più rapida del conflitto in Medio Oriente, con riapertura dello Stretto di Hormuz, ridurrebbe le pressioni inflazionistiche e consentirebbe un allentamento monetario, sostenendo investimenti e consumi. Inoltre, una de-escalation nelle relazioni USA-Cina e nuovi accordi bilaterali potrebbero normalizzare i flussi di scambio, riducendo l'incertezza che frena gli investimenti globali.

In Europa, l'accelerazione della spesa per la difesa nel quadro di Readiness 2030 e dei programmi nazionali rappresenta un impulso fiscale rilevante per l'industria manifatturiera a elevato contenuto tecnologico, sebbene possa generare pressioni sui bilanci pubblici e fenomeni di crowding out degli investimenti privati. Inoltre, una ricomposizione del conflitto in Ucraina potrebbe portare ad una più decisa discesa del prezzo del gas e a un miglioramento della fiducia di imprese e famiglie.

Infine, una ricomposizione della crescita cinese verso la domanda interna, favorita da misure di stimolo fiscale e dal graduale riassorbimento della crisi immobiliare, potrebbe rafforzare il commercio mondiale, in particolare per i Paesi con forti legami commerciali con l'Asia.

Tendenze recenti dell'economia italiana

Grafico 4: Prodotto interno lordo, produzione industriale e delle costruzioni



Nel 2025, il PIL reale è cresciuto dello 0,5 per cento, in linea con quanto previsto del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) pubblicato lo scorso ottobre. Osservando l'andamento trimestrale, l'attività economica ha registrato un rallentamento nel secondo trimestre; nella seconda parte dell'anno, nonostante un contesto economico globale complesso, il prodotto ha moderatamente accelerato. Il mercato del lavoro ha continuato a fornire segnali

positivi e le retribuzioni per unità di lavoro dipendente hanno mantenuto un ritmo di crescita superiore a quello dei prezzi al consumo.

Le componenti del PIL dal lato della domanda

L'espansione è stata sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte, il cui contributo alla crescita è risultato pari a 1,5 punti percentuali, mentre la variazione delle scorte ha apportato un contributo negativo di 0,2 punti. Sia i consumi privati sia gli investimenti fissi lordi hanno superato le attese, con variazioni rispettivamente dell'1,1 e del 3,5 per cento.

I consumi hanno continuato a beneficiare dell'aumento delle retribuzioni reali per dipendente (+1,2 per cento), che, insieme alla crescita dell'occupazione, ha contribuito al recupero del potere d'acquisto delle famiglie (+0,9 per cento). Il tasso di risparmio si è lievemente ridotto, attestandosi all'8,2 per cento, tornando in linea con la media del decennio pre-pandemico.

Gli investimenti (+3,5 per cento) hanno recuperato integralmente la flessione del 2024 (-3,1 per cento) tramite una crescita diffusa a tutte le principali tipologie. Particolarmente vivace la dinamica dei mezzi di trasporto (+9,1 per cento) e dei prodotti della proprietà intellettuale (+4,0 per cento, in espansione per il secondo anno consecutivo); le costruzioni in abitazioni hanno registrato una significativa ripresa, riconducibile agli effetti della 'coda' del Superbonus (si veda il paragrafo 2.1 per maggiori dettagli); positiva anche la crescita in macchinari e attrezzature (+2,2 per cento).

Le esportazioni nette hanno invece contribuito negativamente alla crescita, per 0,7 punti percentuali. Sia le esportazioni sia le importazioni, hanno più che recuperato la flessione del 2024; le prime sono passate da -0,4 per cento a +1,2 per cento, le seconde da -1,0 per cento a +3,6 per cento. Per le merci, la tenuta delle esportazioni è da valutare positivamente in un contesto di marcato inasprimento della politica commerciale internazionale; la dinamica delle importazioni ha riflesso sia il calo dei prezzi dei beni importati, sia il buon andamento della domanda interna. L'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato all'1,1 per cento del PIL.

Dinamica settoriale

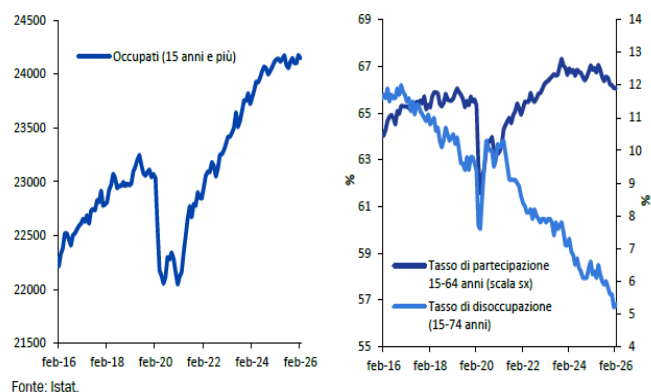
Sul lato dell'offerta, il settore industriale è cresciuto dello 0,8 per cento (+0,3 punti rispetto al 2024), superando i servizi, il cui ritmo di espansione si è attenuato rispetto all'anno precedente (+0,3 per cento, da +0,5 per cento). All'interno dell'industria, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta dalle costruzioni (+2,3 per cento) e dai settori non manifatturieri, mentre la manifattura ha riportato una lieve contrazione (-0,3 per cento). Nei servizi privati sono tornati ad espandersi il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti e magazzinaggio e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,0 per cento), nonché le attività professionali scientifiche e tecniche, l'amministrazione e i servizi di supporto (+0,7 per cento). Hanno, invece, segnato un lieve arretramento le attività finanziarie e assicurative e quelle immobiliari (entrambe -0,1 per cento). I comparti più dinamici si confermano i servizi di informazione e comunicazione (+1,1 per cento) e le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (+1,4 per cento).

A fronte di questa dinamica settoriale, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) ha registrato una diminuzione dello 0,7 per cento, con un'attenuazione rispetto alla più marcata contrazione del 2024. Il dato aggregato riflette principalmente l'andamento negativo dei servizi, a fronte di una ripresa nell'industria in senso stretto (+1,9 per cento) e nelle costruzioni (+0,6 per cento). All'interno dell'industria, il miglioramento è risultato diffuso a tutti i sottosettori, con un contributo particolarmente rilevante della manifattura (+1,6 per cento). Nel comparto dei servizi, si registrano incrementi di produttività nei settori del commercio e tra-

sporti, dell'informazione e comunicazione nonché nelle attività finanziarie e assicurative. In termini congiunturali, dopo tre trimestri consecutivi di calo, la produttività ha ripreso a crescere nell'ultima parte dell'anno.

Le dinamiche del mercato del lavoro

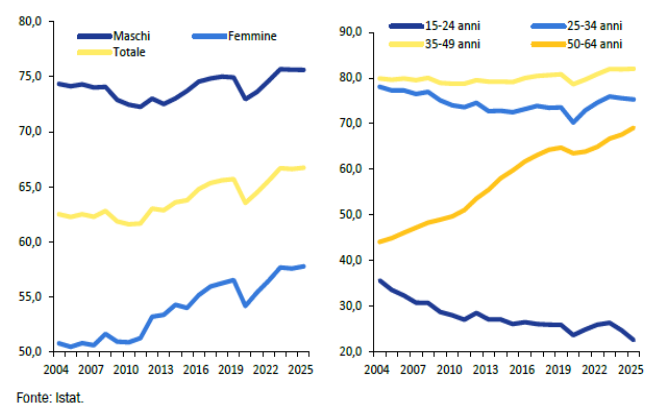
Grafico 5: Indicatori mensili del mercato del lavoro



Nel 2025 il mercato del lavoro italiano ha nuovamente mostrato risultati positivi, con livelli occupazionali ai massimi storici. Il numero di occupati ha superato i 24 milioni (+0,8 per cento su base annua), con un tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni pari al 62,5 per cento. Le persone in cerca di occupazione si sono ridotte in modo significativo (-5,3 per cento) e il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1 per cento in media d'anno (dal 6,5 per cento del 2024), raggiungendo il 5,6 per

cento nel mese di dicembre. In continuità con la ripresa post-pandemica, la crescita occupazionale si è accompagnata a una ricomposizione verso forme contrattuali più stabili (86,5 per cento), con la quota dei contratti a termine sul totale dei dipendenti in ulteriore contrazione (-1,2 p.p. dal 2024).

Grafico 6: Tassi di partecipazione per genere e classe di età



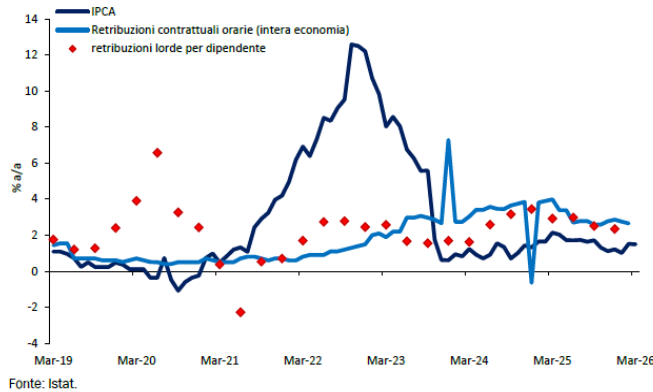
Questa espansione presenta tuttavia marcate eterogeneità per genere e classe di età: l'occupazione è cresciuta più tra le donne (+1,0 per cento) che tra gli uomini (+0,6 per cento), mentre per età si è contratta tra i giovani e nelle fasce intermedie — per le quali si riduce più rapidamente la popolazione residente — ed è cresciuta in modo significativo tra gli over 50 (+4,2 per cento), per effetto congiunto dell'invecchiamento demografico e del progressivo allungamento della vita lavorativa.

Sul versante della partecipazione, il tasso 15-64 anni si è attestato in media d'anno al 75,6 per cento per la componente maschile e al 57,7 per cento per quella femminile, valori ancora al di sotto della media europea. In una prospettiva di più lungo periodo, la dinamica della partecipazione dal 2004 si compone di due tendenze di segno opposto. Si tratta dell'incremento marcato della partecipazione nella fascia 50-64 anni — riconducibile in larga misura all'innalzamento dei requisiti pensionistici — e della contrazione della fascia giovanile 15-24 anni, che ha raggiunto i minimi storici a fine 2025, riflettendo, da un lato, il prolungamento dei percorsi formativi, dall'altro, comportamenti attendisti o fenomeni di scoraggiamento. Ne emerge un quadro in cui i guadagni di partecipazione sono stati selettivi e concentrati e le differenze per genere e per età rimangono ampie: la partecipazione femminile, pur in aumento di 6,5 punti percentuali nella fascia 15-64 anni, resta strutturalmente inferiore a quella maschile; il divario generazionale si è accentuato, con le fasce senior in forte crescita e quelle giovanili in ulteriore contrazione.

A questo quadro corrisponde una riduzione dell'inattività (-0,5 per cento) nel 2025, che tuttavia rimane elevata nel confronto europeo. La diminuzione ha riguardato in misura prevalente le forze di lavoro potenziali, più che compensando l'aumento di coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare. Specu-

larmente rispetto ai tassi di partecipazione, l'analisi dell'inattività conferma la medesima eterogeneità strutturale: è aumentata tra i più giovani (+2,8 per cento) ed è diminuita nelle fasce mature, per effetto congiunto di fattori strutturali e di una maggiore reattività alla fase espansiva del ciclo.

Grafico 7: Retribuzioni contrattuali, retribuzioni per dipendente e indice dei prezzi al consumo IPCA



Permangono, inoltre, divari significativi per livello di istruzione — con i profili meno qualificati più vulnerabili e meno reattivi al miglioramento ciclico — e per territorio, con livelli sensibilmente più elevati nel Mezzogiorno. La presenza di quote ancora significative di part-time involontario e di sovra-qualificazione segnala ulteriori margini di sottoutilizzo del fattore lavoro. Rimane, pertanto, ampio il potenziale di incremento della partecipazione, in particolare tra giovani e donne.

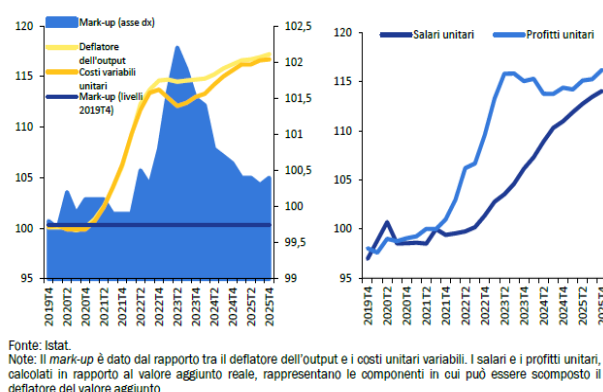
Dal lato della domanda, la crescita dell'input di lavoro si è confermata positiva, seppur in rallentamento rispetto al 2024, con un aumento delle ore lavorate dell'1,1 per cento. Al contempo, il tasso di posti vacanti si è attestato all'1,8 per cento (-0,3 p.p.), segnalando un lieve allentamento delle tensioni. La riduzione dei posti vacanti, congiuntamente alla quota ancora ampia di forza lavoro sottoutilizzata, indica che le difficoltà di reperimento della manodopera siano riconducibili più a disallineamenti tra domanda e offerta (labour mismatch) che a una carenza generalizzata di lavoratori.

Per quanto riguarda le dinamiche salariali, il costo del lavoro è aumentato del 2,8 per cento, sostenuto dai rinnovi contrattuali e dalla riduzione degli incentivi contributivi. Le retribuzioni contrattuali per dipendente sono cresciute del 3,1 per cento, in linea con l'anno precedente (3,0 per cento), per effetto dei rinnovi sia nel settore privato sia in quello pubblico.

Salari e margini di profitto

Nel 2025 sembra essersi conclusa la fase di rientro dei margini di profitto successiva allo *shock* inflazionistico del 2021-2022. Dopo la parziale correzione osservata tra il 2023 e il 2024, i principali indicatori — quota profitti e *mark-up* — si sono stabilizzati su livelli superiori sia al periodo pre-pandemico sia a quello precedente lo *shock*, con un lieve incremento nell'ultimo quarto dell'anno. La dinamica più recente mostra una *performance* particolarmente positiva nel settore manifatturiero, dove nel 2025 si registra un aumento sia del *mark-up* sia della quota profitti, favorito anche dalla riduzione dei costi variabili unitari. In un'ottica di medio periodo, il *mark-up* dell'intera economia conferma una tendenza crescente avviata dopo il minimo del 2012, trainata soprattutto dall'industria.

Grafico 8: Mark-up delle imprese e componenti; dinamica dei salari e dei profitti unitari (2021 T3=100)



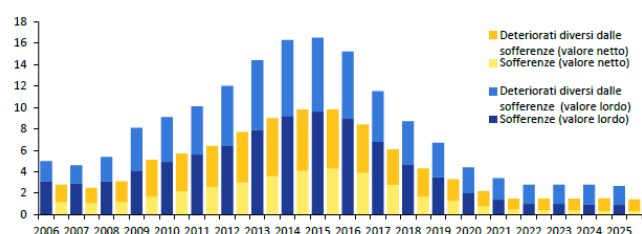
Indicazioni coerenti emergono dalla scomposizione della crescita del deflatore del valore aggiunto. Nel '25, infatti, si osserva un ritorno a una dinamica positiva dei profitti unitari. Pur continuando a fornire il contributo principale alla crescita del deflatore, i salari mostrano un apporto inferiore rispetto all'anno precedente. Il recupero salariale è continuato ma, nel complesso, non ha ancora pienamente compensato la perdita accumulata durante la fase inflazionistica.

Il rinnovarsi, in apertura del 2026, di aumenti di costi provenienti dai prezzi dell'energia modifica il quadro, tornando a esercitare pressioni sulle imprese; al tempo stesso, le imprese vi si confrontano partendo da una posizione relativamente solida, con livelli di margini ancora elevati che ne rafforzano la capacità di assorbire almeno in parte le nuove pressioni senza trasmetterle integralmente ai prezzi.

Condizioni del credito e settore bancario

Nel 2025 il credito bancario al settore privato ha registrato una fase espansiva prolungata. I prestiti alle famiglie hanno accelerato su base tendenziale a partire da dicembre 2024 mentre quelli alle imprese sono tornati a crescere in termini tendenziali da giugno dello stesso anno. La Bank Landing Survey relativa al quarto trimestre del 2025 ha rilevato un aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, riconducibile principalmente a investimenti fissi, rifinanziamento del debito e operazioni societarie di fusione o acquisizione.

Grafico 9: Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti (1) - Totale sistema bancario

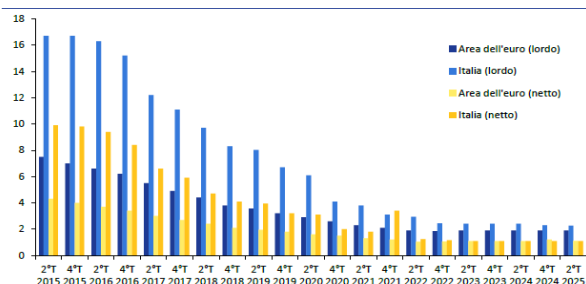


(1) Segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari individuali per il resto del sistema; BCE, Supervisory Banking Statistics per l'area dell'euro.
I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Sono compresi i gruppi e le banche significative e le banche filiali di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere; sono inoltre comprese le banche specializzate nella gestione dei crediti deteriorati, il cui peso sull'intero sistema bancario in termini di totale categorie di prestiti si colloca intorno al 5 per cento. Le quote sono calcolate al netto e al lordo delle relative rettifiche di valore. I dati di giugno 2025 sono provvisori.
Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2025.

La ripresa dei prestiti alle imprese si è accompagnata a una riduzione dei tassi d'interesse, scesi dal 4,1 per cento di gennaio al 3,6 per cento di dicembre, dopo aver toccato un minimo del 3,4 per cento nei mesi estivi. Dal lato delle famiglie la dinamica è risultata eterogenea: il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è salito dal 3,5 per cento al 3,8 per cento, mentre quello per il credito al consumo è diminuito di 50 punti base, al 10,0 per cento.

La situazione patrimoniale delle imprese si conferma nel complesso favorevole. Nel terzo trimestre del 2025 il capitale azionario delle società non finanziarie è aumentato del 7,2 per cento su base tendenziale, a fronte di un incremento del 5,0 per cento del totale delle altre passività, con un ulteriore ridimensionamento della leva finanziaria. Il rapporto tra attivi finanziari e passività (al netto del capitale proprio) delle imprese, creditrici nette dal 2021, ha raggiunto nel terzo trimestre il valore massimo in serie storica (1,22).

Grafico 10: Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti (1) - Gruppi significativi (2)



(1) Segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari individuali per il resto del sistema; BCE, Supervisory Banking Statistics per l'area dell'euro. Si veda nota 1, Figura 1.2.5.1.
(2) Il perimetro delle banche significative non è omogeneo tra le date indicate in figura: a partire da giugno 2019, con il perfezionamento della riforma del settore del credito cooperativo, Cassa Centrale Banca è diventata un gruppo significativo ai fini di vigilanza; inoltre nel gruppo IOREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche di credito cooperativo (BCC). Da giugno 2022 tra le banche significative sono incluse FincoBank e Mediobanca.
Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia.

A questo quadro si affianca la buona tenuta del settore bancario, che negli ultimi anni ha beneficiato anche di ingenti volumi di garanzie pubbliche. La qualità degli attivi è migliorata: nel terzo trimestre dell'anno l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, il non-performing loans (NPLs) ratio, è scesa al 2,60 per cento, con il dato al netto degli accantonamenti pari all'1,42 per cento, prossimo al minimo in serie storica registrato a fine 2023.

Il miglioramento riflette un flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) nel terzo trimestre 2025 rimasto invariato rispetto al quarto trimestre 2024, all'1,3 per cento. Per il quarto trimestre è lecito attendersi un ulteriore miglioramento, considerando che il NPLs ratio delle Istituzioni significative, al netto degli accantonamenti, ha raggiunto il suo minimo assoluto proprio nell'ultimo trimestre del 2025 (1,18 per cento). Va tuttavia se-

gnalato che le istituzioni meno significative hanno registrato una crescita del NPLs ratio (pari all'8,5 per cento nel terzo trimestre del 2025, con un aumento di 1,8 p.p. dall'inizio del 2024).

Redditività e adeguatezza patrimoniale corroborano il quadro: il *Common Equity Tier 1 ratio* si mantiene in linea con la media europea sia per le istituzioni significative sia per quelle meno significative. Rimane contenuta, infine, la vulnerabilità delle banche italiane connessa alle esposizioni al settore immobiliare commerciale, generalmente ritenuto più rischioso rispetto a quello residenziale.

Previsioni macroeconomiche

Il quadro congiunturale dei primi mesi del 2026

L'andamento positivo dell'economia nella parte finale del 2025, con una variazione congiunturale del PIL pari allo 0,3 per cento nel quarto trimestre, ha assicurato un effetto di trascinamento statistico di pari entità per il 2026.

A un finale d'anno caratterizzato da indicatori prevalentemente positivi, tra cui la produzione industriale e le esportazioni, hanno fatto seguito in gennaio alcuni segnali di rallentamento. L'indice in volume del fatturato è sceso dell'1,7 per cento nell'industria e dello 0,5 per cento nei servizi. La produzione industriale si è contratta dello 0,6 per cento su base mensile, recuperando solo marginalmente in febbraio (+0,1 per cento); analogamente nelle costruzioni si è registrata una crescita in febbraio dello 0,5 per cento dopo la flessione di gennaio (-1,1 per cento). Ulteriori indicatori ad alta frequenza, riferiti a marzo, restituiscono un quadro eterogeneo. Al lieve incremento dell'indice mensile dei consumi elettrici industriali (IMCEI) e di altri indicatori quantitativi si contrappone una flessione dei consumi elettrici complessivi, della produzione elettrica e dell'utilizzo di gas a fini industriali.

Quanto al settore estero, nei primi mesi si osserva una lieve flessione degli scambi, più accentuata per quelli con i Paesi europei: in febbraio le esportazioni in volume sono diminuite del 2,2 per cento a/a e le importazioni cresciute dello 0,4 per cento.

Nel mercato del lavoro i segnali restano nel complesso positivi. All'espansione degli occupati in gennaio (0,3 per cento su base mensile) è seguita una lieve flessione in febbraio (-0,1 per cento); il tasso di disoccupazione, pur risalendo al 5,3 per cento, si mantiene prossimo al minimo storico di gennaio (5,2 per cento).

Riguardo ai prezzi, in marzo l'inflazione al consumo è lievemente aumentata (all'1,6 per cento, +0,1 p.p.), riflettendo dinamiche divergenti tra la decelerazione dei prezzi dei servizi e il rialzo della componente energetica, sospinta dalle quotazioni internazionali delle materie prime. In ogni modo, l'aumento complessivo risulta al momento contenuto e inferiore ad altri paesi europei.

Con riferimento alle condizioni finanziarie, nel primo bimestre è proseguita l'espansione del credito bancario al settore privato (+2,2 per cento a/a in entrambi i mesi). I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi in misura marcata (al 3,3 per cento a febbraio), mentre quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un modesto rialzo (al 3,9 per cento). Le aspettative delle banche per il primo trimestre del 2026 sono orientate positivamente, con una domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie ancora in crescita.

L'Indagine della Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita segnala, oltre a un aumento delle aspettative d'inflazione, un peggioramento dei giudizi delle imprese sulla situazione economica generale, più marcato fra le imprese intervistate dopo il 28 febbraio. Il giudizio si accompagna tuttavia a piani di spesa d'investimento per l'anno in corso sostanzialmente invariati rispetto alla precedente rilevazione.

Anche i principali indicatori di fiducia riflettono gli effetti dello scoppio del conflitto in Medio Oriente. Fino a febbraio, sia dagli indici *Purchasing Managers' Index* (PMI composito a 52,1) sia l'indice Istat del clima di fiducia delle imprese delineavano un quadro compatibile con il ritmo di crescita osservato a fine 2025. In marzo, per entrambi si osserva un indebolimento ciclico, seppur limitato: il PMI composito scende poco sotto la soglia di espansione (a 49,2 punti), scontando la flessione nei servizi, mentre nella manifattura le componenti relative a ordini e produzione restano in lieve espansione. L'indice Istat sulla fiducia delle imprese si mantiene sostanzialmente stabile, con un modesto miglioramento in tutti i comparti a eccezione del commercio al dettaglio. Più deciso il calo della fiducia dei consumatori.

Tenendo conto di tutti gli indicatori ad alta frequenza disponibili, i modelli previsivi di breve periodo segnalano per il primo trimestre dell'anno una espansione del PIL, sia pure di proporzioni più contenute rispetto al dato di fine 2025.

Previsioni macroeconomiche tendenziali 2026–2029

Tabella 2: Ipotesi di base)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Tasso di interesse a breve termine (% media annuale)	n.d.	3,6	2,1	2,4	2,7	2,6	2,8
Tasso di interesse a lungo termine (% media annuale)	4,4	3,7	3,6	3,8	4,0	4,1	4,3
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,4
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,0	1,0	1,4	1,5	1,7	1,7	2,7
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,7	3,0	1,1	2,6	2,1	1,8
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	69,1	85,0	71,7	68,3	68,4
Prezzo del Gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	36,3	46,7	37,6	26,1	22,3
Tasso di crescita del commercio mondiale	0,4	3,8	4,4	1,9	2,9	2,5	2,3
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	-1,1	2,1	4,5	1,5	2,5	2,5	2,2

L'aggiornamento delle previsioni ufficiali per l'anno in corso e per il triennio successivo sconta l'impatto sfavorevole sulla crescita del conflitto in Medio Oriente che, come descritto nel paragrafo I.1, ha determinato un complessivo peggioramento del quadro di riferimento internazionale. Lo shock sui prezzi energetici diminuisce il potere di acquisto delle famiglie e l'accresciuta incertezza tende a ridurre la fiducia di imprese e famiglie, scoraggiando le intenzioni di investimento e deprimendo i consumi.

Nell'insieme, il profilo delle principali variabili esogene, e in particolare di quelle legate ai prezzi dell'energia, comporta — soprattutto per il primo biennio di previsione — un ridimensionamento delle prospettive di crescita.

Nello scenario internazionale di riferimento si ipotizza la conclusione del conflitto e la riapertura del canale di Hormuz entro un orizzonte temporale contenuto; gli effetti sulla previsione risultano, pertanto, relativamente limitati.

Quadro previsivo per il 2026

Per l'anno in corso si prospetta una crescita inferiore a quella delineata in ottobre nel DPFP (dallo 0,7 a 0,6 per cento); la revisione verso il basso è tuttavia attenuata da un trascinamento statistico del 2025 sul 2026 più favorevole, come ricordato in precedenza.

Gli effetti del conflitto in Medio Oriente tendono a manifestarsi pienamente a partire dal secondo trimestre del 2026: a un primo trimestre ancora lievemente positivo segue una crescita del PIL pressoché nulla nella parte centrale dell'anno e un lieve recupero nel quarto trimestre.

Sul versante della domanda interna, i consumi delle famiglie registrano una crescita contenuta per effetto del rialzo dei prezzi al consumo, con un lieve aumento del tasso di risparmio. Gli investimenti, nonostante un iniziale indebolimento, crescono dell'1,9 per cento in termini annui: l'espansione è sostenuta dalla componente delle costruzioni e dei mezzi di trasporto e, in misura più contenuta, da quella in macchinari, attrezzature e beni immateriali, maggiormente esposti all'incertezza del contesto internazionale e al rincaro delle materie prime energetiche. Nelle costruzioni, alla riduzione dei livelli di attività nel settore residenziale si contrappone una più decisa dinamica degli investimenti non residenziali, anche grazie all'attuazione dei

programmi collegati al PNRR. Le esportazioni rallentano, seppur in misura contenuta, per via della debolezza degli scambi mondiali, alimentata non solo dalle tensioni in Medio Oriente ma anche dalle restrizioni commerciali legate ai dazi. Il rincaro delle materie prime energetiche comporta un peggioramento delle ragioni di scambio, con un conseguente ridimensionamento dell'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti, che si colloca allo 0,5 per cento del PIL.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto aumenta nel primo trimestre, per poi rallentare nel corso dell'anno. Le costruzioni beneficiano dei progetti connessi al PNRR. Le prospettive risultano lievemente positive anche per i servizi, la cui attività è attesa espandersi in linea con quanto registrato nel 2025.

Il mercato del lavoro mostra una sostanziale tenuta, anche se la crescita occupazionale rallenta rispetto agli anni precedenti. L'*input* di lavoro cresce lievemente al di sotto del PIL, prefigurando un marginale incremento della produttività del lavoro. Nonostante il rallentamento della crescita degli occupati, il tasso di disoccupazione continua a ridursi rispetto al 2025 in media d'anno, attestandosi a 5,5 per cento; il tasso di partecipazione si stabilizza.

L'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, sale dall'1,4 per cento del 2025 al 2,8 per cento, riflettendo i significativi aumenti dei prezzi di petrolio e gas. Il picco viene raggiunto nel quarto trimestre del 2026, per poi diminuire a seguito della flessione dei prezzi dei beni energetici.

L'aumento del costo del lavoro per dipendente è previsto in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, in ragione di una maggiore incidenza dei contratti già in vigore rispetto al 2025. Tenuto conto di un primo segnale di recupero di produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto decelera al 2,5 per cento. Anche il deflatore del PIL rallenta all'1,8 per cento, risentendo del peggioramento delle ragioni di scambio.

Quadro previsivo per il 2027-2029

Le previsioni a partire dal 2027 tengono conto degli effetti a livello internazionale delle quotazioni delle materie prime energetiche, ancora elevate sia pure in graduale normalizzazione. Nel triennio di riferimento, la crescita è sostenuta esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo pari allo 0,5 per cento del PIL nel 2027 e leggermente superiore nei due anni seguenti).

Tra le componenti della domanda interna, nel 2027 i consumi delle famiglie rallentano rispetto al 2026, espandendosi dello 0,5 per cento, per effetto del ritardo con cui l'aumento dell'inflazione si trasmette alle decisioni di spesa delle famiglie, orientate a mantenere le abitudini consolidate. La dinamica torna a irrobustirsi nel biennio successivo, sostenuta dalla moderazione dei prezzi e dal buon andamento del mercato del lavoro. Gli investimenti rallentano nel 2027 per effetto della minore domanda, per poi rafforzarsi lievemente nel 2028 (1,1 per cento) e nel 2029 (1,0 per cento).

Le esportazioni crescono in linea con la domanda mondiale pesata per l'Italia, con un apporto delle esportazioni nette nullo nell'intero triennio. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti si attesta all'1 per cento del PIL a fine periodo.

Guardando al mercato del lavoro, la crescita dell'*input* di lavoro si mantiene positiva, seppur al di sotto di quella del PIL, con lievi aumenti della produttività. Il tasso di disoccupazione scende gradualmente, raggiungendo il 5,1 per cento per cento a fine periodo.

L'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, si colloca al 2,0 per cento nel 2027, all'1,5 per cento nel 2028 e all'1,9 per cento nel 2029, in linea con le ipotesi adottate sui prezzi energetici. La trasmissione dei

rincari energetici ai salari resta contenuta, anche in ragione di una fase inflattiva meno accentuata rispetto all'episodio del 2022-2023.

Tabella 3: Quadro macroeconomico tendenziale

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %						
PIL								
PIL reale	1924463	0,9	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,3	6,3	2,0	2,0	1,8	2,0	1,7	1,9
PIL nominale	2142744	7,2	2,8	2,5	2,4	2,6	2,5	2,7
Componenti del PIL reale								
Consumi privati	1082305	0,5	1,2	1,1	0,8	0,5	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici	360727	1,0	1,5	0,6	0,5	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	436745	10,1	-3,1	3,5	1,9	0,9	1,1	1,0
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,4	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600218	-0,2	-0,4	1,2	0,9	2,3	2,4	2,2
Importazioni di beni e servizi	540794	-1,9	-1,0	3,6	2,3	2,4	2,7	2,3
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,7	0,3	1,5	1,0	0,5	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,4	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,6	0,2	-0,7	-0,4	0,0	0,0	0,0
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,7	1,4	2,8	2,0	1,5	1,9
IPCA	97,3	5,9	1,1	1,6	2,9	2,0	1,5	1,9
Inflazione programmata	118,7	5,4	0,8	1,4	2,4			
Deflatore dei consumi pubblici	106,3	0,9	2,2	2,9	2,5	1,7	2,0	1,9
Deflatore degli investimenti	111,1	1,3	0,7	0,6	1,1	1,6	1,8	1,9
Deflatore delle esportazioni	119,0	2,0	0,2	1,0	1,6	2,0	1,7	1,9
Deflatore delle importazioni	125,9	-5,9	-1,1	-0,9	2,9	1,0	1,1	1,8
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26078	2,1	1,8	1,1	0,5	0,5	0,7	0,6
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1709	1,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73796	-1,1	-1,0	-0,5	0,1	0,1	0,1	0,2
PIL reale per ora lavorata	43,2	-2,1	-1,4	-0,6	0,0	0,1	0,1	0,2
Redditi da lavoro dipendente	823137,5	5,0	5,3	3,8	3,2	3,1	3,2	2,7
Reddito per dipendente (1)	46.814	1,6	2,8	2,8	2,6	2,6	2,4	2,2
Tasso di disoccupazione 15-74 (%)		7,7	6,5	6,1	5,5	5,4	5,2	5,1
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.897,2	1,0	1,2	0,8	0,9	0,7	0,7	0,5
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,7	0,9	0,5	0,6	0,3	0,3	0,2
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,2	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1	0,0
Output gap		1,4	1,0	0,7	0,4	0,2	0,4	0,6

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti; il livello del PIL, delle sue componenti e i redditi da lavoro dipendente sono in milioni di euro; il PIL potenziale è in miliardi di euro.
(1) Calcolato sulle unità di lavoro dipendenti.

Il costo del lavoro per dipendente si attesta al 2,6 per cento, per poi rallentare al 2,2 per cento a fine periodo. La variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, stabile nel 2027 rispetto all'anno precedente, si attenua sostenuta dal recupero della produttività. Il deflatore del PIL rallenta dal 2,0 per cento del 2027 all'1,9 per cento del 2029. Le previsioni a partire dal 2027 tengono conto degli effetti a livello internazionale delle quotazioni delle materie prime energetiche, ancora elevate sia pure in graduale normalizzazione. Nel triennio di riferimento, la crescita è sostenuta esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo pari allo 0,5 per cento del PIL nel 2027 e leggermente superiore nei due anni seguenti).

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota dell'8 aprile 2026, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo

d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

I rischi della previsione

Il focus dedicato allo scenario internazionale di riferimento, ha illustrato il quadro economico e finanziario complessivo successivo allo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Lo scenario di base, pur muovendo dall'ipotesi di una conclusione in tempi brevi delle tensioni, prefigura un riequilibrio dei mercati energetici che richiederà diversi trimestri, con effetti sui prezzi in progressiva attenuazione e destinati a esaurirsi nell'arco di un biennio; non si possono tuttavia escludere scenari più sfavorevoli.

Lo scenario macroeconomico di base recepisce il nuovo profilo delle variabili esogene e incorpora pertanto gli effetti del conflitto sui prezzi delle materie prime energetiche, sulle condizioni dei mercati finanziari e sul commercio mondiale. Il focus che segue delinea uno scenario avverso alternativo e ne valuta gli impatti sul PIL italiano.

Con la crisi in atto sono tornati in primo piano rischi di natura più strutturale, legati alla dipendenza dell'economia italiana dalle fonti fossili. Il *focus* che segue (si veda 'La sicurezza energetica: diversificazione e transizione in Italia') ne riporta le principali evidenze e documenta come l'Italia si trovi in una fase di transizione, con politiche orientate a ridurre tale dipendenza.

Il quadro di finanza pubblica

I dati provvisori rilasciati dall'Istat a consuntivo del 2025 stimano il rapporto deficit/PIL al 3,1 per cento e quello debito/PIL al 137,1 per cento, livelli che risultano superiori alle attese dello scorso autunno rispettivamente di 0,1 punti percentuali (0,03 punti percentuali del PIL considerando la seconda cifra decimale) e 0,9 punti percentuali, ma che risultano più favorevoli per il deficit (-0,2 punti percentuali) e significativamente più vicine per il debito (0,5 punti percentuali) se confrontate con le previsioni del DFP 2025. Per quanto riguarda il deficit, la differenza è spiegata dall'emersione in gran parte inattesa di nuovi crediti edilizi legittimati dalla legislazione previgente sul Superbonus. Il surplus primario si è ulteriormente rafforzato, raggiungendo un livello pari allo 0,8 per cento del PIL, dallo 0,5 per cento del '24.

Tabella 3: Tavola di sintesi

		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	DFP 2026 - QUADRO TENDENZIALE						
MACROECONOMIA	PIL reale (Var %)	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
	PIL nominale (Var %)	2,8	2,5	2,4	2,6	2,5	2,7
	Tasso di disoccupazione (Var %)	6,5	6,1	5,5	5,4	5,2	5,1
	Saldo bilancia dei pagamenti (% Pil)	1,1	1,1	0,5	0,8	0,9	1,0
FINANZA PUBBLICA	Indebitamento netto (% Pil)	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
	Saldo primario (% Pil)	0,5	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
	Debito lordo (% Pil)	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-1,9	1,9	1,6	2,2	1,7	1,5
	DFP 2025/DPB 2026 - QUADRO PROGRAMMATICO						
MACROECONOMIA	PIL reale (Var %)	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9	
	PIL nominale (Var %)	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7	
	Tasso di disoccupazione (Var %)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,6	
	Saldo bilancia dei pagamenti (% Pil)	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	
FINANZA PUBBLICA	Indebitamento netto (% Pil)	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3	
	Saldo primario (% Pil)	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9	
	Debito lordo (% Pil)	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4	
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6	
	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO						
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5

Il rapporto debito/PIL, dopo il picco atteso per quest'anno (138,6 per cento), si confermerebbe su un sentiero in discesa a partire dal prossimo anno, grazie all'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta e all'ulteriore rafforzamento dell'avanzo primario che compenserebbero la componente snow-ball sfavorevole, fino a raggiungere un livello pari al 136,3 per cento nel 2029.

L'andamento della spesa netta può ritenersi sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Sebbene nel 2025 la stima preliminare di consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore sia pari all'1,9 per cento, e si collochi al di sopra del limite dell'1,3 per cento raccomandato, il saldo a debito del conto di controllo si manterrebbe entro la soglia di tolleranza consentiva, su base sia annuale (0,3 per cento), sia cumulata (0,6 per cento). Nel 2026, la spesa netta è prevista crescere dell'1,6 per cento, in linea con la raccomandazione del Consiglio UE. Nell'ambito della valutazione preliminare sull'efficacia delle azioni introdotte (effettive actions), la Commissione dovrebbe tenere conto, oltre che dell'andamento della spesa, anche della dinamica del deficit.

Una valutazione più approfondita sull'andamento della spesa netta per l'anno in corso e il prossimo triennio sarà contenuta nel Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre, il quale fornirà anzitutto l'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, anche alla luce dei dati di consuntivo diffusi dall'Istat a fine settembre.

Per quanto attiene alle cosiddette passività potenziali, nel 2025, si sono verificate escussioni legate agli schemi di garanzia dello Stato per circa 3,1 miliardi: si tratta di un leggero aumento rispetto all'anno precedente, ma comunque di una percentuale molto esigua (circa l'1,1 per cento) dello stock di garanzie in essere

Nonostante l'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente risenta dell'impatto dello shock che si è verificato a inizio anno, è possibile confermare sia il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro quest'anno, sia la sua ulteriore riduzione negli anni successivi, fino al raggiungimento del 2,1 per cento nel 2029. Tale condizione, se confermata dalle previsioni della Commissione europea, consentirà l'uscita dalla Procedura per deficit eccessivo in corso nel 2027 in base ai risultati del 2026.

a inizio anno. Inoltre, a fine anno tale stock è ulteriormente diminuito, passando dal 13,4 per cento del 2024 al 13,0 per cento del PIL.

La finanza pubblica italiana dalla pubblicazione del DPFP 2026

Tendenze recenti della finanza pubblica italiana

Le più recenti stime disponibili dell'Istat pongono il rapporto deficit/PIL del 2025 al 3,1 per cento, confermando altresì il deficit del 2024 al 3,4 per cento e rivedendo al ribasso di un decimo di punto percentuale quello del 2023, al 7,1 per cento.

Il valore del deficit in rapporto al PIL registrato nel 2025 è inferiore a quanto previsto un anno fa (3,3 per cento), mentre si colloca lievemente al di sopra del 3,0 per cento previsto nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025. Il leggero scostamento (peraltro amplificato da effetti di arrotondamento) può essere interamente ricondotto a un importo superiore al previsto dei crediti d'imposta legati a bonus edilizi ancora usufruibili nel 2025 e sul quale sono tuttora in corso numerose verifiche.

Il surplus primario, migliorando di 0,3 punti percentuali rispetto al 2024, si è collocato allo 0,8 per cento, un decimo di punto percentuale in meno rispetto alle previsioni dello scorso ottobre. L'ammontare della spesa per interessi è stato, invece, inferiore alle aspettative, cosicché la sua incidenza sul PIL (3,9 per cento) si è mantenuta invariata rispetto all'anno precedente; un risultato che è stato anche favorito dall'assottigliamento dello spread rispetto al Bund tedesco, che in media d'anno è sceso a poco più di 90 punti base, contro una media del precedente decennio di circa 162 punti base. Tale evoluzione, peraltro, rispecchia il miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, testimoniato anche dagli upgrade nel merito di credito operati nel corso del 2025 dalle principali agenzie di rating - S&P, Fitch, Moody's e DBRS.

Con riferimento ai dettagli del conto delle Amministrazioni Pubbliche, innanzitutto, sia le entrate, sia le spese hanno registrato un andamento vivace, ma le prime in misura più consistente delle seconde (4,8 per cento contro 4,1 per cento).

Le imposte dirette, nonostante le misure, incluse nella legge di bilancio 2025-2027, volte a ridurre la pressione fiscale per le fasce di reddito medio-basse, hanno comunque continuato a crescere, sebbene a tassi moderati (0,7 per cento). Il calo dell'IRPEF è stato compensato da un aumento dell'IRES e delle imposte sostitutive, queste ultime legate al buon andamento dei mercati finanziari. Si segnala poi l'incremento significativo dei contributi sociali (+10,0 per cento), anche in virtù dell'eliminazione dell'esonero contributivo che è stato deliberato contestualmente all'alleggerimento strutturale della pressione fiscale per i primi scaglioni di reddito.

Le spesa primaria corrente ha registrato un aumento del 3,0 per cento rispetto al 2024, sostanzialmente in linea con le aspettative. Per quanto riguarda le sue principali componenti, i redditi da lavoro dipendente e i consumi intermedi sono aumentati rispettivamente del 3,2 per cento e del 3,6 per cento.

L'andamento della spesa primaria è stato sospinto dalla spesa in conto capitale (+13,6 per cento). Su tale dato ha inciso in maniera rilevante la componente dei contributi agli investimenti riconducibile a crediti per *bonus* edilizi per circa 8,4 miliardi (equivalenti a quasi lo 0,4 per cento del PIL) e, come detto, superiori alle aspettative. Senza tale componente, il cui effetto di natura transitoria e non strutturale è stato correlato a specifici comportamenti degli operatori economici beneficiari della suddetta misura, il rapporto *deficit*-PIL sarebbe stato pari al 2,7 per cento, e dunque inferiore di oltre tre decimi di punto percentuale rispetto alla previsione del DPFP. Il positivo andamento della spesa in conto capitale ha contraddistinto anche gli inve-

stimenti fissi lordi che, in conseguenza dell'accelerazione di molti progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si sono mostrati molto dinamici (9,6 per cento).

L'andamento favorevole delle entrate e il controllo sempre più efficace della spesa corrente si sono riverberati anche sui dati di cassa, cosicché il fabbisogno del settore statale cumulato a dicembre 2025, nonostante l'aumento delle somme utilizzate in compensazione o detrazione legate ai crediti di imposta per i *bonus* edilizi, è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e inferiore alle previsioni del DPFP 2025.

Il rapporto debito/PIL a fine 2025 è aumentato dal 134,7 per cento del 2024 al 137,1 per cento. Tale valore è superiore rispetto alle ultime previsioni ufficiali di poco meno di un punto percentuale, ma rispetto alle previsioni del Piano 2025-2029 lo scostamento si riduce a due decimi di punto percentuale. Sul dato di fine anno dello *stock* di debito ha influito in misura determinante l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (aumentate da 36,4 miliardi a fine 2024 a 50,9 miliardi a dicembre 2025). Il dato, superiore a quanto preventivato lo scorso autunno, riflette una politica di gestione di tali disponibilità particolarmente cauta, volta ad agevolare il rifinanziamento dei titoli in scadenza nei successivi anni mediante una distribuzione dei volumi dei rimborsi il più possibile omogenea nel tempo. In questo senso, l'attività di provvista lorda sul mercato nel 2025 è stata complessivamente molto più intensa del previsto, spinta dalle condizioni di mercato favorevoli che, oltre ad alimentare il saldo di cassa di fine anno, ha permesso anche di porre in essere una significativa attività di riacquisto di titoli in scadenza nell'anno in corso; si è così cercato di sfruttare un momento favorevole di mercato per incrementare la raccolta. Su tale dato ha, inoltre, influito l'incertezza in merito alla data precisa di esborso da parte della Commissione europea dell'ottava rata PNRR, poi ricevuta il 30 dicembre.

Sul rapporto, al denominatore, ha influito un PIL nominale più contenuto in ragione di una crescita del deflatore del PIL minore delle attese; lo scarto è stato di circa tre decimi di punto.

Alla fine del 2025, la vita media del debito, che viene utilizzata come *proxy* del rischio di rifinanziamento, è scesa marginalmente a 6,92 dai 7 anni registrati alla fine del 2024; la quota di titoli nazionali con scadenza fino a 12 mesi è risultata di circa 14,8 contro 14,5 per cento a fine 2024, mentre la quota con vita residua non superiore ai 5 anni si è collocata a circa 51,8 per cento alla fine del 2025 contro il 51,1 per cento dell'anno prima. Se si tiene conto dei prestiti europei provenienti dalla UE (SURE e NGEU) va detto, tuttavia, che la vita media alla fine del 2025 è rimasta stabile rispetto alla fine del 2024 (7,37 contro 7,38 anni).

Sulla componente legata all'aggiustamento *stock-flussi* hanno pesato in misura determinante, oltre che l'impatto di cassa dilazionato nel tempo dei crediti di imposta legati ai *bonus* edilizi sorti nel periodo 2020-2023, anche il netto incremento del saldo di liquidità e gli effetti di valutazione del debito (+0,2 per cento del PIL). Per tale motivo, anche tale fattore, rivelatosi sfavorevole già lo scorso anno, ha fornito un contributo importante all'aumento del rapporto debito/PIL, pari al 2,6 per cento del PIL.

Previsioni nello scenario a legislazione vigente

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il triennio 2027-2029 considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028, i provvedimenti approvati nei primi mesi del corrente anno e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento delle entrate e delle uscite delle amministrazioni pubbliche.

Le previsioni, in coerenza con le conclusioni del dibattito svolto nel corso delle attività del gruppo di lavoro costituito nell'ambito delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati

per la riforma della disciplina contabile nazionale e delle indicazioni contenute nelle risoluzioni approvate dalle stesse, sono effettuate prendendo in considerazione un orizzonte triennale. Ciò implica che esse includano anche il 2029, che non è oggetto dell'ultima legge di bilancio approvata.

Rispetto alle previsioni contenute nel DPFP 2025, il contesto appare meno favorevole e soggetto a maggiori rischi. Le tensioni generate sui prezzi degli energetici in conseguenza dello scoppio della guerra in Iran e della conseguente chiusura dello stretto di Hormuz hanno comportato una revisione al ribasso delle attese di crescita economica e al rialzo per quanto riguarda l'inflazione.

In questo contesto, le entrate sono attese mostrare una sostanziale tenuta, anche perché – almeno in una prima fase – gli effetti (sulle basi imponibili) degli aumenti dei prezzi tendono a controbilanciare quelli del rallentamento economico; ciò vale, ad esempio, per il gettito IVA. Tuttavia, vi sono diverse componenti di spesa che – parimenti – risultano riviste al rialzo in termini nominali. Per quanto riguarda la spesa per interessi, questa risponde – per la componente dei titoli indicizzati – agli aumenti dell'inflazione, ma anche – e soprattutto – al recente spostamento verso l'alto della curva dei rendimenti sui titoli di Stato (da cui si estraggono le previsioni implicite dei futuri livelli di tali rendimenti).

Come conseguenza delle nuove valutazioni, il quadro tendenziale di finanza pubblica contempla un peggioramento del saldo primario in rapporto al PIL; tuttavia, tale revisione al ribasso rispetto al quadro programmatico del DPFP appare molto contenuta e non visibile al primo decimale per quest'anno e il successivo, mentre sarebbe pari a un decimo di punto per il 2028. Risulta in ogni caso confermato il progressivo rafforzamento del saldo primario, che passerebbe dall'1,2 per cento di quest'anno al 2,4 per cento del 2029.

Per il rapporto deficit/PIL è confermato il percorso in decisa discesa, sebbene – per fattori congiunturali - si collochi su valori leggermente più elevati di quelli inclusi nelle previsioni del DPFP 2025. In particolare, per quest'anno si prevede che tale rapporto si porti al 2,9 per cento, dal 3,1 per cento del 2025. Successivamente, il deficit tendenziale scenderà ancora, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027, al 2,5 per cento nel 2028 e al 2,1 per cento nel 2029.

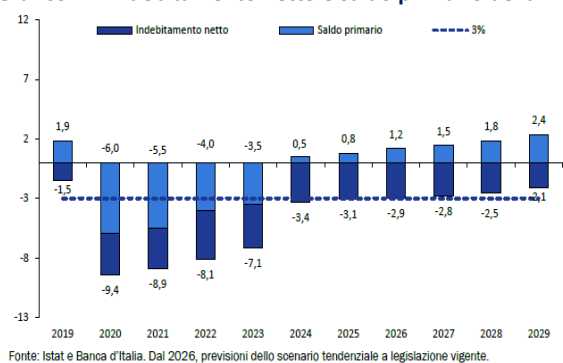
in dettaglio, le spese correnti al netto degli interessi, sospinte dalle mutate previsioni sui prezzi, registrerebbero una crescita vivace, con un picco nell'anno in corso (3,2 per cento) e una crescita più moderata (pari in media all'1,9 per cento) nel prossimo triennio. Tutte le principali categorie di spesa sarebbero interessate dagli effetti della maggiore inflazione, ma mentre voci quali i consumi intermedi e altre uscite correnti mostrerebbero incrementi immediati, registrando quindi il tasso di crescita più elevato quest'anno (pari, rispettivamente, al 2,4 per cento e al 9,4 per cento), per poi decelerare successivamente, per le pensioni, che sono indicizzate al tasso di inflazione dell'anno precedente, il picco di crescita si verificherebbe nel 2027 (+3,8 per cento).

Le spese in conto capitale controbilancerebbero tale tendenza tramite un loro calo rilevante per l'anno in corso (-6,5 per cento). Tuttavia, tale diminuzione è determinata, in particolare, dai valori significativamente elevati registrati nel 2025 dai contributi agli investimenti per effetto del Superbonus e dagli altri trasferimenti in conto capitale per l'imputazione, sempre nel medesimo anno, di una spesa straordinaria legata alla rimodulazione del PNRR145. Gli investimenti pubblici, invece, continuerebbero il loro percorso di crescita progressiva fino al 2027, quindi anche dopo la formale conclusione della *Recovery and Resilience Facility*. Nell'insieme, l'incidenza sul PIL degli investimenti finanziati da risorse nazionali permane elevata nel corso del tempo.

Come anticipato, le entrate tributarie mostrerebbero una soddisfacente tenuta grazie al supporto fornito dall'aumento dell'inflazione, che controbilancerebbe gli effetti del rallentamento economico; infatti,

nell'orizzonte temporale considerato registrerebbero in media ancora una dinamica superiore a quella delle spese (+2,4 per cento a fronte del +1,9 per cento).

Grafico 11: Indebitamento netto e saldo primario della PA (% del PIL)



Più nel dettaglio, le imposte dirette crescerebbero dell'1,2 per cento quest'anno, per poi accelerare negli anni successivi fino ad arrivare a una crescita del 3,6 per cento su base annua nel 2029. Il loro andamento è influenzato da una complessa serie di fattori, tra cui l'ulteriore taglio della pressione fiscale (che agisce sull'anno in corso), la crescita della massa salariale e la continuazione degli sforzi volti a contrastare l'evasione fiscale, anche attraverso la promozione dell'adempimento spontaneo.

Dopo il picco di crescita registrato nel 2025, derivante dall'abolizione del taglio dell'aliquota contributiva contestuale alla riforma dell'IRPEF disposta dalla legge di bilancio per il 2025, i contributi sociali registrerebbero una crescita pressoché stabile lungo tutto l'arco temporale considerato, pari in media al 2,9 per cento.

Tabella 4 Conto della PA a legislazione vigente (variazioni percentuali)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	5,0	3,2	2,6	1,2	1,6	1,8
Consumi intermedi	3,0	3,6	2,4	0,5	1,5	2,2
Prestazioni sociali	5,0	3,0	2,7	3,3	2,5	2,3
di cui: Pensioni	5,6	1,8	2,8	3,8	3,1	2,6
Altre prestazioni sociali	3,4	7,0	2,6	1,8	0,7	1,4
Altre spese correnti	-5,9	1,8	9,4	0,6	-3,4	0,2
Totale spese correnti al netto di interessi	3,5	3,1	3,2	2,0	1,5	2,0
Interessi passivi	9,9	1,9	8,9	5,5	6,5	4,6
Totale spese correnti	4,0	3,0	3,7	2,3	2,0	2,3
di cui: Spesa sanitaria	4,7	2,5	4,9	1,8	2,5	2,8
Totale spese in conto capitale	-39,8	13,6	-6,5	-0,6	-5,2	-2,9
Investimenti fissi lordi	17,1	9,6	1,0	6,2	-5,1	-0,7
Contributi in c/capitale	-74,2	23,1	-19,8	-12,8	-7,1	-12,5
Altri trasferimenti	-11,4	17,2	-22,1	-31,0	2,2	4,4
Totale spese finali al netto di interessi	-4,4	4,3	2,0	1,7	0,8	1,5
Totale spese finali	-3,4	4,1	2,5	2,0	1,3	1,8
ENTRATE						
Totale entrate tributarie	6,5	1,8	1,8	3,2	1,7	3,1
Imposte dirette	6,8	0,7	1,2	2,9	2,7	3,6
Imposte indirette	6,2	2,5	2,9	3,5	0,9	2,5
Imposte in c/capitale	12,3	71,5	-35,7	-0,3	-14,8	-17,3
Contributi sociali	3,7	10,0	2,8	2,9	3,0	2,8
Contributi effettivi	3,8	10,1	2,8	2,9	3,0	2,8
Contributi figurativi	0,1	3,6	2,6	1,9	1,4	1,8
Altre entrate correnti	7,0	4,0	7,4	-0,6	0,3	1,2
Totale entrate correnti	5,8	4,1	2,7	2,7	2,0	2,8
Entrate in c/capitale non tributarie	-73,4	110,2	19,7	-23,8	-28,0	-11,6
Totale entrate finali	4,0	4,8	2,8	2,4	1,7	2,7

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le imposte indirette, invece, mostrerebbero una reattività immediata all'aumento dell'inflazione: per tale motivo, le previsioni di crescita per l'anno in corso e per il 2027 sono state riviste al rialzo e portate al 2,9 per cento e al 3,5 per cento. Nel biennio successivo, la loro crescita, attesa in media pari all'1,7 per cento, perderebbe slancio contestualmente al rientro dell'inflazione.

Tabella 5: Conto della PA a legislazione vigente In milioni e in percentuale di PIL

CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (IN MILIONI)							
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE							
Redditi da lavoro dipendente	188.094	197.539	203.842	209.042	211.528	214.830	218.804
Consumi intermedi	174.342	179.539	185.936	190.409	191.322	194.254	198.583
Prestazioni sociali	424.284	445.638	459.198	471.790	487.390	499.470	510.990
di cui: Pensioni	319.181	336.991	342.915	352.440	365.910	377.080	388.940
Altre prestazioni sociali	105.103	108.645	116.283	119.350	121.480	122.390	124.050
Altre spese correnti	88.993	83.775	85.278	93.261	93.825	90.648	90.857
Totale spese correnti al netto di interessi	875.713	908.489	934.254	964.503	984.065	999.203	1.019.234
Interessi passivi	77.779	85.483	87.148	94.834	100.184	106.642	111.579
Totale spese correnti	953.492	993.972	1.021.400	1.059.437	1.084.229	1.105.845	1.130.813
di cui: Spesa sanitaria	131.854	138.061	141.539	148.522	151.222	155.059	159.443
Totale spese in conto capitale	195.592	117.832	133.909	125.218	124.469	118.007	114.572
Investimenti fissi lordi	87.582	79.108	86.718	87.587	92.995	88.285	87.887
Contributi in c/capitale	119.009	30.745	37.839	30.347	28.469	24.584	21.521
Altri trasferimenti	9.001	7.979	9.354	7.284	5.025	5.138	5.364
Totale spese finali al netto di interessi	1.071.305	1.024.321	1.068.163	1.089.721	1.108.554	1.117.210	1.133.806
Totale spese finali	1.149.084	1.109.804	1.155.309	1.184.655	1.208.718	1.223.852	1.245.385
ENTRATE							
Totale entrate tributarie	614.818	654.989	668.637	678.711	700.169	712.402	734.180
Imposte dirette	321.786	343.558	348.040	350.098	360.106	369.888	383.141
Imposte indirette	291.420	309.600	317.491	326.618	338.072	341.018	349.616
Imposte in c/capitale	1.812	1.811	3.108	1.997	1.991	1.896	1.403
Contributi sociali	268.180	278.140	305.878	314.543	323.748	333.435	342.730
Contributi effettivi	263.886	273.841	301.423	309.975	319.093	328.713	337.923
Contributi figurativi	4.294	4.299	4.455	4.568	4.655	4.722	4.807
Altre entrate correnti	90.558	98.892	100.754	108.209	107.593	107.912	109.216
Totale entrate correnti	971.942	1.028.190	1.070.181	1.099.485	1.129.519	1.152.053	1.184.703
Entrate in c/capitale non tributarie	22.863	6.024	12.861	15.157	11.556	8.320	7.356
Totale entrate finali	998.217	1.038.025	1.085.928	1.118.619	1.143.067	1.162.089	1.193.482
p.m. Pressione fiscale	41,2	42,4	43,1	42,9	43,2	43,0	43,1
SALDI							
Saldo primario	-75.088	11.704	17.765	26.898	34.513	44.859	59.655
in % di PIL	-3,5	0,5	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
Saldo di parte corrente	18.450	36.218	48.781	40.029	45.290	46.208	53.890
in % di PIL	0,9	1,6	2,2	1,7	1,9	1,9	2,2
Indebitamento netto	-152.887	-73.779	-69.381	-88.036	-85.651	-81.783	-61.924
in % di PIL	-7,1	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
PIL nominale tendenziale (x 1.000)	2.142.744	2.202.031	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Tabella 6: Sovvenzioni e Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza

SOVVENZIONI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA							
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Sovvenzioni RRF incluse nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,2	0,6	0,8	0,3	0,6	0,6
Esborsi delle sovvenzioni RRF da parte dell'UE	0,0	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,7	0,1	0,1	0,2
Totale spese in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,7	0,2	0,3	0,4
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti in conto capitale One-Off derivanti da revisioni retroattive della spesa (e di altri costi) in milioni							
Trasferimenti in conto capitale one-off dalla UE	-	-	-	-	-	3.169	-
Trasferimenti in conto capitale one-off alla UE	-	-	-	-	-	2.959	-
(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.							
Nota: Nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 0,4 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i milestone e target sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.							
PRESTITI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA							
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da prestiti RRF (% del PIL)							
Esborsi dei prestiti RRF da parte dell'UE	0,0	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
Ripagamenti dei prestiti RRF alla UE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	0,6	0,8
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	0,1	0,2	0,3	0,5	0,7	0,8	1,0
Altri costi finanziati dai prestiti RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.							
Nota: Nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 1,5 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i milestone e target sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.							

Prospettive per il debito

Per il rapporto debito/PIL, si conferma una dinamica simile a quella prevista negli ultimi documenti di programmazione; ad una transitoria salita, attribuibile all'impatto sul fabbisogno di cassa dei crediti edilizi maturati negli anni precedenti, fa seguito il ritorno a una traiettoria in discesa.

L'aggiornamento delle previsioni risente di due principali elementi. Innanzi tutto, il punto di partenza per il 2025 è meno favorevole rispetto a quando sono state elaborate le previsioni lo scorso ottobre; il dato ufficiale di consuntivo diffuso da Istat lo scorso mese di marzo è pari al 137,1 per cento del PIL. Tale dato sposta

leggermente verso l'alto la traiettoria del percorso previsto per il rapporto debito/PIL. Il profilo non cambia sostanzialmente, laddove l'incremento del rapporto per l'anno in corso è lievemente più accentuato, ma, allo stesso tempo, si conferma la discesa a partire dal 2027. Il picco è quindi previsto avvenire quest'anno, in corrispondenza di un livello pari al 138,6 per cento del PIL (1,2 punti percentuali sopra le previsioni di ottobre scorso e 1,0 punti sopra quelle di un anno fa). Il processo di graduale diminuzione continuerà nei due successivi anni, favorito, tra le altre cose, dal rafforzamento dell'avanzo primario, dalla ripresa della crescita reale, dalla normalizzazione della componente stock-flussi derivante dall'esaurirsi dell'impatto di cassa dei crediti edilizi maturati in precedenza e dalla graduale riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro, per arrivare al 136,3 per cento nel 2029.

Tabella 7: Debito delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore (milioni e % del PIL) (1) e Saldi di cassa

DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)							
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	2.869.976	2.967.004	3.095.888	3.205.519	3.286.897	3.353.900	3.403.450
in % del PIL	133,9	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
Amministrazioni centrali (3)	2.803.748	2.904.932	3.038.801	3.149.540	3.232.002	3.300.250	3.351.035
Amministrazioni locali (3)	112.446	109.477	105.824	104.717	103.633	102.388	101.155
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	89	75	75	75	75	75
Livello al netto dei sostegni finanziari Area euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	2.812.651	2.911.213	3.041.394	3.152.816	3.236.623	3.304.117	3.354.391
in % del PIL	131,3	132,2	134,7	136,3	136,4	135,8	134,3
Amministrazioni centrali (3)	2.746.423	2.849.141	2.984.307	3.096.836	3.181.728	3.250.467	3.301.975
Amministrazioni locali (3)	112.446	109.477	105.824	104.717	103.633	102.388	101.155
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	89	75	75	75	75	75

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2025 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 54,5 miliardi, di cui 40,2 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2026). Le stime tengono conto dei prestiti europei emessi sotto il programma NGEU e SAFE. Si ipotizza una graduale riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2025. Nei dati si tiene anche conto del piano pluriennale di dismissioni di asset pubblici. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

SALDI DI CASSA							
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello (1)	% del PIL		% del PIL		% del PIL	
Saldo Settore pubblico	-105.974	-4,9	-5,5	-5,4	-5,6	-4,6	-2,9
Amministrazioni centrali	-107.876	-5,0	-5,7	-5,4	-5,7	-4,6	-3,0
Settore statale	-108.527	-5,1	-5,7	-5,6	-5,6	-4,8	-3,0
Amministrazioni locali	1.902	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Enti di previdenza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Valori in milioni.

L'avanzo primario è atteso pari all'1,2 per cento del PIL quest'anno e incrementarsi negli anni successivi fino a raggiungere il 2,4 per cento del PIL nel 2029.

Dal canto suo, l'effetto *snow-ball*, divenuto sfavorevole nel 2024 e intensificatosi lo scorso anno, continuerebbe ad aumentare fino al 2028, collocandosi in media allo 0,9 per cento nel periodo 2026-2029, in quanto la componente dovuta alla spesa per interessi risulta in graduale ascesa e non è adeguatamente compensata dalla crescita del PIL nominale.

Rispetto alle previsioni programmatiche di ottobre, il fabbisogno di cassa del 2026 risulta più elevato in ragione delle maggiori spese legate al rialzo previsto dell'inflazione, compresi i pagamenti per interessi, delle spese derivanti dai numerosi rinnovi contrattuali del pubblico impiego previsti per l'anno in corso e in minor misura all'impatto di cassa dei crediti edilizi emersi nel 2025.

Confermando le risultanze dei precedenti documenti, infatti, sarà ancora una volta il graduale miglioramento dell'avanzo primario l'elemento chiave che ricondurrà il rapporto debito/PIL su un sentiero discendente, più che compensando il contributo avverso alla crescita del rapporto debito/PIL derivante dall'effetto *snow-ball* e degli aggiustamenti *stock-flussi* (SFA).

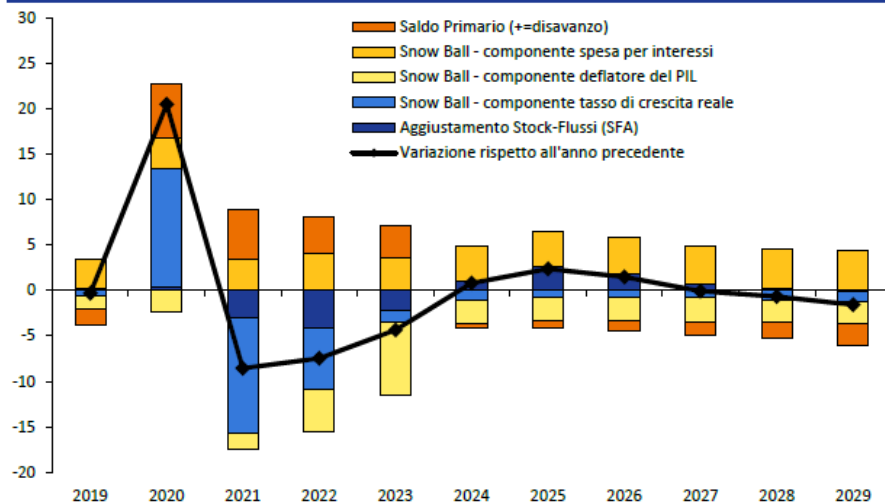
Tabella 8: Determinanti del rapporto Debito/PIL (%) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Livello (al lordo sostegni) (2)	133,9	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
Variazioni rispetto all'anno precedente	-4,4	0,8	2,4	1,5	-0,1	-0,7	-1,6
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:							
Saldo primario (competenza economica)	3,5	-0,5	-0,8	-1,2	-1,5	-1,8	-2,4
Effetto snow-ball	-5,7	0,3	0,5	0,8	0,7	1,0	0,9
di cui: Interessi (competenza economica)	3,6	3,9	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Aggiustamento stock-flussi	-2,2	1,1	2,6	1,8	0,7	0,2	-0,1
di cui: Differenza tra cassa e competenza	-2,7	1,3	1,3	1,8	1,0	-0,1	-0,5
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,4	-0,4	1,2	-0,1	-0,5	0,2	0,2
di cui: Introiti da privatizzazioni	-0,04	-0,1	0,0	-0,2	-0,5	-0,1	0,0
Effetti di valutazione del debito e altro	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,8%	3,0%	2,9%	3,1%	3,1%	3,2%	3,3%

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2025 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 54,5 miliardi, di cui 40,2 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2026'). Le stime tengono conto dei prestiti europei emessi sotto il programma NGEU e SAFE. Si ipotizza una graduale riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2025. Nei dati si tiene anche conto del piano pluriennale di dismissioni di asset pubblici. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Include gli effetti dei rimborsi provenienti dalla Greek Loan Facility (GLF).



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2026, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Si sottolinea tuttavia che, a causa della metodologia previsiva adottata come di consueto, l'inclinazione positiva della curva dei rendimenti comporta un'aspettativa implicita di costante aumento dei rendimenti lungo tutto l'arco previsivo. Di conseguenza, è probabile, e non solo auspicabile, che le proiezioni dell'effetto snow-ball nei prossimi tre anni siano sovrastimate.

L'aggiustamento stock-flussi, invece, dovrebbe aver raggiunto il suo picco nel 2025, e iniziare il suo percorso di discesa già da quest'anno, sebbene permanendo su livelli ancora elevati (1,8 per cento del PIL); nel prossimo anno e nel successivo si registrerebbe una diminuzione più decisa, fino a divenire nuovamente favorevole (-0,1 per cento) nel 2029.

La politica di bilancio alla luce delle sfide attuali

In risposta allo shock energetico in atto, il Governo ha prontamente adottato alcune iniziative volte a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, in particolare quello meno abbienti, e la liquidità delle imprese, al fine di contenere gli effetti negativi sull'economia e sul tessuto sociale del Paese.

Con i decreti-legge n. 21 del 2026 ('DL Bollette'), n. 33 del 2026 e n. 42 del 2026, il Governo ha attuato i necessari interventi economici. Le misure adottate sono state sia di carattere temporaneo, anche in attesa delle misure che potrebbero essere adottate in sede europea, sia di natura strutturale.

Nel contesto delle spese per difesa, l'utilizzo dello strumento SAFE, di cui al focus seguente, fa parte di una strategia più ampia, volta a un graduale adeguamento delle capacità di difesa alle mutate esigenze di sicurezza del Paese.

A completamento della manovra di bilancio 2027-2029, il Governo conferma quali collegati i disegni di legge già indicati nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Aggiornamento dei saldi strutturali di bilancio

Le più recenti stime di consuntivo disponibili rilasciate dall'Istat indicano che nel 2025 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,8 per cento del PIL; alla luce delle nuove proiezioni in termini di PIL e di prodotto potenziale, la stima dell'avanzo primario strutturale risulta pari a circa lo 0,2 per cento del PIL.

Tabella 9: La finanza pubblica corretta per il ciclo (% del PIL)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	0,9	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
2. Indebitamento netto	-7,1	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
3. Interessi passivi	3,6	3,9	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
4. Misure una tantum (2)	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
di cui: Misure di entrata	0,4	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Misure di spesa	0,0	0,0	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	1,0	1,2	0,8	0,9	0,7	0,7	0,5
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:							
Lavoro	0,7	0,9	0,5	0,6	0,3	0,3	0,2
Capitale	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività Totale dei Fattori	-0,2	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1	0,0
6. Output gap	1,4	1,0	0,7	0,4	0,2	0,4	0,6
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	0,8	0,6	0,4	0,2	0,1	0,2	0,3
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-7,9	-3,9	-3,5	-3,2	-2,9	-2,7	-2,4
9. Saldo primario corretto per il ciclo	-4,3	0,0	0,4	0,9	1,3	1,7	2,1
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-8,2	-4,1	-3,6	-3,1	-2,9	-2,7	-2,4
11. Saldo primario strutturale (3)	-4,6	-0,2	0,2	1,0	1,3	1,7	2,1
12. Variazione saldo di bilancio strutturale	0,7	4,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,3
13. Variazione saldo primario strutturale	0,2	4,4	0,4	0,7	0,4	0,4	0,4

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati nella tavola.

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee.

Il miglioramento del 2025 rispetto al 2024, pari a circa 0,4 punti percentuali, segue al marcato consolidamento di circa 4,4 punti percentuali già conseguito nel 2024 rispetto al 2023. La variazione si riflette in un analogo miglioramento del saldo strutturale complessivo, in ragione della sostanziale stabilità della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL nel 2025.

La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche nell'anno in

corso e nei seguenti. Nel 2026 il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe più sostenuto (pari a circa 0,7 punti percentuali del PIL), mentre l'avanzo primario strutturale è atteso salire a circa l'1,0 per cento del PIL.

Nell'intero periodo di previsione 2026-2029, la correzione media del saldo primario strutturale risulta sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,5 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua.

Nel 2029, per effetto dell'aggiustamento atteso, l'avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a circa il 2,1 per cento del PIL, solo lievemente inferiore al 2,2 per cento del PIL previsto nel Piano. La correzione annua del saldo strutturale complessivo è attesa attestarsi su livelli inferiori rispetto a quella del saldo primario strutturale lungo tutto l'orizzonte previsivo. In media, nel periodo 2026-2029 questa sarebbe pari a 0,3 punti percentuali del PIL. Il risultato è determinato dalla dinamica della spesa per interessi passivi, prevista in aumento fino al 4,5 per cento del PIL nel 2029.

In ogni caso, giova ricordare che le nuove regole di *governance* economica europea non richiedono la verifica *ex post* delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita della spesa netta.

I progressi compiuti per rispettare il percorso di spesa netta raccomandato dal Consiglio UE

Informativa sulle azioni efficaci intraprese dal Governo italiano ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi

La regola della spesa e la procedura dei deficit eccessivi; il ruolo della Commissione.

Ai sensi del braccio correttivo del Patto di Stabilità e Crescita, i Paesi in Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) devono trasmettere, con cadenza semestrale, un resoconto sulle azioni adottate e programmate rite-

nute efficaci per l'attuazione della raccomandazione del Consiglio, al fine di consentire un monitoraggio rafforzato della finanza pubblica. Tale informativa è oggetto del presente paragrafo, seguendo le linee guida della Commissione che consentono di integrarla direttamente nella Relazione annuale sui progressi compiuti (e nel DPB per i Paesi dell'area euro).

La procedura PDE è stata attivata nei confronti dell'Italia dal Consiglio il 26 luglio 2024 a seguito del parere espresso dalla Commissione l'8 luglio 2024. Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia e, contestualmente, adottato la raccomandazione di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, assicurando che il deficit sia ricondotto sotto il 3 per cento del PIL e vi rimanga negli anni successivi.

La raccomandazione PDE indica i limiti massimi alla crescita nominale della spesa netta per il 2025 e 2026 (rispettivamente pari a 1,3 e a 1,6 per cento) coerenti con l'obiettivo di ricondurre il rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento entro il 2026. Tali limiti sono coerenti con quelli del PSBMT, a testimonianza della maggiore ownership degli Stati membri sul controllo della finanza pubblica assicurata dal nuovo framework di regole di bilancio.

Nel prossimo Pacchetto di primavera, la cui pubblicazione è attesa agli inizi di giugno, la Commissione effettuerà la valutazione ex post sull'indicatore di spesa netta nel 2025, basata sui dati di consuntivo e sulle proprie metodologie di stima. L'esito sarà registrato nel conto di controllo.

Il conto di controllo è stato introdotto nel nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) quale strumento della Commissione in cui registrare gli scostamenti a consuntivo del tasso di crescita della spesa netta rispetto al tetto massimo raccomandato dal Consiglio. Se il tasso di crescita della spesa netta a consuntivo risulta superiore al tetto di spesa, tale deviazione si traduce in un debito; al contrario in un credito. I saldi annuali, a debito o a credito, del conto di controllo sono sommati per determinare il saldo cumulato.

Nel caso in cui un Paese si trovi nel braccio preventivo del PSC, ove i saldi annuali e cumulati del conto di controllo superino i valori soglia (pari rispettivamente allo 0,3 per cento e allo 0,6 per cento del PIL), la Commissione predispone una relazione ai sensi dell'articolo 126.3 del TFUE, qualora il rapporto tra debito pubblico e PIL superi il valore di riferimento del 60 per cento e la posizione di bilancio non sia prossima al pareggio o in avanzo. A questo punto, è possibile che avvenga l'apertura di una PDE per debito e, in tal caso, le eventuali deviazioni rispetto ai limiti di crescita alla spesa netta raccomandati sono registrate in un conto di controllo cd. 'correttivo', che costituisce la base per valutare l'efficacia delle azioni intraprese ai fini della PDE.

In coerenza con l'impostazione generale delle regole europee, il criterio per valutare le azioni efficaci intraprese è l'aderenza della spesa netta al percorso di crescita raccomandato, ma non è previsto che la valutazione segua un approccio meccanico. Qualora i dati a consuntivo mostrassero che il tasso di crescita della spesa netta sia inferiore al limite di crescita raccomandato, questa evidenza già sarebbe sufficiente a far ritenere che il Paese abbia adottato azioni efficaci ai fini della PDE. Al contrario, in presenza di deviazioni rispetto al percorso correttivo, la Commissione effettuerebbe una valutazione complessiva tenendo conto dell'entità della deviazione in eccesso, di ulteriori fattori rilevanti (mitiganti e aggravanti), delle dinamiche inflative e di eventuali circostanze eccezionali, ove fosse stata attivata la clausola di salvaguardia nazionale. Infine, è anche possibile che, pur in presenza di deviazioni inferiori alle soglie massime consentite, la Commissione ritenga l'andamento della spesa netta non in linea con le raccomandazioni.

Nel caso di procedura PDE per eccesso di deficit, che corrisponde all'attuale situazione dell'Italia, una valutazione positiva sulle azioni efficaci non implicherebbe l'uscita automatica dalla procedura, che rimarrebbe

comunque subordinata al ritorno del deficit a un valore di consuntivo inferiore al 3 per cento del PIL. Analogamente, l'uscita non sarebbe impedita da eventuali scostamenti in eccesso del tasso di crescita della spesa netta rispetto ai limiti raccomandati se, al contempo, il rapporto *deficit*/PIL, a consuntivo, scendesse al di sotto della soglia di riferimento del 3 per cento, e si mantenesse inferiore a questo livello 'in modo duraturo', vale a dire secondo le previsioni della Commissione per l'anno in corso e quello successivo.

Come chiarito nel Codice di Condotta approvato a dicembre 2025, nel momento di chiusura della PDE, torna operativo il braccio preventivo e la conformità della spesa netta riprende a essere valutata rispetto ai limiti di crescita fissati nell'ultimo Piano. Nel caso dell'Italia il percorso del PSBMT non subirebbe modifiche al momento dell'uscita dalla procedura.

Nel conto di controllo confluiranno le deviazioni, in eccesso e in difetto, calcolate rispetto a tali limiti negli anni rientranti nella procedura per *deficit* eccessivi.

Nella situazione attuale, data la coincidenza dei limiti di crescita alla spesa netta del braccio correttivo e preventivo, nel conto di controllo confluiranno le deviazioni registrate nel conto correttivo attivo durante la procedura PDE.

Valutazione di conformità sul 2025

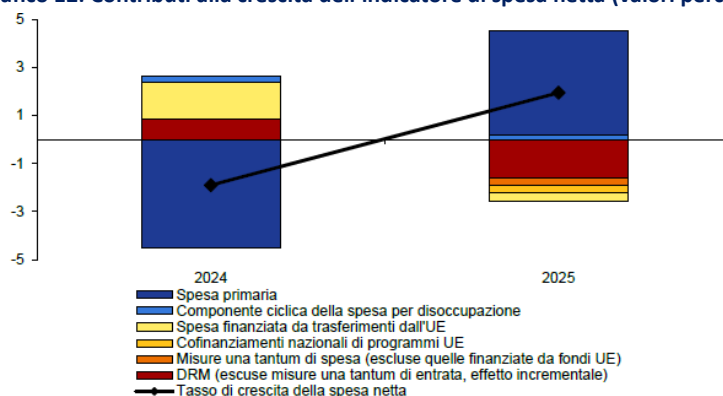
Sulla base degli ultimi dati di consuntivo rilasciati dall'Istat e dei dati aggiornati delle variabili di raccordo, la spesa netta si è ridotta dell'1,9 per cento nel 2024 ed è cresciuta dell'1,9 per cento nel 2025, diminuendo cumulativamente dello 0,1 per cento nei due anni.

Nel 2024, la riduzione dell'indicatore è determinata dal significativo calo della spesa primaria (-4,4 per cento) derivante dal ridimensionamento dei contributi agli investimenti legati al *Superbonus*. Al contrario, nel 2025 la spesa primaria è cresciuta del 4,3 per cento per effetto dell'aumento sia della parte corrente (+3,0 per cento), sia della parte in conto capitale (+13,6 per cento).

Come noto, in aggiunta alla variazione della spesa primaria, la dinamica della spesa netta è condizionata dall'andamento da alcune voci, da escludere dall'indicatore. Nel complesso, queste hanno agito mitigando l'aumento nel 2025, con il risultato che il tasso di crescita della spesa netta è significativamente inferiore rispetto all'incremento della spesa primaria.

Nello specifico, la risalita delle sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* (RRF) nel 2025 ha sospinto la voce delle spese finanziate da fondi UE, contribuendo a mitigare l'aumento dell'indicatore complessivo. Nella stessa direzione hanno agito la spesa per cofinanziamenti nazionali e le spese *una tantum*, maggiori nel 2025 rispetto al 2024, nonché le *Discretionary revenue measures* (DRM).

Grafico 12: Contributi alla crescita dell'indicatore di spesa netta (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni MEF.

La componente ciclica della spesa per disoccupazione ha agito in direzione opposta rispetto alle altre voci di raccordo. Tale componente è misurata dalla quota di spesa per prestazioni sociali in denaro relativa alla funzione disoccupazione legata alle fluttuazioni della congiuntura economica. Considerando che la componente ciclica della spesa per disoccupazione è risultata negativa

e in aumento, ciò ha contribuito a incrementare lievemente il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta nel 2025. Il contributo di questa voce di raccordo risulta, in ogni caso, significativamente minore rispetto a quello fornito dalle altre voci di raccordo, e in riduzione rispetto al 2024.

Nel Pacchetto di primavera dello scorso giugno 2025, la Commissione aveva fornito una prima valutazione circa l'efficacia delle azioni adottate dall'Italia per ottemperare alle raccomandazioni del Consiglio, con oggetto il primo anno del percorso di aggiustamento di bilancio, il 2025. L'esito era stato positivo, in quanto nelle previsioni di primavera 2025 il tasso di crescita annuale era stimato pari all'1,2 per cento (contro l'1,3 per cento raccomandato) e il tasso cumulato era stimato pari al -1,0 per cento (contro il -0,7 per cento raccomandato).

L'esito positivo aveva portato la Commissione a ritenere che le misure di politica economica adottate con la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027, approvata a dicembre 2024, erano state efficaci ai fini dell'obiettivo di porre fine al disavanzo eccessivo. Il Consiglio aveva, pertanto, 'sospeso' la procedura PDE per *deficit*, in attesa dei dati di consuntivo, a riprova della percezione di elevata probabilità di rispetto del limite di crescita alla spesa netta.

Sebbene la stima del tasso di crescita della spesa netta nel 2025 risulti, allo stato, superiore al limite massimo raccomandato dal Consiglio, deve tenersi conto dei seguenti fattori.

In primo luogo, il saldo a debito del conto di controllo si manterrebbe al di sotto della soglia di tolleranza consentita, in termini sia annuali (0,3 per cento del PIL), sia cumulati (0,6 per cento del PIL).

In secondo luogo, la deviazione è determinata da fattori di natura contingente e non strutturali (la revisione dei costi legati al Superbonus). In assenza di tale incremento di spesa, il tasso di crescita della spesa netta sarebbe stato pari a circa l'1,2 per cento, e sarebbe rimasto in linea con le attese ed entro il limite raccomandato.

Tenuto conto di tali elementi, può ritenersi che il tasso di crescita della spesa sia sostanzialmente conforme con le raccomandazioni del Consiglio.

Si ricorda, infine, che la stima preliminare dell'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2025 (3,1 per cento) risulta, comunque, inferiore alla previsione del Piano coerente con il limite di spesa raccomandato (3,3 per cento), segnalando che il rientro verso la soglia del 3 per cento è avvenuto a un ritmo più rapido di quanto originariamente previsto. Anche questo fattore sarà auspicabilmente considerato dalla Commissione nella valutazione sull'efficacia delle azioni intraprese.

È importante ricordare che, la Commissione registrerà nel conto di controllo il saldo coerente con la propria stima di crescita della spesa netta. Tale stima sarà basata sulle previsioni di primavera la cui pubblicazione è prevista il prossimo mese di maggio. Tale saldo sarà aggiornato alla luce dei dati che si renderanno successivamente disponibili. Tuttavia, il Codice di Condotta precisa che eventuali revisioni dei dati effettuate nei prossimi anni non comporteranno modifiche a posteriori alle decisioni di sorveglianza adottate quest'anno. La Commissione terrà, comunque, in considerazione l'impatto di tali revisioni sul saldo cumulato.

Valutazione preliminare delle azioni efficaci per il 2026

Passando al 2026, sulla base delle previsioni a legislazione vigente aggiornate, il tasso di crescita dell'aggregato di spesa netta è previsto all'1,6 per cento, un valore allineato al limite massimo fissato nel Piano.

Come sopra spiegato, parte dell'incremento della spesa primaria registrata a consuntivo nel 2025 è connessa a fattori di natura contingente. La previsione di spesa per il 2026 indica una drastica riduzione del ritmo di crescita della spesa primaria, previsto al 2,0 per cento.

Tabella 10: Progressi raggiunti in termini di crescita della spesa netta (tassi di crescita, var. percentuali)

	2024	2025	2026
Raccomandazione del Consiglio			
(1a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6
(1b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9
Stime di consuntivo/previsioni			
(2a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,9	1,6
(2b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,1	1,5
Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.			
Fonte: Raccomandazioni del Consiglio dell'UE del 21 gennaio 2025 ed elaborazioni MEF.			

Al contempo, gli aggregati di raccordo contribuirebbero a ridurre marginalmente il tasso di crescita dell'aggregato di riferimento. Tra queste, le spese finanziate dai fondi UE ridurrebbero in modo marcato la dinamica dell'indicatore, per effetto del picco di spesa atteso nel 2026 delle spese finanziate dal PNRR. In direzione opposta agirebbero la componente ciclica della spesa per disoccupazione, che è attesa ampliarsi, continuando a esercitare un effetto peggiorativo, e le DRM che saranno lievemente negative nel 2026.

Nell'anno in corso, il tasso di crescita cumulato si attesta all'1,5 per cento, rimanendo ancora al di sopra del limite fissato allo 0,9 per cento nelle raccomandazioni del Consiglio. Tale andamento è determinato dalla maggiore crescita della spesa netta osservata nel 2025 rispetto al limite dell'1,3 per cento (pari a circa 0,6 punti percentuali) non compensata da una *performance* più favorevole nell'anno in corso. Ciò comporta, per il 2026, il raggiungimento di un livello di spesa più elevato rispetto a quello coerente con il tasso di crescita cumulato fissato nelle raccomandazioni.

L'andamento della spesa netta, come illustrato, risulterebbe quindi conforme con le raccomandazioni del Consiglio per le seguenti motivazioni.

L'andamento della spesa netta, come illustrato, risulterebbe quindi conforme con le raccomandazioni del Consiglio per le seguenti motivazioni.

Tabella 11: Impatto stimato delle misure discrezionali dal lato delle spese e delle entrate

	Una tantum	Spese/Entrate	Codice SEC 2010	2023	2024	2025	2026
				% del PIL			
Componenti delle entrate							
Misure di riduzione del cuneo fiscale	no	e	D.5 / D.61	-0,26	-0,27	-0,15	0,02
Misure in materia energetica	no	e	varie, principalmente D.2 / D.5	0,67	0,14	0,03	-0,08
Misure in materie di riscossione	no	e	varie, principalmente D.2 / D.5 / D.61	-0,02	-0,06	0,00	-0,03
Misure in materie di riscossione	si	e	varie, principalmente D.2 / D.5 / D.61	0,12	-0,09	0,07	-0,01
Misure per la famiglia	no	e	varie, principalmente D.5 / D.61	0,07	-0,12	0,04	0,00
Misure per la fiscalità territoriale	no	e	varie, principalmente D.5	0,00	0,00	0,01	0,02
Riforma fiscale	no	e	varie, principalmente D.5	-0,04	-0,18	0,22	-0,12
Misure sulla fiscalità delle imprese	no	e		-0,06	-0,03	0,55	0,12
di cui:							
- Misure di deduzione dal reddito imponibile	no	e	varie, principalmente D.5	-0,08	0,03	0,41	-0,09
- Altre misure sulla fiscalità	no	e	varie, principalmente D.2 / D.5	0,02	-0,06	0,15	0,21
Misure sulla fiscalità delle imprese	si	e	varie, principalmente D.5	-0,02	-0,08	-0,07	-0,02
Altro	no	e	D.5 / D.61	-0,05	0,12	0,06	0,03
Altro	si	e	D.5/P.11+P.12+P.131+D.39+D.7+D.9 (eccezzo D.91)	0,00	0,00	-0,01	0,00
Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24	si	e	D.9	0,00	0,00	0,14	-0,14
TOTALE				0,41	-0,57	0,88	-0,20
Componenti spese una tantum							
Interventi per calamità naturali	si	s	P.51	0,06	0,05	0,05	0,07
Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24	si	s	D.9	0,00	0,00	0,13	0,00
Spese per liti e sentenze	si	s	varie, principalmente D.9	0,01	0,01	0,02	0,11
Dismissioni immobiliari	si	s	P.51	-0,03	-0,02	-0,03	-0,03
TOTALE				0,04	0,04	0,18	0,15
Fonte: Elaborazioni MEF							

Fonte: Elaborazioni MEF.

Considerato l'orizzonte di medio periodo del percorso di aggiustamento previsto dalle nuove regole di bilancio europee, l'eccedenza di spesa evidenziata dal tasso di crescita cumulato nel 2026 potrà essere gradualmente riassorbita nel corso dei successivi anni di attuazione del Piano.

Nell'ambito della valutazione preliminare sull'efficacia delle azioni introdotte (*effective actions*), la Commissione dovrebbe tenere conto, oltre che dell'andamento della spesa, anche della dinamica del *deficit*. L'attuale quadro previsivo conferma il rientro del rapporto al di sotto della soglia del 3 per cento nell'anno in corso, nonché un profilo discendente negli anni seguenti.

Pertanto, malgrado il contesto internazionale più fragile, il maggior grado di incertezza e le pres-

sioni sui mercati finanziari, l'impostazione prudente della politica fiscale continua a salvaguardare la sostenibilità della finanza pubblica, elemento preminente ai fini della valutazione sulle *effective actions* da parte della Commissione.

Tabella 12: Quadro tendenziale di finanza pubblica (1)

	2023		2024	2025	2026
	Livello (2)	% del PIL		% del PIL	
Componenti delle entrate					
1.Imposte indirette	261.420	13,6	14,1	14,1	14,1
2.Imposte dirette	321.786	15,0	15,6	15,3	15,1
3.Contributi sociali	268.180	12,5	12,6	13,5	13,6
4.Altre entrate correnti	90.556	4,2	4,4	4,5	4,7
5.Imposte in c/capitale	1.612	0,1	0,1	0,1	0,1
6.Altre entrate in c/capitale	22.663	1,1	0,3	0,6	0,7
7.Totale entrate (=1+2+3+4+5+6)	996.217	46,5	47,0	48,1	48,3
8.di cui trasferimenti UE (entrate di competenza, non di cassa)	25.095	1,2	0,4	0,7	0,9
9.Totale entrate diverse dai trasferimenti UE (=7-8)	971.122	45,3	46,6	47,4	47,7
10.p.m. misure dal lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE)	8.765	0,4	-0,6	0,9	-0,2
10b misure di riduzione di entrate finanziate da fondi UE (livelli)	-	0,0	0,0	0,0	0,0
11.p.m. entrate una tantum incluse nelle previsioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	7.905	0,4	0,2	0,3	0,1
Componenti della spesa					
12.Redditi da lavoro dipendente	166.094	8,8	9,0	9,0	9,0
13.Consumi intermedi	120.165	5,8	5,8	5,9	5,9
14.Spesa per interessi	77.779	3,6	3,9	3,9	4,1
15.Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	424.284	19,8	20,2	20,3	20,4
16.Prestazioni sociali in natura	54.177	2,5	2,3	2,3	2,3
17.Sussidi	38.748	1,8	1,7	1,5	1,6
18.Altre spese correnti	50.245	2,3	2,1	2,2	2,4
19.Investimenti fissi lordi	67.582	3,2	3,6	3,8	3,8
20.Di cui: investimenti pubblici finanziati a livello nazionale	60.230	2,8	3,4	3,6	3,4
21.Trasferimenti in c/capitale	127.115	5,9	1,7	2,0	1,6
22.Altre spese in conto capitale	895	0,0	0,1	0,1	0,0
23.Totale spesa (=12+13+14+15+16+17+18+19+21+22)	1.149.084	53,6	50,4	51,2	51,2
24.di cui: Spese finanziate da trasferimenti dall'UE (=8-10b) (3)	25.095	1,2	0,4	0,6	0,9
25.Spesa finanziata a livello nazionale (=23-24)	1.123.989	52,5	50,0	50,6	50,3
26.p.m. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione	2.959	0,1	0,1	0,3	0,3
27.p.m. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione	-1.246	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3
28.p.m. Spese una tantum incluse nelle proiezioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	880	0,0	0,0	0,2	0,2
29.Spesa netta finanziata a livello nazionale (al lordo delle misure dal lato delle entrate) (=25-26- 27-28-14)	1.043.617	48,7	46,1	46,5	46,1
Spesa netta finanziata a livello nazionale					
30.Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale			-1,9	1,9	1,6
(1) In ottemperanza alla Comunicazione C/2024/3975 (Tavola obbligatoria n.4).					
(2) Milioni di euro.					
(3) Per il 2025, la voce sconta l'impatto della riclassificazione dei prestiti RRF in sovvenzioni, ragione che spiega il disallineamento rispetto alla voce 6.					
(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.					
Fonte: Istat e Banca d'Italia. Per il 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.					
Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
	2023		2024	2025	2026
	Livello (2)	% del PIL		% del PIL	
Finanza pubblica					
31.Indebitamento netto (=7-23)	-152.867	-7,1	-3,4	-3,1	-2,9
32.Saldo primario (=31+14)	-75.088	-3,5	0,5	0,8	1,2
Aggiustamento per il ciclo					
33.Saldo strutturale		-8,2	-4,1	-3,6	-3,1
34.Saldo primario strutturale		-4,6	-0,2	0,2	1,0
Debito pubblico					
35.Debito lordo (4)	2.889.976	133,9	134,7	137,1	136,6
36.Variazione rispetto all'anno precedente	105.495	-4,4	0,8	2,4	1,5
37.Contributi alla variazione del debito pubblico:					
38.Saldo primario (=32)		3,5	-0,5	-0,8	-1,2
39.Effetto snow-ball, di cui componente per:		-5,7	0,3	0,5	0,8
40.Spesa per interessi (=14)		3,6	3,9	3,9	4,1
41.Tasso di crescita reale		-1,3	-1,0	-0,7	-0,6
42.Tasso di variazione del deflatore del PIL		-8,1	-2,6	-2,6	-2,5
43.Aggiustamento stock-flussi (=36-38-39)		-2,2	1,1	2,6	1,8
44.p.m. Tasso di interesse implicito sul debito (%)		2,8	3,0	2,9	3,1
(1) In ottemperanza alla Comunicazione C/2024/3975 (Tavola obbligatoria n.4).					
(2) Milioni di euro.					
(3) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.					
Fonte: Istat e Banca d'Italia. Per il 2026, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.					
Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					

In conclusione, vi sono le condizioni affinché la Commissione esprima una valutazione positiva sul 2026, in linea con quanto già indicato nell'*Opinion* sul DPB dello scorso ottobre, in cui il quadro di finanza pubblica veniva giudicato conforme alle raccomandazioni del Consiglio.

Andamento previsto nel triennio 2027-2029

In base alle previsioni a legislazione vigente aggiornate, nei prossimi tre anni l'indicatore di spesa netta crescerebbe a un tasso medio pari a circa l'1,8 per cento. In particolare, la spesa netta crescerebbe del 2,2 per cento nel 2027, oltre il limite massimo dell'1,9 per cento fissato nel Piano, per poi tornare nei limiti dell'1,7 per cento nel 2028 e dell'1,5 per cento nel 2029.

Lo scostamento previsto nel 2027 deriva in misura determinante dalla revisione al rialzo della spesa primaria corrente, prevista crescere del 2,0 per cento (contro il +1,5 per cento previsto nel DPFP). La revisione sconta, in particolare, l'impatto atteso delle pressioni inflazionistiche in corso d'anno sulla rivalutazione delle prestazioni sociali in denaro. La spesa in conto capitale è prevista in discesa lungo il triennio, per effetto del progressivo contenimento dei contributi agli investimenti. Al contrario, la crescita attesa degli investimenti pubblici consentirebbe di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL ampiamente al di sopra della media riferita agli anni del PNRR.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, queste contribuiscono, in media, ad aumentare la crescita della spesa netta nei prossimi tre anni. La spesa finanziata da fondi UE è prevista stabilizzarsi su un livello significativamente inferiore rispetto al 2026. La componente ciclica continuerebbe a esercitare un effetto peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore per effetto di ulteriori lievi ampliamenti dell'unemployment gap e dell'aumento previsto per la spesa per disoccupazione. Le DRM forniranno un contributo migliorativo sulla dinamica dell'indicatore nel 2027, peggiorativo nel 2028, per poi tornare migliorativo nel 2029.

Una valutazione più approfondita sull'andamento della spesa netta per l'anno in corso e per i prossimi anni sarà contenuta nel Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre, il quale fornirà anzitutto l'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, anche alla luce dei dati di consuntivo diffusi dall'Istat a fine settembre.

Qualora le previsioni confermassero eventuali scostamenti rispetto al percorso di spesa fissato nel Piano, saranno definite, in quella sede, le misure necessarie a ricondurre l'andamento della spesa netta entro il tasso di crescita programmato.

Le passività potenziali

Il costo per la finanza pubblica nel 2025

Tabella 13: Garanzie pubbliche – Escussioni liquidate nel 2025 (milioni)

Misure	Escussioni liquidate (Flusso dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025)
Fondo di garanzia per le PMI*	2.472
Fondo di garanzia prima casa	17,5
Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)	0,0
Fondo a supporto del credito alle esportazioni e all'internazionalizzazione **	127,0
Garanzia Italia ex art. 1 DL 23/2020 **	414,0
SupportItalia ex art. 15 DL 50/2022 **	83,0
Garanzia Archimede **	0,0
Garanzie Green New Deal ex art. 64 DL 73/2021**	0,0
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine ex art. 35 DL 34/2020***	1,9
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali (caro energia) ex art. 8 co. 3 DL 21/2022***	0,1
Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	0,0
Fondo di garanzia paneuropeo ex art. 36 DL 34/2020	102,8
Programma SURE ex art. 36 DL 34/2020	0,0
Assistenza macrofinanziaria Ucraina ex art. 35 DL 144/2022	0,0
Garanzie assunte dalle amministrazioni locali	0,0
Altri strumenti***	0,0
TOTALE	3.218

* Il valore riportato riguarda il flusso di escussioni liquidate relative all'esposizione pubblica al netto di quanto garantito a valere su risorse europee. Dati provvisori fino ad approvazione del Rendiconto di Gestione 2025 da parte del Gestore.

** Esclusivamente Quota Stato.

*** Include: TAV S.p.A.; Garanzia dello Stato su finanziamenti bancari in favore di ILVA; Garanzia su Plafond Africa di CDP.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nel corso del 2025, l'ammontare complessivo liquidato delle escussioni derivanti dagli schemi di garanzia pubblica in essere è risultato pari a circa 3,2 miliardi, in aumento di circa 700 milioni rispetto all'annualità precedente e derivanti principalmente dagli schemi di garanzia emergenziali in graduale fase di smontaggio. In particolare: dei 2,5 miliardi di escussioni liquidate afferenti al Fondo PMI, 2,1 miliardi sono riconducibili alle escussioni liquidate per garanzie rilasciate in ambito emergenziale Covid-19 e TCF Ucraina; 500 milioni di escussioni liquidate concernenti gli

schemi Garanzia Italia e Supportitalia, introdotti rispettivamente per l'emergenza Covid-19 e in ambito TCF per il supporto alle grandi imprese.

Non si sono invece verificati impatti sulla finanza pubblica legati all'operare di società partecipate dallo Stato non classificate nella Pubblica Amministrazione. D'altronde, si è già avuto modo di osservare che la separazione giuridica e l'autonomia patrimoniale perfetta garantiscono che non vi sia un nesso diretto tra eventuali perdite registrate dai soggetti summenzionati e costi per la finanza pubblica.

Per quanto riguarda, infine, i costi per la finanza pubblica legati alle sofferenze bancarie, questi non possono che essere limitati ai crediti coperti da garanzia statale. Con riferimento a quest'ultimo aggregato, non sono state registrate escussioni per l'anno 2025. Ciò premesso si sono già ampiamente illustrati i più recenti sviluppi relativi ai non-performing loans, che nel terzo trimestre sono risultati in ulteriore miglioramento.

Garanzie pubbliche

Tabella 14: Garanzie pubbliche – Esposizione al 31 dicembre 2025 (% del PIL)

Misure	Esposizione non emergenziale (Stock garantito in essere) 31.12.2025 (no covid, no TCF)	Esposizione TF (Stock garantito in essere) 31.12.2025 (covid)	Esposizione TCF (Stock garantito in essere) 31.12.2025 (energy crisis)	Esposizione totale (Stock garantito in essere) 31.12.2025
Fondo di garanzia per le PMI*	2,0	1,7	0,4	4,1
Fondo di garanzia prima casa	1,5			1,5
Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)	0,3			0,3
Fondo a supporto del credito alle esportazioni e all'internazionalizzazione **	5,2			5,2
Garanzia Italia ex art. 1 DL 23/2020 **		0,2		0,2
Supportitalia ex art. 15 DL 50/2022 **			0,3	0,3
Garanzie Green New Deal ex art. 64 DL 73/2021**	0,2			0,2
Garanzia Archimede **	0,4			0,4
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine ex art. 35 DL 34/2020 ***		0,1		0,1
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali (caro energia) ex art. 8 co. 3 DL 21/2022 ***			0,2	0,2
Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	0,1			0,1
Fondo di garanzia paneuropeo ex art. 36 DL 34/2020		0,2		0,2
Programma SURE ex art. 36 DL 34/2020		0,1		0,1
Assistenza macrofinanziaria Ucraina ex art. 35 DL 144/2022	0,0			0,0
Garanzie assunte dalle amministrazioni locali	0,1			0,1
Altri strumenti ****	0,0			0,0
Totale (in % di PIL)	9,9	2,2	0,9	13,0
* Il valore dello stock garantito in essere è riportato al netto delle esposizioni garantite a valere su risorse europee. Dati provvisori fino ad approvazione del Rendiconto di Gestione 2025 da parte del Gestore.				
** Esclusivamente Quota Stato.				
*** Il dato si riferisce all'esposizione massima garantita al momento della chiusura dell'operatività della misura, in base alla normativa vigente. Il portafoglio è in fase di smontaggio.				
**** Include: TAV S.p.A.; Garanzia dello Stato su finanziamenti bancari in favore di ILVA; Garanzia su Plafond Africa di CDP.				
Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti				

Lo *stock* relativo ai principali schemi di garanzia pubblica, al 31 dicembre 2025, si è attestato a circa 293 miliardi (pari al 13,0 per cento del PIL), un dato in ulteriore diminuzione rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2024 (circa 294 miliardi, pari al 13,4 per cento del PIL) e nettamente inferiore al picco raggiunto durante la pandemia, nel 2021 (15,7 per cento del PIL). L'aumento osservato in quel periodo era legato inizialmente all'attivazione dei regimi speciali e delle nuove misure varate dal 2020 in risposta alla crisi sanitaria, nell'ambito del *temporary framework* sugli aiuti di Stato. Successivamente, lo *stock* di garanzie ha risentito anche delle iniziative adottate per fronteggiare le conseguenze della crisi energetica, previste dal *Temporary Crisis Framework* (TCF) approvato a marzo 2022.

In particolare, durante la vigenza dei suddetti *framework* emergenziali lo *stock* delle garanzie pubbliche è salito in conseguenza: (i) del potenziamento del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (di seguito Fondo PMI), gestito da Mediocredito Centrale (MCC), attraverso la previsione di specifiche condizioni agevolate, quali l'innalzamento delle soglie di copertura, la gratuità di accesso e la semplificazione delle procedure di rilascio delle garanzie; (ii) dell'introduzione di nuovi schemi di garanzia, la cui gestione è stata affidata a SACE, per fronteggiare l'emergenza pandemica (Garanzia Italia) e la crisi energetica (Supportitalia) a favore delle imprese a media capitalizzazione (cd. MidCaps) e delle grandi imprese.

Guardando ai dati al 31 dicembre 2025, in relazione ai cd. portafogli emergenziali i cui volumi si sono attestati, in termini di *stock* garantito, a circa 70 miliardi, si osserva: (i) la riduzione del portafoglio garantito durante la pandemia da Covid-19, quale conseguenza dell’ammortamento dei prestiti sottostanti; (ii) la diminuzione dell’esposizione legata alle garanzie concesse per tutelare le imprese dagli effetti della crisi energetica, la cui fase di rimborso è attualmente in corso.

In particolare, per quanto riguarda Garanzia Italia, l’esposizione è scesa dai circa 40 miliardi, quale *stock* cumulato garantito da inizio misura fino al 30 giugno 2022, data di chiusura del regime speciale temporaneo Covid autorizzato a livello europeo, a circa 4 miliardi al 31 dicembre 2025. Con riferimento al Fondo PMI, considerando esclusivamente il portafoglio emergenziale legato alla pandemia, lo *stock* in essere al 31 dicembre 2025 complessivamente garantito dallo strumento si è attestato a circa 37 miliardi, rispetto ai circa 200 miliardi nel periodo in cui è stato in vigore il *temporary framework* legato all’emergenza Covid. Infine, per quanto concerne SupportItalia, lo *stock* al 31 dicembre 2025 si è attestato a circa 6 miliardi rispetto al dato di 17,3 miliardi al 31 dicembre 2023, data in cui la misura adottata per fronteggiare la crisi energetica ha terminato la sua operatività, in linea con quanto previsto dal quadro normativo temporaneo unionale. Per quanto concerne l’esposizione del Fondo PMI nell’ambito del regime emergenziale adottato per fronteggiare la crisi energetica, lo *stock* al 31 dicembre 2025 si è attestato a circa 8,7 miliardi.

Passando invece alle principali misure di garanzia non collegate a situazioni emergenziali ma previste dalla normativa di riferimento ‘a regime’, l’esposizione dello Stato si attesta su un valore pari a circa 223 miliardi, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per la crescita delle garanzie rilasciate:

- nell’ambito dello schema di Coassicurazione Stato – SACE S.p.A. a supporto del credito alle esportazioni e all’internazionalizzazione, la cui esposizione (*stock* garantito in essere) al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 116 miliardi (quota Stato);
- da SACE S.p.A., a condizioni di mercato, a sostegno di progetti ricompresi nell’ambito della normativa sul cd. Green New Deal (la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 5,3 miliardi, in lieve flessione rispetto al dato rilevato a consuntivo dell’annualità precedente) e del nuovo strumento di garanzia denominato Archimede (la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 9,5 miliardi per la quota Stato);
- da Consap S.p.A. per l’acquisto della prima casa, la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 34 miliardi;
- nell’ambito dei regimi post-emergenziali del Fondo PMI, la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 46 miliardi.

Sempre con riferimento agli schemi di garanzia non collegati all’emergenza, continua la riduzione graduale dell’esposizione dello Stato legata alla Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (cd. GACS), schema che ha terminato la sua operatività il 14 giugno 2022. In relazione a tale misura, il valore nozionale residuo garantito delle note senior al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 6,5 miliardi in riduzione rispetto al valore residuo registrato al 31 dicembre 2024 pari a circa 8 miliardi.

Lo scenario regionale

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

In quanto soggetto di collegamento tra la realtà nazionale e quella locale tale documento ricopre un'importanza cruciale nell'influenzare le scelte e le politiche al livello locale in quanto va a stringere le maglie delineate nel DEF calandole nelle specificità del territorio.

Il 2 ottobre 2024 con Deliberazione n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2025. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso, invece, dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2026 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 89 in data 18 dicembre 2025 e liberamente consultabile sul [sito della Regione Toscana](#) al quale si rimanda anche in questo caso per la trattazione completa ed esaustiva dei temi trattati nella presente sezione.

Le previsioni economiche

Il contesto esterno

Il quadro internazionale resta segnato da una combinazione inusuale di fattori: tensioni commerciali in evoluzione, riarticolazione delle catene del valore e rischi geopolitici persistenti. Nel 2025 la crescita globale, secondo le valutazioni dei principali organismi e gli scenari riportati nell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia, è prevista di poco inferiore al 2024, con un contributo più modesto del commercio mondiale e una forte eterogeneità tra aree (Stati Uniti resilienti, Cina frenata dalla domanda interna, area dell'euro su ritmi moderati). A trainare le recenti oscillazioni degli scambi hanno concorso i dazi statunitensi, effettivi da agosto con un livello medio vicino al 20 per cento, e un accordo degli USA con l'Unione europea che, pur attenuando il rialzo in alcuni comparti, mantiene un dazio base del 15 per cento su molte categorie, in un contesto giuridico-politico ancora non pienamente stabilizzato. Tale incertezza ha già inciso sui flussi commerciali, in particolare sul profilo delle importazioni statunitensi e sulle riallocazioni di vendita di alcuni paesi asiatici. Nell'area dell'euro il prodotto ha rallentato sensibilmente nella primavera 2025; la crescita nei mesi estivi è rimasta modesta, con i servizi relativamente più dinamici rispetto all'industria. L'inflazione al consumo oscilla attorno al 2 per cento e quella di fondo è prossima al target; le aspettative sono coerenti con il rientro verso l'obiettivo nel 2026-2027. La politica monetaria ha mantenuto invariati i tassi ufficiali nelle riunioni estive; prosegue la trasmissione dell'allentamento precedente al costo della raccolta e dei finanziamenti.

Sul fronte delle commodity, dopo il picco estivo il petrolio è tornato a calare, con prospettive di offerta in eccesso nel 2025-2026, mentre i prezzi del gas europeo si sono ridimensionati grazie all'abbondante produzione da rinnovabili e a scorte adeguate. Questo quadro, insieme all'apprezzamento dell'euro osservato da

primavera, ha contribuito a ridurre i prezzi all'importazione nell'area dell'euro e a moderare le pressioni sui prezzi alla produzione, ma rischia di essere un ulteriore elemento di pressione, oltre ai dazi, nel momento in cui le nostre imprese tenderanno di vendere i loro prodotti nel mercato USA.

Per l'Italia, Banca d'Italia prevede una crescita dello 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026 (0,7 nel 2027), trainata da investimenti e da un graduale recupero dei consumi, mentre la domanda estera risentirebbe dei dazi e del cambio. L'inflazione si collocherebbe all'1,7 per cento nel 2025 e all'1,5 nel 2026. Sul piano dei conti pubblici, il Documento programmatico di bilancio colloca l'indebitamento netto al 3 per cento del PIL nel 2025 con una successiva riduzione, mentre il credito a imprese e famiglie sta mostrando segnali di riattivazione in un contesto di costi di finanziamento in calo.

La congiuntura dell'economia toscana Produzione e commercio estero

Produzione e commercio estero

La fase congiunturale regionale riflette le stesse forze esterne appena richiamate, ma con tratti propri legati alla specializzazione produttiva. Nel primo trimestre 2025, a fronte di un calo della produzione industriale nazionale pari all'1,8 per cento tendenziale, la Toscana ha segnato un arretramento più pronunciato (-3,3 per cento secondo le stime di IRPET), seguito dal secondo trimestre per il quale si stima un risultato ancora negativo per il manifatturiero toscano, seppure in attenuazione. Il differenziale con Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna rimane aperto, riflettendo il peso delle specializzazioni più esposte al ciclo internazionale e alla ricomposizione della spesa mondiale dai beni ai servizi. Questo quadro è coerente con la difficoltà mostrata in regione dai settori della moda a cui si contrappone la capacità di crescita dei comparti a più alta intensità tecnologica (farmaceutica in particolare). La minore intensità della domanda mondiale di beni, unita alla struttura settoriale regionale, ha amplificato l'effetto di questo ciclo su una regione come la nostra, particolare presente nella filiera moda, penalizzando l'industria regionale anche al di là di quanto mostrato dall'Italia nel suo complesso e da regioni che conservano, più che in Toscana, un peso importante dei settori a più alto contenuto tecnologico.

In controtendenza, come non di rado accade, rispetto al dato sulla produzione industriale si è osservato un accrescimento dei valori complessivi in uscita dai nostri confini. L'export in valore del primo scorcio d'anno ha dato un segnale molto positivo, ma per ottenere una lettura più indicativa il dato complessivo va depurato dall'aumento delle quotazioni dell'oro tra la seconda metà del 2024 e l'inizio 2025, visto che questo fenomeno ha sospinto il valore nominale della voce "metalli preziosi" e, con essa, il totale senza di fatto avere "reali" ricadute produttive. Nel primo semestre 2025 l'export toscano, al netto dei metalli preziosi e dei prodotti della raffinazione, è comunque cresciuto dell'8,2% su base tendenziale, un risultato che supera la media nazionale (+2,3%) e tutte le principali regioni esportatrici. Il profilo semestrale è trainato in modo decisivo dalla forte accelerazione registrata nel secondo trimestre (+13,2%), quando è emerso con chiarezza il contributo delle life sciences alla dinamica complessiva. La lettura conferma che la fase è selettiva: la crescita si concentra in pochi comparti ad alta intensità tecnologica e di marchio, mentre il resto del manifatturiero risente del quadro internazionale debole e dell'inasprimento delle barriere commerciali.

La farmaceutica consolida il ruolo di primo motore dell'export regionale: nel primo semestre 2025 le vendite all'estero sono quasi raddoppiate (+93,5% tendenziale), grazie ad un primo trimestre già molto vivace e ad un ulteriore scatto nel secondo. In termini di mix, al 30 giugno 2025 i prodotti farmaceutici rappresentano oltre il 30% del valore esportato dalla Toscana. Accanto alla farmaceutica, rimane positiva la dinamica delle imbarcazioni (+17,1% nel semestre). Per contro, molti comparti del Made in Italy restano in terreno negativo nel dato cumulato, pur mostrando segnali di attenuazione del calo nel secondo trimestre:

l'abbigliamento passa in positivo nel 2° trimestre (+7,0% a/a) così come la maglieria (+4,1%) e, soprattutto, le calzature (+15,1%), ma tutte e tre le specializzazioni mantengono un segno meno nel semestre; la pelletteria riduce la contrazione nel 2° trimestre, ma chiude il semestre a -12,8%. Restano in flessione siderurgia e prodotti in metallo, mentre la carta torna su un sentiero moderatamente espansivo nel semestre (+3,8%).

Sul piano geografico si osserva una ricomposizione dei mercati. L'Area euro ha guidato la crescita delle esportazioni estere della regione (semestre +33,1%), grazie anche alle performance su alcuni grandi mercati-partner dove la spinta dei prodotti farmaceutici è stata decisiva; l'Area NAFTA è stabile (-0,3%), riflettendo in particolare la stagnazione delle vendite dirette negli Stati Uniti in un contesto di maggior incertezza tariffaria. Tra i mercati extra-UE, si segnalano la ripresa delle economie produttrici di petrolio (Emirati Arabi Uniti +23,0%, Arabia Saudita +16,1% nel semestre), in cui oltre alla farmaceutica avanzano macchine (+91,2% negli EAU) e gioielli (+11,1% negli EAU); nell'Asia dinamica spiccano Singapore (+139,4%) e Corea del Sud (+7,3%), trainate dalla meccanica; il blocco BRIC è sostanzialmente stabile (+2,5%), con Cina in calo (-7,9%).

Nel medio periodo, alla luce dell'orientamento prudente degli operatori globali e delle riassegnazioni di quote di mercato, la traiettoria delle esportazioni regionali dipenderà dalla capacità di consolidare i punti di forza (farmaceutica, cartario, segmenti premium dei mezzi di trasporto), accelerare la trasformazione della moda verso il controllo di fasi a maggiore valore, e diffondere competenze e capitale immateriale lungo la filiera meccanica.

Esposizione e rischi: i dazi statunitensi

Gli Stati Uniti sono il primo partner commerciale della Toscana e assorbono una quota crescente dell'export regionale (16,2 per cento nel 2024, rispetto a circa il 10 per cento di quindici anni fa). La concentrazione per settori è elevata: oltre tre quarti delle vendite verso gli USA riguardano farmaceutica, macchinari, agroalimentare (vino e olio) e moda; in particolare, circa un terzo della farmaceutica e del vino esportati dalla Toscana ha come destinazione il mercato americano. In termini di imprese, su circa 20 mila esportatrici regionali appena 6.300 circa operano con stabilità negli USA; le prime 10 generano un terzo dell'export toscano verso il mercato americano, le prime 50 circa la metà. Tale nucleo d'impresa, ad alta produttività, rappresenta oltre il 10 per cento del valore aggiunto regionale e circa 140 mila addetti.

La mappatura microeconomica dell'esposizione evidenzia circa 3.000 imprese per le quali oltre metà dell'export complessivo è diretto verso gli USA e, tra queste, circa 300 per le quali oltre metà del fatturato dipende dalla domanda americana. La distribuzione territoriale vede, oltre a Firenze, concentrazioni a Siena (farmaceutico e agroalimentare) e Arezzo (gioielleria e moda). In scenari simulati con dazi generalizzati al 10, 20 e 50 per cento, IRPET ha stimato che il numero di imprese che passerebbe a margini operativi negativi sarebbe pari a circa 50, (circa 80 nel caso di dazi al 20% e 230 circa se i dazi fossero al 50%), per un totale di 600 addetti coinvolti in questi impianti produttivi (il numero crescerebbe a circa 850 addetti nel caso di dazi al 20% e a circa 3.200 nel caso di dazi al 50%); nello scenario intermedio (20 per cento) circa due terzi delle imprese sperimenterebbero riduzioni del margine operativo oltre il 5 per cento.

In aggregato, l'effetto diretto dei dazi sul PIL regionale può essere stimato nell'ordine di tre decimi di punto, assumendo reazioni di breve periodo e prima di eventuali mitigazioni tramite riorganizzazioni produttive (delocalizzazioni infragruppo verso sedi NAFTA, uso di trade hubs, adeguamenti di listini e segmentazione di prodotto), diversificazione commerciale e politiche di supporto. La natura temporanea di alcune misure e le deroghe settoriali concordate con l'Unione europea riducono il rischio di lungo periodo, ma l'incertezza sulla politica commerciale USA e la possibile estensione di provvedimenti anti-dumping su singoli beni ad alta

specializzazione italiana e regionale richiedono una strategia regionale proattiva di gestione del rischio commerciale.

Turismo

A completare lo sguardo sull'influenza che la domanda esterna esercita sull'economia regionale è necessario richiamare anche il turismo. Quest'ultimo ha consolidato nel 2024 il pieno recupero dei livelli pre-pandemici: le presenze sono cresciute del 4,1 per cento, spinte dalla componente estera (+10,3 per cento) e in particolare dai mercati extra-europei (+17,5 per cento), mentre la domanda domestica ha mostrato una flessione (-3,4 per cento). I primi 9 mesi del 2025 mostrano invece un profilo di maggior incertezza. Le presenze calano del -1,9%, per il regresso della componente nazionale (-2,1%) cui fa da insufficiente contrappunto la assai limitata crescita di quella internazionale (+0,4%). Spicca ancora la vivacità del mercato nordamericano (+5,7%), in forte crescita rispetto 2019 (+50,7%), e il rimbalzo dei flussi dall'Asia (Cina e Giappone), che finalmente recuperano appieno i livelli precedenti la pandemia (+12,9% sul 2019). A trarne beneficio, sono state soprattutto le città d'arte, mentre più contrastata è apparsa la crescita nelle aree montane e collinari, legate al turismo esperienziale e outdoor; la costa (-6%) ha sofferto il calo della domanda nazionale, controbilanciato solo in parte dal turismo estero.

Mercato del lavoro, redditi e coesione

Occupazione, qualità del lavoro e transizione demografica

Nel 2024 l'occupazione toscana è cresciuta fino a 1 milione e 644 mila unità (+1,3 per cento), con un tasso di occupazione 15-64 anni pari al 70,1 per cento, superiore alla media italiana, e un avanzamento soprattutto del lavoro dipendente a tempo indeterminato (+27 mila unità). La componente a termine si è ridotta, mentre il lavoro autonomo è rimasto stabile; la dinamica è stata trainata dai servizi (commercio, sanità, turismo), con un contributo più debole dell'industria e una sostanziale stabilità dell'edilizia dopo l'exploit dell'ultimo biennio. Nel 2025, prevale nei flussi un raffreddamento del ciclo occupazionale testimoniato dalla riduzione delle assunzioni: -2,7% la variazione tendenziale osservata nei primi sette mesi dell'anno. Il calo degli avviamenti coinvolge tanto la manifattura (-3,2%), quanto le costruzioni (-3,2%) e i servizi (-2,9%). In parallelo si registra un uso intenso degli ammortizzatori, soprattutto nelle filiere della moda.

Il calo degli avviamenti non si è tradotto in un saldo negativo delle attivazioni nette, grazie alla diminuzione delle cessazioni; ha però attenuato l'intensità della crescita. Tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2023 si sono create circa 77 mila posizioni nette. Nello stesso periodo del 2024 le attivazioni nette erano state 72 mila. Nel 2025, nello stesso intervallo, scendono a 68 mila. Il mercato del lavoro, in Toscana, quindi continua a creare più posizioni lavorative di quante ne distrugge, sebbene il dinamismo sia in decelerazione. Per effetto di queste dinamiche, guardando agli stock, gli occupati sono oggi 84 mila in più di quelli che osservavamo nel periodo pre Covid, ed il tasso di disoccupazione è oggi al 4,1 per cento, che è il livello più basso degli ultimi venti anni. I progressi complessivamente registrati nel mercato del lavoro in questi ultimi anni, nonostante una congiuntura caratterizzata da numerosi eventi avversi, segnalano una dinamica degli occupati più pronunciata rispetto a quella del prodotto interno lordo.

Ed in effetti, emergono alcuni nodi strutturali che riguardano la qualità del lavoro creato, perché una quota non trascurabile di occupati appartengono a segmenti di forza lavoro a bassa retribuzione. Complessivamente, i salari dei lavoratori toscani sono in termini pro capite ed in parità di potere d'acquisto fermi da trent'anni. La stagnazione salariale ha molte cause: contratti a bassa intensità lavorativa; ritardi nei rinnovi contrattuali; non adeguata copertura della contrattazione di secondo livello; una distribuzione del valore

che, in alcuni comparti, come nella moda, nelle costruzioni e negli alberghi e ristoranti, ha penalizzato il lavoro rispetto al capitale. La rigidità salariale d'altro canto riflette livelli di produttività e traiettorie della stessa che sono insufficienti a garantire un pieno recupero dell'inflazione in ampie porzioni del tessuto produttivo; il differenziale si manifesta soprattutto tra manifatture tradizionali in riposizionamento, costruzioni e alcuni servizi a bassa qualificazione da un lato, e comparti knowledge intensive dall'altro. Inoltre, l'invecchiamento demografico riduce la forza lavoro potenziale (la regione perderà un numero significativo di persone in età attiva nel prossimo decennio), con implicazioni per il fabbisogno professionale e per la sostenibilità del sistema produttivo. IRPET stima che già nel prossimo decennio in 34 sistemi locali del lavoro su 48 una parte della domanda sostitutiva di lavoro, rappresentata dai flussi di pensionati, non potrà essere sostituita con nuovi ingressi nella forza lavoro.

Redditi delle famiglie e percezioni

Il raffreddamento dell'inflazione degli ultimi mesi ha alleviato alcune pressioni sui bilanci domestici e, secondo le indagini a livello regionale svolte da IRPET, è aumentata rispetto all'anno precedente la quota di famiglie che riesce a far fronte alle spese mensili con maggiore tranquillità: dal 44% al 52%; è diminuita anche la quota che si percepisce relativamente povera o molto povera rispetto a un anno prima: dal 12% al 10%, ma era il 16% nel 2023. Permangono tuttavia sacche di vulnerabilità – difficoltà a sostenere spese mediche e di trasporto, vincoli su riscaldamento e consumi alimentari – e un “sentiment” di cautela che riflette l'incertezza del contesto globale e la memoria degli shock recenti. La maggioranza di nuclei (il 71%) ritiene che i prossimi 12 mesi non porteranno significativi miglioramenti e che la situazione economica resterà complessivamente invariata. La prudenza nella spesa per beni durevoli e servizi ad alta elasticità è coerente con il quadro nazionale, nel quale i consumi sono attesi in graduale risalita su sentieri moderati.

Le previsioni per l'economia toscana

Le previsioni macroeconomiche aggiornate a ottobre, seppur prudenti, delineano un ambiente che per alcuni aspetti è meno ostile di quello del biennio 2022-2023: l'inflazione convergente verso il 2 per cento e il migliore accesso al credito contribuiscono a stabilizzare le decisioni di investimento e consumo nonostante il forte clima di incertezza internazionale. La maggiore fonte di instabilità resta la politica commerciale statunitense. A fronte di un effective tariff vicino al 20 per cento, l'accordo con l'Unione europea limita parte dei danni in specifici comparti ma non elimina il rischio di misure selettive e non tariffarie; l'effetto immediato più visibile è la riduzione delle importazioni USA dopo il front-loading di inizio anno, con ripercussioni indirette sulle catene di fornitura europee. Per la Toscana, la cui esposizione agli Stati Uniti è crescente e concentrata in poche filiere, ciò impone di accelerare le strategie di mitigazione.

Il finire del 2025 e l'avvio del 2026 si presentano dunque come un momento di stallo, in cui le famiglie appaiono sospese tra un passato recente caratterizzato da shock ripetuti – pandemia, inflazione, incertezza geopolitica – e un futuro ancora opaco, nel quale le traiettorie di crescita appaiono deboli e poco prevedibili. A fronte di ciò, i comportamenti di consumo si orientano verso una maggiore selettività, con una crescente attenzione alla sostenibilità dei bilanci domestici e una riduzione degli acquisti non essenziali.

Dal punto di vista macroeconomico, le stime per il biennio '25-26 delineano uno scenario di crescita modesta sia a livello nazionale che regionale. Le più recenti previsioni macroeconomiche della Banca d'Italia stimano per il 2025 una crescita del PIL italiano dello 0,6%, in leggero miglioramento rispetto allo 0,5% del 2024, ma comunque al di sotto delle attese formulate nei mesi precedenti. Per il Paese, Banca d'Italia prevede una crescita del PIL pari ancora a +0,6% nel 2026 e +0,7% nel 2027, con una domanda estera che ristagna nel 2025-26 e torna ad aumentare solo nel 2027; l'occupazione continua ad espandersi a ritmi modera-

ti, con tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile. Lo scenario inflazionistico, come detto, vede 1,5% nel 2026 e 1,9% nel 2027.

Nel complesso, si tratta di una dinamica contenuta, insufficiente – almeno nel breve periodo – a incidere in modo sostanziale sull'elevato debito pubblico, che si mantiene stabile attorno al 137% del PIL, e più in generale a far fronte ai bisogni della collettività. Gli osservatori internazionali e nazionali mettono ancora in evidenza per l'Italia un potenziale di crescita limitato, gravato da persistenti criticità strutturali: scarsa produttività del lavoro, stagnazione degli investimenti privati e ampie disuguaglianze territoriali, in particolare tra Nord e Sud.

La previsione regionale si ancora a questo profilo nazionale, tenendo conto della specializzazione toscana e delle informazioni più recenti su export e produzione. E infatti, in questo contesto, la Toscana si colloca con una performance economica coerente con la media nazionale: la crescita del PIL regionale nel 2025 è attesa attorno allo 0,6% (stime IRPET confermate dagli ultimi aggiornamenti), in linea con l'Italia nel suo complesso, ma al di sotto della media europea. L'apertura internazionale del sistema produttivo regionale – da sempre uno dei suoi punti di forza – oggi rappresenta un potenziale fattore di vulnerabilità, a causa delle incertezze globali e delle difficoltà logistiche e commerciali. A differenza di quanto accaduto anche nel recente passato, i segnali più stabili giungono invece dalla domanda interna, alimentata, nonostante i timori richiamati, soprattutto dai consumi delle famiglie.

I consumi privati delle famiglie toscane dovrebbero crescere nel 2025 di poco meno di un punto percentuale anche grazie a una dinamica moderata dell'inflazione (prevista all'1,7%) e a un recupero parziale del potere d'acquisto dei toscani.

I consumi della Pubblica Amministrazione sono attesi in aumento in termini reali, ma stanno esaurendo l'impulso iniziale legato alle risorse straordinarie del PNRR e agli effetti di trascinamento dei progetti programmati. Gli investimenti in generale mostrano un marcato rallentamento. Le stime indicano una crescita limitata allo 0,3% nel 2025. A pesare sono sia il rallentamento nell'attuazione dei progetti finanziati con risorse europee sia l'incertezza che frena le decisioni di spesa da parte del settore privato. Particolarmente critica appare la situazione degli investimenti in macchinari e impianti, penalizzati da un clima di fiducia in progressivo deterioramento.

Tabella 15: Tabella Contributi alla crescita del PIL. Previsioni 2025-2026. Toscana Tasso di var. % a prezzi costanti

	2025	2026
contributo domanda interna	0.8%	0.7%
contributo scambi esterni	-0.2%	0.0%
var. % PIL	0.6%	0.7%

Fonte: stime IRPET

La componente esterna della domanda aggregata si conferma debole. Le esportazioni regionali – sia verso l'estero che in ambito inter-regionale – restano infatti complessivamente stabili in volume, pur mostrando un incremento nominale. Le vendite al di fuori dei confini

regionali risentono delle difficoltà sia dei principali partner commerciali esteri, sia della domanda interna italiana che non riesce a compensare il rallentamento di alcuni mercati internazionali. Le importazioni, trainate dai consumi e dalla necessità di approvvigionamento di input intermedi, crescono leggermente. Il saldo commerciale, pur restando positivo, registra un lieve peggioramento e questo sottrae circa 0,2 punti percentuali alla crescita del PIL.

Sul fronte dell'offerta, la produttività del lavoro continua a rappresentare un vincolo. Il 2025 non sembra segnare un cambiamento significativo su questo fronte: la produttività cresce in linea con il PIL, impedendo un incremento sensibile dell'occupazione. Le unità di lavoro impiegate restano sostanzialmente invariate e il tasso di disoccupazione regionale si stabilizza intorno al 4%.

L'incertezza che caratterizza il contesto globale resterà elevata, secondo molti analisti, anche nei prossimi mesi. Pertanto, non rientra nelle aspettative per il 2026 una fase di accelerazione nella crescita. Sotto determinate condizioni, IRPET stima la crescita del PIL italiano al +0,6/0,7%, lievemente sopra il dato 2025 ma ancora distante dal ritmo medio europeo. La Toscana, beneficiando di una parziale ripresa del commercio internazionale, anche se meno intensa di quanto atteso sei mesi addietro, dovrebbe segnare un incremento di PIL che IRPET stima in un +0,7%, consolidando un trend lento ma positivo.

A trainare la crescita regionale anche nel 2026 come già nel 2025 dovrebbe essere la domanda interna grazie ad una leggera espansione dei consumi reali delle famiglie toscane, per i quali si prevede un aumento dello 0,8% (dello 0,9% a livello nazionale); questa voce risulterebbe favorita da un'inflazione contenuta che dovrebbe mantenersi attorno all'1,6% per la regione. La dinamica salariale sarà però ancora modesta, visto il perdurare di una traiettoria relativamente modesto della produttività, e questo rappresenterà anche nei prossimi mesi un elemento di freno all'espansione dei redditi delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Al contributo derivante dalla spesa dei residenti si aggiungerà anche quello dei visitatori per i quali si stima un consumo in leggero aumento rispetto ai livelli che si stima verranno raggiunti nel 2025.

Sul fronte degli investimenti, si prevede una leggera ripresa degli investimenti in beni strumentali e macchinari (vicina al +3% in termini reali), favorita anche da un mercato del credito che nelle attese dovrebbe mantenere, seppur con difficoltà, segnali positivi. Dopo la crescita degli ultimi anni, invece, il comparto degli investimenti immobiliari dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile, dando luogo così ad un aumento degli investimenti fissi lordi che complessivamente dovrebbe arrivare vicino all'1,0%. Un dato questo che, pur positivo, non conforta particolarmente vista la necessità di rilanciare una produttività regionale che, al pari di quella nazionale, da molto tempo risulta in una traiettoria troppo modesta.

Gli scambi con l'estero non torneranno, almeno nel corso del prossimo anno, a svolgere quel ruolo di traino che hanno svolto in passato per l'economia regionale. La crescita della domanda globale contribuirà all'espansione delle esportazioni, ma questo la contemporanea crescita delle importazioni dovrebbe generare un saldo commerciale stabile al livello del 2025. Tradotto in termini di valore aggiunto quindi, l'interscambio della Toscana con il resto del mondo apporterà un contributo nullo alla crescita del PIL.

Sul versante del lavoro, il maggiore utilizzo del fattore produttivo da parte delle imprese non si tradurrà automaticamente in nuova occupazione: è più probabile che si traduca in una maggiore intensità lavorativa tra gli occupati. Nonostante il normale ricambio dovuto alla necessità di coprire le posizioni di coloro che usciranno per ragioni anagrafiche dal mercato del lavoro, è chiaro che una prospettiva di crescita come quella che si prevede porta con sé la conseguenza di un limitata opportunità di inserimento per i giovani.

Nel complesso, lo scenario tratteggiato restituisce un'immagine di stabilità ma non di adeguata sicurezza. La struttura dell'economia regionale e nazionale risulta infatti fortemente esposta alle dinamiche internazionali e in un contesto di tensioni commerciali come quello attuale, l'eventuale rallentamento degli scambi derivante da una accresciuta instabilità geopolitica può rapidamente tradursi in stagnazione o recessione: tanto per l'Italia quanto per la Toscana. Le stime di IRPET indicano che, in caso di escalation delle tensioni e di peggioramento del quadro esogeno, esiste il rischio di azzerare la crescita e scivolare in territorio negativo. Si tratta dello scenario meno probabile, ma non del tutto da escludere. La Toscana presenta una dipendenza dai mercati esteri assai marcata, sia dal lato della domanda che dal punto di vista dell'offerta. Si tratta di un assetto che, in fasi di espansione globale, ha storicamente sostenuto la crescita ma che oggi espone il sistema a rischi significativi. Attualmente, la concentrazione settoriale su pochi comparti – moda, meccanica e chimica – accentua la vulnerabilità alle oscillazioni della domanda globale e alle tensioni geopolitiche. La dipendenza da pochi mercati di sbocco, alcuni dei quali oggi risultano instabili o soggetti a mutamenti di

policy (come nel caso degli Stati Uniti o della Cina) aumenta la vulnerabilità e l'esposizione al rischio. Un sistema inoltre caratterizzato da una polarizzazione tra imprese strutturate, in numero relativamente contenuto, e un'ampia platea di imprese di piccole o piccolissime dimensioni rischia di risentire maggiormente gli effetti dei potenziali shock che potrebbero colpire la domanda internazionale. Questo elemento strutturale, che spesso ha contribuito a determinare la resilienza della nostra economia, rischia di diventare in questa fase storica un elemento di fragilità del sistema produttivo regionale. La capacità della Toscana – così come del Paese – di reagire a uno scenario esterno in rapido mutamento dipenderà sempre più dalla qualità delle connessioni internazionali, dalla composizione settoriale dell'apparato produttivo e dalla velocità con cui sarà possibile innestare un processo di trasformazione e diversificazione in grado di non disperdere gli impulsi produttivi e ridurre il grado di esposizione alle oscillazioni esogene.

Sintesi

La regione ha dimostrato resilienza nei passaggi più ardui dell'ultimo ciclo (pandemia, crisi energetica, inflazione elevata, shock geopolitici), mantenendo crescita, occupazione e coesione sociale superiori alla media nazionale. Il prodotto regionale, a prezzi costanti, risulta superiore di circa due punti rispetto al livello pre-Covid; gli occupati sono aumentati in misura rilevante e il tasso di disoccupazione è oggi poco sopra il 4 per cento, minimo degli ultimi due decenni, a fronte di un'incidenza della povertà assoluta sostanzialmente stabile intorno al 5 per cento. Tuttavia, dopo il rimbalzo post pandemico la Toscana, come l'Italia, stanno tornando alla loro dinamica di fondo, che è quella di una crescita potenziale intorno all'1 per cento. Tale traiettoria, comune al Paese e per molti aspetti a tutto il complesso UE, si sta manifestando nonostante il sostegno e l'impulso dei fondi europei (PNRR e politiche di coesione), che per la Toscana hanno attivato, e stanno attivando, un contributo potenziale nell'ordine di 1,5-1,7 punti percentuali annui di PIL aggiuntivo rispetto ad uno scenario ipotetico privo di interventi.

Ad inizio 2025 la dinamica congiunturale regionale è stata condizionata da due fattori: il riassorbimento degli shock sui prezzi e, soprattutto, la riconfigurazione del commercio mondiale in un contesto di aumento dell'incertezza commerciale. L'industria manifatturiera toscana ha registrato una contrazione più pronunciata della media nazionale nel 2024 e nel primo semestre 2025; nello stesso periodo l'export in valore ha tenuto meglio, in parte per effetto legato al valore dei metalli preziosi. In chiave settoriale persistono differenze marcate: farmaceutica e cartario mostrano slancio, molto marcato la prima; la moda resta in una situazione di profonda difficoltà. Il turismo ha completato il recupero post-pandemico nel 2024 (+4,1% presenze), trainato dalla domanda estera, con un 2025 però contrassegnato da un calo delle presenze. Sul mercato del lavoro la fase espansiva si è progressivamente raffreddata nei mesi più recenti, sebbene sia attestata su livelli occupazionali storicamente elevati; persistono tuttavia criticità di qualità del lavoro, segmentazione e squilibri territoriali.

L'introduzione di dazi statunitensi più elevati rispetto al passato, mitigata da accordi recenti ma ancora caratterizzata da un'elevata incertezza, rappresenta il principale rischio esterno. L'analisi micro-sul conto economico d'impresa fatto da IRPET indica che un dazio generalizzato al 20 per cento ridurrebbe il margine operativo della maggioranza delle imprese toscane esportatrici verso gli USA, pur con ampia eterogeneità; in tale scenario, alcune imprese rischierebbero una transizione verso margini negativi, con impatto potenziale su qualche migliaio di addetti. In via prudenziale, anche solo considerando gli effetti immediati, si stima che potrebbero essere sottratti fino a tre decimi di punto di PIL regionale, a meno di riallocazioni organizzative lungo la catena del valore e di diversificazione dei mercati che però nel breve periodo non sembrano facili da realizzare.

Sul piano nazionale ed europeo, l'orizzonte macroeconomico aggiornato a ottobre segnala una crescita moderata e un'inflazione prossima al 2 per cento, con condizioni finanziarie in progressivo allentamento e domanda interna attesa in risalita graduale. Tale quadro, insieme alla normalizzazione del credito e al contributo di investimenti e PNRR, costituisce un sostegno di fondo alla traiettoria regionale, pur in presenza di rischi esogeni (politiche commerciali, conflitti, volatilità valutaria).

La manovra per il 2026

Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica a livello nazionale

L'economia globale nella prima parte del 2025 ha risentito del perdurare dei conflitti internazionali, dell'accrescersi delle instabilità geopolitiche e dell'introduzione da parte degli Stati Uniti di barriere commerciali che hanno generato tensioni e aumentato l'incertezza nella politica economica mondiale. Ciò ha determinato una situazione in cui non è facile prefigurare scenari economici, infatti, pur essendo ragionevole aspettarsi che la situazione dei dazi tenda a stabilizzarsi sugli assetti attuali, non si può totalmente escludere la possibilità di nuovi improvvisi cambiamenti.

È in corso un processo di ristrutturazione del commercio internazionale – che passa anche attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi conseguenti alla questione dazi – ad esito del quale la regionalizzazione e la polarizzazione delle zone di scambio potrebbe aumentare significativamente.

Quanto all'inflazione le pressioni si sono attenuate per effetto del calo dei beni energetici mentre la BCE si è mantenuta su un percorso di allentamento dei tassi ma le prospettive rimangono volatili, al pari di quelle di andamento dei mercati finanziari a dispetto dei risultati positivi in essi registrati.

Nonostante la complessità del contesto internazionale il commercio mondiale ha dimostrato nella prima parte dell'anno una sostanziale tenuta alla luce della quale, l'OCSE ha rivisto in aumento al 3,2% la previsione di crescita globale 2025 e lasciato invariata al 2,9% quella 2026.

In questo quadro l'economia italiana ha presentato nel corso di quest'anno un PIL in crescita nel primo trimestre e in lieve flessione nel secondo, che si traduce in una variazione acquisita pari allo 0,5%. L'andamento dei consumi si è dimostrato piuttosto contenuto nonostante un certo recupero reddituale, gli investimenti sono stati invece caratterizzati da un trend abbastanza sostenuto, secondo una dinamica che ha visto consolidarsi la crescita già registrata a fine 2024. In un quadro che ha risentito significativamente dall'inconsueta evoluzione dei flussi commerciali a livello globale le esportazioni hanno inizialmente dato un contributo positivo, facendo poi registrare una flessione in gran parte dovuta ad un effetto di normalizzazione nei livelli degli scambi dopo detta anomalia. Il quadro per settori produttivi interni si è mostrato fortemente differenziato con servizi stabili, variabilità nell'industria e costruzioni in crescita.

Il mercato del lavoro ha mostrato solidità con un tasso di occupazione, nel secondo trimestre 2025, al 62,7% nella fascia 15-64 anni e un tasso di disoccupazione vicino al minimo storico, mentre il credito ha evidenziato nel complesso una ripresa dopo due anni di contrazione, anche per la riduzione dei tassi da parte della BCE.

La crescita del PIL per il 2025 attesa, come anzidetto, allo 0,5% appare essenzialmente basata sui consumi, in graduale accelerazione, e investimenti, fattore trainante principale. In linea di massima per il prossimo triennio ci si aspetta un'espansione un po' più marcata rispetto all'anno in corso.

La crescita reale, in termini tendenziali, è attesa attestarsi allo 0,7% sia nel 2026 che nel 2027; nel 2028 è invece prevista allo 0,8%.

Tabella 16: Quadro macroeconomico tendenziale – programmatico e Spesa primaria netta**Quadro macroeconomico tendenziale**

Variazione % (*)	2024	2025	2026	2027	2028
PIL reale	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8
Consumi privati	0,6	0,7	1,2	1,0	0,9
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,8	0,6	0,8
Esportazioni nette	0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflatore dei consumi privati	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,7

Fonte DFPF

(*) dove non diversamente indicato

Quadro macroeconomico programmatico

Variazione % (*)	2024	2025	2026	2027	2028
PIL reale	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
Consumi privati	0,6	0,7	1,2	1,0	1,0
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,3	1,0	1,4
Esportazioni nette	0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflatore dei consumi privati	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,6

Fonte DFPF

(*) dove non diversamente indicato

Spesa primaria netta

Variazioni % annue	2024	2025	2026	2027	2028
Scenario tendenziale (*)	-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5
Raccomandazione del Consiglio UE (21/01/2025)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7
previsioni programmatiche (**)	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6

(*) Fonte DFPF, dati Istat ed elaborazioni MEF

(**) Fonte DFPF, dati elaborazioni MEF

re decremento del tasso di disoccupazione al 5,8%, che dovrebbe rimanere stabile anche nel 2027 e scendere al 5,7% nel 2028, mentre i prezzi al consumo andrebbero invece incontro ad aumenti, anche se di limitata entità: deflatore all'1,8% nel 2027 e all'1,9 nel 2028.

Lo scenario programmatico 2026 vede, anch'esso confermata, una crescita del PIL reale allo 0,7%, mentre per gli anni successivi il Governo prefigura, grazie ad un aumentato stanziamento di risorse, un effetto macroeconomico espansivo in confronto al tendenziale.

Relativamente alla finanza pubblica, la situazione a consuntivo 2024 ha messo in evidenza un rapporto debito/PIL al 134,9%, dato che costituisce – rispetto al 135,3% indicato in precedenza nel Documento di finanza pubblica – un punto di partenza un po' più favorevole per guardare agli anni successivi in ottica di miglioramento degli andamenti pur mantenendo una dinamica analoga a quella prevista nel DFP, per cui sarà necessario attendere il 2027 perché il rapporto debito/PIL torni ad intraprendere un percorso in discesa invertendo la tendenza.

Il deficit per il 2025 è previsto, a legislazione vigente, intorno al valore soglia del 3 per cento del PIL e atteso in diminuzione nei prossimi anni (al 2,7% nel 2026 fino al 2,1% nel 2028) a confermare l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi.

Per quanto concerne l'andamento della spesa netta nel quadro tendenziale la crescita dell'1,7% attesa per l'annualità 2026 è un po' al di sopra del limite previsto (1,6%), questa differenza dovrebbe essere compensata grazie alle misure di finanza pubblica contemplate da uno scenario programmatico nelle cui previsioni il tasso di crescita dovrebbe invece rispettare i limiti fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio coerentemente con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio.

Dal punto di vista delle Regioni la proposta di "Accordo tra il Governo e le Regioni in materia di interventi per il comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio 2026" pervenuta precedentemente all'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri del testo della "Manovra 2026" costituisce un

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio ci si aspetta che nel 2026 detta crescita sia trainata dalla domanda nazionale al netto delle scorte con un apporto delle esportazioni nette che rimane negativo. La dinamica dei consumi delle famiglie si irrobustirebbe rispetto al 2025, con una variazione dell'1,2%, anche in conseguenza di una certa riduzione del tasso di risparmio. Riguardo agli investimenti è previsto un incremento del tasso di crescita (+1,8%) influenzato positivamente da un abbassamento dei tassi di inflazione.

Per quanto riguarda, infine, il lavoro nel 2026 è atteso un ulteriore

segnale positivo verso un maggiore coordinamento degli interventi. Detta proposta, esaminata in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome lo scorso 16 ottobre risponde ad alcune esigenze prioritarie quali la riduzione del contributo di finanza pubblica 2026, e l'incremento delle risorse del Fabbisogno sanitario standard.

La Conferenza stessa ha altresì evidenziato il permanere di criticità riguardanti il mancato recepimento integrale dell'Accordo Stato Regioni del 2 ottobre scorso inerente, in particolare la diversa contabilizzazione del FAL, i rilevanti vincoli posti sul FSN aggiuntivo 2026, la parziale riduzione del contributo delle regioni alla finanza pubblica per il 2026 e la mancata conferma dell'incremento del Fondo Nazionale Trasporti, ad oggi previsto per il solo 2025. - fermo restando l'auspicio "che non vi siano norme che rechino effetti negativi per i bilanci regionali nel corso dell'iter parlamentare e che eventuali misure di finanza pubblica sui Ministeri non abbiano ricadute sui trasferimenti delle Regioni e delle Province autonome".

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2026-2028, la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza e difficoltà che è determinato sia dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale che dalla nuova Governance economica della UE. Proprio al fine di declinare e dare attuazione ai parametri emersi nella definizione delle nuove regole in materia di patto di stabilità, il DDL di bilancio dello Stato per il 2026 (in corso di approvazione da parte del Parlamento), conferma il concorso agli obiettivi di finanza pubblica a carico degli enti territoriali che (per il complesso delle regioni) è pari a 740 mln per l'annualità 2026 e ad 840 mln per ciascuna delle annualità 2027 e 2028.

Occorre altresì considerare che la legge 207/2024 (legge di bilancio dello Stato per il 2025), prevede una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che pur escludendo l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, anticipa che "qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti".

Appare evidente pertanto, che la costruzione del bilancio di previsione si colloca nell'ambito di un contesto di riferimento particolarmente impegnativo. L'impostazione di tale bilancio, anche per il triennio 2026-2028 (al pari del precedente bilancio previsione 2025-2027), interviene a legislazione vigente nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato non determini ulteriori impatti negativi sui saldi del bilancio regionale rispetto a quelli sopra descritti. Qualora dovessero esserci delle modifiche si provvederà a recepirle nell'ambito della prima legge di variazione al bilancio previsione 2026-2028. D'altra parte, l'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2026-2028 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, caratterizzato dall'avvio della nuova legislatura, dalla gestione del ciclo di programmazione UE 21-27 ed FSC 21-27, in fase di piena attuazione e dalla gestione delle risorse PNRR che è ormai prossima alla scadenza.

Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio 2026-2028, si caratterizza per:

- la previsione a bilancio della quota di cofinanziamento regionale relativa alla programmazione UE ciclo 21-27 dei PR FESR, FSE e FEASR, comprensivi della relativa quota di flessibilità;
- una sostanziale riconferma della spesa di funzionamento, fatta eccezione per un incremento della voce relativa alle poste necessarie al concorso del bilancio regionale agli obiettivi di finanza pubblica;

- l'integrale finanziamento del contratto di servizio del trasporto ferroviario su gomma e su ferro oltre al finanziamento dei servizi di continuità territoriale con l'arcipelago toscano;
- la conferma della spesa di investimento (finanziata anche attraverso il ricorso all'indebitamento) quale leva essenziale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in un periodo in cui i tassi di interesse ed un'inflazione elevata tendono a rallentare la ripresa economica.

Le priorità regionali per il 2026

I Progetti regionali: quadro d'insieme

In attesa di definire il nuovo Programma regionale di sviluppo, le priorità regionali per il 2026 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel PRS 2021-2025 (Ris. n. 239 del 27/7/2023), nell'ambito del quale i 29 Progetti regionali (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Le politiche sono state elaborate anche tenendo conto del Programma di governo 2025-2030 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 19 novembre 2025, n. 1.

Nell'Allegato 1a alla NADEFR, consultabile ai link indicati nelle premesse del presente capitolo, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

- 1) le Priorità per il 2026;
- 2) gli Obiettivi e gli Interventi per realizzarli;
- 3) i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
- 4) le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
- 5) gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1470 del 9/12/2024) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2024 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
- 6) le Risorse presenti nel bilancio regionale pluriennale 2026-2028, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma e per fonte di finanziamento (secondo la ripartizione individuata nella tabella 8 di pag. 22 e in base a cui le colonne "FESR", "FSE", "FEASR" e "FEAMP-FEAMPA" includono, oltre la quota UE, la quota statale e quella regionale; il FESR include anche la quota di cofinanziamento FSC 2021-2027; il FESR include anche le risorse dell'Iterreg IFM). Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui;
- 7) gli Indicatori di risultato con l'esplicitazione degli Obiettivi specifici a cui sono connessi e il target da conseguire nel 2026.

Complessivamente, per le annualità 2026-2028, le risorse destinate alla realizzazione dei 29 Progetti regionali ammontano a circa 6.189,82 milioni.

Tabella 17: Le risorse complessive sul bilancio regionale 2026-2028 (importi in milioni di euro)

PROGETTI REGIONALI	2026	2027	2028	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	25,67	21,93	17,57	65,17	1,1%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	62,86	33,79	3,59	100,25	1,6%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	157,40	53,78	41,46	252,64	4,1%
4. Turismo e commercio	18,75	13,25	9,74	41,75	0,7%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	2,17	2,07	-	4,24	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	266,86	124,82	72,36	464,04	7,5%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	85,72	68,99	40,46	195,17	3,2%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	106,76	75,60	12,39	194,74	3,1%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	23,24	17,59	31,80	72,63	1,2%
9. Governo del territorio e paesaggio	6,87	7,70	3,65	18,22	0,3%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	222,59	169,88	88,29	480,76	7,8%
10. Mobilità sostenibile	927,78	769,73	800,06	2.497,57	40,3%
11. Infrastrutture e logistica	206,67	196,69	147,04	550,40	8,9%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	1.134,46	966,42	947,10	3.047,97	49,2%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	266,81	116,70	28,64	412,15	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	61,64	79,89	46,91	188,45	3,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	72,57	34,06	14,48	121,10	2,0%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	1,32	1,26	1,26	3,83	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	402,34	231,90	91,29	725,53	11,7%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	20,96	20,52	1,69	43,16	0,7%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	50,92	46,10	8,33	105,35	1,7%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,53	2,17	0,35	5,05	0,1%
19. Diritto e qualità del lavoro	155,49	90,77	60,61	306,87	5,0%
20. Giovanisi	17,44	7,81	1,22	26,47	0,4%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	8,88	4,01	2,94	15,83	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	41,72	47,61	29,25	118,58	1,9%
23. Qualità dell'abitare	4,40	-	-	4,40	0,1%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	20,51	23,18	8,76	52,45	0,8%
25. Promozione dello sport	20,71	12,62	10,37	43,69	0,7%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	343,57	254,80	123,50	721,87	11,7%
26. Politiche per la salute	494,22	45,99	34,36	574,56	9,3%
AREA 6 – Salute - TOTALE	494,22	45,99	34,36	574,56	9,3%
27. Interventi nella Toscana diffusa	25,40	25,45	13,99	64,83	1,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	46,08	36,28	27,02	109,37	1,8%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,34	0,53	-	0,87	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	71,82	62,26	41,01	175,08	2,8%
TOTALE COMPLESSIVO	2.935,84	1.856,06	1.397,91	6.189,82	100,0%

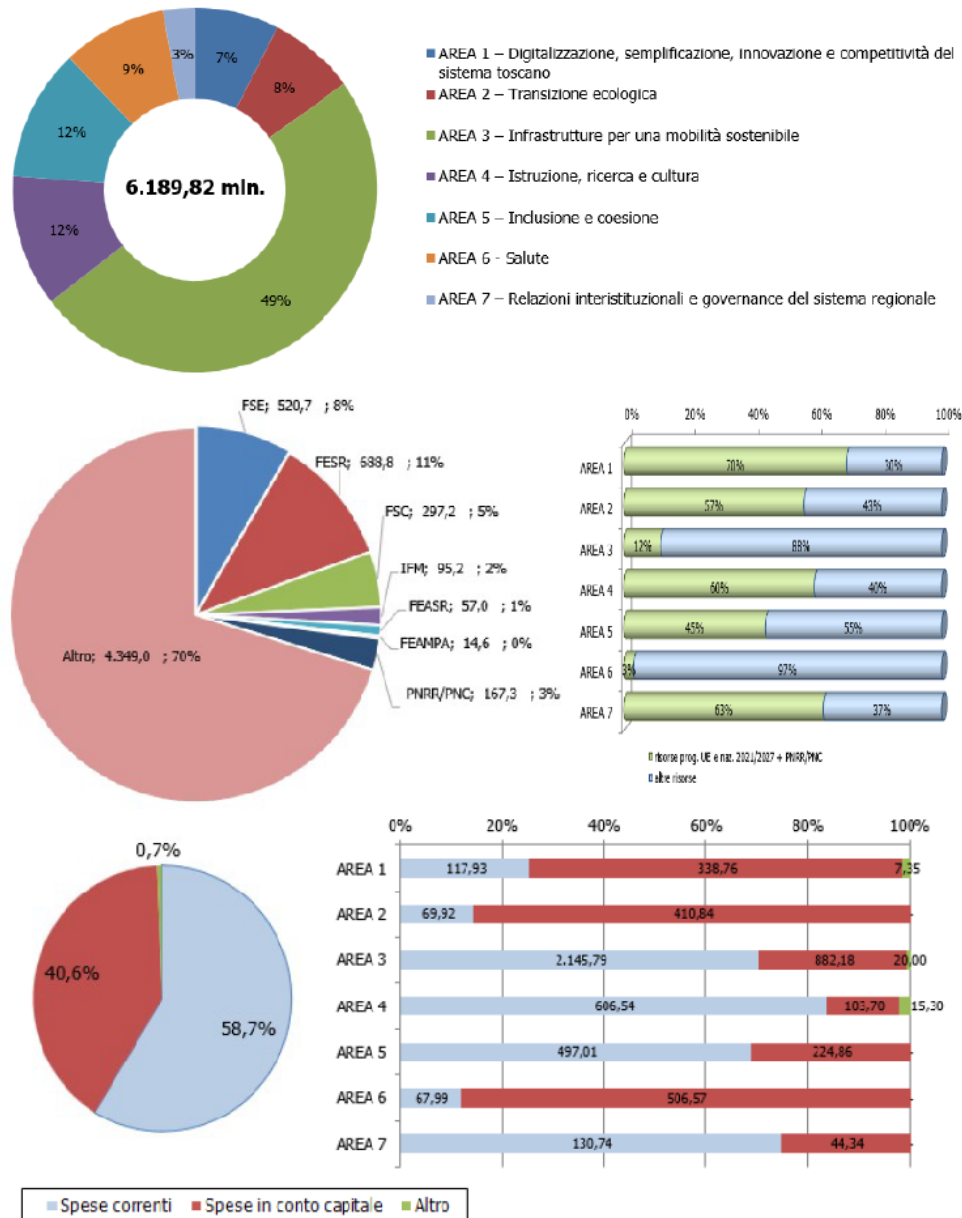
Tabella 18: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale 2026-2028 (importi in milioni di euro)

PROGETTI REGIONALI	2026	2027	2028	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	11,44	6,07	3,44	20,95	0,8%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	41,47	23,29	1,91	66,67	2,7%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	155,15	52,43	40,56	248,13	9,9%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	-
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1,49	1,51	-	3,00	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	209,55	83,31	45,91	338,76	13,5%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	74,09	57,35	28,88	160,32	6,4%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	102,82	71,72	9,15	183,68	7,3%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	18,26	13,06	27,41	58,74	2,3%
9. Governo del territorio e paesaggio	3,85	4,06	0,18	8,09	0,3%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	199,03	146,18	65,63	410,84	16,4%
10. Mobilità sostenibile	188,73	74,71	101,82	365,26	14,5%
11. Infrastrutture e logistica	194,54	183,19	139,19	516,92	20,6%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	383,27	257,90	241,00	882,18	35,1%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	17,61	8,95	3,70	30,26	1,2%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	1,62	1,50	1,50	4,62	0,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	42,46	17,29	6,01	65,76	2,6%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	1,06	1,00	1,00	3,06	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	62,75	28,74	12,21	103,70	4,1%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	-	-	-	-	-
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	5,71	3,71	3,71	13,12	0,5%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	-
19. Diritto e qualità del lavoro	4,59	-	-	4,59	0,2%
20. Giovanisì	0,10	0,10	-	0,20	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	-
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	40,09	46,59	28,57	115,25	4,6%
23. Qualità dell'abitare	4,40	-	-	4,40	0,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	18,41	20,88	6,76	46,05	1,8%
25. Promozione dello sport	18,92	12,33	10,00	41,25	1,6%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	92,22	83,60	49,03	224,86	9,0%
26. Politiche per la salute	468,25	22,38	15,95	506,57	20,2%
AREA 6 – Salute - TOTALE	468,25	22,38	15,95	506,57	20,2%
27. Interventi nella Toscana diffusa	10,21	11,28	1,11	22,60	0,9%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	9,71	9,24	2,79	21,74	0,9%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	-
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	19,91	20,52	3,90	44,34	1,8%
TOTALE COMPLESSIVO	1.434,98	642,64	433,63	2.511,25	100,0%

Tabella 19: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni (importi in milioni di euro)

AREA PR	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4				AREA 5										AREA 6		AREA 7			TOT
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29		
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	37,7	-	-	4,7	-	-	0,2	0,0	-	-	-	0,2	0,1	2,2	-	-	-	-	-	3,0	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	48,13	
0300: Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,8	-	-	-	-	-	-	2,8	-	-	-	-	0,1	-	-	6,60	
0400: Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108,1	187,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	295,30	
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	3,0	-	118,3	-	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122,15	
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,5	-	-	-	-	43,7	-	-	-	-	46,17	
0700: Turismo	-	9,0	-	27,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36,00	
0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	11,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115,8	4,4	46,0	-	-	10,0	-	-	187,58	
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1,6	-	-	-	191,4	135,9	-	6,7	-	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,0	-	-	-	347,63	
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	2,47 7,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.024,14	
1100: Soccorso civile	-	-	-	-	-	3,7	-	-	-	546,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,68	
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106,2	-	-	-	41,0	100,3	5,1	-	21,0	4,2	-	-	6,4	-	1,8	-	-	-	285,90	
1300: Tutela della salute	21,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	535,2	-	-	-	560,89	
1400: Sviluppo economico e competitività	5,0	89,7	252,5	2,5	4,2	-	-	-	0,2	-	-	2,7	1,1	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	37,6	0,6	-	-	396,03	
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190,4	0,1	-	-	-	2,5	-	306,2	-	11,7	-	-	-	-	-	-	-	-	512,41	
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	72,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,2	14,6	-	133,37	
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	58,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58,08	
1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	7,1	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,27	
1900: Relazioni internazionali	-	-	0,2	0,2	-	-	-	-	-	-	-	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94,8	0,9	97,50	
9900:Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,00	
TOTALE	65,2	100,2	252,6	41,7	4,2	195,2	194,7	72,6	18,2	2.497,6	550,4	412,2	188,4	121,1	3,8	43,2	105,4	5,1	306,9	26,5	15,8	118,6	4,4	52,4	43,7	574,6	64,8	109,4	0,9	6.189,82	

Progetti regionali: 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; 4. Turismo e commercio; 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica; 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; 9. Governo del territorio e paesaggio; 10. Mobilità sostenibile; 11. Infrastrutture e logistica; 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca; 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; 15. Promozione della cultura della legalità democratica; 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 19. Diritto e qualità del lavoro; 20. Giovani; 21. Ati il progetto per le donne in Toscana; 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 23. Qualità dell'abitare; 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; 25. Promozione dello sport; 26. Politiche per la salute; 27. Interventi nella Toscana diffusa; 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo.

Grafico 13: Ripartizione e composizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2026-2028)

Note 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie" e "Uscite per conto terzi e partite di giro"

Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, le risorse in conto capitale costituiscono la quota prevalente per l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (73%), l'Area 2 "Transizione ecologica" (85%) e l'Area 6 "Salute" (88%).

Quanto alla composizione della natura delle risorse dei Progetti regionali, come emerge dalla figura seguente, circa un terzo delle risorse stanziato sul Bilancio regionale nel 2026-2028 sono riconducibili alla programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR e Piano Nazionale Complementare (PNC).

Le Aree maggiormente interessate da questo tipo di risorse sono l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (70%), dovuta in particolare all'ampia quota di risorse FESR che interessano soprattutto i Progetti regionali 2 e 3, e l'Area 7 "Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale" (63%), in particolare per gli oltre 109 milioni di risorse IFM e FEAMPA che interessano il Progetto regionale 28.

La seguente tabella mostra il dettaglio per ciascun Progetto regionale.

Tabella 20: Risorse programmazione europea e nazionale 2021/2027 + PNRR/PNC – importi in milioni di euro

Progetti regionali	TOT Risorse 2026-28	RISORSE PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 2021/2027 + PNRR/PNC															
		TOTALE		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027		FEAMPA 2021-2027		PNRR/PNC	
01	65,17	8,44	13%	0,48	1%	6,92	11%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	1,05	2%
02	100,25	56,54	56%	-	0%	56,54	56%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
03	252,64	252,48	100%	-	0%	252,32	100%	-	0%	0,16	0%	-	0%	-	0%	-	0%
04	41,75	3,87	9%	-	0%	3,70	9%	-	0%	0,17	0%	-	0%	-	0%	-	0%
05	4,24	4,24	100%	-	0%	4,24	100%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 1	464,04	325,57	70%	0,48	0%	323,71	70%	-	0%	0,33	0%	-	0%	-	0%	1,05	0%
06	195,17	49,40	25%	-	0%	21,37	11%	19,69	10%	0,01	0%	-	0%	-	0%	8,33	4%
07	194,74	166,13	85%	-	0%	130,05	67%	36,00	18%	0,08	0%	-	0%	-	0%	-	0%
08	72,63	56,81	78%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	56,81	78%	-	0%	-	0%
09	18,22	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 2	480,76	272,34	57%	-	0%	151,43	31%	55,69	12%	0,09	0%	56,81	12%	-	0%	8,33	2%
10	2.497,57	200,35	8%	-	0%	110,75	4%	62,15	2%	-	0%	-	0%	-	0%	27,45	1%
11	550,40	156,88	29%	-	0%	-	0%	156,88	29%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 3	3.047,97	357,23	12%	-	0%	110,75	4%	219,03	7%	-	0%	-	0%	-	0%	27,45	1%
12	412,15	347,44	84%	257,64	63%	2,29	1%	4,87	1%	-	0%	-	0%	-	0%	82,64	20%
13	188,45	47,95	25%	47,83	25%	-	0%	0,12	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
14	121,10	40,59	34%	16,10	13%	20,07	17%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	4,42	4%
15	3,83	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 4	725,53	435,98	60%	321,57	44%	22,35	3%	4,99	1%	-	0%	-	0%	-	0%	87,07	12%
16	43,16	33,89	79%	33,89	79%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
17	105,35	70,78	67%	70,78	67%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
18	5,05	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
19	306,87	81,67	27%	58,50	19%	-	0%	-	0%	0,03	0%	-	0%	-	0%	23,15	8%
20	26,47	21,00	79%	21,00	79%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
21	15,83	11,67	74%	11,67	74%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
22	118,58	90,30	76%	1,20	1%	80,01	67%	9,09	8%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
23	4,40	2,91	66%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	2,91	66%
24	52,45	8,02	15%	-	0%	-	0%	8,02	15%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
25	43,69	2,03	5%	1,66	4%	-	0%	0,37	1%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 5	721,87	322,26	45%	198,69	28%	80,01	11%	17,48	2%	0,03	0%	-	0%	-	0%	26,06	4%
26	574,56	17,32	3%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	17,32	3%
AREA 6	574,56	17,32	3%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	17,32	3%
27	64,83	0,75	1%	-	0%	0,56	1%	-	0%	-	0%	0,19	0%	-	0%	-	0%
28	109,37	109,37	100%	-	0%	-	0%	-	0%	94,80	87%	-	0%	14,57	13%	-	0%
29	0,87	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
AREA 7	175,08	110,13	63%	-	0%	0,56	0%	-	0%	94,80	54%	0,19	0%	14,57	8%	-	0%
TOTALE	6.189,82	1.840,83	30%	520,73	8%	688,81	11%	297,19	5%	95,25	2%	57,00	1%	14,57	0%	167,27	3%

AREE: AREA 1. Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano; AREA 2. Transizione ecologica; AREA 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; AREA 4. Istruzione, ricerca e cultura; AREA 5. Inclusione e coesione; AREA 6. Salute; AREA 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale.

PROGETTI REGIONALI: 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; 4. Turismo e commercio; 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica; 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; 9. Governo del territorio e paesaggio; 10. Mobilità sostenibili; 11. Infrastrutture e logistica; 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca; 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; 15. Promozione della cultura della legalità democratica; 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 19. Diritto e qualità del lavoro; 20. Giovani; 21. Ati il progetto per le donne in Toscana; 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 23. Qualità dell'abitare; 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; 25. Promozione dello sport; 26. Politiche per la salute; 27. Interventi nella Toscana diffusa; 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo.

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa

CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma **"PR Toscana FSE+ 2021-2027"** nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022.

Il Programma è stato successivamente oggetto di riprogrammazione (approvata dalla Commissione europea il 1 luglio 2024 con decisione C(2024) 4745, a seguito dall'emergere di "nuovi" fabbisogni dal contesto di riferimento, nonché dall'avanzamento degli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio regionale, in primis il PNRR. Con Delibera di Giunta regionale n. 818 del 15 luglio 2024, la Regione Toscana ha preso atto della decisione di approvazione della nuova versione del Programma.

Il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del PR FSE+ 2021-2027, approvato per la prima volta nel 2023, è stato in ultimo aggiornato a giugno 2025, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e venire incontro alle mutate esigenze del contesto socioeconomico toscano.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.083,63 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità (gli importi sono aggiornati sulla base dell'ultimo PAD):

- 1) Occupazione (205,4 milioni – 19%);
- 2) Istruzione e formazione (257,6 milioni – 23,8%);
- 3) Inclusione (406,5 milioni – 37,5%);
- 4) Occupazione giovanile (170,8 milioni – 15,8%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43,35 milioni – 4%) per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

Il piano finanziario del PR FSE+ 2021-2027 è stato modificato più volte nel corso degli anni (l'ultimo aggiornamento risale a luglio 2025), tramite lo spostamento di risorse tra le varie attività, senza alterare il totale delle risorse destinate.

Infine, si segnala che a luglio 2025 è stato aggiornato il sistema di gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027: tale documento definisce le procedure da applicare per l'attuazione del Programma, stabilisce ruoli e responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti (Autorità di Gestione, Autorità Contabile, Responsabili di Azione, Gestione, Controlli e pagamenti, Organismi Intermedi).

Con Decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022. Il PR FESR 2021-2027 è stato modificato più volte nel corso degli anni per ottimizzare l'utilizzo delle risorse. In particolare, l'ultima modifica del Programma (maggio 2025), ha introdotto la nuova Priorità "Investimenti per le tecnologie STEP", al fine di aderire alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), per il sostegno alle tecnologie strategiche nei settori digitale, green e biotech. Ciò ha previsto una rimodulazione delle risorse assegnate a ciascuna Priorità. Con tale atto è stato anche assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art.86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Il 20 febbraio 2023, al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il

Documento di Attuazione Regionale (DAR). Con l'ultimo aggiornamento, che risale a luglio 2025, sono state recepite le modifiche del Programma risalenti a maggio 2025.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.228,84 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è attualmente strutturato in cinque priorità (gli importi sono aggiornati sulla base dell'ultimo DAR):

- 1) Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (491 milioni – 39,9%);
- 2) Transizione ecologica, resilienza e biodiversità (357,86 milioni – 29,1%);
- 3) Mobilità urbana sostenibile (137,5 milioni – 11,2%);
- 4) Coesione territoriale e sviluppo locale integrato (101,47 milioni – 8,3%);
- 5) Investimenti per le tecnologie STEP (98 milioni – 8%);
- 6) A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43 milioni – 3,5%).

Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders, sono previste azioni di rafforzamento del partenariato.

Inoltre, per affrontare le sfide dello sviluppo e rispondere ai bisogni in costante evoluzione del territorio, in coerenza con le priorità definite dall'Accordo di partenariato, il Programma del Fesr 2021-2027 e il Fondo sociale europeo+ (Fse plus) 2021-2027 agiscono tra loro in complementarietà, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali, sviluppo urbano sostenibile e aree interne e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione della Toscana, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Circa 19% delle risorse stanziare sul Bilancio 2026-2028 per i Progetti regionali afferiscono ai Programmi FSE+ e FESR (gli importi presenti in tabella comprendono le quote di cofinanziamento regionale).

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025.

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**, il secondo semestre 2024 ha visto la definitiva assegnazione alla Regione Toscana delle risorse del ciclo di programmazione 2021/2027. In precedenza la Regione aveva visto assegnate anticipazioni a valere sulla dotazione FSC 2021/2027 per 110,9 milioni con la Delibera CIPESS 79/2021, di cui la maggior parte per le scuole e la difesa del suolo, e per 41 milioni di euro con la Delibera CIPESS 17/2023 per la copertura del maggior fabbisogno finanziario dell'intervento di bonifica del SIN di Piombino, in aggiunta a 50 milioni di euro già stanziati dalla Delibera CIPE 47/2014.

Con la Delibera CIPESS 25/2023, nell'ambito del riparto del FSC a favore delle amministrazioni regionali, è stata quantificata in 531,6 milioni la dotazione aggiuntiva spettante alla Regione Toscana del FSC 2021/2027, a completamento delle anticipazioni ricevute, per un totale quindi per il ciclo 2021/2027 di 683,5 milioni di euro. Il 13 marzo 2024 la Regione ha sottoscritto con il Governo l'accordo per la coesione che vede il completamento della programmazione dei fondi FSC del ciclo 2021/2027 ai sensi della nuova disciplina dettata dal D.L. 124/2023. L'accordo è ispirato al progetto della Toscana diffusa e punta alla modernizzazione infrastrutturale affiancandosi alla strategia perseguita con il PNRR e con i Fondi europei mediante opere per la mobilità, la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, l'edilizia sanitaria, scolastica nonché l'edilizia residenziale pubblica, la cultura e la rigenerazione urbana.

Il D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto inoltre – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo di parte delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati

dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Nell'accordo per la coesione l'importo FSC destinato a tale finalità è quantificato in 102 milioni.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione oggetto dell'Accordo con il Governo sono state assegnate con la Delibera CIPESS 28/2024, pubblicata in G.U. il 20 luglio 2024. La Giunta regionale ha approvato subito dopo l'atto di indirizzo per la gestione dell'Accordo per la Coesione. Gli interventi previsti nello stesso, dotati quindi della necessaria copertura finanziaria, sono stati avviati da parte delle Amministrazioni beneficiarie a partire dal completamento delle attività progettuali. Nell'anno 2024 sono state sostenute spese da parte dei beneficiari, finanziate dal contributo FSC, per circa 18 milioni di euro. Nell'anno 2025 i primi interventi hanno visto l'apertura dei cantieri e l'inizio dei lavori mentre a partire dall'anno 2026 l'attuazione entrerà a pieno regime.

Sul Bilancio regionale 2026-2028, nell'ambito dei Progetti regionali, sono presenti oltre 297 milioni di risorse FSC 2021-2027. Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025.

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero **Interreg Italia-Francia Marittimo**, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della Toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Il programma si articola in 5 Priorità:

- 1) Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile (40,3 milioni);
- 2) Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse (80,9 milioni);
- 3) Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente (23,6 milioni);
- 4) Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano (27,4 milioni);
- 5) Una migliore governance transfrontaliera (10,1 milioni);
- 6) Assistenza tecnica (10,1 milioni).

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, la Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Nel 2023 è stato approvato il I avviso, nel 2024 il II avviso. Per quanto riguarda il III avviso, a gennaio 2025 la Giunta regionale ha avviato le procedure per l'approvazione del bando per la presentazione di candidature di progetti sulla Priorità 2. A luglio 2025 sono stati approvati i documenti per la pubblicazione del "IV Avviso per la presentazione di candidature di progetti sulla Priorità 5.

Nell'ambito del Programma, sul Bilancio regionale 2026-2028 sono stanziati oltre 95 milioni, quasi esclusivamente per il finanziamento del Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025.

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal **Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP)**: quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR.

Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale. Il complemento di programmazione della Toscana è stato aggiornato più volte per adeguarsi alle modifiche del PSP Italia, per rimodulare le risorse tra i vari interventi senza alterare il totale generale e per creare nuovi sotto-interventi più specifici per la nostra regione; l'ultimo aggiornamento è di luglio 2025.

A gennaio 2025 è stato approvato il cronoprogramma per l'anno 2025, poi aggiornato a maggio 2025: si tratta di un elenco di bandi riguardanti varie attività del programma che prenderanno avvio nei prossimi mesi.

Sul Bilancio è stanziata la sola quota regionale di cofinanziamento che per il 2026-2028 ammonta a circa 57 milioni, concentrati quasi esclusivamente sul Progetto regionali "8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025.

Il **Fondo FEAMPA** è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Il Programma si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, le risorse finanziarie della Toscana prevedono una quota UE di circa 11,3 milioni, una quota nazionale pari a 11,4 milioni (suddivisa tra Stato con 8 mln. e Regione con 3,4 mln.) per un totale di risorse pubbliche pari a circa 22,7 milioni.

Con Deliberazione n. 148 del 19 febbraio 2024, la Giunta regionale ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) e il relativo piano finanziario:

- Priorità 1 – 6,9 milioni
- Priorità 2 – 9,3 milioni
- Priorità 3 – 5,5 milioni
- Assistenza tecnica – 940 mila euro

Per quanto riguarda la Priorità 3, dopo la selezione del GAL Pesca e acquacoltura denominato “GALPA Toscana” e l’approvazione della relativa Strategia di Sviluppo Locale, a dicembre 2024 è stato approvato il Progetto Esecutivo del GALPA Toscana che ha un costo totale per il periodo 2024- 2029 di 1 mln.

Sul Bilancio 2026-2028 lo stanziamento ammonta a oltre 14 milioni, concentrati sul Progetto regionale “28. Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano”.

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2025, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025.

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza** per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi.

Il PNRR dell’Italia è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021, che lo ha approvato il 22 giugno 2021; il 13 luglio 2021 il PNRR è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea.

Il regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023 consente agli Stati membri di proporre modifiche ai propri Piani nazionali di ripresa e resilienza, per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave in materia energetica, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia. Le risorse europee stanziate per l’Italia nel quadro del REPowerEU ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili.

A dicembre 2023 il Consiglio dell’UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione che modifica il PNRR italiano, compreso il capitolo dedicato al REPowerEU. Il piano ammonta ora a 194,4 miliardi e comprende 66 riforme (7 in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti. Il PNRR modificato comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU. Tali misure sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza.

A marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea un’ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell’Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l’8 dicembre 2023. Il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi.

A ottobre 2024 l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. Le modifiche proposte dall'Italia riguardano 21 misure: in 7 casi sono state variate le scadenze di traguardi e obiettivi, sono inoltre stati corretti errori materiali e sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi (il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621). Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

L'ultima modifica tecnica al PNRR è stata apportata con la Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) del 20 giugno 2025, con la quale, oltre a rivedere traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate (dalla settima alla decima), sono stati inseriti 2 nuovi investimenti.

Tabella 21: Progetti sul territorio toscano con richiesta di finanziamento sui fondi del PNRR/PNC accolta (dati al 27/10/25)

Missione / Componente	Numero progetti		Importo progetti		Finanziamento PNRR/PNC
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	6.859	1.730.964.944	14,27%	1.321.359.947	76,34%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	5.891	3.737.319.421	30,80%	2.560.356.349	68,51%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	35	826.241.416	6,81%	450.198.775	54,49%
M4 - Istruzione e ricerca	6.090	1.926.460.404	15,88%	1.605.350.400	83,33%
M5 - Inclusione e coesione	1.300	1.113.652.047	9,18%	734.713.149	65,97%
M6 - Salute	438	1.298.469.567	10,70%	675.832.076	52,05%
M7 - RePowerEU	29	349.270.967	2,88%	265.129.477	75,91%
PNC	490	1.150.022.004	9,48%	737.001.382	64,09%
TOTALE	21.132	12.132.400.772	100,00%	8.349.941.555	68,82%

Nell'ambito dei Progetti regionali, nel Bilancio regionale 2026-2028 sono presenti circa 167 milioni di risorse PNRR/PNC, pari a circa l'3% delle risorse stanziare. La tabella, con i dati aggiornati al 27 ottobre 2025, riporta, esclusivamente, i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC. Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risulti essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

Per un approfondimento sul PNRR/PNC, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2025.

La Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Toscana

Per declinare a livello nazionale gli obiettivi dell'Agenda 2030, nel 2017 l'Italia ha adottato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal Governo con la Deliberazione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 22 dicembre 2017.

Tale Strategia è stata in seguito aggiornata con Delibera CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica) n. 1 del 18 settembre 2023. La normativa statale prescrive che entro un anno dall'aggiornamento della Strategia Nazionale, le Regioni, senza oneri aggiuntivi a carico del proprio bilancio, debbano dotarsi di una Strategia di Sviluppo sostenibile e definiscano il contributo alla realizzazione degli Obiettivi della Strategia Nazionale (art. 34, comma 4 del D.Lgs. 152/2006).

Durante la X legislatura, la Regione Toscana ha partecipato alla fase sperimentale, seguita alla prima Strategia Nazionale del 2017, nell'ambito di appositi Accordi sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente. A conclusione della fase sperimentale, nel 2020, sono stati prodotti una prima proposta di Strategia Regionale (non formalmente approvata) ed un Rapporto di Posizionamento corredato da documenti scientifici e da altri documenti frutto di un percorso partecipativo.

Tabella 22: Le risorse stanziare per i Progetti regionali, ripartite tra gli Obiettivi di Agenda 2030 (importi in milioni)

GOAL		Risorse stanziare				Progetti regionali associati																			
		2026	2027	2028	TOTALE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	SCONFIGGERE LA POVERTÀ	10,32	21,20	9,45	40,97	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	SCONFIGGERE LA FAME	9,16	3,28	3,27	15,70	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	SALUTE E BENESSERE	8.760,87	8.298,53	8.276,55	25.335,94	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	ISTRUZIONE DI QUALITÀ	271,49	200,10	59,75	531,33	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	PARITÀ DI GENERE	10,22	4,01	2,94	17,18	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	5,13	2,00	2,00	9,13	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	32,53	25,51	-	58,04	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	255,60	111,38	71,10	438,08	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	459,37	326,38	222,39	1.008,14	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	79,85	72,26	10,29	162,39	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	1.159,07	937,95	883,52	2.980,55	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	10,19	10,28	2,71	23,19	11	2	3	4	5	6	7	8	9	10	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	50,43	20,07	30,48	100,98	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	VITA SOTT'ACQUA	23,84	35,41	24,82	84,07	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	VITA SULLA TERRA	31,27	21,59	38,87	91,73	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	1,17	1,11	1,11	3,38	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	0,34	0,53	-	0,87	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
TOTALE		11.170,86	10.091,58	9.639,23	30.901,67																				

Nel corso della XI legislatura, partendo da tale patrimonio scientifico e di conoscenza, dal 2023, anche a seguito dell'aggiornamento della Strategia Nazionale, è stato avviato un percorso di ridefinizione e aggiornamento della Strategia Regionale che ha portato alla sua formale integrazione all'interno della programmazione generale di cui alla L.R. 1/2015.

Il primo atto formale di tale processo è stato un allegato della NADEFR 2024 (DCR n. 91/2023): il documento **“L’Agenda 2030 in Toscana”**, con cui si è offerta una lettura delle politiche programmate nei Progetti regionali secondo la prospettiva dei 17 Goals di Agenda 2030.

Inoltre, in questo quadro rinnovato, a settembre 2024 si è sottoscritto un Accordo di collaborazione con il MASE al fine di: a) approfondire ulteriormente i contenuti della Strategia Regionale e sviluppare strumenti di

raccordo per garantire la coerenza della Strategia, sia con le politiche regionali, che con la Strategia Nazionale; b) valorizzare il percorso partecipativo partendo da quanto già fatto, promuovendo nuovi strumenti di comunicazione, con una particolare attenzione alle nuove generazioni.

Nel dicembre 2024, si è giunti all'approvazione formale della Strategia Regionale ed al suo inserimento all'interno degli strumenti di programmazione generale, in particolare nella NADEFR 2025 (DCR n. 100/2024), cui è stato allegato il documento **“Toscana Sostenibile. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Toscana”**. Il processo di revisione e integrazione formale della Strategia ha coinciso con i processi di formazione degli atti di programmazione regionale: la Strategia Regionale è stata approvata dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale (che a tal fine ha attivato collaborazioni scientifiche con enti strumentali della Regione), nell'ambito del processo di approvazione della NADEFR, e contestualmente ai documenti della manovra di bilancio regionale.

La Strategia Regionale presenta le politiche regionali programmate nei Progetti regionali (PR), secondo la prospettiva della loro sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, in base alle dimensioni della Strategia Nazionale.

Il modello toscano propone, infatti, una Strategia Regionale che è in grado, da una parte, di integrarsi con la programmazione delle politiche, dall'altra di dialogare con la Strategia Nazionale. La Strategia Regionale riesce quindi a collegarsi in maniera dinamica con entrambe le due dimensioni di riferimento e a seguirne l'evoluzione nel tempo.

Stante tali caratteristiche, con l'avvio della XII legislatura, si procederà a sviluppare i contenuti della Strategia approvata secondo due direttrici: da una parte implementando progressivamente gli esiti dei processi attivati con le azioni finanziate nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il MASE; dall'altra recependo gli orientamenti, la struttura e le nuove priorità che emergeranno dal nuovo Programma regionale di sviluppo, in coerenza con il Programma di governo 2025-2030.

La seguente tabella mostra le risorse stanziare per i Progetti regionali, ripartite tra i Goals di Agenda 2030. A tali risorse sono state aggiunte le risorse del Fondo sanitario che non rientrano nei PR e che vanno ad incrementare quelle destinate al Goal 3, che altrimenti risulterebbe sotto-dimensionato.

Per ciascun Progetto regionale, l'associazione delle risorse ai Goal è effettuata in base agli Interventi che si finanziano e agli elementi descrittivi dei capitoli di bilancio; dato che questi possono contribuire all'implementazione di più Goal, è stato deciso di selezionare il Goal prevalente, per non generare una duplicazione di risorse.

In fase di programmazione delle politiche, la tabella costituisce una classificazione delle risorse di massima che sarà affinata durante la fase di attuazione, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio strategico.

La situazione economica nell'area fiorentina

In questa analisi a lente d'ingrandimento si vuole riservare uno spazio anche a quella che è la situazione economica dell'area fiorentina della quale fa parte anche il Comune di Pontassieve.

Tale analisi che è diretta conseguenza ma anche aspetto particolare di quanto visto in precedenza è, infatti, un valido e significativo esempio della vitalità economica di un territorio nonché il primo aspetto da tenere in considerazione per "sentirne il polso" e capire quali possano essere gli interventi e le misure da mettere in atto per assecondare, o contrastare, le tendenze in corso.

L'analisi che qui si riporta risulta quindi cruciale per l'attività politica e amministrativa locale. Quanto descritto nella presente sezione è ricavato dalle pubblicazioni realizzate dall'Ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Firenze riguardo alla demografia delle imprese al 1° trimestre 2026 e il Rapporto 2026 sullo stato dell'economia della provincia. Tali pubblicazioni possono essere reperite sul [sito della Camera di Commercio di Firenze](#).

Si segnala che, rispetto alle precedenti pubblicazioni del Documento unico di programmazione, il presente documento non conterrà l'analisi economica al livello di dettaglio del comune di Pontassieve in quanto gli studi in materia di demografia di imprese che erano utilizzati come riferimento per costruire il quadro locale non sono più stati realizzati dalla Camera di Commercio di Firenze o da altro soggetto analogo. Come tale il livello locale di riferimento sarà assunto nella Città metropolitana di Firenze ritenuta come la migliore approssimazione per il livello del Comune.

Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2025

Tabella 23: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'26

Imprese registrate: 99.366, di cui	Turnover complessivo trimestrale: 2.296 unità, di cui:	Localizzazioni: 129.491	Altri aspetti
• Attive: 86.160 • Artigiane: 25.721 • Artigiane attive: 25.520	• Iscrizioni nel trimestre: 1.456 • Cessazioni nel trimestre: 840	• di cui attive: 115.068 • aperture nel trimestre: 781 • chiusure nel trimestre: 722	• imprese entrate in scioglimento o liquid. nel trim.: 261 • Apertura altri proc nel trim.: 86

Nel secondo trimestre si mantiene stabile il quadro demografico (-0,3% il numero di sedi attive rispetto al trimestre precedente); si conferma un buon andamento sul lato natimortalità, anche per il comparto artigiano dove torna, timidamente, a crescere il numero di imprese presenti sul territorio. Al netto delle cessazioni d'ufficio, flette lievemente il manifatturiero, tiene il commercio e crescono i servizi. Continua la crescita delle società di capitale. Alla data di redazione di questa nota, le startup innovative sono 183 e le pmi innovative 57.

Tabella 24: Firenze dato provinciale: consistenza e saldi di natimortalità negli ultimi dodici mesi (periodo: luglio-giugno)

Imprese						Imprese artigiane					
Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale	Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale
2018	110.040	6.255	5.978	277	0,25%	2018	29.220	2.019	2.158	-139	-0,47%
2019	110.209	6.375	6.095	183	0,17%	2019	28.887	1.959	2.258	183	0,63%
2020	108.154	5.303	5.641	-338	-0,31%	2020	28.537	1.635	1.959	-324	-1,12%
2021	106.596	5.537	4.786	751	0,69%	2021	27.296	1.528	1.763	-235	-0,82%
2022	107.438	5.694	4.760	934	0,88%	2022	27.395	1.807	1.691	116	0,42%
2023	104.031	5.423	4.968	435	0,40%	2023	27.324	1.759	1.775	-16	-0,06%
2024	103.027	5.311	5.272	39	0,04%	2024	27.080	1.637	1.846	-209	-0,76%
2025	102.673	5.472	5.186	286	0,28%	2025	26.875	1.641	1.838	-197	-0,73%
2026	99.366	5.648	4.939	709	0,69%	2026	25.721	1.676	1.768	-92	-0,34%

A fine Giugno le imprese fiorentine con sede legale sul territorio provinciale sono 99.366; di queste, 86.160 sono attive; il confronto con i dati di giugno 2025 si porta dietro l'effetto delle circa 4.000 cancellazioni d'ufficio condotte dall'ufficio del registro delle imprese nel corso degli ultimi dodici mesi; per-

tanto, complessivamente, la consistenza si è ridimensionata del 3,2%; come si vedrà oltre, le operazioni

si sono concentrate soprattutto su imprese individuali manifatturiere, commerciali ed edili. Le localizzazioni attive sul territorio fiorentino (sedi attive e 28.673 unità locali) sono 115.068.

Le imprese artigiane sono 25.721, quasi tutte attive (25.520); l'andamento – anche in questo caso – risente delle cancellazioni d'ufficio, per cui la consistenza si è ridotta – negli ultimi dodici mesi – del 4,3%. Invece, la loro incidenza sull'insieme delle sedi attive si è mantenuta poco al di sotto del 30% (29,6), in calo rispetto allo scorso anno, ma in recupero di due decimi di punto sul trimestre precedente.

Le imprese femminili attive sono 19.929 (per una quota sul totale delle sedi attive del 22,7%, in crescita di due decimi di punto rispetto allo scorso anno), le giovanili 6.110 (7,1% rispetto al 6,8% sempre dello scorso anno) e le straniere 17.481 (20,2%), quota quest'ultima stazionaria.

L'andamento di natimortalità riferito al periodo aprile–giugno si chiude con un saldo positivo (+616), un valore che – per il periodo in esame – si distingue per essere il migliore dal 2021; ne beneficia il dato annualizzato, che si chiude con +709 e che porta a maturare un tasso di sviluppo dello 0,7%, in rialzo dal +0,3% dello stesso periodo dello scorso anno. Il dato artigiano fotografa un trimestre che chiude in positivo (+119), saldo in termini assoluti assai simile a quello del secondo trimestre 2025; il saldo annualizzato (in valori assoluti -92, per un tasso negativo di sviluppo del -0,3%) conferma una scia di rientro dalle punte negative toccate nei periodi scorsi.

Le iscrizioni annualizzate ripartite per tipo di impresa evidenziano saldi positivi tanto per le imprese straniere (+685 unità), quanto per le imprese femminili (+143), valore quest'ultimo non particolarmente elevato e che riflette una minore dinamicità sul lato delle entrate. Per le imprese giovanili merita osservare il dato sulle iscrizioni (le cessazioni non includono le fuoriuscite per motivi anagrafici e, quindi, rendono in modo parziale l'effettivo turnover): nei dodici mesi sono state 1.539, +5,5% sul periodo precedente. Per quanto riguarda imprese straniere e femminili, l'andamento delle iscrizioni evidenzia, rispettivamente, un calo del 3,1% (1.769 vs 1.825) e un modesto incremento dello 0,4% (1.469 vs 1.463).

Un ultimo cenno, sempre in tema di natimortalità, alla distribuzione per forme giuridiche. Negli ultimi dodici mesi chiude in positivo il gruppo delle società di capitale (+869 unità il saldo, in crescita sul periodo precedente, quando si era attestato a +688), le imprese individuali (+144, rispetto al -103 maturato a giugno 2025) e le altre forme (soggetti rea: +26, stabile). Si mantengono in area negativa tanto le società di persone (-294), quanto il mondo cooperativo (-31).

Tabella 25: Firenze dato provinciale riferito al 2° trim. 2026: apertura procedimenti

Aperture procedimenti - periodo: 2° trimestre						Aperture procedimenti - periodo: dato annualizzato Luglio/Giugno					
Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti - Crisi d'impresa	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE	Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti - Crisi d'impresa	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE
2019	-	50	275	2	327	2019	7	215	1.783	19	2.024
2020	1	14	184	4	203	2020	5	191	1.896	20	2.102
2021	-	37	209	3	249	2021	6	181	1.474	10	1.671
2022	3	38	277	2	320	2022	12	192	1.419	7	1.633
2023	16	49	280	-	345	2023	67	148	1.533	6	1.754
2024	15	51	278	-	344	2024	62	158	1.695	1	1.916
2025	15	68	348	-	365	2025	103	203	1.822	-	2.128
2026	39	48	261	-	348	2026	117	190	1.676	-	1.983

Sul fronte delle aperture e delle iscrizioni al registro imprese di procedure e liquidazioni, i dati aggregati evidenziano – su base annualizzata – una stazionarietà delle proce-

dure derivanti dal codice della crisi (procedure concorsuali e altre procedure): erano 306 a fine giugno 2025 e sono 307 a fine giugno 2026, ma si muove la composizione interna, con una flessione delle crisi d'impresa. Sul lato delle liquidazioni in bonis (liquidazioni, liquidazioni volontarie, scioglimento, scioglimento per atto dell'autorità) si ravvisa un calo rispetto al dato annualizzato di giugno 2025, con un valore (1.676) che si porta sui livelli di due anni orsono.

Tabella 26: Firenze CM periodo 2° trim. 2026: sedi di imprese per natura giuridica e status

FORMA GIURIDICA	REGISTRATE	QUOTA % REG.	ATTIVE	QUOTA % ATT.
IMPRESE INDIVIDUALI	47.347	47,6%	45.841	53,1%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	26.950	27,1%	21.515	24,9%
SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	7.205	7,3%	5.715	6,6%
SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	7.383	7,4%	5.667	6,6%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	5.024	5,1%	3.647	4,2%
SOCIETA' SEMPLICE	1.365	1,4%	1.175	1,4%
ALTRE SOC DI PERSONE	1.177	1,2%	679	0,8%
ASSOCIAZIONI	679	0,7%	664	0,8%
SOCIETA' PER AZIONI	656	0,7%	536	0,6%
COOPERATIVE	984	1,0%	514	0,6%
CONSORZI	291	0,3%	185	0,2%
ALTRE FORME	171	0,2%	126	0,1%
FONDAZIONI	70	0,1%	68	0,1%
ENTI	56	0,1%	55	0,1%
ALTRE SOC DI CAPITALE	6	0,0%	6	0,0%
TOTALE	99.366	100,0%	86.395	100,0%

Settore di attività	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili	
	valori	quota %	valori	quota %	valori	quota %
Agricoltura	572	3,3%	374	6,1%	1.619	8,2%
Manifatturiero	3.426	19,6%	443	7,3%	2.740	14,0%
Edilizia	4.765	27,3%	875	14,3%	568	2,9%
Commercio e pp.ee.	5.313	30,4%	2.073	33,9%	6.417	32,7%
Servizi	3.346	19,1%	2.293	37,5%	8.211	41,8%
Altro	59	0,3%	51	0,8%	74	0,4%
Totale	17.481	100%	6.110	100%	19.629	100%

Imprese per status d'impresa						
Firenze: città metropolitana	Attive	Sospese	Inattive	con procedure concorsuali	in scioglimento o liquidazione	TOTALE
SOCIETA' DI CAPITALE	25.706	18	3.419	1.129	2.366	32.638
SOCIETA' DI PERSONE	13.236	32	2.069	282	1.511	17.130
IMPRESE INDIVIDUALI	45.841	116	1.289	101		47.347
COOPERATIVE	514	1	24	204	241	984
CONSORZI	185		39	11	56	291
ALTRE FORME	913	1	29	11	22	976
TOTALE	86.395	168	6.869	1.738	4.196	99.366

Rispetto alla tipologia delle sedi di impresa sulle dimensioni “stato di salute” e “attività”, non si riscontrano variazioni significative. Larga parte (86,9%) è attiva; in particolare lo sono quasi tutte le imprese individuali (96,8%), mentre le compagini sociali oscillano tra il 77,3% delle società di persone e il 78,8% delle società di capitale; stabile (52,2%), la quota delle cooperative. Rispetto ai dati di giugno 2025, tra le società di capitale calano quelle aventi procedimenti di crisi (-4,6%), mentre sono in aumento del 5,5% quelle con procedimenti di natura volontaria (scioglimento e/o liquidazione).

Tra le compagini sociali sono cresciute in maniera costante le società di capitale; in particolare, nel corso dell'ultimo anno, si segnala un +2,3% per le società a respon-

sabilità limitata e un +5,5% per le società a responsabilità limitata semplificate, forma giuridica che – nelle intenzioni del legislatore – dovrebbe essere una forma elementare per avviare realtà imprenditoriali già strutturate in un quadro più solido rispetto alle imprese individuali, le quali, peraltro, si confermano al vertice (53,1%) ma che registrano (per le più volte richiamate ragioni amministrative) una flessione. Si segnala una crescita delle società semplici (1.175 unità, +6,5%) e delle associazioni (664, +2,6%). La società semplice che, lo ricordiamo, è la base giuridica dalla quale derivano le altre società di persone è adottata soprattutto per la conduzione di attività agricole (818 unità) e l'affitto e gestione di beni immobili o in locazione e la compravendita di beni immobili effettuata su beni propri (303). Le associazioni, che sono soggetti rea (repertorio economico amministrativo) operanti nel terzo settore, ma aventi anche attività di natura imprenditoriale, sono operano nel terziario e, soprattutto, nelle attività di supporto alle arti performative e di rappresentazioni artistiche (45), nella gestione di servizi e organizzazione sportiva (168) e nell'istruzione e formazione (72).

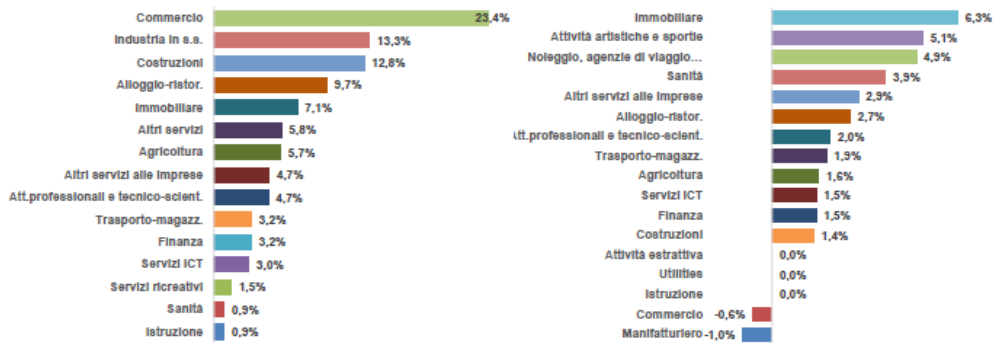
Tabella 27: Firenze: dato provinciale. Num. di cariche (registro imprese e rea) in imprese attive, per età e genere del titolare

Classe di età	Uomini	Donne	Totale	Quota %
da 18 a 24 anni	982	450	1.432	0,7%
da 25 a 29 anni	3.274	1439	4.713	2,2%
da 30 a 34 anni	6.088	2700	8.788	4,1%
da 35 a 39 anni	9.610	4150	13.760	6,4%
da 40 a 44 anni	12.559	5217	17.776	8,3%
da 45 a 49 anni	15.280	6212	21.492	10,0%
da 50 a 54 anni	21.322	8721	30.043	14,0%
da 55 a 59 anni	24.436	9230	33.666	15,7%
da 60 a 64 anni	22.143	8154	30.297	14,1%
da 65 a 69 anni	14.840	5237	20.077	9,4%
da 70 a 74 anni	8.646	3189	11.835	5,5%
da 75 a 79 anni	6.121	2499	8.620	4,0%
da 80 a 89 anni	6.469	2895	9.364	4,4%
>= 90 anni	1.482	869	2.351	1,1%

Come già accennato in precedenza, al giro di boa di metà anno, Le imprese femminili attive sono 19.929 (per una quota sul totale delle sedi attive del 22,7%, in crescita di due decimi di punto rispetto allo scorso anno), le giovanili 6.110 (7,1% rispetto a 6,8% sempre dello scorso anno) e le straniere 17.481 (20,2%), quota quest'ultima stazionaria e che sembra, così, aver assorbito il calo subito per via delle cancellazioni d'ufficio. Le imprese straniere continuano a concentrarsi soprattutto nelle attività manifatturiere ed edili (36,9%) e commerciali (30,4%). Assai più spostate verso il terziario (commerciale e non) le imprese femminili (74,5%) e giovanili (71,4%).

Circa i settori economici, il dato esteso a tutte le localizzazioni attive mostra, complice anche l'effetto delle cancellazioni d'ufficio degli ultimi dodici mesi, dei ridimensionamenti in termini di consistenza numerica per i tre settori che più sono coinvolti da questa importante attività di ripulitura e affidabilità, anche in un approccio orientato alla conoscenza economica e statistica, del registro delle imprese: industria in senso stretto e attività commerciali (-4,7%) e costruzioni (-5,9%). Diverso l'impatto sugli addetti in generale: simmetrico nelle costruzioni (influisce molto la presenza di imprese individuali con un unico addetto, coincidente con l'imprenditore medesimo), ridimensionato nel commercio (-1,8%) e nullo nell'industria in senso stretto dove si registra un apprezzamento dello 0,5%.

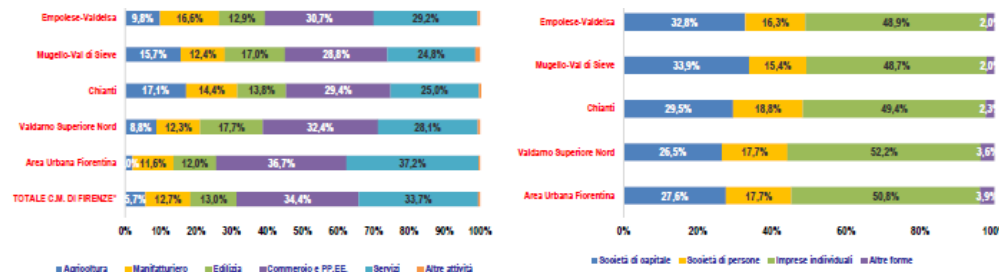
Grafico 14: Firenze dato provinciale riferito al 2° trim. 2026. Localizzazioni di impresa (composizione %) – sedi di impresa (var. % annua depurate dell'effetto delle cancellazioni d'ufficio)



Per depurare questi effetti distorsivi, si propone – per le sedi di impresa attive – la variazione tendenziale annua ipotizzando che a inizio periodo le imprese poi cancel-

late fossero di fatto non operative e, quindi, assenti dallo stock numerico di inizio periodo. Con l'applicazione di questa tecnica, si riducono molto le variazioni nel manifatturiero (-1%) e nel commercio (-0,7%), mentre nelle costruzioni si registrerebbe addirittura un incremento di 1,5 p.p. Tra i servizi, quelli alle imprese rafforzerebbero il proprio profilo di crescita così come i servizi alle persone.

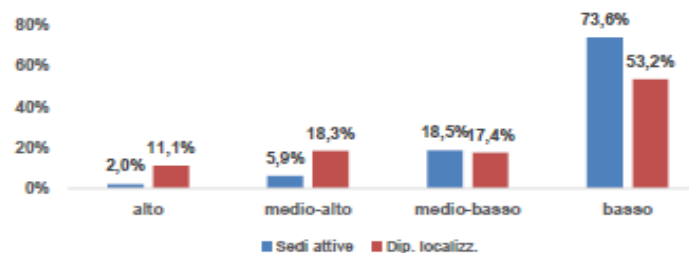
Grafico 15: Firenze dato provinciale riferito al 2° trim. 2026. Localizzazioni di impresa (distribuzione % per area sub-provinciale, settore economico e forma giuridica)



L'evoluzione interna al comparto manifatturiero – quantificato qui attraverso le variazioni annuali al netto delle cancella-

zioni d'ufficio - vede in arretramento meccanica (-1,9%) e le attività collegate alla filiera della carta, del mobile e del legno (-2,6%); in calo anche le imprese attive nel sistema moda (-1,5%), area dove si ritrova più della metà delle imprese cancellate dal Registro delle Imprese.

Grafico 16: Comparto manifatturiero: classificazione per livello tecnologico



Rispetto alla classificazione per livelli tecnologici (tanto di output, quanto di processo), la tradizionale ripartizione tra imprese e addetti dipendenti mostra una maggioranza di attività concentrate nei settori a basso contenuto tecnologico (sistema moda, lavora-

zione carta e legno, filiera alimentare) con il 73,6% di imprese. Al 18,5% le imprese della fascia a basso-medio contenuto tecnologico, mentre il restante 9% si distribuisce tra alta e medio-alta tecnologia (ad esempio chimica, metalmeccanica, mezzi di trasporto e farmaceutica).

Tabella 28: Serie generale

Periodo di riferimento	Imprese registrate	di cui imprese attive	Loc.ni attive	Imprese artigiane attive	Loc.ni artigiane	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali (quota %)	Società di persone (quota %)	Imprese individuali (quota %)	Altre forme (quota %)
2023													
I trim.	106.000	88.883	116.461	27.012	30.363	32.856	20.133	50.076	2.935	31,0	19,0	47,2	2,8
II trim.	104.031	88.975	116.663	27.105	30.430	31.235	19.575	50.287	2.934	30,0	18,8	48,3	2,8
III trim.	104.046	89.097	116.887	27.099	30.421	31.426	19.353	50.333	2.934	30,2	18,6	48,4	2,8
IV trim.	103.123	88.817	116.587	27.037	30.112	30.774	19.198	50.249	2.902	29,8	18,6	48,7	2,8
2024													
I trim.	102.651	88.556	116.432	26.852	30.143	30.902	18.973	49.967	2.809	30,1	18,5	48,7	2,7
II trim.	103.027	88.945	117.076	26.872	30.158	31.145	18.938	50.143	2.801	30,2	18,4	48,7	2,7
III trim.	102.987	89.096	117.357	26.857	30.159	31.345	18.915	50.211	2.516	30,4	18,4	48,8	2,4
IV trim.	102.408	88.709	116.929	26.689	29.996	31.262	18.795	49.997	2.354	30,5	0,3	48,8	2,3
2025													
I trim.	102.153	88.501	116.745	26.500	29.787	31.436	18.619	49.765	2.333	30,8	18,2	48,7	2,3
II trim.	102.673	88.912	117.334	26.645	29.928	31.717	18.591	50.026	2.339	30,9	18,1	48,7	2,3
III trim.	102.808	89.078	117.683	26.637	29.928	31.871	18.553	50.111	2.273	31,0	18,0	48,7	2,2
IV trim.	100.087	86.525	115.085	25.567	28.826	32.136	18.451	47.235	2.265	32,1	18,4	47,2	2,3
2026													
I trim.	99.682	86.427	115.042	25.413	28.645	32.304	18.268	47.040	2.250	32,4	18,3	47,2	2,3
II trim.	99.366	86.160	115.068	25.520	28.766	32.638	17.130	47.347	2.251	32,8	17,2	47,6	2,3

A fronte di questa distribuzione delle imprese fiorentine, la fotografia sui dipendenti effettivamente occupati sul territorio anche in unità locali diverse dalle sedi, rende conto di una maggiore strutturazione e ramificazione delle attività di fascia più alta: i dipendenti pesano per il 29,4%, rispetto al 17,4% delle imprese di fascia medio bassa e al 53,2 di quelle dal minor contenuto tecnologico.

Le imprese artigiane (25.721 unità rispetto alle 26.875 dello scorso anno) scontano un calo del -4,3%, tasso calcolato al lordo delle cessazioni d'ufficio, che hanno coinvolto – negli ultimi mesi – circa 1.000 unità (per un approfondimento sulla demografia delle imprese artigiane si rimanda alle note specifiche pubblicate sul sito camerale).

Si conferma, a metà anno, una maggiore densità imprenditoriale nei comuni che gravitano attorno alle aree metropolitane di Firenze ed Empoli che, assieme, raccolgono circa l'80% delle localizzazioni attive, con una prevalenza di attività terziarie. Sono leggermente diversificate, all'interno delle aree subprovinciali, le distribuzioni per grandi settori economici e forme giuridiche, differenze che sono uno tra gli indicatori di specificità dei singoli territori.

Tabella 29: Firenze: dato provinciale. Unità attive (sedi e unità locali) –dettaglio settoriale

Localizzazioni attive (al netto delle non classificate) ripartite in macrosettori	Unità attive - anno precedente	Addetti alle unità attive - periodo precedente	Unità attive - ultimo periodo	Addetti alle unità attive - ultimo periodo
Agricoltura	6.450	9.696	6.497	9.581
Industria in s.s.	15.884	104.262	15.135	104.826
Costruzioni	15.509	31.493	14.604	30.203
Commercio	27.985	64.975	26.662	63.791
Trasporto-magazz.	3.740	21.857	3.668	22.514
Alloggio-ristor.	11.006	35.455	11.009	36.680
Servizi ICT	3.445	19.625	3.441	20.447
Finanza	3.530	10.865	3.661	10.513
Immobiliare	8.057	1.536	8.141	1.495
Att.professionali e tecnico-scient.	5.131	14.769	5.300	13.704
Altri servizi alle imprese	5.454	33.306	5.386	34.780
Istruzione	992	3.742	1.022	3.798
Sanità	996	12.871	1.031	13.819
Servizi ricreativi	1.715	4.717	1.719	4.782
Altri servizi	6.592	14.565	6.589	14.504
TOTALE attività classificate	118.488	383.734	113.885	385.437

Tabella 30: Firenze: dato provinciale. Unità attive (sedi e unità locali) – distribuzione territoriale

Comune	Agricoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e pp. EE	Servizi	Altre attività	Totale (al netto delle imprese non classificate)	Peso %
Valori assoluti								
FI001 - BAGNO A RIPOLI	203	265	254	634	810	14	2.180	1,9%
FI002 - BARBERINO DI MUGELLO	149	150	211	436	248	12	1.206	1,1%
FI003 - BARBERINO VAL D'ELSA	0	1	1	0	4	0	6	0,0%
FI004 - BORGO SAN LORENZO	174	206	291	571	586	16	1.844	1,6%
FI005 - CALENZANO	92	656	317	869	808	26	2.768	2,4%
FI006 - CAMPI BISENZIO	66	1.041	771	1.510	1.246	28	4.662	4,1%
FI008 - CAPRAIA E LIMITE	54	107	76	147	144	2	530	0,5%
FI010 - CASTELFIORENTINO	189	287	330	598	565	26	1.995	1,8%
FI011 - CERRETO GUIDI	173	294	137	308	272	8	1.192	1,0%
FI012 - CERTALDO	261	267	240	480	510	8	1.766	1,6%
FI013 - DICOMANO	75	32	92	123	96	3	421	0,4%
FI014 - EMPOLI	237	783	698	1.916	2.108	36	5.778	5,1%
FI015 - FIESOLE	93	71	135	282	347	3	931	0,8%
FI016 - FIGLINE VALDARNO	2	5	4	12	20	0	43	0,0%
FI017 - FIRENZE	619	3.427	5.200	18.981	19.624	178	48.029	42,2%
FI018 - FIRENZUOLA	198	95	73	163	97	49	675	0,6%
FI019 - FUCECCHIO	148	589	292	837	718	13	2.597	2,3%
FI020 - GAMBASSI TERME	159	80	78	137	94	7	555	0,5%
FI021 - GREVE IN CHIANTI	362	197	233	445	314	8	1.559	1,4%
FI022 - IMPRUNETA	136	149	223	370	395	4	1.277	1,1%
FI023 - INCISA VALDARNO	0	0	0	1	1	0	2	0,0%
FI024 - LASTRA A SIGNA	145	256	343	556	514	6	1.820	1,6%
FI025 - LONDA	43	9	27	60	39	0	178	0,2%
FI026 - MARRADI	129	38	38	95	73	15	388	0,3%
FI027 - MONTAIONE	101	27	54	198	112	5	497	0,4%
FI028 - MONTELUPO FIORENTINO	44	226	208	499	404	15	1.396	1,2%
FI030 - MONTESPERTOLI	299	236	232	391	333	7	1.498	1,3%
FI031 - PALAZZOLO SUL SENIO	63	21	14	38	24	2	162	0,1%
FI032 - PELAGO	83	86	106	147	152	1	575	0,5%
FI033 - PONTASSIEVE	183	236	341	541	562	15	1.878	1,6%
FI035 - REGGELLO	158	187	252	505	379	11	1.492	1,3%
FI036 - RIGNANO SULL'ARNO	88	90	132	156	215	4	685	0,6%
FI037 - RUFINA	82	91	148	135	142	7	605	0,5%
FI038 - SAN CASCIAO IN VAL DI PESA	312	156	249	485	437	9	1.648	1,4%
FI039 - SAN GODENZO	59	16	18	29	18	1	141	0,1%
FI040 - SAN PIERO A SIEVE	0	1	2	0	1	0	4	0,0%
FI041 - SCANDICCI	142	994	782	1.484	1.565	25	4.992	4,4%
FI042 - SCARPERIA	0	1	1	0	3	0	5	0,0%
FI043 - SESTO FIORENTINO	68	1.328	583	1.949	1.744	26	5.698	5,0%
FI044 - SIGNA	35	429	409	544	501	6	1.924	1,7%
FI045 - TAVARNELLE VAL DI PESA	4	3	0	3	1	0	11	0,0%
FI046 - VAGLIA	37	13	67	98	86	1	302	0,3%
FI049 - VICCHIO	201	82	120	181	141	6	731	0,6%
FI050 - VINCI	257	355	185	495	457	11	1.760	1,5%
FI052 - FIGLINE E INCISA VALDARNO	162	293	436	837	695	17	2.440	2,1%
FI053 - SCARPERIA E SAN PIERO	118	184	183	319	258	6	1.068	0,9%
FI054 BARBERINO TAVARNELLE	290	420	184	593	459	14	1.960	1,7%
Totale Figline e Incisa Valdarno	164	298	440	850	716	17	2.485	2,2%
Totale Scarperia e San Piero a Sieve	118	188	188	319	262	6	1.077	0,9%
Totale Barberino-Tavarnelle	294	424	185	596	484	14	1.977	1,7%
AREE TERRITORIALI								
Empolese-Valdelsa	1.922	3.251	2.530	6.006	5.717	138	19.564	17,2%
Area Urbana Empolese	1.212	2.590	1.828	4.593	4.436	92	14.751	13,0%
Bassa Valdelsa	710	661	702	1.413	1.281	46	4.813	4,2%
Mugello-Val di Sieve	1.594	1.261	1.732	2.936	2.526	134	10.183	8,9%
Mugello	1.069	791	1.000	1.901	1.517	107	6.385	5,6%
Val di Sieve	525	470	732	1.035	1.009	27	3.798	3,3%
Chianti	1.108	930	891	1.899	1.615	35	6.461	5,7%
Valdarno Superiore Nord	410	575	824	1.511	1.310	32	4.662	4,1%
Area Urbana Fiorentina	1.463	8.467	8.794	26.809	27.159	312	73.004	64,1%
TOTALE C.M. DI FIRENZE*	6.493	14.480	14.770	39.158	38.322	651	113.874	100,0%

*Al netto di 19 posizioni n.c. rispetto alla localizzazione geografica e 1175 non classificate rispetto all'attività

Rapporto sullo stato dell’economia della provincia di Firenze 2026

A livello locale, l'ultimo assestamento Prometeia dei dati di contabilità economica locale, permette di archiviare un 2025 tutto sommato migliore del dato di confronto regionale e nazionale, con l’economia locale che ha espresso alcuni segnali di risveglio, avvertendo la spinta, dal lato offerta, del recupero del comparto manifatturiero nella seconda parte dell’anno, pur trattandosi di un effetto temporaneo e legato soprattutto all’anticipo di consegne per i dazi. Dal punto di vista settoriale l’apporto migliore e decisamente positivo è derivato dal comparto dei servizi (+0,7%); le costruzioni si sono trovate in una fase interlocutoria con una crescita più intensa registrata nel 2024 e che di fatto può essere trasferita in parte anche sull’anno successivo. Prima della stoccata arrivata nel corso del primo trimestre 2026 per effetto del conflitto mediorientale, l’economia fiorentina aveva maturato una dinamica di sviluppo moderata ma positiva (+1%). Sul lato domanda il consuntivo 2025 sintetizza anche un discreto apporto dei consumi (+1,3%) che si correlano ad un reddito disponibile in ripresa (+2%) e a un andamento degli investimenti positivo, che tende a risentire dell’aumento di quelli in impianti, macchinari ed attrezzature: un effetto particolarmente favorevole è derivato dalla scadenza a fine anno degli incentivi fiscali previsti dalle misure Transizione 4.0 e 5.0 e dalla relativa semplificazione delle procedure. Gli investimenti in costruzioni dovrebbero tendere alla moderazione, soprattutto nel biennio 2026-27. L’export netto ha fornito un contributo negativo per effetto dell’ingente crescita delle importazioni.

Tabella 31: Principali indicatori macroeconomici per Firenze: Variazioni in termini reali

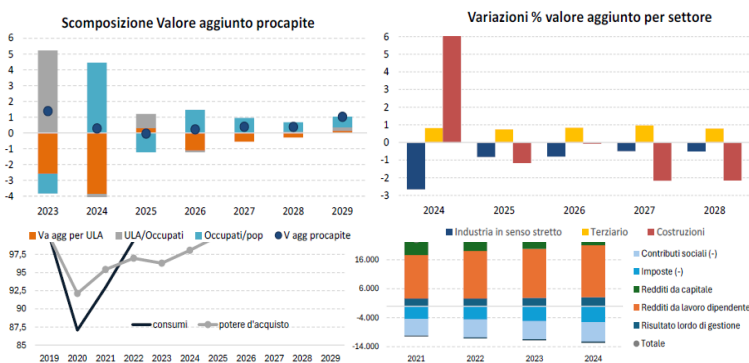
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Quadro di sintesi macroeconomico						
PIL	7,8%	0,2%	0,4%	1,0%	0,5%	0,6%
Deflatore valore aggiunto	3,1%	6,7%	2,0%	1,9%	2,9%	2,5%
Esportazioni totali	2,5%	0,1%	18,9%	40,0%	-8,0%	-5,3%
Importazioni totali	1,3%	32,2%	24,9%	93,6%	-13,8%	-13,2%
Consumi finali famiglie	7,4%	1,2%	0,8%	1,3%	0,7%	0,8%
Deflatore dei consumi	6,7%	4,8%	1,5%	1,6%	2,9%	1,6%
Reddito disponibile	1,7%	-0,7%	1,9%	2,0%	0,9%	1,6%
Investimenti fissi lordi (Toscana)	4,9%	11,7%	-1,6%	2,5%	1,8%	0,6%
Quadro di sintesi mercato del lavoro						
Unità di lavoro totali	4,0%	2,9%	4,4%	0,5%	1,4%	0,8%
Unità di lavoro agricoltura	1,0%	8,8%	-39,0%	12,3%	6,8%	4,4%
Unità di lavoro industria in senso stretto	2,4%	0,0%	-0,3%	-1,9%	-1,2%	-0,8%
Unità di lavoro costruzioni	6,2%	1,7%	19,9%	-3,6%	-4,5%	-4,8%
Unità di lavoro servizi	4,3%	3,5%	5,5%	1,2%	2,3%	1,5%
Produttività del lavoro	3,9%	-2,7%	-4,0%	0,3%	-1,1%	-0,6%
Occupati residenti	6,9%	-2,2%	4,7%	-0,1%	1,5%	0,8%
Persone in cerca di occupazione	3,3%	-27,2%	-39,3%	29,4%	-5,3%	-6,1%
Tasso di disoccupazione	6,0%	4,5%	2,7%	3,6%	3,2%	3,0%

*Valori concatenati Anno di riferimento 2020
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Passando alla disamina del dato relativo al 2026 lo scenario di base, aggiornato alla primavera del corrente anno, presenterebbe una dinamica in via di rallentamento del prodotto (+0,5%) condizionato in parte dall’accelerazione della dinamica inflazionistica causata dallo shock energetico (con un deflatore dei consumi che passerebbe da +1,6% a +2,9%); la crescita del prodotto stimata dopo l’inizio del conflitto in Medio Oriente è stata rivista al ribasso

di due decimi di punto percentuale in meno, rispetto ai tre mesi precedenti e di fatto è stata azzerata una ripresa comunque fragile, portando l’economia locale sull’orlo della stagnazione, senza, per ora, degenerare in recessione. L’aumento dell’inflazione andrebbe ad erodere il potere di acquisto con un rallentamento sia del reddito disponibile in termini reali (da +2% a +0,9%) che dei consumi (da +1,3% a +0,7%) con dinamiche che andrebbero a dimezzarsi per entrambe le variabili; riguardo al prossimo anno, per adesso, ci si dovrebbe aspettare una moderazione improntata alla cautela nella gestione delle spese da parte delle famiglie, sulla scorta di una probabile persistenza dei livelli di incertezza, di un irrigidimento nel rientro dell’inflazione e dell’attesa decelerazione del mercato del lavoro (da +1,4% a +0,8%).

Grafico 17: Consumi, redditi, potere d’acquisto e valore aggiunto



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia e Ist. Tagliacarne

Le famiglie a reddito più basso sarebbero le più colpite a causa della bassa elasticità dei consumi energetici, che tendono a sottrarre risorse ad altre voci di spesa. Come di fatto risulta se osser-

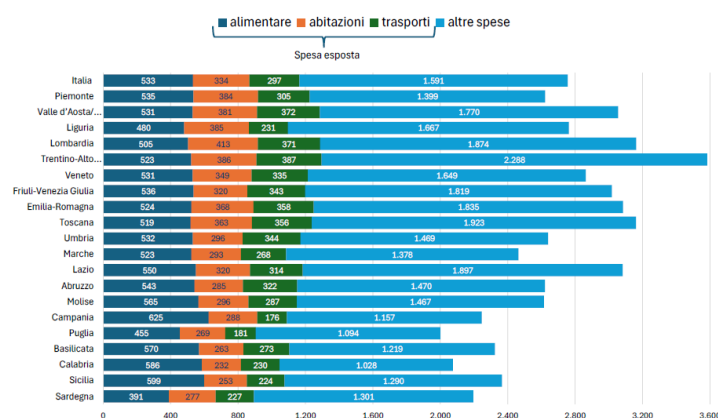
viamo la distribuzione dei consumi tra le varie regioni (non essendo disponibile il dato di composizione provinciale di fonte Istat).

Rimanendo sempre sul lato domanda, gli investimenti rappresenterebbero una variabile molto incerta, destinati al rallentamento pur rimanendo, per ora su una stima ancora discreta (da +2,5% a +1,8%): scontano un rialzo delle aspettative della curva dei tassi a breve termine, insieme ai rincari degli energetici, che, anche tramite i costi di produzione, limiterebbero le prospettive d'investimento; molto comunque dipenderà dal dipanarsi degli esiti del conflitto. La domanda estera netta potrebbe riprendersi, considerando che la contrazione delle importazioni potrebbe esser più sostenuta di quelle delle esportazioni, portando quindi ad un impatto moderatamente positivo nonostante il calo di competitività, dipendente sia dai dazi che dai costi dell'energia.

Riguardo al lato offerta il valore aggiunto dell'industria risulterebbe moderatamente negativo (- 0,8%), tendere al ristagno per le costruzioni (-0,1%) e ad una moderata dinamica positiva per le attività terziarie (+1,1%). L'industria in senso stretto sembrerebbe ancora debole, considerando un maggior impatto positivo della ripresa per i produttori di beni strumentali, rispetto ai beni di consumo e ai prodotti intermedi. Le previsioni per il 2027 andrebbero a privilegiare la prospettiva di un rientro delle tensioni sui mercati energetici. L'inflazione locale è attesa ripiegare verso l'1,6%, consentendo una modesta ripresa del PIL allo 0,6% e un recupero del potere d'acquisto delle famiglie molto lieve.

L'attuale fase di crisi comincia a generare qualche riscontro negativo sul clima di fiducia di imprese e famiglie consumatrici. Focalizzandoci su queste ultime il clima incerto e il graduale aumento dei prezzi degli energetici (benzina in particolare) stanno influenzando la percezione sulla gestione delle spese future delle famiglie: potrebbero esser messi in atto comportamenti indotti dallo shock energetico come cambiamenti negli stili di consumo per esempio o anche aumentare l'interesse nei confronti della produzione energetica da fonti rinnovabili. L'entità dell'incremento dei costi energetici è certamente inferiore ai livelli del 2022, così come le borse sembra abbiano incorporato uno shock più limitato nel tempo; tuttavia sul fronte famiglie e consumi il quadro tende ad essere più incerto e con una maggior percezione di positività dell'evoluzione della fase di crisi. Per le imprese ciò tende a frenare l'attività di investimento, ma per le famiglie persiste l'incertezza e la percezione di perdita di potere d'acquisto come per la precedente fiammata inflazionistica del 2022, anche se la dinamica rialzista tende a riguardare i prezzi dei carburanti. È anche vero che in generale per le componenti energetiche del paniere di spesa familiare, rientrando fra le spese incompressibili, o necessarie l'elasticità della domanda è bassa, con una maggior rigidità anche dell'offerta nel breve termine. Ciò, di conseguenza, in presenza di un aumento di prezzo, tende ad influenzare sull'attenuazione della spesa di beni e servizi non energetici, pur considerando che si rileva una quota di spese incompressibili che caratterizzano la componente più "esposta" della spesa per consumi delle famiglie.

Grafico 18: Spesa media mensile familiare (in euro correnti) – anno 2024



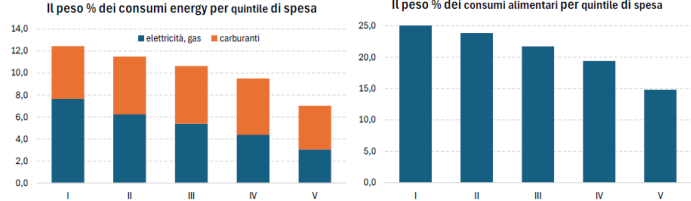
Fonte: Istat rilevazione sulla spesa per consumi delle famiglie

In Toscana nel 2024 (ultimo dato disponibile) la quota di spesa esposta è intorno ai 2/5 e riguarda proprio le tre voci (alimentare, abitazioni, trasporti) a maggior rischio di aumento in caso di accelerazione dei prezzi al consumo dovuta al rincaro dei prodotti energetici: su una spesa media di circa 3 mila e 200 euro mensili è pari a circa 1.200 euro (alimentare 519; abi-

tazioni 363; trasporti 356). Di fatto la spesa per consumi tende a caratterizzarsi per un maggior orientamento alla prudenza, rinviato, talvolta ridotto non tanto per necessità stringente, quanto per una «percezione di vulnerabilità»; la fiducia pesa tanto quanto, se non di più, delle variabili oggettive, con una prevalenza dell’orientamento alla cautela.

Tabella 32: Esposizione della spesa per consumi agli shock

	Quota % spesa esposta	Var spesa esposta 2021/24	Var spesa totale consumi 2021/24
Italia	42,3%	16,8%	13,0%
Piemonte	46,7%	15,6%	10,5%
Valle d'Aosta	42,1%	18,2%	12,3%
Liguria	39,7%	14,8%	18,1%
Lombardia	40,7%	13,1%	8,9%
Trentino Alto Adige	36,2%	11,7%	21,5%
Veneto	42,4%	20,0%	11,7%
Friuli-Venezia Giulia	39,7%	16,8%	17,2%
Emilia-Romagna	40,5%	21,6%	16,0%
Toscana	39,2%	20,9%	21,8%
Umbria	44,4%	15,3%	9,4%
Marche	44,0%	17,9%	13,5%
Lazio	38,4%	19,1%	13,6%
Abruzzo	43,9%	21,7%	17,7%
Molise	43,9%	30,9%	25,9%
Campania	48,5%	17,1%	10,4%
Puglia	45,3%	13,5%	10,6%
Basilicata	47,6%	19,7%	14,6%
Catania	50,5%	13,1%	8,3%
Sicilia	45,5%	19,7%	18,8%
Sardegna	40,7%	12,3%	6,2%
Altre caratteristiche: condizione professionale e tipologia famiglia			
Occupato	40,8%	18,1%	15,1%
Dipendente	43,8%	14,6%	10,6%
In cerca di occupazione	52,0%	16,6%	13,6%
Ritirato-a dal lavoro	41,1%	17,7%	12,2%
Persona sola 18-34 anni	44,6%	15,6%	9,4%
Persona sola 35-64 anni	41,2%	10,5%	7,1%
Persona sola 65 anni o più	39,2%	15,0%	7,7%
Coppia senza figli 18-34 anni	41,1%	16,2%	19,1%
Coppia senza figli 35-64 anni	41,0%	19,1%	20,7%
Coppia senza figli 65 anni o più	41,0%	20,4%	14,1%
Coppia con 1 figlio	43,2%	22,3%	17,0%
Coppia con 2 figli	42,6%	22,8%	20,5%
Coppia con 3 e più figli	46,1%	12,0%	9,0%
Monogenitore	44,0%	17,2%	13,2%



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le categorie sociali delle voci di spesa più esposte al rischio inflazione, causato dalla guerra sono rappresentate da famiglie numerose, giovani single, operai e disoccupati, rappresentando in base all’indagine Istat le categorie che spendono maggiormente per alimentari, trasporti e utenze domestiche; per le famiglie a basso reddito in particolare si segnala una minore elasticità rispetto al reddito di queste componenti delle voci spesa, le quali sono quelle che rispettando il vincolo familiare di bilancio dovranno ridurre in misura maggiore i consumi. Nel caso in cui gli aumenti degli energetici seguano effetti di pass-through e vadano a influenzare i prodotti alimentari le famiglie a basso reddito, rappresentando la fascia maggiormente vulnerabile e a rischio, ne avverirebbero gli effetti in modo particolarmente amplificato.

Il dato toscano evidenzerebbe un assorbimento lievemente inferiore al relativo valore nazionale (39,1% vs 42,3%); nel caso dei nuclei più esposti, questa percentuale cresce su valori superiori al 45%. L’indagine Istat delle spese per i consumi delle famiglie, anche se è aggiornata al 2024, permette di registrare indicazioni tuttavia utili per capire dove si va a cascare sui consumi locali. Anche se il 2025 è stato un anno di inflazione moderata (+1,5%) il dato del 2024 è comunque utile, se consideriamo che comprende anche gli effetti della dinamica inflazionistica post-Covid, accelerata dal conflitto russo – ucraino. Rispetto al 2021 la quota media per alimentari trasporti e utenze è rimasta sostanzialmente stabile in Toscana con un incremento a valori correnti di circa il 21% mentre per l’Italia l’incremento è risultato meno intenso (+16%) ma la quota di incidenza è salita di circa 2 punti percentuali.

In altre parole il principale canale di trasmissione della crisi mediorientale ai comportamenti di consumo sarà di nuovo quello dei prezzi dei carburanti e delle utenze domestiche, per via della contrazione dell’offerta di petrolio e del conseguente rialzo dei prezzi dei principali prodotti energetici. L’entità di tali effetti tuttavia rimane incerta, anche perché subordinata soprattutto alla durata del conflitto: se prolungata, si avrà una ulteriore erosione del potere d’acquisto delle famiglie nel corso dei prossimi mesi, in un contesto già caratterizzato da una certa moderazione delle spese per consumo.

Una stima dell’impatto del conflitto mediorientale sull’economia fiorentina

Quanto descritto sin qui rappresenta uno scenario di base che prova a fornire una contestualizzazione su come potrebbe andare il 2026; tuttavia a partire da quest’ultimo possiamo provare a derivare alcune semplici considerazioni, ipotizzando uno scenario moderatamente peggiore rispetto a quello base, diffe-

renziandolo da un altro più deteriorato, sulla scorta dell'effettivo proseguimento del conflitto e dell'effetto legato al trascinamento verso l'alto del prezzo del petrolio.

Indipendentemente dai due scenari che presentiamo in questa sezione e dai valori numerici, occorre segnalare che vi sono alcuni canali che tendono a favorire la propagazione dello shock energetico nell'ambito dell'economia locale, come quello energetico e la domanda internazionale (turismo ed esportazioni). Se il blocco dello stretto di Hormuz e le ostilità dovessero protrarsi per tutto l'anno, mantenendo il greggio al di sopra dei 100 dollari al barile, i canali di trasmissione dello shock andrebbero a generare un impatto più consistente sull'economia fiorentina, tanto che il prodotto regionale, molto probabilmente, scivolerebbe verso la stagnazione (-0,1%) o una moderata recessione nel peggiore dei casi, con un prodotto che potrebbe deteriorarsi fino a un -0,6%. Se consideriamo anche il rialzo dei prezzi al consumo tra 1 e 1,5 punti (arrivando al massimo 4,4% con una media del 4,2%), nello scenario meno deteriorato si arriverebbe realmente alla stagflazione degli anni '70 tanto evocata di recente; ma si tratta di una semplice ipotesi. La persistenza dell'inflazione andrebbe ad interessare i beni di prima necessità e le utenze, come si è anticipato poco sopra. Il primo scenario, quello meno deteriorato, si adatta meglio ad una risoluzione del conflitto prima della fine dell'anno, anche se gli effetti saranno persistenti ed andranno sicuramente oltre il termine del 2026, ecco perché non abbiamo preso il fattore temporale come elemento base.

Il deflatore dei consumi, stimato al 2,9% nel quadro di base per il 2026, potrebbe risentire di una ulteriore spinta al rialzo. Se consideriamo che i salari reali non hanno ancora recuperato le perdite del biennio 2022-2023, le famiglie toscane e fiorentine, soprattutto quelle a reddito medio-basso, maggiormente soggette al vincolo di bilancio sulle spese per l'energia e su quelle alimentari (con una bassa elasticità rispetto al reddito), sarebbero costrette a ridurre i consumi non necessari.

Tabella 33: Effetti del conflitto mediorientale sulle principali variabili macro della città metropolitana 1: Scenari di riferimento variazioni % in termini reali nel 2026

	Scenario baseline	Scenario moderato	Scenario avverso
PIL	0,5	-0,1	-0,6
Consumi famiglie	0,7	0,2	-0,3
Investimenti fissi lordi	1,3	0,5	-0,8
Esportazioni totali	-8,0	-10,5	-12,5
Deflatore consumi	2,9	4,2	5,3
Tasso di disoccupazione (livello%)	3,2	3,6	4,0
Reddito disponibile	0,9	0,3	-0,2

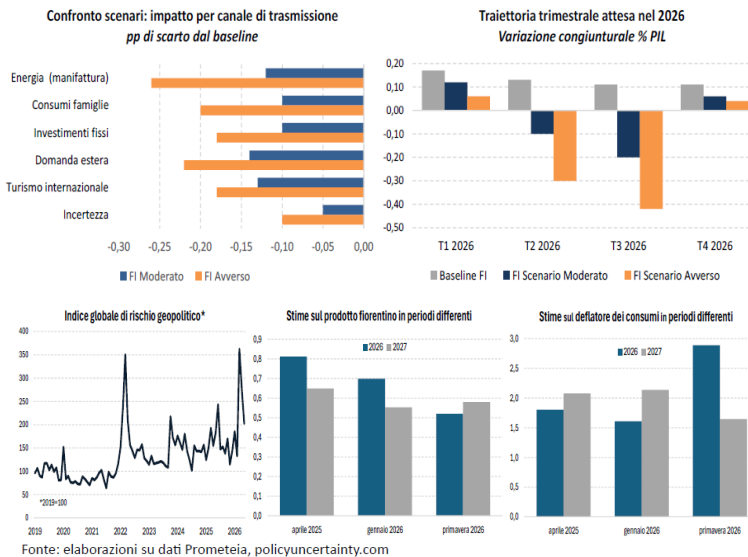
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia, Banca d'Italia, UPB, FMI, OECD e REF

Crescita lieve (o moderatamente recessiva) insieme a prezzi al consumo elevati porterebbe, le banche centrali (inclusa la BCE) a mantenere i tassi di interesse invariati, portando avanti una strategia di politica mo-

netaria maggiormente orientata all'austerità con rischio rialzista, senza perdere la presa sul meccanismo di trasmissione ai prezzi. Di conseguenza gli investimenti fissi lordi, che nel baseline scenario aumenterebbero dell'1,8% (già in rallentamento sul +2,5% del 2025), andrebbero a rallentare a causa del maggior costo del credito (a causa di condizioni finanziarie più restrittive) e dell'incertezza che porta le imprese a rinviare i piani di spesa. Sintetizzando nello scenario moderato il PIL fiorentino va da +0,5% baseline a -0,1% circa con una perdita di circa 6 decimi di punto percentuale. Nello scenario avverso il differenziale negativo con lo scenario baseline sale a circa 1,1 punti percentuali, portando il PIL provinciale a -0,6%, con una tendenza moderatamente recessiva nei due trimestri centrali del 2026. Se osserviamo la possibile dinamica trimestrale, osserviamo una certa asimmetria. In entrambi gli scenari il primo trimestre 2026 ha una maggior tenuta, perché gli effetti del conflitto in Medio Oriente dovrebbero manifestarsi nei dati sull'attività economica dei trimestri successivi: tuttavia, come riportato nel paragrafo sulla congiuntura, il comparto manifatturiero potrebbe subire un contraccolpo più immediato rispetto al baseline e agli altri comparti. Nel secondo e terzo trimestre dovrebbero essere avvertiti maggiormente gli effetti, quando la trasmissione dei prezzi energetici (e della relativa ondata di rialzi legata ad un rapido *pass through*) ai salari reali dovrebbe essere più incisiva e potrebbero emergere anche le cancellazioni dei turisti stranieri. L'ultimo trimestre evidenzierebbe un parziale rimbalzo statistico in entrambi gli scenari.

Risulterebbe, comunque, piuttosto attenuato il rischio di deterioramenti recessivi legati a perdite occupazionali, come è accaduto circa quindici anni fa con la crisi dei debiti sovrani. Il mercato del lavoro è maggiormente in grado di assorbire nel breve termine gli effetti occupazionali: pesano la struttura dell'occupazione locale, oltre ad un tasso di disoccupazione, che, anche se in moderata salita rimane comunque ai minimi dell'ultimo decennio.

Grafico 19: Effetti del conflitto mediorientale sulle principali variabili macro della città metropolitana 2



Il problema per il sistema economico della città metropolitana è rappresentato dal fatto che lo shock ha “asciugato” un quadro di ripresa già fragile, che presentava pochi margini di sicurezza tra commercio estero poco deciso (al netto del peso del farmaceutico) e manifatturiero che fatica a svincolarsi dalle criticità del sistema moda. I canali di diffusione dello shock anche in ambito locale, quindi, diventano vari ma il principale è rappresentato dal costo energetico per le imprese, considerando che le imprese con canali a

valle possono traslare i costi sui prezzi finali, ma in un contesto di domanda estera già debole, gran parte dell'aggiustamento ricade sui margini o sull'occupazione. La compressione dei margini opera in modo più incisivo sui settori a maggior intensità energetica, considerando che il prezzo del Brent ha superato \$100 al barile a partire dalla seconda metà di marzo; indubbiamente Firenze, rispetto al contesto regionale, subisce di meno sul canale energetico diretto, evidenziando una maggior apertura sulle attività terziarie, ma risentendo di più sul versante export e turismo.

L'altro fattore di trasmissione riguarda l'ulteriore battuta d'arresto che potrebbe subire il potere d'acquisto con effetti quindi sui consumi delle famiglie che, graduando per quintile di reddito, sarebbero maggiormente pesanti su quelle del primo quintile con elasticità al reddito inferiore all'unità per gli acquisti necessari. Considerando anche la moderata dinamica delle retribuzioni, viene a mancare proprio il “buffer salariale”, agendo sull'indebolimento della domanda interna, frenata anche dall'ulteriore aumento dell'incertezza e dal deterioramento del clima di fiducia (variabile che aleggia un po' su tutto). In generale i consumi potrebbero rallentare ulteriormente oltre lo 0,7% atteso nello scenario di base con 0,2% (ai limiti della stagnazione) in una situazione più moderata che potrebbe peggiorare fino a -0,3%.

Nell'ambito della domanda interna vi rientrano anche gli investimenti che in un contesto di fiducia deteriorata, banche centrali sull'orlo dell'austerità, domanda estera moderata e incertezza geopolitica, è molto probabile che vengano rinviati, sostenuti esclusivamente dalla quota finanziata dal PNRR (dinamica fra +0,5% e -0,8% nel peggiore dei casi). Gli investimenti tendono quindi a rallentare in misura marcata, soprattutto nella componente in macchinari e attrezzature, frenati dal deterioramento della redditività e delle prospettive di domanda insieme alla maggiore incertezza e al probabile aumento degli oneri di finanziamento. Nelle ultime riunioni del Consiglio Direttivo la BCE ha posto molta attenzione al conflitto in Medio Oriente delineando prospettive che potrebbero portare a possibili rialzi dei tassi nel corso dell'anno, nonostante la crescita debole dell'area dell'euro.

Un rialzo BCE in un contesto che tende alla recessione (o alla stagnazione) diverrebbe una stretta prociclica, con le imprese locali più esposte (come le PMI manifatturiere) che vedrebbero salire sia i costi degli input sia il costo del credito.

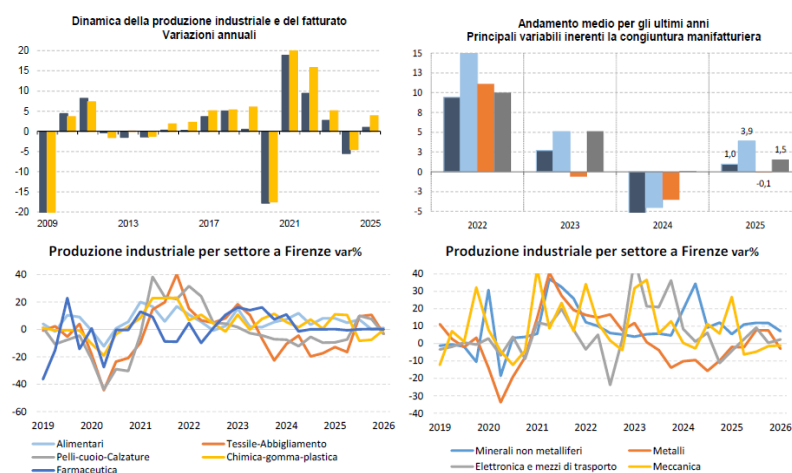
Il vettore della domanda estera agisce sul margine ma con un effetto di rilievo se consideriamo il ruolo che ha per Firenze (indipendentemente dal peso del comparto farmaceutico) e che il commercio mondiale è atteso in netta decelerazione, dal 5,1% del 2025 al 2,8% nel 2026 (secondo le stime FMI).

Aspettando una fase di rallentamento per le esportazioni locali, un'ulteriore frenata della domanda globale si trasmette in termini più diretti, senza essere attenuata. Sulle entrate estere si dovrebbe risentire anche della moderazione del turismo internazionale. L'incertezza geopolitica riduce i flussi di lungo raggio (nord-americani, asiatici), mentre il costo dei carburanti per l'aviazione dovrebbe trasferirsi sui biglietti. I flussi turistici esteri presentano una sensibilità maggiore, rispetto all'aumento dei costi del carburante aereo e soprattutto all'aumento dell'avversione al rischio di viaggio, in un contesto geopolitico instabile come quello attuale.

La congiuntura manifatturiera a Firenze

Il 2025 ha rappresentato per la manifattura fiorentina un anno di transizione e di parziale inversione ciclica, dopo una fase recessiva che aveva registrato nove trimestri consecutivi di variazioni tendenziali negative (dal terzo trimestre 2023 al secondo 2025). La dinamica annuale si configura come differenziata se osserviamo la dinamica tendenziale nei quattro trimestri, con il cambio a metà anno; un primo semestre ancora in contrazione (produzione a -2,8% e -4,2% nel primo e nel secondo trimestre) e un secondo in deciso rimbalzo (produzione a +6,2% e +4,7% nel terzo e quarto). In particolare nel primo trimestre il manifatturiero ha mostrato i primi segnali di attenuazione della caduta, con una produzione destagionalizzata tornata marginalmente positiva (+0,7%), pur permanendo in territorio negativo su base annua (-2,8%). Il secondo trimestre ha segnato invece un temporaneo peggioramento delle condizioni tendenziali (-4,2%), influenzato soprattutto dalla contrazione produttiva delle medie imprese (-16%) e da una nuova battuta d'arresto della meccanica, fermo restando il declino del comparto moda. Il terzo trimestre ha segnato la vera inversione del ciclo con una produzione tendenziale a +6,2% e un dato destagionalizzato a +4,5%. Tale inversione appare connessa in misura significativa all'accelerazione delle consegne verso gli Stati Uniti in anticipo rispetto all'introduzione dei dazi. Nel quarto trimestre la ripresa è proseguita (+4,7% tendenziale), ma con un ritmo destagionalizzato già in rallentamento (+1,1%), anticipando la moderazione che si dovrebbe concretizzare nelle prime per il primo trimestre 2026.

Grafico 20: Principali indicatori variazioni medie annue 1



La variazione media annua della produzione è risultata nel 2025 moderatamente positiva (+1,0%), contro il -5,5% del 2024.

Indubbiamente il 2025 ha interrotto la dinamica negativa inaugurata nel 2023, ma l'inversione potrebbe apparire in buona parte transitoria. Il manifatturiero fiorentino presenta vulnerabilità strutturali ancora aperte: la dipendenza dal sistema moda, criticità nel superare i livelli produttivi del 2007 (tuttora circa 6 punti percentuali al di sotto), una capaci-

tà produttiva ridimensionata che rende difficoltoso affrontare cicli recessivi successivi. Di fatto, la ripresa della seconda metà del 2025 ha fornito una boccata d'ossigeno al sistema industriale locale, ma non ha modificato la traiettoria strutturale di lungo periodo. Il biennio 2026-2027 sarà decisivo per capire se il comparto è in grado di riposizionarsi lungo le catene del valore internazionali con maggior radicamento locale, e di diversificare i mercati di sbocco riducendo la dipendenza sia dal mercato statunitense sia dalla componente farmaceutica come fattore di spinta del fatturato (componente estera in particolare).

La tenuta del mercato del lavoro, il *labor hoarding* consente di mantenere e “difendere” le competenze specialistiche, rappresentando le principali risorse del sistema manifatturiero locale su cui articolare il riposizionamento in un’ottica strategica, ma in uno scenario di base che rimane caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e da rischi al ribasso tuttora presenti. Se leggiamo il dato locale (in particolare la stima per il primo trimestre 2026) troviamo delle similitudini con la moderata ripartenza nazionale della produzione (+1,3% il dato tendenziale del mese di aprile 2026) in quanto i beni di consumo hanno ancora dinamica negativa, proprio come a Firenze (se pensiamo al sistema moda in particolare), ma fa ben sperare la ripartenza dei beni strumentali e intermedi: nonostante sia molto buona la presenza e la dinamica della meccanica strumentale locale, il sistema locale è ancora sbilanciato sulle attività del sistema moda e tenderà ancora a risentire della (per ora) interminabile fase di correzione al ribasso che sta interessando questo comparto, interrotta dagli effetti dell’anticipo di consegne sul mercato americano.

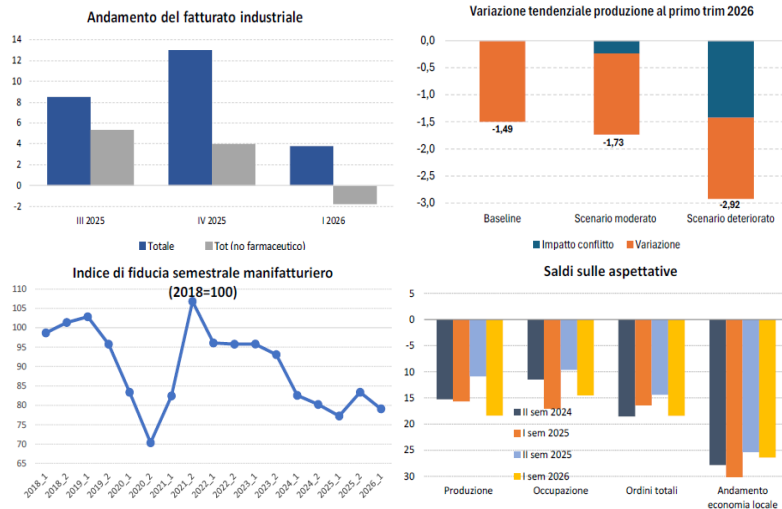
Tabella 34: Principali indicatori variazioni medie annue 2

	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero
2013	-1,5	0,0	-2,5	2,7	0,4	0,7	3,9
2014	-1,4	-1,2	-4,5	1,8	-0,5	0,8	-0,1
2015	0,3	1,8	-4,1	-3,4	0,1	3,1	1,7
2016	0,2	2,3	-1,4	3,0	-0,6	3,3	3,3
2017	3,7	5,1	5,5	5,3	1,5	4,7	9,6
2018	5,1	5,3	1,5	5,7	1,7	5,4	13,3
2019	0,5	6,1	1,8	0,0	-1,4	5,7	10,2
2020	-17,8	-17,5	-17,9	-17,6	-2,9	-0,3	-15,4
2021	18,9	21,6	18,3	7,3	4,5	2,5	10,0
2022	9,4	15,8	11,1	10,0	8,5	7,8	15,0
2023	2,7	5,1	-0,6	5,1	4,1	4,7	9,6
2024	-5,5	-4,5	-3,5	0,1	-0,6	2,9	1,1
2025	1,0	3,9	-0,1	1,5	2,5	0,9	5,8

Per quanto riguarda l’articolazione settoriale il sistema moda ha rappresentato l’epicentro della crisi nella prima metà dell’anno (abbigliamento: -16,6% al primo trimestre; pelletteria: -6,3% al primo trimestre come contrazioni più intense). Il secondo semestre ha visto un rimbalzo significativo, in particolare

al terzo trimestre (pelletteria +7,9%; abbigliamento +10,5% al quarto), riconducibile all’effetto *frontloading* e alla ricostituzione delle scorte. Le stime per primo trimestre 2026, nello scenario base, indicano una nuova contrazione (-3,7% pelletteria; -3,3% abbigliamento), segnalando il carattere transitorio del recupero. La componente artigiana del comparto moda ha beneficiato del rimbalzo in quanto inserita nelle filiere produttive come fornitrice di primo e secondo livello, ma è quella più esposta al rischio di correzione nel 2026 (stima -5,1% sia produzione che fatturato). La meccanica strumentale ha mostrato un andamento piuttosto eterogeneo: un picco positivo nell’ultimo trimestre del 2024 (+26,8%), una battuta d’arresto nel secondo del 2025 (-6,2%), seguita da un percorso di graduale recupero nella seconda metà dell’anno (produzione ancora lievemente negativa, ma fatturato stabilmente positivo a +3,2% e +3,4%). La meccanica è un comparto meno ciclico rispetto ad altri, grazie a commesse pluriennali e alla domanda legata alla transizione digitale ed energetica. Rimane tuttavia esposta al rischio di contrazione degli ordini esteri in uno scenario di inasprimento e di incertezza in termini geopolitici. Il farmaceutico, come risulta anche dall’analisi del dato sul commercio estero, costituisce il principale elemento di “distorsione” del 2025. Il fatturato estero ha registrato variazioni rilevanti (+21,8% al terzo trimestre; +96% al quarto sul fatturato complessivo), mentre la produzione è rimasta sostanzialmente moderata. Il fenomeno è riconducibile ad attività di esportazione a elevato valore unitario, a commesse internazionali e a traffico di perfezionamento, senza una vera ripartenza del ciclo manifatturiero. Il peso del settore sul fatturato aggregato è di fatto rilevante che, al netto di esso, il fatturato provinciale al quarto trimestre risulterebbe positivo del solo +4,0% anziché del +13,0% rilevato, e il primo trimestre 2026 passerebbe da +3,8% a -1,8%.

Gráfico 21: Principali indicatori variazioni medie annue 3



sioni rimangono, in prevalenza, positive: alimentari +1,1%, minerali non metalliferi +7,1%, elettronica +2,9%; in diminuzione i metalli (-3,1%).

L'occupazione manifatturiera ha mostrato nel 2025 una notevole tenuta strutturale in rapporto alla dinamica produttiva, segnando variazioni tendenziali positive per tre trimestri su quattro (+0,7%, -0,3%, +2,0%, +1,4%) e una media annua di +0,9% (contro +2,9% nel 2024, che aveva già evidenziato la discreta tenuta occupazionale a fronte di una produzione in contrazione del 5,5%). Il comportamento delle imprese è stato caratterizzato dal *labor hoarding*: la preferenza per la cassa integrazione rispetto ai licenziamenti ha consentito di mantenere in azienda le competenze specialistiche più qualificate.

Questa scelta, costosa in termini di produttività nel 2024, ha permesso al sistema produttivo di sfruttare rapidamente il rimbalzo della seconda metà del 2025, quando a fronte di una crescita occupazionale più contenuta il fatturato è tornato a crescere. Per il primo trimestre 2026 si stima una moderazione (+0,7%), con una flessione più marcata attesa per l'artigianato (-5,1%), la componente più esposta all'eventuale nuova frenata del sistema moda.

L'indice del clima di fiducia manifatturiero (base 2018=100) ha invertito la tendenza discendente che lo aveva portato da livelli superiori a 90 nel 2022-2023 fino al minimo di 77,2 p.p. nel primo semestre 2025.

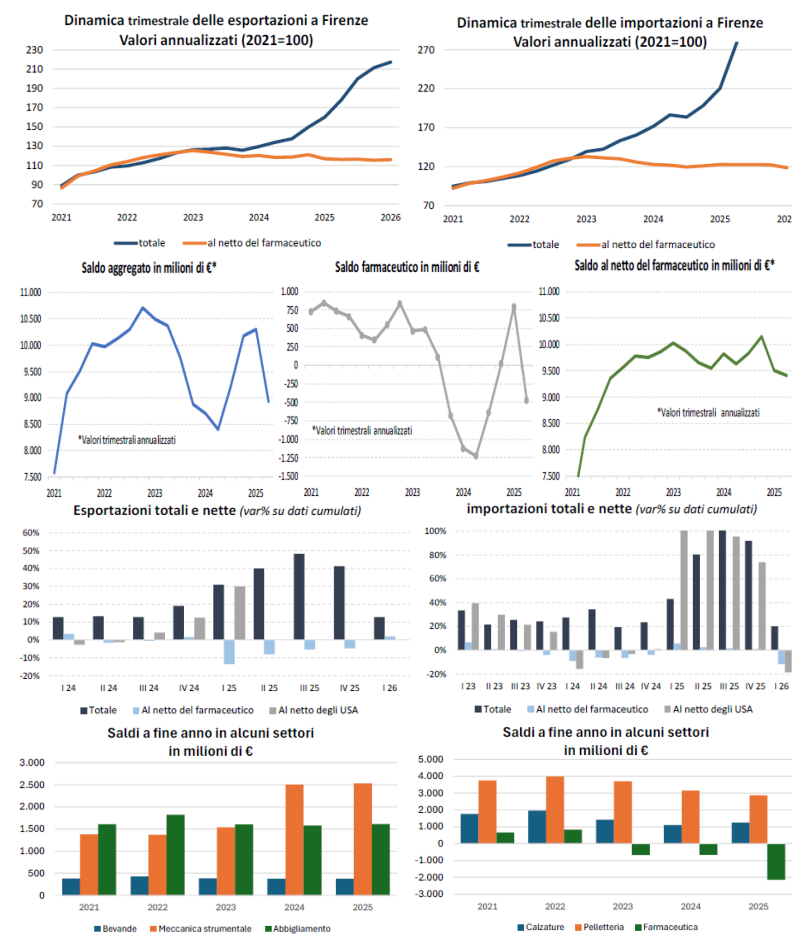
Il rimbalzo della seconda metà dell'anno ha riportato l'indice a 83,4 p.p., un valore che testimonia il recupero (almeno dal punto di vista della percezione) da parte degli imprenditori locali della fase più acuta della crisi. Tuttavia, le aspettative per il primo semestre 2026 indicano una nuova frenata dell'indice verso 79,1 pp (circa punti in meno). Questa attenuazione riflette la consapevolezza della parziale transitorietà del rimbalzo 2025 e le preoccupazioni per la sostenibilità della domanda, sia interna (consumi privati moderati, investimenti frenati dall'incertezza) sia estera (difficoltà a riorientare le esportazioni verso mercati sostitutivi rispetto a quello statunitense). Il saldo sulle aspettative rimane ancora negativo. Da segnalare che le aspettative in rallentamento per il primo semestre 2026 derivano da percezioni espresse dagli imprenditori al netto del conflitto mediorientale, rappresentando uno scenario di base; vero è che la produzione al primo trimestre era già stata stimata in termini negativi (-1,5%) e potrebbe subire un deterioramento di tre decimi di punto (-1,8%) difficilmente potrebbe si potrebbe pervenire ad un ulteriore deterioramento, considerando che si tratta comunque di stime che dovranno esser avvalorate dalla rilevazione relativa al primo semestre del 2026.

Relativamente ad alimentare, minerali non metalliferi, metalli ed elettronica si tratta di che settori hanno mostrato una dinamica relativamente anticiclica, con variazioni positive o meno negative rispetto alla media manifatturiera, trainate dalla domanda interna, dagli appalti PNRR (minerali non metalliferi) e dall'export di settori dei quali sono fornitori (minerali non metalliferi e metalli, ma soprattutto elettronica). Per il primo trimestre 2026 le previ-

Il commercio con l'estero

L'analisi dell'interscambio commerciale della provincia di Firenze evidenzia un quadro economico di forte espansione, trainato tuttavia da componenti straordinarie e fortemente polarizzato. Il 2025 si è chiuso con esportazioni pari a 34,2 miliardi di euro, registrando una crescita aggregata del +41,4% rispetto all'anno precedente. Questa dinamica positiva è proseguita nel primo trimestre del 2026, con un valore esportato riportato ad anno pari a 35,2 miliardi (8,1 miliardi di euro singolo) e una crescita tendenziale del 36%. Nonostante le cifre apparentemente di rilievo, la performance esportativa fiorentina è sostenuta essenzialmente da due fattori parzialmente distorsivi. Il primo è la forte crescita dei flussi intra-gruppo delle aziende del settore farmaceutico, mentre il secondo è il fenomeno del frontloading verso gli Stati Uniti, ovvero l'anticipo, piuttosto sostenuto, delle consegne messo in atto per evitare l'impatto dei nuovi dazi commerciali americani. Al netto di queste spinte, l'export del territorio mostrerebbe una sostanziale moderazione (+2% il dato singolo di inizio anno e -0,8% quello annualizzato), se non una contrazione a fine 2025 (-4,7%), profondamente influenzata dalle tensioni geopolitiche internazionali e dal rallentamento dei consumi internazionali. Il comparto farmaceutico, cresciuto da circa 8 miliardi nel 2024 a 18,7 miliardi nel 2025, ha orientato in modo pressoché esclusivo il segno dell'export provinciale, raggiungendo una quota intorno al 55% del totale esportato. Al netto del farmaceutico, le esportazioni fiorentine segnerebbero un valore intorno ai 15,6 miliardi di euro.

Grafico 22: Dinamiche e saldi importazioni ed esportazioni



Le importazioni hanno registrato un'accelerazione ancora più intensa dei flussi in uscita verso l'estero, salendo a oltre 27 miliardi nel 2025 (+91,8%) per effetto del traffico di perfezionamento farmaceutico. Al primo trimestre 2026 l'import si attesta a circa 28 miliardi il dato annualizzato e a 6,3 miliardi quello singolo (+20,0%). Il saldo della bilancia commerciale, pur positivo, si è progressivamente compresso: da 10 miliardi circa a fine 2025 si è ridotto a 7 miliardi al lordo del farmaceutico; al netto di questo comparto, il surplus effettivo dei settori tradizionali risulta invece stabile e superiore ai 9 miliardi annualizzati, segnalando una discreta capacità di generare valore aggiunto locale.

Il farmaceutico rappresenta il dato più rilevante e al tempo stesso più

complesso dell'interscambio fiorentino soprattutto per l'ultimo triennio. In particolare le esportazioni del settore sono passate da circa 8 miliardi nel 2024 a 18,7 miliardi nel 2025, con una crescita del +134% circa su base annua, ed una quota sull'export totale che è progressivamente cresciuta passando dal 35% del 2024 al 49% nel primo trimestre 2025 fino al 55% nei trimestri centrali, attestandosi al 53,8% nel

primo trimestre 2026. Questa dinamica riflette il consolidamento di Firenze come uno dei principali *hub* farmaceutici europei, grazie agli investimenti di importanti multinazionali sul territorio, in particolare per la produzione di farmaci biotecnologici ad alto valore (tra cui farmaco per diabete e obesità) con il completamento di nuove linee produttive. È importante rilevare che una parte rilevante dell'interscambio è riconducibile al traffico di perfezionamento (import di principi attivi e semilavorati, trasformazione locale, riesportazione come prodotto finito) e a movimenti intragruppo tra le filiali europee e americane delle stesse multinazionali, con acquisti importanti sul mercato dell'estremo oriente. Le importazioni farmaceutiche hanno seguito un percorso ancora più accentuato: da circa 3,2 miliardi nel primo trimestre 2025 alla quota di 76,7% sull'import totale nel primo trimestre 2026 (4,8 miliardi). A livello annuale il settore ha generato nel 2025 un disavanzo commerciale interno (importazioni di basi chimiche superiori all'export netto), confermando il modello produttivo da "*hub* trasformativo" e non solo di esportatore netto.

Tabella 35: Andamento dell'interscambio commerciale con l'estero al III° trimestre 2025 e confronto con il 2024

	Firenze		Toscana		Italia	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	24.230	34.254	62.926	76.312	622.607	643.153
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	14.174	27.180	40.986	56.587	574.320	592.451
Saldo (milioni di € correnti)	10.055	7.073	21.941	19.725	48.287	50.702
Var % export	19,1	41,4	13,4	21,3	-0,5	3,3
Var % import	23,5	91,8	7,9	38,1	-3,0	3,2

Tuttavia il quadro appare sostanzialmente diverso depurando l'interscambio dal farmaceutico. In questo caso il

saldo commerciale risulta più stabile e sostenuto, segnalando che i settori tradizionali continuano a generare valore aggiunto netto per il territorio. Sul dato annualizzato al primo trimestre 2026, il saldo al netto del farmaceutico si porta a 9,5 miliardi di euro (contro i 6,9 miliardi lordi), confermando il ruolo dei settori tradizionali nel contribuire al valore esportato, in termini netti.

Va osservato che il farmaceutico fiorentino genera, in realtà, un deficit commerciale settoriale (ha importato input per un valore superiore all'export netto di prodotto finito). Questo dato non deve essere interpretato negativamente in quanto riflette il modello di un hub di trasformazione ad alta integrazione internazionale, dove l'interscambio lordo amplifica i volumi ma non corrisponde a un avanzo netto del settore. Ciò comporta alcune implicazioni visto che il valore dell'export totale risulta in parte sovrastimato, rispetto alla capacità reale di generare valore aggiunto locale; la struttura del commercio estero provinciale presenta una dipendenza da un numero limitato di attori multinazionali che rappresenta sia un punto di forza (stabilità occupazionale, investimenti) che una vulnerabilità (rischio di concentrazione, suscettibilità alle strategie aziendali globali).

Le esportazioni farmaceutiche evidenziano una geografia fortemente condizionata dai circuiti intragruppo delle multinazionali presenti sul territorio. Nel 2025 le destinazioni prevalenti sono state: Stati Uniti (quota 32%), Francia (21%), Regno Unito (15%), Spagna (9%), Germania (7%). Nel primo trimestre 2026 emerge una ricomposizione significativa con l'Irlanda sale al secondo posto con 1,2 miliardi di euro (+1.440%), la Cina avanza (+120,8%) e si ridimensionano Francia (-18,4%) e Germania (-39,8%), rispecchiando variazioni nei programmi di distribuzione delle stesse multinazionali tra i propri *hub* europei.

Sul versante importazioni, la Cina e gli USA coprono insieme circa l'80% dell'import farmaceutico (principi attivi e intermedi chimici). Al primo trimestre 2026 si registra una crescita molto forte dell'import dagli USA (+215,6%, da 862 milioni a 2,7 miliardi), attribuibile alla ricomposizione dei flussi di approvvigionamento intra-gruppo da parte della principale multinazionale con stabilimento in provincia. Simmetricamente crolla l'import dall'Irlanda (-88,4%). L'import di input farmaceutici dalla Cina, in particolare, è aumentato notevolmente nell'ultimo biennio, considerando che i paesi asiatici stanno diventando sempre di più "scientificamente affidabili" (Cina in particolare) con una forte crescita nella capacità di attrazione degli investimenti scientifici e industriali.

Al netto del farmaceutico, il quadro dell'export fiorentino ha evidenziato nel 2025 una fase meno dinamica per i comparti di specializzazione caratteristica, ma con un orientamento alla stabilizzazione per il sistema moda, se osserviamo i dati cumulati a fine 2025, con segnali di tenuta per la meccanica strumentale e le bevande (vini), e un primo importante rimbalzo del sistema moda nel primo trimestre 2026.

Tabella 36: Importazioni ed esportazioni in provincia nei principali settori al 4° trim. 2025. Quote e variazioni su dati cumulati

Importazioni in provincia nei principali settori al quarto trimestre 2025			
	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Farmaceutica principi attivi	69,8	63,2	147,8
Farmaceutica medicinali e preparati	6,9	-7,3	650,4
Macchine impiego generale	2,1	34,3	-14,7
Abbigliamento	1,6	-19,5	-7,3
Pelletteria	1,4	-31,2	-2,7
Oli e grassi	1,2	19,4	-29,2
Calzature	1,1	-12,0	-19,4
Strumenti e forniture mediche e dentisti	0,8	9,7	40,7
Prodotti chimici di base	0,8	-9,3	18,8
Articoli in gomma	0,7	-7,6	19,5
TOTALE	100,0	23,5	91,8
TOTALE al netto di farmaceutica	23,3	-3,8	1,1

Esportazioni in provincia nei principali settori al quarto trimestre 2025			
	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Farmaceutica	54,5	84,8	136,4
Pelletteria	9,5	-24,2	0,4
Macchine impiego generale	7,0	60,5	1,5
Abbigliamento	6,0	-11,8	6,5
Calzature	4,5	-24,4	11,6
Altre macchine impieghi speciali	1,5	-0,4	-3,9
Altre macchine impiego generale	1,2	358,1	-66,9
Bevande	1,2	1,3	-1,0
Gioielleria	1,1	4,4	-39,5
Articoli di maglieria	1,1	-15,1	4,3
TOTALE	100,0	19,1	41,4
TOTALE al netto di farmaceutica	45,4	1,6	-4,7

Il 2025 si è aperto con contrazioni di rilievo per l'intero sistema moda fiorentino; nel primo trimestre abbiamo rilevato: pelletteria - 25,3%, abbigliamento -31,5%, calzature -23,9%. Queste flessioni riflettono il cosiddetto *luxury slowdown*, legato a un calo del potere d'acquisto e a cambiamenti nelle abitudini di consumo sia nei mercati asiatici che in quelli occidentali, oltre alle tensioni geopolitiche e alla crescente pressione competitiva sul prodotto moda di fascia medio-alta. Nel corso dell'anno la contrazione si è gradualmente attenuata a partire dal terzo (pelletteria segna -7,1%; abbigliamento -1,7%; calzature +6,6%). A fine 2025 (dati cumulati annuali) si registra un parziale recupero: abbigliamento +6,5%, calzature +11,6%, pelletteria moderatamente positiva (+0,4%) con un dato singolo relativo al quarto trimestre in ulteriore ripresa. In particolare se dai dati cumulati di fine 2025 passiamo ai dati singoli sull'ultimo trimestre, allora emerge una maggior vivacità del recupero soprattutto per il settore pelletteria.

Il primo trimestre 2026 sembrerebbe confermare questo rimbalzo (legato anche all'effetto base della contrazione dell'omologo trimestre del 2025). Di fatto pelletteria (+19,1%), abbigliamento (+17,9%), calzature (+17,6%) e maglieria (+22,3%), beneficiano di un favorevole effetto base rispetto ai trimestri peggiori del 2025. Su base annualizzata tuttavia, pelletteria (-2,9%) e calzature (-2,4%) restano ancora in territorio negativo; solo l'abbigliamento consolida una crescita positiva (+22,8% annualizzato).

Il comparto delle macchine di impiego generale ha mostrato una buona capacità di tenuta nel corso del 2025: +16,9% nel primo trimestre, +23,2% nel secondo, +15,5% nel terzo. Il ritmo si è attenuato verso fine anno (+1,5% sul cumulato) e nel primo trimestre 2026 è emersa un'inversione negativa (-6,3% sul dato singolo, -3,6% annualizzato), interpretabile come battuta d'arresto fisiologica legata all'incertezza geopolitica (incluse le tensioni mediorientali che interessano la direttrice mediorientale della meccanica) e al rallentamento degli investimenti globali. Da segnalare la diversificazione geografica della meccanica, con la quota sulle destinazioni mediorientali e asiatiche (Cina, Singapore, Qatar, Malesia, Algeria) salita dal 16-18% al 34% nell'arco dell'anno. Il comparto vini e bevande ha mantenuto una crescita moderata e continua per quasi tutto il 2025 (da +7,6% nel primo trim. a +1,6% nel terzo), risentendo in misura rilevante della domanda statunitense (quota USA sui vini pari a circa il 43%). Nel primo trimestre 2026 il settore evidenzia un calo del 13,6%, che segnala un effetto di normalizzazione successivo all'accumulo di scorte, da parte dei distributori americani dopo l'anticipo di consegne avvenuto nella prima parte del 2025.

Tabella 37: Esportazioni in provincia nei principali settori e paesi al primo trimestre 2026; quote e variazioni % dati singoli

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Medicinali e preparati farmaceutici	4.382	53,8%	181,2%	24,0%
Pelletteria	833	10,2%	-25,3%	19,1%
Macchine di impiego generale	560	6,9%	17,0%	-6,3%
Articoli di abbigliamento	485	6,0%	-31,6%	17,9%
Calzature	369	4,5%	-22,2%	17,6%
Altre macchine per impieghi speciali	121	1,5%	-6,2%	3,8%
Bevande	85	1,1%	9,2%	-13,6%
Saponi, detergenti, cosmetici	76	0,9%	30,3%	-5,7%
Articoli di maglieria	76	0,9%	-44,5%	22,3%
Autoveicoli	76	0,9%	-24,3%	32,1%
Totale	8.139	100,0%	30,9%	12,9%
Totale (no farmaceutica)	3.746	46,0%	-13,5%	2,0%

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Stati Uniti	1.863	22,9%	33,5%	-3,8%
Irlanda	1.204	14,8%	1616,5%	1439,6%
Francia	1.007	12,4%	63,1%	-18,4%
Cina	702	8,6%	-4,7%	120,8%
Spagna	460	5,7%	229,2%	5,3%
Germania	274	3,4%	37,7%	-39,8%
Giappone	206	2,5%	-35,5%	106,9%
Hong Kong	189	2,3%	-44,3%	177,2%
India	171	2,1%	-30,9%	387,6%
Emirati arabi uniti	161	2,0%	-19,7%	42,5%
Totale	8.139	100,0%	30,9%	12,9%
Totale (no Stati Uniti)	6.276	77,1%	30,0%	19,0%

Per quanto riguarda la geografia dell'interscambio gli Stati Uniti hanno confermato il ruolo di primo mercato di destinazione per l'intero periodo, con una quota oscillante tra il 23% e il 27% dell'export totale. La crescita verso gli USA è stata alimentata nel 2025 dal fenomeno del frontloading (ovvero anticipo di consegne pre-dazi) passando dal +32,5% nel primo trimestre al +36,8% sul cumulato annuale. Tuttavia, non si è trattato solo di farmaceutico, considerando che anche meccanica, pelletteria, abbigliamento, calzature e vini hanno rafforzato le spedizioni verso il mercato americano. Al primo trimestre 2026 l'export verso gli USA registra, per la prima volta, una variazione negativa per il dato singolo (-3,8%), segnalando l'avvio del destoccaggio da parte degli operatori statunitensi; il confronto sul dato annualizzato rimane positivo (+25,7%). Francia, Spagna, Regno Unito e Germania hanno mantenuto posizioni di rilievo, ma la loro dinamica è stata quasi esclusivamente guidata dai flussi farmaceutici. Da segnalare il forte aumento dell'Irlanda come destinazione (legata al traffico di perfezionamento del farmaceutico), e l'emersione (ma anche conferma) di destinazioni asiatiche nel primo trimestre 2026 considerando Cina (+120,8%), Giappone (+106,9%), Hong Kong (+177,2%), India (+387,6%). Il Medio Oriente rappresentava, a fine 2025, il 6,2% dell'export provinciale (circa 2,1 miliardi di euro, con Arabia Saudita ed Emirati come principali destinazioni) prima dell'acuirsi della crisi. I primi segnali di contrazione sono emersi già nel primo trimestre 2026 (quota scesa al 5,9% su valori annualizzati), con cali significativi verso Arabia Saudita e Israele (-60% circa con riferimento ai dati singoli).

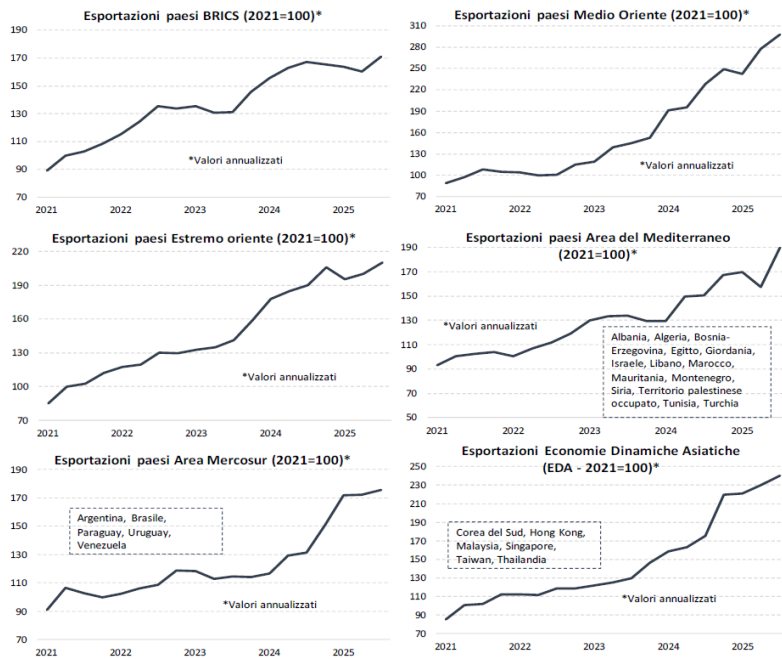
Tabella 38: Esportazioni a Firenze nei principali paesi partner e verso il Medio Oriente al quarto trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Stati Uniti d'America	24,6	43,4	36,8
Francia	17,4	3,2	94,6
Spagna	10,1	90,6	264,1
Regno Unito	4,3	197,9	-17,5
Irlanda	4,3	48,3	4628,5
Cina	4,3	14,8	15,1
Germania	4,2	38,1	-22,0
Arabia Saudita	2,3	306,6	26,1
Giappone	2,2	12,6	23,8
Emirati arabi uniti	2,0	53,2	72,3
Area Medio Oriente	6,2	63,7	36,9

Paese	2021 (€)	2025 (€)	Variazione Assoluta	Variazione %	Peso su Mondo 2021 (%)	Peso su Mondo 2025 (%)
AREA MEDIO ORIENTE	648.899.238	2.109.007.914	1.460.114.676	225,0	3,7	6,2
Arabia Saudita	95.267.856	778.220.781	682.952.925	716,9	0,5	2,3
Emirati Arabi Uniti	148.618.659	683.600.648	534.981.989	360,0	0,8	2,0
Qatar	135.551.805	370.073.243	234.521.438	173,0	0,8	1,1
Israele	63.851.555	107.255.788	43.404.233	68,0	0,4	0,3
Kuwait	33.603.838	54.959.476	21.355.638	63,6	0,2	0,2
Iraq	91.805.444	19.686.620	-72.118.824	-78,6	0,5	0,1
Libano	15.029.066	18.340.808	3.311.742	22,0	0,09	0,05
Oman	23.069.817	15.903.288	-7.166.529	-31,1	0,13	0,05
Bahrein	7.661.483	12.929.737	5.268.254	68,8	0,04	0,04
Georgia	2.696.628	11.395.485	8.698.857	322,6	0,02	0,09
Azerbaigian	5.350.360	10.395.107	5.044.747	94,3	0,03	0,09
Armenia	2.871.695	10.285.825	7.414.130	258,2	0,02	0,09
Gordania	10.380.636	7.451.330	-2.929.306	-28,2	0,06	0,02
Iran	5.997.138	6.528.391	531.253	8,9	0,03	0,02
Yemen	5.171.172	1.102.423	-4.068.749	-78,7	0,03	0,00
Territorio Palestinese	760.883	505.486	-255.397	-33,6	0,00	0,00
Siria	1.205.203	373.478	-831.725	-69,0	0,01	0,00

L'articolazione geografica della configurazione delle importazioni è stata ancor più concentrata di quanto è risultato per le esportazioni. Nel 2025 Cina e USA hanno coperto insieme circa l'80% dell'import provinciale, quasi interamente riconducibile agli input farmaceutici (principi attivi, intermedi chimici, specialità in lavorazione). La Cina ha dominato nei primi due trimestri (fino a una quota del 43%), mentre per gli USA l'incremento si è accentuato nella seconda parte dell'anno per poi raggiungere il 43,2% al primo trimestre 2026 (import triplicato a 2,7 miliardi con un +215,6%), a seguito della ricomposizione dei flussi di approvvigionamento all'interno di un gruppo multinazionale locale. L'Irlanda, che nel 2025 era emersa come terzo fornitore farmaceutico, ha subito un crollo dell'88,4% a inizio 2026 (da 791 a 91 milioni), specularmente al forte incremento delle esportazioni fiorentine verso la stessa destinazione, confermando la riallocazione di flussi intragruppo.

Grafico 23: Dinamica export fiorentino verso aree a vocazione esportativa potenziale 2021/2025 (2021=100)



Per il sistema moda, il rimbalzo del primo trimestre 2026 è incoraggiante ma sostanzialmente legato all'effetto base. La tenuta dipenderà dall'evoluzione della domanda USA ed europea, dal potere d'acquisto dei consumatori e dagli impatti definitivi dei dazi sull'accessibilità del prodotto di lusso fiorentino. Per la meccanica, si tratta con ogni probabilità di una battuta d'arresto fisiologica legata all'incertezza degli investimenti globali; la diversificazione verso mercati mediorientali e asiatici rimane un asset strategico da presidiare. Per il farmaceutico, le pro-

specttive dipendono in larga misura dalle strategie delle multinazionali presenti sul territorio e dalla domanda globale di specifici farmaci (in particolare per diabete e obesità). Il rischio di concentrazione su un singolo comparto e su un numero limitato di operatori rimane una vulnerabilità che il sistema locale dovrà affrontare nel medio termine. Le nuove destinazioni asiatiche (Cina, Giappone, India) offrono prospettive di diversificazione interessanti, da monitorare con attenzione nei prossimi trimestri. Il primo trimestre 2026, tutto sommato, offre indicazioni più equilibrate in quanto il rimbalzo del sistema moda è importante, anche se condizionato dall'effetto base; la farmaceutica continua la sua traiettoria espansiva seppure a ritmi più contenuti, e il calo verso gli USA è il segnale atteso dell'esaurimento del frontloading. Le criticità comunque persistono considerando la dipendenza da un numero limitato di grandi operatori farmaceutici insieme alla vulnerabilità alla concentrazione geografica verso gli USA all'esposizione alla volatilità della domanda di lusso, e alla crescente pressione competitiva da economie asiatiche sui mercati europei.

Le priorità strategiche che emergono per il commercio estero locale riguardano la diversificazione geografica verso i mercati emergenti (Asia, Mercosur, Africa), il rafforzamento della competitività di prodotto nella fascia alta (innovazione di materiali e sostenibilità per il sistema moda), correlato alla promozione di ecosistemi produttivi capaci di integrare filiere locali con le catene globali del valore insieme al presidio delle direttrici mediorientali e asiatiche per la meccanica strumentale. Il supporto istituzionale attraverso programmi di internazionalizzazione e accordi commerciali potrà rappresentare un ruolo cruciale nell'accompagnare le imprese fiorentine nell'accesso e nel consolidamento di nuovi e interessanti mercati.

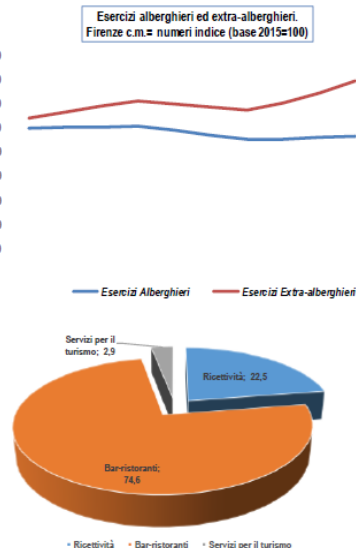
Il turismo

Come viene sviluppato nel capoverso seguente il 2025 è stato un anno positivo per Firenze, con le presenze ufficiali che si sono attestate a 13,3 milioni. Le variazioni annuali fiorentine denotano una performance migliore rispetto alla Toscana. Questo dato può essere associato alla distribuzione delle presenze regionali per risorsa turistica; nel 2025 le mete "arte / affari" hanno raccolto il 40,8% delle presenze, centrando un'ulteriore crescita rispetto al 2024, seguita dalla risorsa "balneare" (36,5% dal 37,2% del 2024). Sostanzialmente stabile, nel 2025, la composizione geografica di provenienza dei turisti internazionali, composizione che a livello provinciale distingue la provenienza dai Paesi Ue (34,9%), dagli altri paesi europei (11,2%) e raggruppa in un gruppo residuale le altre provenienze (54%).

Tabella 39: CM Firenze dati di sintesi sugli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri

Struttura	Esercizi Alberghieri				Esercizi Extra-alberghieri			
	Anno	Alberghi 1-2 stelle	Alberghi 3 stelle e RTA	Alberghi 4-5 stelle	TOTALE	Agriturismi	Altro (affittacamere e alloggi privati)	Campaggi e villaggi turistici
2015	167	242	158	568	863	2.056	18	2.737
2016	162	242	162	566	872	2.253	17	2.942
2017	159	237	171	567	867	2.401	16	3.062
2018	155	238	178	571	878	2.539	17	3.233
2019	149	237	186	571	886	2.636	17	3.339
2020	138	231	185	554	882	2.564	15	3.261
2021	131	226	177	533	706	2.486	16	3.207
2022	121	217	176	514	696	2.427	15	3.138
2023	119	218	176	513	714	2.554	14	3.283
2024	117	220	182	520	734	2.775	14	3.523
2025	115	219	191	525	755	3.017	14	3.786

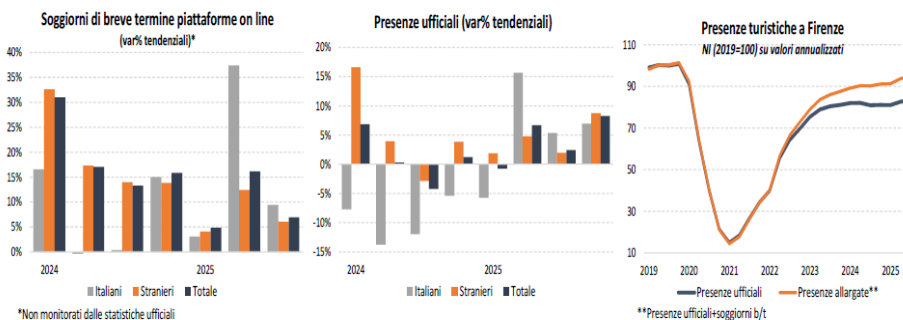
FIRENZE		
Settore		Imprese (sedi e ut)
Ricettività		3.458
Bar-ristoranti		7.550
Servizi per il turismo		715
Totale		11.723
Quota % sul totale attività e addetti		10,2%
		Addetti dipendenti
Ricettività		9.912
Bar-ristoranti		32.880
Servizi per il turismo		1.278
Totale		44.070
Quota % sul totale attività e addetti		12,8%



Sul lato dell'offerta e dell'organizzazione imprenditoriale i numeri riferiti tanto alla composizione dell'offerta ricettiva (al netto delle locazioni immobiliari), quanto alle imprese operanti anche nella somministrazione e nell'organizzazione di servizi turistici professionali –

conferma la tenuta del comparto. In particolare, le imprese sono aumentate - nel 2025 – dell'1,5% e i dipendenti del 6,2%. Più ampiamente, le imprese (sedi e unità locali attive) mostrano come a Firenze l'incidenza del settore sia di circa 1p.p. superiore a quello nazionale; in particolare la forza lavoro alle dipendenze assorbe (in termini di unità impiegate) il 12,8% dei dipendenti in provincia, rispetto al 10,9% nazionale.

Grafico 24: Stime e dati sulle presenze turistiche a Firenze 1



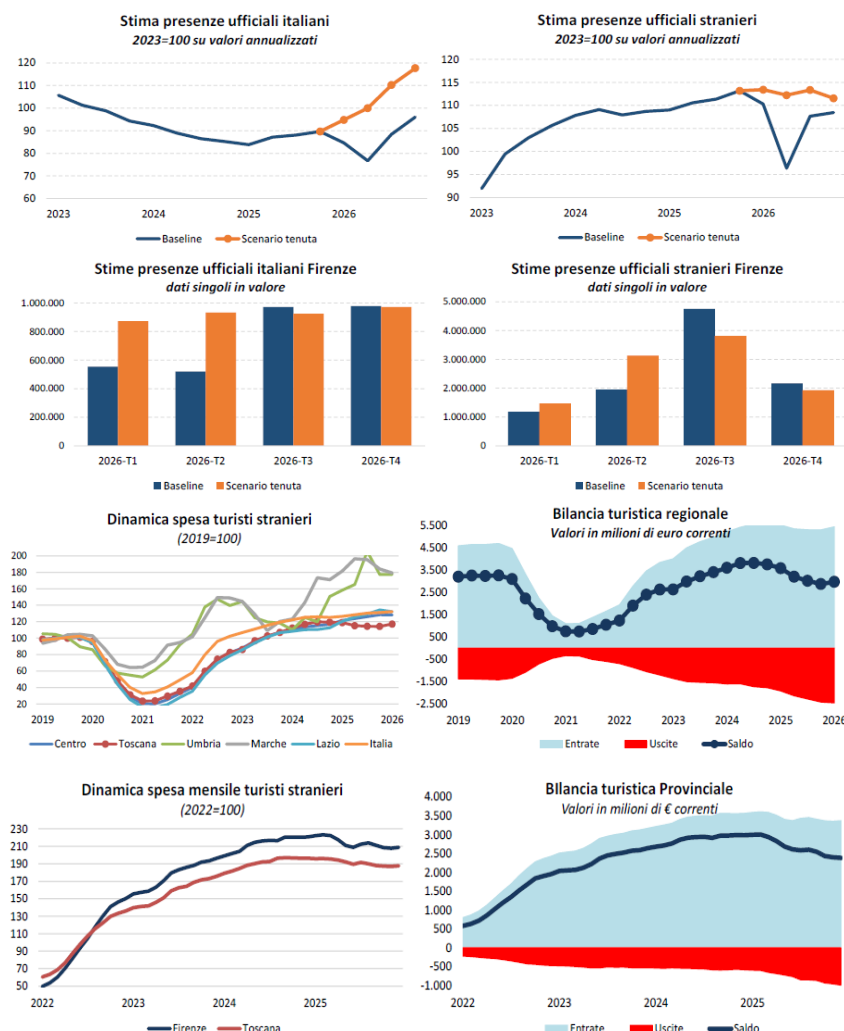
I dati sulle presenze turistiche a Firenze di fonte Regione Toscana consentono di stilare per il 2025 un bilancio positivo con circa 13 milioni e 300 presenze monitorate a fine anno,

risultando in aumento del 4,3% sul 2024; si tratta di un dato che, a differenza degli anni precedenti, risente soprattutto del contributo della componente domestica (+5,2% rispetto a +4,1% per gli stranieri); tuttavia in aggregato siamo ancora su livelli inferiori al dato del 2019 (-17%). Tuttavia se prendiamo in considerazione il dato Eurostat relativo ai soggiorni di breve termine derivanti dal monitoraggio delle piattaforme on line e riparametrandolo sul dato provinciale notiamo come il differenziale con il 2019 tenda a chiudersi (-5%) con un valore assoluto che passerebbe da poco più di 13 milioni di presenze a poco più di 18 milioni di presenze complessive.

Per il 2026 non è semplice riuscire a prefigurare l'evoluzione delle presenze per una città come Firenze, indubbiamente non ci si dovrebbe aspettare una vera e propria contrazione del flusso di presenze, considerando solo quelle ufficiali, ma nel complesso è probabile si verifichi una tenuta e che il valore complessivo non scenda sotto i 13 milioni con una contrazione dell'1,4% circa. Rischio geopolitico, tasso di cambio sfavorevole, inflazione e la temporanea crescita del prezzo del petrolio hanno avuto effetti sul primo semestre, rallentando in prevalenza gli stranieri, ma senza causare una vera e propria caduta delle presenze, considerando che tutto sommato la domanda turistica estera tende ad essere inelastica rispetto a fluttuazioni cicliche di breve termine: per questa componente la contrazione non dovrebbe risultare intorno al -1% (-4% nell'ipotesi peggiore) e si dovrebbe rimanere intorno ai 10 milioni di

presenze. È proprio per la componente domestica che sono emerse le maggiori difficoltà a garantire il mantenimento del livello pre pandemico sembrerebbero dipendere, per l'area metropolitana, dalla perdita delle presenze del turismo domestico rispetto alle provenienze estere: le presenze italiane sul 2019 fanno registrare un -38,8% rispetto a -6,7% per gli stranieri.

Grafico 25: Stime e dati sulle presenze turistiche a Firenze 2



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

In base ai dati Bankitalia, aggiornati al quarto trimestre 2025, la spesa dei turisti stranieri sul territorio toscano si è attestata a circa 5,3 miliardi di euro correnti (di cui 3,4 relativi alla provincia di Firenze), su valori riportati ad anno, con una contrazione di circa il 4% (-5,4% Firenze) dopo il buon risultato raggiunto nello stesso periodo dell'anno precedente (+12%); sul 2019 la differenza è sempre positiva (+13%). La spesa media per turista nel 2025 è stata di 618 euro, valore in diminuzione rispetto all'anno scorso (-3,6%) in cui erano stati rilevati circa 640 euro per turista estero. In parallelo alla spesa media per turista, occorre anche considerare la moderata attenuazione dei turisti esteri (da 1,4% a -0,8%) e la contrazione della dinamica del numero dei pernottamenti su un ritmo ancora più deteriorato di quello dei turisti (da +8,4% a -6,3%): rispetto al 2024 sembrerebbe esser rimasta stabile la durata media del soggiorno (4,5 pernottamenti per turista).

Se ci spostiamo sul primo trimestre 2026 possiamo osservare un aumento del dato annualizzato della spesa dei turisti stranieri, che sale a 5,4 miliardi di euro complessivi e si colloca su valori positivi anche la variazione proprio dei viaggiatori stranieri (+1,2%). La bilancia commerciale con l'estero, ovvero considerando anche il flusso dei viaggiatori toscani oltre il confine nazionale, evidenzia un livello elevato

La componente domestica non dovrebbe subire una contrazione nel corso del 2026, considerando anche l'effetto legato ai fine settimana o alle festività legate per esempio ai ponti di primavera, con un minimo effetto sostituzione, legato ad un minor orientamento a prenotare vacanze estere nel periodo di peggioramento del ciclo e del livello di incertezza. In una ipotesi migliore e di tenuta del ciclo turistico (rispetto alla baseline) con una tregua stabile in Medio Oriente, di contenimento dei corsi petroliferi e un cambio stabile, le presenze ufficiali potrebbero arrivare a circa 14 milioni in totale, con un apporto crescente dei turisti italiani e una dinamica più distribuita tra il terzo e il quarto trimestre 2026 per la componente estera.

del saldo che, rispetto a quello dell'anno precedente, sia con riferimento a fine 2025 che all'inizio del 2026, mostra un decremento passando da 3,8 a 3 miliardi di euro (lievemente inferiore anche ai 3,2 del 2019).

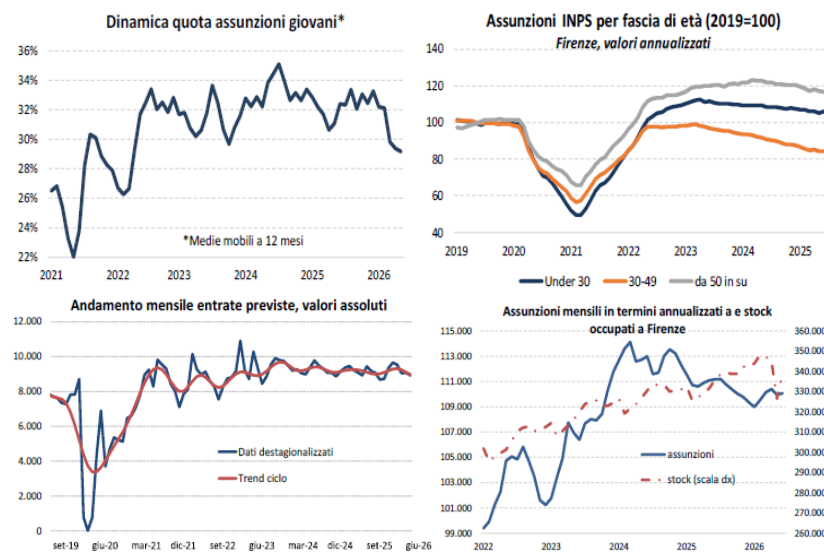
Il mercato del lavoro e la domanda di lavoro in base all'indagine Excelsior

Il mercato del lavoro fiorentino ha attraversato una fase di graduale normalizzazione, passando da una domanda vivace ma in decelerazione nella prima metà del 2025 verso una sostanziale stabilizzazione nel corso del periodo invernale, con una ripresa all'inizio del nuovo anno, poi nuovamente in frenata, nella primavera del 2026. In particolare nella prima fase del periodo, compresa tra la tarda primavera e l'autunno del 2025, le entrate programmate nel comparto privato si sono mantenute su livelli interessanti, con punte stagionali alla fine del periodo estivo (circa 12.200 unità a settembre 2025) correlati soprattutto alla componente turistica. Il dato annualizzato si è attestato a poco più di 110 mila assunzioni a fine anno, esprimendo tuttavia i primi segnali di rallentamento tendenziale rispetto all'anno precedente (-5%). Questo rallentamento non è da interpretare proprio come un deterioramento, in quanto in realtà rappresenta un fisiologico riallineamento a tassi di crescita maggiormente sostenibili, dopo la fase espansiva post-pandemica.

Al netto delle fluttuazioni stagionali, le serie destagionalizzate hanno continuato a mostrare, pur con oscillazioni, una sostanziale stabilità e una discreta capacità di reazione agli shock. Nella seconda parte del 2025 la proiezione trimestrale media di circa 27 mila assunzioni, con una tendenza al rallentamento. La moderazione è apparsa coerente con la parallela decelerazione dell'offerta di lavoro, segnalando un progressivo assorbimento del potenziale lavorativo locale. Pur in un contesto di rallentamento, il tasso di posti vacanti si è mantenuto stabile intorno all'1,3% con una difficoltà di reperimento media intorno al 47,8% nel corso del 2025. A inizio 2026 la ripresa è risultata più netta (+6,7% a marzo sul tendenziale), trainata in larga misura dall'accelerazione del comparto costruzioni (+26,1%), che risente dell'avanzamento della fase esecutiva degli appalti PNRR, nonché dall'anticipo stagionale del turismo (+20%). La ripartenza positiva ha tuttavia dovuto "fare i conti" con l'escalation del conflitto in Medio Oriente e le relative tensioni attorno allo Stretto di Hormuz; come primo effetto è emerso per il periodo primaverile un orientamento generalizzato alla "cautela assunzionale" da parte delle imprese. Il fenomeno si è manifestato prevalentemente come riduzione di nuove assunzioni, soprattutto con riferimento ai contratti stagionali nel turismo, nelle sostituzioni e nel manifatturiero, piuttosto che come aumento delle cessazioni, coerentemente con la logica del labor hoarding, particolarmente marcata nelle imprese del sistema moda, in cui l'aumento della cassa integrazione è risultato piuttosto rilevante. E proprio nel corso del trimestre aprile – giugno 2026 che è emersa una certa cautela nel portare avanti le assunzioni da parte delle imprese fiorentine con un tasso di variazione tendenziale medio piuttosto moderato (-0,2%) e in netto rallentamento rispetto a quanto rilevato nel corso dello stesso periodo dell'anno precedente (+2,1%). In termini di stime e facendo riferimento agli scenari proposti nella parte sulla contabilità locale: nei tre scenari (baseline, moderato e avverso) possiamo osservare un rallentamento delle assunzioni, distribuite nel corso del secondo semestre del 2026, che procede in modo graduale nei primi due casi (baseline e moderato) e in modo più sostenuto con scenario avverso: la variabilità della perdita sul dato annuale confrontato con il 2025 (totale di 110 mila e 600 assunzioni stimate) oscilla tra una contrazione minima di circa 2 mila e 500 unità fino ad un massimo di oltre 9 mila nel caso estremo (e meno probabile) di scenario avverso. Il capo previsto di assunzioni anche nell'ipotesi base deriverebbe dalla normalizzazione di fondo che da inizio anno sta interessando il mercato del lavoro locale accompagnata da un orientamento alla "cautela assunzionale" derivante dall'incertezza emersa dalle tensioni geopolitiche mediorientali.

Dal lato offerta di lavoro, crescita occupazionale, aumento ore lavorate e riduzione della disoccupazione hanno rappresentato tendenze piuttosto rilevanti del mercato del lavoro, con uno spostamento verso l'alto dell'età media dei lavoratori che rispecchia, di fatto, la composizione della popolazione. Il tasso di occupazione per gli over 50 tende a salire, sospinto dalle riforme previdenziali che trattengono al lavoro le coorti più anziane e dall'invecchiamento della popolazione attiva. Le imprese tendono a trattenere i lavoratori esperti di fronte alla scarsità di giovani sostituiti, con un minor numero di persone che lasciano il mercato del lavoro. Per il 2025 in ambito provinciale la disoccupazione è moderatamente aumentata, pur collocandosi su un livello storicamente basso (da 2,7% a 3,6%) collegandosi ad una moderazione delle assunzioni, e ad un tasso di posti vacanti che tende a rimanere stabile, segnalando una domanda di lavoro delle imprese che tutto sommato è rimasta attiva; , in parallelo ad un calo dei disoccupati e a una risalita della partecipazione al lavoro, con una difficoltà di reperimento che continua a rimanere elevata con una quota pari a circa il 48% delle nuove assunzioni programmate di personale. Nella fase di discesa della disoccupazione si è verificata una salita della partecipazione al lavoro facendo rilevare un graduale assorbimento della forza lavoro potenziale, emergendo un effetto opposto allo scoraggiamento, con una migliore partecipazione attiva e un calo della cosiddetta disoccupazione nascosta. La moderata risalita della disoccupazione nel 2025 rappresenta un processo fisiologico di ricomposizione settoriale e professionale all'interno del mercato del lavoro. Il differenziale fra posti vacanti e disoccupati rimane su livelli interessanti ed è in grado di spiegare anche la maggior competizione tra imprese nel ricercare e nel trattenere i lavoratori più specializzati.

Grafico 26: Dati sintesi assunzioni



Fonte: elaborazione su dati Excelsior e INPS

Emergono tuttavia traiettorie settoriali ben differenziate. Il comparto turistico ha rappresentato un importante fattore stagionale della domanda, con una marcata concentrazione nei mesi estivi e una graduale normalizzazione nella seconda metà del 2025. Le costruzioni hanno invece sostenuto la domanda in modo anticiclico rispetto al manifatturiero, beneficiando dei fondi PNRR, anche se tale supporto appare destinato ad un graduale esaurimento nella seconda metà del 2026.

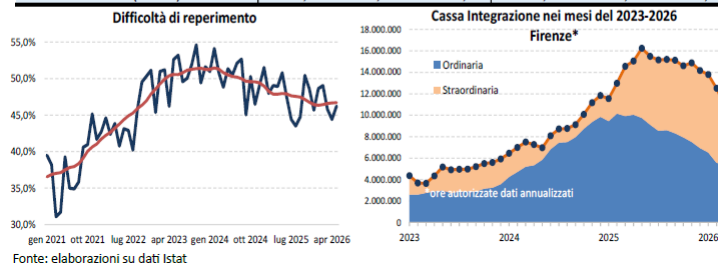
Il manifatturiero ha mostrato un orientamento maggiormente negativo, con contrazioni tendenziali in media intorno a 10%. Il peso delle criticità relative al sistema moda è stato incisivo, pur con l'eccezione di comparti specializzati come la farmaceutica e la produzione di macchinari, che hanno mantenuto una buona capacità di assunzione. A fine 2025 e nei primi mesi del 2026 sono emersi segnali di una parziale stabilizzazione del sistema moda, anche grazie ai possibili, e più volte richiamati, effetti di frontloading. Nel terziario avanzato, i servizi alle imprese si sono mostrati sostanzialmente stazionari, con un'attenuazione del contributo positivo delle attività informatiche rispetto agli anni precedenti. I servizi alle persone, pur segnando flessioni nell'autunno 2025, hanno registrato una ripresa a inizio 2026, sospinti dalla componente sociosanitaria e dall'effetto di trascinamento dell'invecchiamento demografico.

La struttura contrattuale ha riflesso l'andamento ciclico se consideriamo che la prevalenza di contratti a

termine nei mesi estivi e autunnali si è progressivamente corretta nel corso dell'inverno e della primavera, con una risalita del lavoro a tempo indeterminato correlata alla crescita dell'occupazione nella fascia degli over 50 e alla crescente necessità delle imprese di aumentare il tasso di retention per i profili più specializzati. Questo dualismo contrattuale (prevalenza del tempo determinato nei settori a elevata stagionalità, stabilizzazione nei comparti a maggior contenuto specialistico) riflette una stratificazione del mercato del lavoro locale che dovrebbe tendere a consolidarsi nel tempo.

Tabella 40: Quadro di sintesi mercato del lavoro provinciale-lato offerta

	Valori assoluti (migliaia)			Variazioni %		
	2023	2024	2025	2022/23	2023/24	2014/25
Occupati totali	449	470	470	-2,2%	4,7%	-0,1%
Maschi	238	255	248	-0,3%	7,1%	-2,5%
Femmine	211	216	221	-4,3%	2,0%	2,7%
Dipendenti	345	363	373	-2,6%	5,4%	2,7%
Autonomi	104	107	97	-1,0%	2,4%	-9,5%
Disoccupati	21	13	18	-27,2%	-39,5%	36,7%
Forze di lavoro	470	483	487	-3,7%	2,7%	0,9%
Inattivi (15-64)	156	146	146	7,9%	-6,4%	0,1%
Popolazione (15-64)	616	617	617	0,5%	0,2%	-0,1%
Agricoltura	4	2	3	-49,2%	-46,3%	24,4%
Industria in senso stretto	89	88	91	-12,0%	-1,1%	3,9%
Costruzioni	20	24	28	-13,8%	21,9%	15,1%
commercio, alberghi e ristoranti	96	102	96	3,6%	5,9%	-5,3%
altre attività dei servizi	241	255	252	2,3%	5,8%	-1,1%
Tasso di disoccupazione*	4,5%	2,7%	3,6%	-1,5%	-1,9%	0,9%
Tasso di occupazione (15-64)*	70,9%	74,1%	73,5%	-0,9%	3,2%	-0,6%
Tasso di attività (15-64)*	74,4%	76,2%	76,2%	-2,1%	1,8%	0,0%



Il dato più rilevante riguarda comunque la persistenza di tensioni tra domanda e offerta di lavoro, anche in un contesto di moderazione della difficoltà di reperimento.

Comprendere correttamente questa dinamica è cruciale per evitare interpretazioni fuorvianti dei dati. La difficoltà di reperimento, misurata come quota di assunzioni programmate per le quali le imprese dichiarano di anticipare criticità nel trovare il profilo adeguato, si è collocata su valori significativi per scesa intorno al 45% nell'estate 2025, con un temporaneo punto di massimo al 51% in autunno (novembre 2025), poi in graduale attenuazione fino al 44,4% di giugno 2026. Questa riduzione, tuttavia, non segnala un miglioramento strutturale dell'incontro tra domanda e offerta,

riflettendo, in realtà, due effetti sovrapposti e rappresentati da una parziale flessione della domanda aggregata, che riduce le tensioni di natura quantitativa da un lato; insieme ad un effetto di composizione settoriale, con la crescita del peso di profili nei servizi alle persone e nella logistica (figure storicamente meno difficili da reperire) rispetto ai profili tecnici specialistici. In altre parole, il *mismatching* non è diminuito in termini reali, ma è cambiato nella sua composizione interna. Le tensioni quantitative (mancanza di candidati) si sono parzialmente attenuate per i profili operativi, ma si sono accentuate o sono rimaste immutate per le figure maggiormente specializzate. Le tensioni qualitative (impreparazione dei candidati) sono invece cresciute nel corso dei dodici mesi (da 11% a 14%).

Riguardo alle tensioni relative ai profili professionali, gli operai specializzati dell'edilizia, sia per le rifiniture che per il mantenimento delle strutture, si sono confermati come le figure maggiormente difficili da reperire con quote comprese tra l'80% e il 90%. Analogamente, le figure professionali del sistema moda hanno mostrato tassi di difficile reperimento piuttosto elevati con riferimento agli operai specializzati nel tessile e nell'abbigliamento (intorno all'85%) insieme ai meccanici artigianali. Tra le professioni a più alto contenuto cognitivo segnaliamo i tecnici informatici, gli ingegneri, e i professionisti delle scienze della vita e sociosanitari che hanno mostrato tensioni costantemente crescenti, ascrivibili soprattutto a un mismatch di carattere formativo. Questo perché il sistema educativo-formativo non produce un numero sufficiente di laureati e diplomati con le competenze richieste dalla duplice transizione digitale ed energetica.

Un aspetto interessante è relativo al ricambio generazionale; la quota di giovani under 30 nelle assunzioni si è mantenuta sostanzialmente stabile intorno al 30%, ma la distribuzione tra le professioni è risultata piuttosto asimmetrica. In particolare, nei comparti dove è più elevata la difficoltà di reperimento (edilizia, meccanica, sistema moda) la presenza giovanile è tendenzialmente bassa (al di sotto del 35%), prefigurando un problema di trasmissione delle competenze tacite da parte dei lavoratori prossimi alla pensione alle generazioni in entrata. Nelle professioni tecnico-ingegneristiche e informatiche si assiste invece, soprattutto tra la fine del 2025 e il nuovo anno, a un marcato aumento della quota giovanile (tecnici ingegneristici per esempio passano dal 26% al 60%); ciò può essere interpretato come una strategia adattiva da parte delle imprese che, nell'impossibilità di trovare profili esperti, investono in giovani da formare internamente con percorsi di apprendistato e *training on-the-job*.

Tabella 41: Dinamiche principali profili di interesse imprese fiorentine

Principali figure maggiormente richieste da parte delle imprese fiorentine					
	Giu-2025	Set-2025	Dic-2025	Mar-2026	Giu-2026
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	19%	18%	16%	17%	22%
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	9%	12%	9%	11%	11%
Addetti alle vendite	8%	7%	11%	8%	8%
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	8%	6%	6%	7%	4%
Addetti alla segreteria e agli affari generali	4%	5%	4%	4%	5%
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	4%	3%	4%	3%	2%
Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	4%	2%	3%	3%	3%
Tecnici dei rapporti con i mercati	3%	2%	2%	3%	3%
Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	3%	2%	3%	3%	2%
Tecnici della salute	2%	3%	2%	2%	2%
Principali figure di difficile reperimento per le imprese fiorentine					
	Giu-2025	Set-2025	Dic-2025	Mar-2026	Giu-2026
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	80%	90%	79%	91%	89%
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	76%	67%	83%	70%	85%
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni	95%	73%	24%	48%	83%
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	64%	50%	55%	65%	77%
Tecnici in campo ingegneristico	88%	68%	67%	68%	76%
Operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature	0%	31%	13%	19%	69%
Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	48%	51%	71%	68%	69%
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	82%	71%	80%	81%	68%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	60%	58%	64%	64%	66%
Ingegneri	50%	0%	80%	47%	65%

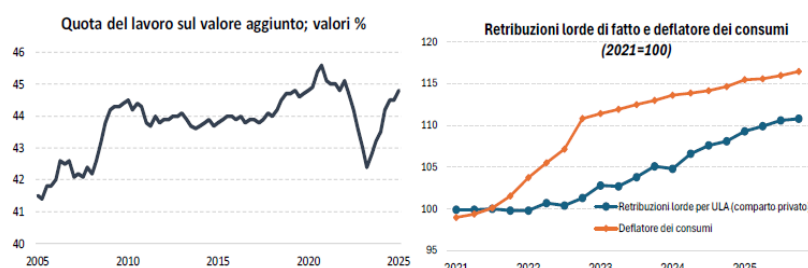
Di fatto, le opportunità strutturali per le professionalità locali rimangono inalterate in termini del menù di figure/competenze richieste dalle imprese. La domanda di lavoro tende tuttavia a diversificarsi. In sintesi, le professioni con le migliori prospettive per i prossimi mesi sono quelle che abbinano difficoltà di reperimento elevata e ampia domanda di giovani: tecnici in campo ingegneristico, meccanici artigianali, operai specializzati nell'installazione di impianti elettrici, tecnici informatici e professionisti della salute.

Sullo sfondo delle tensioni occupazionali si colloca la questione salariale. I dati di contabilità nazionale, analizzati insieme a quelli INPS, hanno mostrato una reazione delle retribuzioni lorde piuttosto lenta nei confronti dell'accelerazione dei prezzi del biennio 2022/23. L'adeguamento dei livelli retributivi non si è mosso in parallelo e ci si colloca ancora su valori inferiori, soprattutto se prendiamo il

confronto con il 2019, con un parziale recupero del potere d'acquisto e ciò dipende da: rinnovi parziali, con ritardi nei rinnovi di molti CCNL; laddove ci sono stati (come nel pubblico impiego) i rinnovi hanno concordato adeguamenti salariali del tutto insufficienti rispetto all'inflazione effettiva; e sui salari netti occorre pesare anche l'effetto del fiscal drag, che ha limitato i benefici derivanti dagli effetti della riduzione del cuneo fiscale. La debolezza salariale è maggiore nel comparto che è cresciuto molto negli ultimi anni, rappresentato dai servizi privati (legato soprattutto alle attività turistiche). Il mercato del lavoro fiorentino ha perso la propria funzione di meccanismo di trasmissione tra dinamica occupazionale e reddito delle famiglie tramite il canale salariale: la crescita delle assunzioni non si è, di fatto, tradotta in un miglioramento del potere d'acquisto, e la concentrazione dell'espansione occupazionale in settori a basso valore aggiunto (turismo, logistica a basso valore aggiunto, commercio) ha limitato il recupero retributivo. In particolare, la moderazione salariale e l'inefficiente allocazione delle competenze sono alla base della perdita di produttività e della difficoltà nel raggiungere un tasso di sviluppo di equilibrio

per l'economia locale e soprattutto nazionale. La produttività tende a crescere lentamente nei settori ad alto potenziale (come il manifatturiero) mentre la forza lavoro tende a concentrarsi sempre più in attività a bassa produttività come nel commercio o nei servizi legati al turismo. La contenuta dinamica salariale ha fortemente risentito nel corso del tempo anche della stagnazione della produttività, portando ad una crescita occupazionale che non ha generato un vero e proprio miglioramento della qualità del lavoro e delle retribuzioni. Alla base delle carenze strutturali e delle criticità di fondo del mercato del lavoro vi è sostanzialmente la necessità di rilanciare “investimenti, innovazione e accumulazione di competenze”, oltre quindi alla necessità di affrontare un'adeguata tornata di rinnovi contrattuali.

Grafico 27: Indicatori mercato del lavoro



La domanda di lavoro per gruppo professionale si è caratterizzata per una discreta stabilità, riflettendo la vocazione settoriale dell'economia fiorentina. Le professioni legate al turismo e alla ristorazione si sono confermate

come la categoria più richiesta, seguite dal personale non qualificato nei servizi di pulizia e igiene, dagli addetti alle vendite e dal personale della logistica. Questa ripartizione presenta una segmentazione interna duale. Da un lato troviamo le figure più numericamente domandate, che si concentrano nelle fasce a qualificazione medio-bassa: si tratta di professioni caratterizzate da ampia disponibilità di candidati, elevato turn-over, marcata stagionalità e contratti prevalentemente a termine. Dall'altro lato vi sono le professioni più difficili da reperire, sostanzialmente rappresentate da artigiani specializzati, operai qualificati del manifatturiero, tecnici delle costruzioni, professionisti STEM e della salute. L'ampliamento di questo differenziale tra professionalità difficili da reperire e professionalità maggiormente richieste, che già era stato rilevato in misura meno accentuata negli anni precedenti, è una delle tendenze strutturali più interessanti emersa nell'ultimo anno e che sarà oggetto di monitoraggio. Nel medio termine, questo dualismo potrebbe divenire sempre più polarizzato rischiando di determinare una progressiva concentrazione dell'occupazione locale in attività a bassa produttività e basso valore aggiunto, con implicazioni negative sulla crescita del prodotto potenziale¹⁶. Senza dimenticare che la carenza di profili STEM, di diplomati tecnico-professionali e di competenze avanzate in ambito digitale potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio per la competitività del sistema locale nei prossimi anni; occorre quindi potenziare e ripristinare due canali essenziali per garantire il meccanismo di trasmissione mercato del lavoro-famiglie: salari e sistema educativo/formativo.

I Bilanci delle società di capitali fiorentine

A livello aggregato, l'analisi dei bilanci per il quadriennio 2021-2024 conferma un deciso e costante consolidamento degli indicatori economico-finanziari. Il valore aggiunto delle società di capitali pesa per il 37,4% sul valore aggiunto provinciale complessivo, quota costantemente crescente nel quadriennio, a conferma del ruolo strutturale di questo segmento imprenditoriale per l'economia locale. Il 2024 segna tuttavia un rallentamento, con ricavi a +3,5% e valore aggiunto a +5,5% su base annua e una lieve flessione del reddito operativo (-0,8%), imputabile all'accelerazione degli ammortamenti (+32,7% cumulato nel quadriennio) per gli investimenti accumulati nel periodo precedente.

La struttura dei costi e dei margini parte da buone premesse con un rapporto tra valore aggiunto e ricavi

che è migliorato gradualmente, passando dal 25,2% del 2021 al 26,4% del 2024, dimostrando una resiliente capacità del tessuto produttivo di assorbire le pressioni sui costi di acquisto e accrescere il margine di lavorazione. La redditività delle vendite, misurata dal ROS, si è stabilizzata al 6,2%, un valore inferiore al massimo del 6,8% raggiunto nel 2022 ma comunque indicativo di una marginalità che resta sotto controllo. Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) ha mostrato un andamento virtuoso nel lungo periodo rispetto all'anno base, fermandosi al 53,3% nel 2024, sebbene l'ultimo esercizio abbia registrato un lieve rincaro dovuto a un aumento dei costi del personale del 6,8%, assorbito senza compromettere i livelli di produttività aziendale.

Sul fronte degli investimenti, le aziende hanno preferito allocare risorse nell'accumulo di capitale circolante, portando le rimanenze a 15,1 miliardi di euro per garantirsi continuità operativa e tutelarsi dalle interruzioni della catena di fornitura, limitando di contro le espansioni infrastrutturali fisse, a causa del persistente clima di incertezza.

Tabella 42: Sintesi indicatori economici e finanziari (valori aggregati in migliaia di €*)

	Valori assoluti in migliaia				Variazioni %		
	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2021/24
Ricavi €	46.272.012	54.060.083	58.053.647	60.091.704	7,4%	3,5%	29,9%
Valore della produzione €	48.385.171	58.165.001	62.010.556	64.179.987	6,6%	3,5%	32,6%
Valore aggiunto €	11.656.703	14.078.912	15.029.099	15.861.692	6,7%	5,5%	36,1%
Margine operativo lordo €	5.327.239	6.710.879	7.118.830	7.406.771	6,1%	4,0%	39,0%
Reddito Operativo Netto (ron) €	2.555.700	3.692.348	3.760.474	3.728.757	1,8%	-0,8%	45,9%
Utile/Perdita di esercizio €	2.535.611	2.704.754	3.397.736	2.843.404	25,6%	-16,3%	12,1%
Patrimonio netto €	35.297.810	37.144.488	39.627.654	42.101.773	6,7%	6,2%	19,3%
Quota Patr netto	43,6%	42,6%	42,1%	41,5%	-0,5%	-0,5%	-2,0%
Indipendenza finanziaria %	28,5%	29,5%	31,4%	34,6%	1,9%	3,2%	6,1%
R.O.I %	4,0%	4,5%	4,9%	4,7%	0,5%	-0,2%	0,7%
R.O.E %	8,0%	7,7%	7,0%	6,4%	-0,7%	-0,6%	-1,5%
Cash flow	6.063.772	6.742.334	7.544.020	7.478.390	11,9%	-0,9%	23,3%
Generazione di cassa	13,1%	12,5%	13,0%	12,4%	4,2%	-4,2%	-5,0%
Autofinanziamento operativo lordo	11,5%	12,4%	12,3%	12,3%	-1,2%	0,5%	7,1%

*su bilanci comprensivi

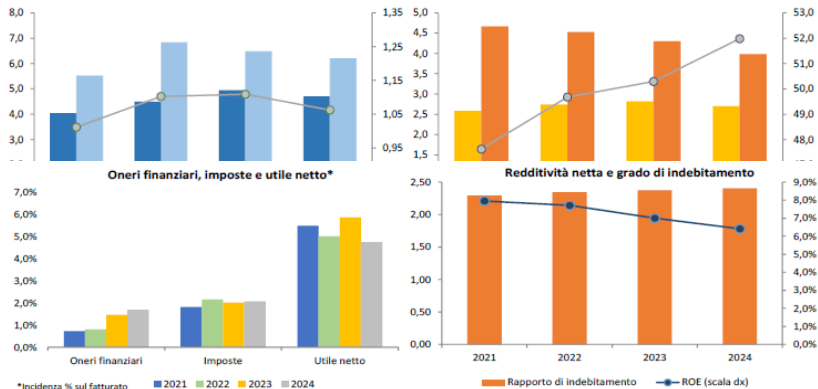
Fonte: elaborazioni su dati ANBI Infocamere

Per quanto riguarda la redditività del capitale investito, il ROI descrive un percorso di graduale miglioramento dal 4,0% del 2021 al 4,9% del 2023, con una lieve flessione nel 2024 (4,7%) dovuta alla crescita dell'attivo totale (+7,6%) in modo più

rapido rispetto all'espansione del reddito operativo (-0,8%). Considerando le determinanti della redditività operativa (o scomposizione DuPont) emerge come nel biennio 2021–2022 la crescita sia trainata dall'aumento del ROS (dal 5,5% al 6,8%), mentre nel 2023–2024 la flessione del ROS (al 6,2%) e un lieve calo della rotazione dell'attivo (da 0,62 a 0,59) impattano sulla moderazione del ROI. I giorni di rotazione del capitale investito aumentano da circa 329 a 343 giorni, segnale di una maggiore immobilizzazione delle risorse.

Con riferimento alla redditività netta il ROE scende gradualmente dal 7,9% del 2021 al 6,4% del 2024, risentendo di una crescita del patrimonio netto (+19,2%) più rapida rispetto all'espansione dell'utile, in un contesto di oneri finanziari in forte aumento (+204% cumulato nel quadriennio, per effetto del precedente ciclo di rialzi BCE). L'incidenza dell'utile netto sui ricavi scende al 4,7% nel 2024 (era al 5,9% nel 2023). Il differenziale ROI/ROD, quest'ultimo indicatore dell'effetto leva finanziaria, tende a deteriorarsi passando dal 3,2% del 2021 al 2,8% del 2024, segnalando come il rialzo del costo del debito sia andato, nel quadriennio di analisi, ad erodere il vantaggio della leva finanziaria; in ogni caso la differenza ROI/ROD rimane comunque positiva, confermando che il ricorso all'indebitamento genera ancora valore, pur con uno spread in contrazione.

Grafico 28: Determinanti della redditività netta



La struttura patrimoniale sembrerebbe discreta e in tenuta, con un indice di indipendenza finanziaria che sale dal 28,5% al 34,6% nel quadriennio, con

riserve e utili a nuovo cresciuti del 50% (da 14,2 a 21,3 miliardi). Il *current ratio* si mantiene su livelli adeguati (1,34 nel 2024). Il peso dei debiti bancari sui ricavi scende significativamente dall'11,6% all'8,6%. Occorre, tuttavia, porre una certa attenzione sul fatto che il rapporto MOL/oneri finanziari si dimezza da 15,9 a 7,3 pur restando ampiamente sopra la soglia di guardia, per effetto del triplicarsi degli oneri finanziari nel quadriennio.

Tabella 43 Quadro di sintesi per settore

	Manifatturiero	Meccanica	Pelletteria	Costruzioni	Commercio e turismo	Commercio	Turismo	Altri servizi market	Servizi non market	Totale bilanci
Valore aggiunto (var % 2021/24)	30,2	61,6	10,7	28,5	54,1	24,7	174,3	41,1	36,9	35,7
Margine operativo lordo (var % 2021/24)	40,7	97,8	-19,7	26,2	58,6	15,2	466,4	35,8	99,8	38,4
Ricavi (var % 2021/24)	29,3	47,4	11,4	26,4	29,7	18,4	169,2	33,6	33,2	29,3
Patrimonio netto %	38,7	27,6	42,5	33,9	43,0	38,9	52,3	46,8	29,5	41,4
Autofinanz op lordo %	10,7	10,3	7,2	12,5	6,9	5,3	15,5	24,4	8,6	12,3
Oneri fin / MOL %	11,7	11,4	10,3	20,1	13,1	13,4	12,7	16,0	14,7	13,9
Peso debiti bancari %	7,4	4,1	6,6	6,1	7,7	6,6	14,0	13,8	11,1	8,8
Utile/ricavi %	4,2	3,6	1,6	6,3	3,3	2,9	5,6	9,9	2,9	4,6
R.O.I %	4,9	5,7	3,1	6,4	6,1	5,9	6,7	3,5	6,4	4,7
R.O.E %	7,5	9,0	4,8	9,7	8,7	8,4	10,2	4,5	8,9	6,3
ROS %	5,9	5,0	3,9	10,0	4,5	3,6	10,0	9,4	5,4	6,1

L'evoluzione settoriale nel periodo 2021–2024 mostra dinamiche asimmetriche ma strutturalmente in tenuta, nel complesso. Per il manifatturiero osserviamo

una discreta dinamicità dei principali indicatori di sviluppo (ricavi a +29,3%, MOL +40,7%); ROI si posiziona al 4,9% e il ROE al 7,5%. Da un lato troviamo la meccanica strumentale in forte espansione (ricavi +47,4%, MOL +97,8%) dall'altro un sistema moda con criticità, come è il caso della pelletteria, che risulta in contrazione nel 2024 (MOL -19,7%, nonostante ricavi +11,3%). Il peso oneri finanziari sul MOL è salito all'11,7% (da 4,4% nel 2021). Per il comparto costruzioni molto positivi i ricavi (+26,4%) e il MOL (+26,2%); gli indicatori di redditività si collocano su livelli elevati (ROI al 6,4%, ROE al 9,6%, ROS al 9,9%). Il comparto ha beneficiato dei bonus edilizi; nonostante l'incidenza degli oneri finanziari sul MOL sia piuttosto elevata (20,1%), per effetto della fisiologica sotto-patrimonializzazione del comparto (Patrimonio netto al 33,9%). Riguardo a commercio e turismo in aggregato gli indicatori di sviluppo sembrerebbero muoversi bene (valore aggiunto +54,1%, MOL +58,6%). Tuttavia, il turismo registra le performance migliori (+169% ricavi, MOL quintuplicato; ROE 10,2%), mentre il commercio mostra dinamiche positive ma meno intense (ricavi per esempio a +18,4% nel periodo). Si segnala il *current ratio* a 1,1, il più basso tra i settori. Il settore degli altri servizi di mercato si caratterizza per un buon trend dei ricavi (+33,5%) e un rapporto utile/ricavi elevato (9,9%). Ampia quota di patrimonio netto (46,8%) e forte autofinanziamento operativo (24,4%), ma il ROI risulterebbe contenuto (3,5%) con oneri finanziari raddoppiati. Il settore dei servizi non di mercato si caratterizza per una dinamica sostenuta dei ricavi (+33,2%) e per un MOL che va al raddoppio. La struttura del comparto è labourintensive con CLUP elevato; il ROI si posiziona al 6,4% e il ROE all'8,9%. Indipendenza finanziaria contenuta ma in tenuta (25,9%).

Le stime per il biennio 2025/2026 sono costruite ancorando la dinamica degli indicatori di bilancio agli scenari macroeconomici elaborati nel paragrafo 2. Il 2025 viene stimato su una traiettoria preconfitto, con l'economia fiorentina che ha evidenziato una crescita molto contenuta (+1,0% reale). Per il 2025 il valore aggiunto (da 3,7% a 3%) e il MOL (da 4% a 2,5%) dovrebbero risultare in moderato rallentamento, mentre i ricavi confermano la dinamica dell'anno precedente (+3,5%).

Nello scenario baseline i ricavi dovrebbero crescere del +3,5%; il valore aggiunto del +3,0% e il MOL del +2,5% incorporando i rinnovi contrattuali. Gli investimenti crescono del +3,5%, sostenuti dall'indice baseline positivo (+1,3%) e dai flussi residui PNRR, oltre ad un primo effetto legato ai processi interni di digitalizzazione. Riguardo agli indicatori di redditività il ROI scenderebbe di poco (da 4,6% a 4,5%) e il ROE rimarrebbe di fatto stabile (da 6,6% del 2025 per il moderato allentamento monetario a 6,4%). Nello scenario moderato i ricavi aumenterebbero del +1,5% il valore aggiunto del +0,5% per compressione dei margini lordi legati ai costi energetici e il MOL dovrebbe scendere del -1,0% con i costi del personale che

rimarrebbero rigidi (tra +2,5 e +3% per i rinnovi contrattuali), portando il valore aggiunto su una dinamica quasi stagnante. Gli investimenti si limiterebbero a un +0,5%. Sulla redditività andrebbe ad incidere un probabile calo del ROS (piuttosto moderato, che passerebbe da 5,9% a 5,4%) e un rallentamento del ROI (intorno a 4%). In caso di scenario avverso il valore aggiunto dovrebbe cedere il -1,5% per la difficoltà di trasferire nell'immediato l'effetto dei costi energetici sui prezzi finale. Il MOL diminuirebbe del -3,0% (tornando sostanzialmente ai livelli nominali del 2024) per l'effetto combinato del calo del valore aggiunto e della rigidità del costo del lavoro. La quota del margine operativo lordo sui ricavi andrebbe a scendere sotto il 12%, invertendo la tendenza di miglioramento che aveva caratterizzato il precedente quadriennio; gli investimenti diminuirebbero del -1,5%, segnalando un blocco delle decisioni di espansione della struttura operativa legato ad una persistenza di un margine elevato di incertezza. Anche per gli indici di redditività si avrebbe il deterioramento più marcato il ROI potrebbe calare fino al 3,55%, per la combinazione di ricavi in contrazione nominale (-0,5%), MOL in calo del -3% e attivo quasi stabile (investimenti fermi). Il ROS scenderebbe al 4,70%, il livello più basso dal 2021, per la difficoltà di trasferire integralmente i rialzi dei costi di produzione a valle sui costi finali.

Tabella 44 Stime previsive principali indicatori di bilancio delle società di capitali fiorentine

	2024	2025 Stima	2026 Baseline	2026 Moderato	2026 Avverso
Ricavi (milioni di €)	60.092	62.195	64.372	63.128	61.884
Var. % annua ricavi	3,5%	3,5%	3,5%	1,5%	-0,5%
Valore Aggiunto (milioni di €)	15.862	16.338	16.828	16.419	16.093
Var. % annua VA	3,7%	3,0%	3,0%	0,5%	-1,5%
MOL (milioni di €)	7.407	7.592	7.782	7.516	7.364
Var. % annua MOL	4,0%	2,5%	2,5%	-1,0%	-3,0%
MOL / Ricavi (%)	12,3%	12,2%	12,1%	11,9%	11,9%
Investimenti struttura oper. (milioni di €)	25.504	26.524	27.452	26.657	26.126
Var. % annua investimenti	5,5%	4,0%	3,5%	0,5%	-1,5%

Il confronto tra i tre scenari 2026 evidenzerebbe una banda di oscillazione dei ricavi aggregati stimata tra 60,1 miliardi (avverso) e 64,4 miliardi (baseline), con un differenziale di circa 4,3

miliardi. Per il MOL, il divario è tra 7,2 e 7,8 miliardi. La maggiore sensibilità riguarda gli investimenti, che nello scenario avverso invertirebbero quattro anni di crescita ininterrotta (-1,5%), facendo emergere una criticità che per ora risultava sotto traccia, con riferimento al rischio di un blocco del processo di accumulazione del capitale fisso, con ulteriori rischi di effetti negativi sulla futura capacità competitiva.

Ad ogni buon conto, le società di capitali fiorentine hanno dimostrato nel corso degli ultimi sei anni una capacità rilevante nell'assestare il cambiamento di fronte agli shock, dalla pandemia alla crisi energetica, grazie a stili di governance appropriati e a una capacità di differenziare la risposta agli shock. Il rafforzamento del patrimonio netto (+19,2% nel quadriennio), la riduzione dell'esposizione bancaria relativa e la tenuta dell'autofinanziamento operativo costituiscono presupposti piuttosto interessanti e di una certa solidità per affrontare il contesto di incertezza del biennio 2025/2026. Si può aggiungere che per riuscire a fronteggiare efficacemente un contesto esterno sempre più discontinuo e incerto e parallelamente gestire il processo di accumulazione del capitale fisso, il rallentamento della produttività reale, la compressione dei margini e il deterioramento della copertura finanziaria le società di capitali, in particolare, dovranno esser in grado di perfezionare e adottare stili di *governance* sempre più adattivi. Affrancarsi dai modelli rigidamente gerarchici, quindi, per implementare leadership decisionali snelle, processi di pianificazione agili e una cultura del cambiamento diffusa rappresenterebbe un passaggio tecnico assai rilevante, per poter reagire con prontezza agli shock di mercato e gestire saldamente la competitività internazionale.

Credito e condizioni creditizie

Nel primo trimestre del 2026 i prestiti bancari al settore privato non finanziario della provincia di Firenze evidenziano una buona dinamica, con una variazione tendenziale pari a +3,7%, in netto miglioramento rispetto al +2,8% di fine 2025 e al dato in forte moderazione registrato a marzo 2025 (-0,2%). La

dinamica complessiva riflette prevalentemente il recupero del credito alle imprese medio-grandi (+5,3%), che torna a crescere in misura sostenuta a partire dalla fine del 2025 (+3,1%) dopo un prolungato ciclo di rallentamento; rimane invece in territorio negativo il credito alle piccole imprese (-4,4%), penalizzate dalla maggiore selettività bancaria e dalla persistente pressione sui margini. Le famiglie consumatrici confermano una dinamica positiva e in graduale rafforzamento (+3,6%), sostenuta dalla tenuta della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni in un contesto di orientamento alla stabilizzazione dei tassi di interesse. Il credito alle amministrazioni pubbliche si contrae del 4,6%, riflettendo il disimpegno selettivo degli istituti da questa categoria di prenditori. A livello di branca di attività economica, il totale dei prestiti alle imprese segna un aumento del +3,9% a marzo 2026 (dato provvisorio), trainato in misura determinante dal comparto manifatturiero e, in misura minore, dai servizi; le costruzioni restano invece su valori negativi (-1,6%), in un contesto di parziale moderazione dell'attività edilizia residenziale, dopo la fase di graduale rientro per i principali incentivi fiscali.

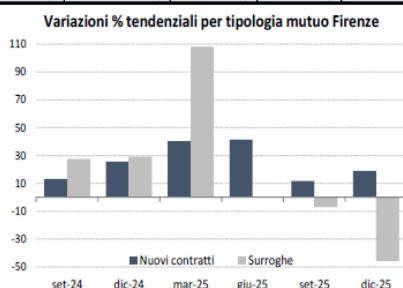
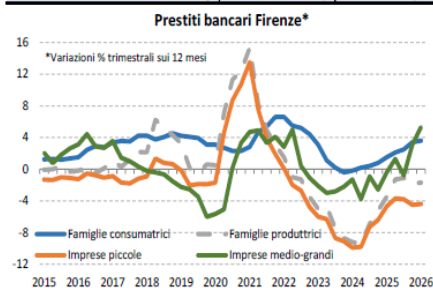
Le condizioni di offerta del credito bancario si sono progressivamente distese nel corso del 2025, dopo la fase di irrigidimento determinata dal ciclo di rialzo dei tassi avviato dalla BCE nel 2022. Il graduale allentamento della politica monetaria europea, con tagli cumulati del tasso di riferimento nel corso del 2024 e nella prima parte del 2025, ha favorito una riduzione del costo del credito e un miglioramento delle condizioni applicate sia alle imprese sia alle famiglie. Tuttavia, la persistenza di pressioni inflazionistiche legate ai costi energetici e al contesto geopolitico instabile ha indotto le banche a mantenere una certa selettività nella valutazione del merito di credito, in particolare per i prenditori più rischiosi e per le imprese esposte alla domanda estera. I margini applicati sulle nuove erogazioni restano compressi dalla concorrenza interbancaria, mentre i criteri di concessione mostrano una lieve distensione per le imprese di maggiori dimensioni e una sostanziale stabilità per le piccole. La domanda di credito delle imprese risente degli effetti dell'incertezza sulle prospettive di investimento, con una preferenza crescente per il rifinanziamento del debito esistente piuttosto che per nuovi impegni a lungo termine.

Il credito alle famiglie consumatrici mostra una dinamica positiva e orientata al consolidamento: la variazione tendenziale raggiunge un aumento del 3,6% a marzo 2026, in miglioramento rispetto al +3,4% di fine 2025, sostenuta in prevalenza dalla componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La normalizzazione del mercato immobiliare e la riduzione dei tassi sui nuovi contratti, favorita dalla discesa dell'Euribor nel corso del 2025, hanno rilanciato la domanda di finanziamenti a lungo termine, con una ripresa dei nuovi contratti di mutuo dopo la contrazione degli anni 2022–2023, almeno nella prima parte dell'anno scorso, con dinamica positiva fino a fine anno. Tuttavia le erogazioni di nuovi mutui nel corso del 2026 potrebbero subire gli effetti di un calo di domanda a seguito della persistente incertezza e dell'aumento del costo del tasso fisso; è anche vero che la domanda di mutui a inizio anno (fine 2025) rimane, comunque, al di sopra del corrispondente periodo sia del 2023 che del 2024. Inoltre l'incertezza sul livello dei tassi di interesse, legata alla fase congiunturale piuttosto complessa, influenza la fiducia delle famiglie aumentando il grado di cautela nelle richieste di finanziamenti di medio-lungo termine²⁰. Il credito al consumo mantiene una dinamica positiva ma più contenuta rispetto al periodo post-pandemico. Le famiglie produttrici registrano invece una lieve contrazione (-1,7%), in linea con il riorientamento del credito verso la componente societaria di maggiori dimensioni.

Tabella 45 Prestiti bancari per settore di attività economica in provincia di Firenze*

Variazione % sui 12 mesi e valori di stock in milioni di Euro

Amministrazione pubbliche		Settore privato						Totale***
		Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato non finanziario**	
		Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
IV 2024	-1,8	-2,6	-6,4	-5,2	-3,2	0,8	-1,4	-1,5
I 2025	-6,3	-0,4	-4,7	-3,5	-1,0	1,5	0,1	-0,2
II 2025	-12,5	1,3	-3,7	-1,3	0,6	2,1	1,3	0,6
III 2025	-6,5	-0,8	-3,8	-1,1	-1,2	2,5	0,6	-0,3
IV 2025	-2,6	3,1	-4,5	-1,8	1,9	3,4	2,7	2,8
I 2026	-4,6	5,3	-4,4	-1,7	3,9	3,6	3,7	3,7
Stock al I 2026	1.550	12.196	1.904	1.283	14.100	13.972	28.261	30.457
% su tot stock	5,1	40,0	6,3	4,2	46,3	45,9	92,8	100,0



Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio *compreso società finanziarie e assicurative

anno prima). Per i settori di attività, il manifatturiero evidenzia un tasso pari allo 0,8%, in calo rispetto a dicembre 2025 (1,3% e 2,2% a marzo 2025), mentre i servizi si collocano all'1,6% e le costruzioni al 2,5%. Le famiglie consumatrici confermano una qualità del credito elevata con un tasso di deterioramento pari allo 0,4% (stabile su dicembre 2025 e in calo di due decimi di punto su marzo). La qualità complessiva del portafoglio creditizio risulta pertanto su livelli contenuti, pur in un contesto macroeconomico che richiede una certa attenzione riguardo all'evoluzione della redditività delle imprese, in particolare nei comparti esposti alla variazione dei costi delle materie prime e all'incertezza del quadro internazionale.

Tabella 46 Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi (Valori in milioni di euro)*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	I 2026	I 2026	IV 2025	I 2026	I 2026	IV 2025
Depositi	31.199	1,7	0,4	21.436	2,0	1,8
Conto corrente	25.134	3,1	1,5	16.226	3,5	2,6
Titoli a custodia	29.169	6,3	10,1	24.393	7,3	9,7
OICR**	14.040	9,1	12,4	12.754	7,8	11,1
Titoli di stato italiani	8.353	4,9	7,0	6.319	6,8	8,2

Fonte: Banca d'Italia

* Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi includono i pct passivi. I titoli a custodia sono valutati ai fair value; **OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio

precedenti. I depositi delle famiglie consumatrici crescono del 2,0% sui dodici mesi, con la componente in conto corrente in aumento del 3,5%; le consistenze si attestano a 21,4 miliardi di euro. Sul fronte dei titoli a custodia la variazione tendenziale risulta pari a +7,3%, con le quote di OICR in crescita del 7,8%, a segnalare una progressiva riallocazione del risparmio verso strumenti con migliore remunerazione attesa rispetto alla liquidità. I titoli di Stato italiani crescono del 6,8% evidenziando una preferenza ancora marcata per gli strumenti a basso rischio, seppur in attenuazione rispetto ai massimi del 2024. Considerando congiuntamente famiglie e imprese, i depositi totali si attestano a 31,2 miliardi di euro (+1,7%), mentre i titoli a custodia raggiungono 29,2 miliardi (+6,3%). L'orientamento verso forme di risparmio gestito e obbligazioni governative riflette la graduale transizione da una fase di ampia liquidità (accumulata nel periodo 2020/2022) verso un portafoglio più diversificato, in risposta al miglioramento del profilo di rendimento degli strumenti finanziari.

Focus social economico sul Comune di Pontassieve

Il tasso di deterioramento del credito conferma nel primo trimestre 2026 la tendenza al miglioramento avviata a fine 2024; il valore complessivo si attesta all'1,0%, invariato rispetto a dicembre 2025 e in fase di riduzione rispetto all'1,6% di marzo 2025. Per le imprese il tasso scende all'1,5% (dal 2,2% di inizio 2025), con un'evoluzione particolarmente favorevole per le piccole imprese (0,8% a marzo 2026, dal 2,2% di un

Il risparmio finanziario delle famiglie consumatrici e delle imprese fiorentine mostra a marzo 2026 una dinamica complessivamente positiva, seppur in lieve attenuazione rispetto ai trimestri

In Questa sezione si riportano delle tabelle elaborate a partire da quelle presentate nell'Appendice dati al livello di dettaglio comunale riguardo al 2° trimestre 2024 pubblicato sul [sito della Camera di Commercio di Firenze](#) ; per quanto riguarda la parte inerente all'analisi demografica è, invece, frutto di elaborazioni su dati interni dell'Ufficio Anagrafe e Stato civile.

Dati al dettaglio comunale al 2° trimestre 2026 per il Comune di Pontassieve

Tabella 47 Movimento anagrafico - 2° trimestre 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
FI033 Pontassieve	1.612	1.453	18	25	13
CM Firenze Totale	99.366	86.395	1.456	1.962	840

Tabella 48 Settori economici - 2° trimestre 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Attività economica		Comune			
		FI033 Pontassieve		TOTALE	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	149	148	5.560	5.463
	A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	4	4	277	268
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	3	3
A Agricoltura, silvicoltura e pesca Totale		153	152	5.840	5.734
B Attività estrattive	B 06 Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	-	-	1	1
	B 08 Altre attività estrattive	-	-	19	10
	B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	1	1
B Attività estrattive Totale		-	-	21	12
C Attività manifatturiere	C 10 Produzione di prodotti alimentari	12	11	686	555
	C 11 Produzione di bevande	2	2	54	50
	C 13 Fabbricazione di tessili	1	1	347	287
	C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	15	10	1.825	1.546
	C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simi...	42	34	3.431	3.013
	C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base...	4	4	523	471
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	137	114
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	4	369	313
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffina...	-	-	2	1
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	3	113	86
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep...	-	-	25	22
	C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	2	1	197	161
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di min...	8	7	448	372
	C 24 Fabbricazione di metalli di base	-	-	52	43
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari...	38	34	1.523	1.341
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ot...	2	2	214	186
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	9	7	214	174
	C 28 Fabbricazione di macchinari e	6	5	330	298

	apparecchiature n.c.a.				
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	50	44
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	32	25
	C 31 Fabbricazione di mobili	10	8	455	384
	C 32 Altre attività manifatturiere	25	23	1.008	931
	C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e ...	15	13	520	492
C Attività manifatturiere Totale		200	171	12.555	10.909
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi...	6	5	150	144
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi... Totale		6	5	150	144
E Fornitura di acqua	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	4	4
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	38	34
	E 38 Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	1	1	70	60
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei ...	1	1	16	14
E Fornitura di acqua Totale		2	2	128	112
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	52	43	2.820	2.262
	F 42 Ingegneria civile	1	1	103	78
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	271	260	11.019	10.504
F Costruzioni Totale		324	304	13.942	12.844
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	G 46 Commercio all'ingrosso	114	104	8.960	8.192
	G 47 Commercio al dettaglio	171	154	11.455	10.420
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio Totale		285	258	20.415	18.612
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	39	30	2.180	1.967
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	-	-	3	3
	H 51 Trasporto aereo	-	-	6	5
	H 52 Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti	1	0	538	416
	H 53 Attività postali e di corriere	-	-	69	63
H Trasporto e magazzinaggio Totale		40	30	2.796	2.454
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Servizi di alloggio	12	11	1.864	1.691
	I 56 Attività di servizi di ristorazione	99	81	6.225	4.963
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Totale		111	92	8.089	6.654
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi...	J 58 Attività editoriali	3	3	248	216
	J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione ...	4	4	251	242
	J 60 Attività di programmazione, trasmissione, agenzie di sta...	2	2	47	38
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi... Totale		9	9	546	496
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati...	K 61 Telecomunicazioni	-	-	133	127
	K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica e att...	11	11	1.048	983
	K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting ...	18	17	1.028	937
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati... Totale		29	28	2.209	2.047
L Attività finanziarie e assicurative	L 64 Attività dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni..	4	4	719	692
	L 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse ..	-	-	6	5
	L 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attiv...	33	33	2.003	1.966
L Attività finanziarie e assicurative Totale		37	37	2.728	2.663
M Attività immobiliari	M 68 Attività immobiliari	108	96	8.147	7.284

M Attività immobiliari Totale		108	96	8.147	7.284
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	N 69 Attività legali e di contabilità	3	3	202	192
	N 70 Attività di sedi centrali e consulenza gestionale	11	11	1.275	1.154
	N 71 Attività di architettura e ingegneria	12	11	527	486
	N 72 Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	168	160
	N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche ...	8	7	839	764
	N 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20	19	1.337	1.206
	N 75 Servizi veterinari	-	-	22	21
N Attività professionali, scientifiche e tecniche Totale		54	51	4.370	3.983
O Attività amministrative e di servizi di supporto	O 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2	2	396	359
	O 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di risorse umane	1	1	18	11
	O 79 Attività di agenzie di viaggio, tour operator e altri se...	6	5	592	545
	O 80 Attività di investigazione e vigilanza	-	-	35	29
	O 81 Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio	65	65	1.912	1.832
	O 82 Attività amministrative, di supporto per le funzioni di ...	15	13	1.629	1.497
O Attività amministrative e di servizi di supporto Totale		89	86	4.582	4.273
P Amministrazione pubblica e difesa	P 84 Amministrazione pubblica e difesa	-	-	7	7
P Amministrazione pubblica e difesa Totale		-	-	7	7
Q Istruzione e formazione	Q 85 Istruzione e formazione	9	8	685	641
Q Istruzione e formazione Totale		9	8	685	641
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	R 86 Attività per la salute umana	4	4	313	291
	R 87 Attività di assistenza residenziale	-	-	69	66
	R 88 Attività di assistenza sociale non residenziale	2	1	143	132
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale Totale		6	5	525	489
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	S 90 Attività di creazione artistica e rappresentazioni artis...	6	6	380	339
	S 91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività...	2	2	282	275
	S 92 Attività di scommesse, lotterie e altri giochi d'azzardo	2	2	77	64
	S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	5	5	762	691
S Attività artistiche, sportive e di divertimento Totale		15	15	1.501	1.369
T Altre attività di servizi	T 94 Attività delle organizzazioni associative	-	-	80	78
	T 95 Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso per...	39	38	2.057	1.944
	T 96 Attività di servizi alla persona	65	64	3.586	3.411
T Altre attività di servizi Totale		104	102	5.723	5.433
U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	U 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	-	-	2	2
U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ... Totale		-	-	2	2
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	31	2	4.405	233
X Imprese non classificate Totale		31	2	4.405	233
TOTALE		1.612	1.453	99.366	86.395

Tabella 49 Forme giuridiche - 2° trimestre 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Forme giuridiche		Comune			
		FI033 Pontassieve		Totale	
Classe di Natura	Natura Giuridica	Registrate	Attive	Registrate	Attive

Giuridica					
Società di capitale	Società per azioni con socio unico	-	-	1	1
	Società a responsabilità limitata	310	254	26.950	21.515
	Società a responsabilità limitata con unico socio	-	-	2	2
	Società a responsabilità limitata semplificata	37	27	5.024	3.647
	Società in accomandita per azioni	-	-	5	5
	Società per azioni	6	4	656	536
Società di capitale - Totale		353	285	32.638	25.706
Società di persone	Comunione Ereditaria	-	-	1	1
	Società di fatto	14	7	1.172	674
	Società in accomandita semplice	108	80	7.383	5.667
	Società in nome collettivo	163	134	7.205	5.715
	Società semplice	29	28	1.365	1.175
	Società tra professionisti	-	-	4	4
Società di persone - Totale		314	249	17.130	13.236
Imprese individuali	Impresa individuale	907	886	47.347	45.841
Imprese individuali - Totale		907	886	47.347	45.841
Altre forme	Altre Forme	-	-	23	23
	Associazione	9	9	679	664
	Associazione impresa	-	-	10	9
	Azienda speciale REA	-	-	1	1
	Consorzio	2	2	225	135
	Consorzio con attività esterna	1	1	46	33
	Consorzio di cui al D.lgs 267/2000	-	-	1	0
	Contratto di rete dotato di soggettività giuridica	2	2	19	17
	Ente	2	2	26	26
	Ente diritto pubblico	-	-	2	2
	Ente ecclesiastico	-	-	8	8
	Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto	-	-	8	8
	Ente impresa	-	-	3	2
	Ente morale	-	-	7	7
	Ente pubblico economico	-	-	1	1
	Ente sociale	-	-	1	1
	Fondazione	1	1	59	59
	Fondazione impresa	-	-	11	9
	Gruppo europeo di interesse economico	-	-	8	5
	Istituto religioso	-	-	2	2
	Mutua assicurazione	-	-	1	0
	Società consortile	-	-	2	0
	Società consortile a responsabilità limitata	-	-	106	72
	Società consortile per azioni	-	-	4	3
	Società cooperativa	21	16	962	501
	Società cooperativa a responsabilità limitata	-	-	8	0
	Società cooperativa consortile	-	-	14	13
	Società costituita in base a leggi di altro stato	-	-	6	5
	Società di mutuo soccorso	-	-	7	5
	Società non prevista dalla legislazione italiana	-	-	1	1
Altre forme - Totale		38	33	2.251	1.612
TOTALE		1.612	1.453	99.366	86.395

Tabella 50 Imprese Artigiane - 2° trimestre 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
FI033 Pontassieve	581	576	7	5	4
CM Firenze Totale	25.721	25.520	446	345	327

Tabella 51 Imprese Artigiane per settore - 2° trimestre 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Attività Economica		FI033 Pontassieve		Totale	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	3	3	148	146
	A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	3	3	117	117
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	1	1
A Agricoltura, silvicoltura e pesca Totale		6	6	266	264
B Attività estrattive	B 08 Altre attività estrattive	-	-	3	3
B Attività estrattive Totale		-	-	3	3
C Attività manifatturiere	C 10 Produzione di prodotti alimentari	10	10	355	351
	C 11 Produzione di bevande	-	-	12	12
	C 13 Fabbricazione di tessili	1	1	151	148
	C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	8	8	752	741
	C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simi...	21	21	2.158	2.140
	C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base...	4	4	385	384
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	65	65
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	3	205	199
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	1	14	12
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep...	-	-	1	1
	C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	-	-	69	68
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di min...	7	7	260	257
	C 24 Fabbricazione di metalli di base	-	-	17	17
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari...	26	25	906	899
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ot...	1	1	52	52
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	1	1	82	80
	C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	3	3	94	92
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	19	19
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	10	10
	C 31 Fabbricazione di mobili	8	8	281	279
	C 32 Altre attività manifatturiere	20	20	754	749
	C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e ...	9	9	347	347
C Attività manifatturiere Totale		125	124	6.989	6.922
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi...	-	-	1	1
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi... Totale		-	-	1	1
E Fornitura di acqua	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	1	1
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	19	19

	E 38 Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	-	-	10	10
E Fornitura di acqua Totale		-	-	30	30
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	23	23	840	825
	F 42 Ingegneria civile	1	1	18	18
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	233	233	8.699	8.658
F Costruzioni Totale		257	257	9.557	9.501
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	G 46 Commercio all'ingrosso	-	-	35	32
	G 47 Commercio al dettaglio	1	1	55	55
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio Totale		1	1	90	87
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	30	26	1.600	1.558
	H 52 Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti	-	-	76	74
	H 53 Attività postali e di corriere	-	-	11	11
H Trasporto e magazzinaggio Totale		30	26	1.687	1.643
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Servizi di alloggio	-	-	1	1
	I 56 Attività di servizi di ristorazione	10	10	332	328
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Totale		10	10	333	329
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi...	J 58 Attività editoriali	-	-	7	7
	J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione ...	1	1	58	58
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi... Totale		1	1	65	65
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati...	K 61 Telecomunicazioni	-	-	1	1
	K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica e att...	3	3	145	145
	K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting ...	3	3	108	108
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati... Totale		6	6	254	254
L Attività finanziarie e assicurative	L 64 Attività dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni..	-	-	1	1
L Attività finanziarie e assicurative Totale		-	-	1	1
M Attività immobiliari	M 68 Attività immobiliari	-	-	9	7
M Attività immobiliari Totale		-	-	9	7
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	N 69 Attività legali e di contabilità	-	-	1	1
	N 70 Attività di sedi centrali e consulenza gestionale	-	-	4	4
	N 71 Attività di architettura e ingegneria	-	-	12	12
	N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche ...	1	1	36	36
	N 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	318	317
N Attività professionali, scientifiche e tecniche Totale		7	7	371	370
O Attività amministrative e di servizi di supporto	O 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1	1	8	8
	O 81 Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio	55	55	1.468	1.464
	O 82 Attività amministrative, di supporto per le funzioni di ...	-	-	92	91
O Attività amministrative e di servizi di supporto Totale		56	56	1.568	1.563
Q Istruzione e formazione	Q 85 Istruzione e formazione	-	-	8	8
Q Istruzione e formazione Totale		-	-	8	8
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	R 86 Attività per la salute umana	-	-	7	7
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale Totale		-	-	7	7
S Attività artistiche, sportive e di	S 90 Attività di creazione artistica e	2	2	86	85

divertimento	rappresentazioni artis...				
	S 91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività...	2	2	212	212
	S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	7	7
S Attività artistiche, sportive e di divertimento Totale		4	4	305	304
T Altre attività di servizi	T 95 Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso per...	31	31	1.607	1.599
	T 96 Attività di servizi alla persona	47	47	2.541	2.533
T Altre attività di servizi Totale		78	78	4.148	4.132
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	-	-	29	29
X Imprese non classificate Totale		-	-	29	29
Totale		581	576	25.721	25.520

Tabella 52 Imprese straniere, femminili e giovanili - 2° trim. 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Comune	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
FI033 Pontassieve	234	224	106	101	337	291
CM Firenze Totale	19.362	17.481	6.616	6.110	22.137	19.629
Quota % sui corrispondenti totali provinciali	19,5%	20,2%	6,7%	7,1%	22,3%	22,7%
Empolese-Valdelsa	3.210	2.942	1.264	1.164	4.277	3.871
Mugello-Val di Sieve	1.153	1.068	611	584	1.955	1.756
Chianti	609	563	319	296	1.169	1.078
Valdarno Superiore Nord	584	515	268	255	925	827
Area Urbana Fiorentina	13.803	12.390	4.154	3.811	13.808	12.093

Tabella 53 Sedi e unità locali d'impresa - 2° trimestre 2026 - Comune di Pontassieve vs Città Metropolitana di Firenze

Localizzazione	Sede		U.L. con sede in PV		1.a U.L. sede F.PV		Altre U.L. sede F.PV		Totale	
Comune	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*	Attive	Addetti totali loc.*
FI033 Pontassieve	1.453	9.96	346	968	52	204	42	400	1.893	11.532
CM Firenze Totale	86.395	288.873	17.857	26.472	7.732	65.745	3.083	21.585	115.067	402.675

**Dato aggiornato al 1° trimestre 2026 e riferito alle loc.ni attive*

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente alla data del 31/12/2025, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 20.250. Di seguito si riporta una tabella che ricalca, in sintesi, l'andamento della popolazione residente negli ultimi dieci anni:

Tabella 47: Popolazione residente nel Comune: dati annuali e tassi di natalità e mortalità ultimo quinquennio al 31/12

Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali al 31/12											
Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
N°. res	20.681	20.701	20.691	20.794	20.637	20.581	20.499	20.381	20.361	20.311	20.250
Tasso di natalità ultimo quinquennio											
2021		2022			2023		2024		2025		
0,66%		0,63%			0,54%		0,61%		0,46%		
Tasso di mortalità ultimo quinquennio											
2021		2022			2023		2024		2025		
1,33%		1,44%			1,24%		1,19%		1,28%		

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche

l'incidenza nelle diverse fasce d'età, il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno e la composizione delle famiglie per numero di componenti.

Tabella 48: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve

Popolazione al 31/12/2025	Totale	20.250
	Maschi	9.962
	Femmine	10.288
In età prescolare (0 / 5 anni)		745
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)		1.456
In forza lavoro (15/ 29 anni)		2.981
In età adulta (30 / 64 anni)		9.034
Oltre 65 anni)		6.034
Nati nell'anno		94
Deceduti nell'anno		259
Saldo naturale		-165
Immigrati nell'anno		752
Emigrati nell'anno		698
Saldo migratorio		54
Nuclei familiari		9.340
Comunità/Convivenze		9

Quadro delle condizioni interne all'ente

Declinazione obiettivi di mandato 2024-2029

Nella presente sezione sono sviluppate le strategie e gli obiettivi dell'Ente a partire dalle **Linee di mandato 2024-2029** del Sindaco Carlo Boni, così come approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 05/09/24 ai sensi dell'art. 46 comma 3 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e da realizzarsi nei cinque anni del mandato amministrativo (stesso orizzonte temporale della più generale Sezione Strategica).

La sezione sviluppa e concretizza poi tali linee programmatiche di mandato declinandole, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale (Def) e sulla base delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea, e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale (Defr), negli obiettivi strategici "di primo livello" e in quelli operativi di ulteriore dettaglio.

Linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2024-2029. Indirizzi generali di governo

- **PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITA': Sanità e politiche sociali, abitare e lavoro**
 - 1.1. La casa di Comunità;
 - 1.2. Welfare di Comunità;
 - 1.3. Maggiore interazione con SDS (Società della salute);
 - 1.4. Nuova Farmacia Comunale;
 - 1.5. Condomini solidali e socializzazione;
 - 1.6. Emergenza abitativa;
 - 1.7 Tutela e qualità del lavoro;
 - 1.8. Sicurezza sul lavoro.
- **PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: Governo del territorio, decoro urbano, economia locale e sicurezza**
 - 2.1. Parchi fluviali e ciclovie: risorsa per una mobilità dolce, per il tempo libero e per un turismo slow;
 - 2.2. Le frazioni la nostra peculiarità, la nostra forza;
 - 2.3. Parchi pubblici, piazze e luoghi di aggregazione, centrali per la qualità della vita;
 - 2.4. Il centro storico e i centri commerciali naturali il cuore commerciale di Pontassieve che può tornare a battere;
 - 2.5. Un piano per il decoro urbano;
 - 2.6. Una comunità sicura.
- **PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: Associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione**
 - 3.1. Lo sport, strumento di promozione di uno stile di vita sano:
 - 3.1.1. Sport – Centro natatorio intercomunale;
 - 3.1.2. Sport – Impianti e gestioni;
 - 3.1.3. Sport e inclusione;
 - 3.1.4. Sport e prevenzione;
 - 3.2. La casa della cultura, un progetto per una biblioteca che guarda al futuro;

- 3.3. Giovani, il nostro domani:
 - 3.3.1. Centri di aggregazione giovanile;
 - 3.3.2. La fascia di età 11-14, i giovani più fragili;
 - 3.4. Una città che include, la Pontassieve di tutte e tutti:
 - 3.4.1. Inclusione e disabilità;
 - 3.4.2. Inclusione e nuovi cittadini;
 - 3.4.3. Inclusione e famiglie;
 - 3.4.4. Inclusione e nuovi anziani;
 - 3.5. Scuola e formazione, per una comunità educante:
 - 3.5.1. Nidi e poli 0-6;
 - 3.5.2. L'Istituto comprensivo di Pontassieve;
 - 3.5.3. Scuola secondaria di secondo grado: Balducci e nuovo polo professionale;
 - 3.5.4. CPIA e formazione per gli adulti;
 - 3.5.5. Formazione professionale;
 - 3.6. Cooperazione e gemellaggi.
- **PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale**
 - 4.1. Innovazione PA:
 - 4.1.1. Transizione digitale;
 - 4.1.2. Servizi allo sportello;
 - 4.1.3. Servizi a domanda personale
 - 4.2. Sostenibilità, clima ed emissioni, nessun futuro senza una transizione ecologica:
 - 4.2.1. Edifici 100% sostenibili;
 - 4.2.2. Emissioni e studio, verso un piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici;
 - 4.2.3. Favorire la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo;
 - 4.2.4. Mobilità elettrica e dolce , l'obiettivo "ricaricare in ogni frazione";
 - 4.2.5. Riduzione della co2 e delle isole di calore, due boschi urbani per Pontassieve e Pelago;
 - 4.2.6. La risorsa idrica, un bene da tutelare;
 - 4.2.7. Agricoltura e territorio, fare squadra per prevenire il dissesto idrogeologico.
 - 4.3. La Valdisieve un territorio che si identifica, creazione di un marchio e strategia di marketing territoriale;
 - 4.4. Un turismo lento e consapevole, un'opportunità per la Valdisieve e per la Città di Firenze.
 - **PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati**
 - 5.1. Infrastrutture:
 - 5.1.1. Grandi opere: Doppio ponte di Vallina;
 - 5.1.2. Grandi opere: Variante Montebonello;
 - 5.1.3. Grandi Opere: Rotatoria Sieci;
 - 5.1.4. Grandi opere: Ampliamento parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve;
 - 5.2. Intermodalità, scambio gomma ferro e l'orizzonte del biglietto unico;
 - 5.3. Piano operativo dei comuni di Pontassieve e Pelago;
 - 5.4. Unione dei Comuni e rapporti intercomunali;
 - 5.5. Rapporti con Città Metropolitana, non si può prescindere da una dimensione metropolitana.

Obiettivi strategici

Nel presente capitolo si riporta il primo livello di approfondimento precedentemente citato con il quale le linee di mandato del sindaco sono declinate in **obiettivi strategici** “generalisti”. Tale declinazione è avvenuta, conformemente a quanto indicato anche nel Piano Integrato di Attività e di Organizzazione in vigore per il comune di Pontassieve (cd. P.I.A.O.) secondo l’ottica di Valore pubblico nelle quattro dimensioni del benessere economico, sociale-ambientale-sanitario (Linea Guida n. 1/2017 della Funzione Pubblica). Gli obiettivi generali dell’organizzazione, programmati in coerenza con gli Indirizzi di governo dell’ente e i documenti di programmazione finanziaria, vengono così letti in un’ottica di valore pubblico generato dall’azione amministrativa, inteso sulla base del suo impatto sul benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini, del tessuto produttivo e di tutti i potenziali stakeholders.

Nella successiva rappresentazione tabellare le missioni e i programmi contabili sono indicati solo per mezzo della numerazione di riferimento. Per avere una trattazione completa delle stesse si rimanda al capitolo *“Elenco dei programmi per missione”* della successiva Sezione Operativa. La declinazione degli obiettivi strategici nei singoli obiettivi operativi è, invece, riportata nel capitolo *“PROGRAMMAZIONE OPERATIVA – dagli obiettivi strategici a quelli operativi”* sempre della Sezione Operativa.

OBIETTIVI STRATEGICI PROGRAMMA 1 - PENSARSI COMUNITA': SANITÀ E POLITICHE SOCIALI, ABITARE E LAVORO					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
1.1.LA CASA DI COMUNITÀ	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 13	PROGRAMMA 05	Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità	• SETTORE 3 • SETTORE 4 • SETTORE 5 • SETTORE 6 • SETTORE 7
1.2.WELFARE DI COMUNITÀ	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 08	Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione	SETTORE 3 TRAMITE SDS
1.3.INTERAZIONE CON LA SDS	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 07	Azioni volte a consolidare e rafforzare l’azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza	SETTORE 3 TRAMITE SDS
1.4.NUOVA FARMACIA COMUNALE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 04	Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi	STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO - STAFF SINDACO
1.5.CONDOMINI SOLIDALI E SOCIALIZZAZIONE	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 06	Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani	• SETTORE 6 • SETTORE 4 • SETTORE 3
1.6.EMERGENZA ABITATIVA	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 08	PROGRAMMA 02	Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all’abitare, anche di natura non economica.	• SETTORE 6 • SETTORE 4

1.7.TUTELA E QUALITÀ DEL LAVORO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 15	- PROG. 01 - PROG. 02 - PROG. 03	Azioni volte a favorire l’insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l’informazione, conoscenza e orientamento per favorire l’accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	- CORPO PM - SETTORE 3, - SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 7
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 05		
1.8.SICUREZZA SUL LAVORO	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 15	PROGRAMMA 01	Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 10		
OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 2 - PRENDERSI CURA: GOVERNO DEL TERRITORIO, DECORO URBANO ECONOMIA LOCALE E SICUREZZA					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
2.1.PARCHI FLUVIALI E CICLOVIE: RISORSA PER UNA MOBILITÀ DOLCE, PER IL TEMPO LIBERO E PER UN TURISMO SLOW	- Ben Soc. - Ben. Amb. - Ben. San.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02 PROGRAMMA 05	Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali	- SETTORE 5 - SETTORE 6
		MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Implementazione dei collegamenti ciclopedonali delle frazioni e della rete escursionistica	
2.2.LE FRAZIONI LA NOSTRA PECULIARITÀ, LA NOSTRA FORZA	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 05	1) Favorire la presenza e l’erogazione dei servizi ecosistemi nelle frazioni 2) Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio	- CORPO PM - SETTORI COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE
2.3.PARCHI PUBBLICI, PIAZZE E LUOGHI DI AGGREGAZIONE, CENTRALI PER LA QUALITÀ DELLA VITA	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Riquilificazione nell’ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni	SETTORE 6
2.4.IL CENTRO STORICO E I CENTRI COMMERCIALI NATURALI IL CUORE COMMERCIALE DI PONTASSIEVE CHE PUÒ TORNARE A BATTERE	- Ben. Eco. - Ben Soc.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 01	Rilancio e rinnovamento del decoro e dell’immagine del Centro Storico e sua ripermimetrazione commerciale	- SETTORE 6 - CORPO PM
			PROGRAMMA 02	Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell’artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	VARI SETTORI
				Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio	STAFF DEL SINDACO
2.5.UN PIANO PER IL DECORO URBANO	- Ben Soc. - Ben. Amb.	MISSIONE 08	PROGRAMMA 01	Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	SETTORE 6
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 05		
2.6.UNA COMUNITÀ SICURA	- Ben Soc.	MISSIONE 03	PROGRAMMA 01	Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale	CORPO PM
			PROGRAMMA 02	Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio	- SETTORE 6 - CORPO PM
OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 3 - RENDERSI ACCOGLIENTI E CRESCERE INSIEME: ASSOCIAZIONISMO, SPORT, CULTURA E ISTRUZIONE, GIOVANI, INCLUSIONE E COOPERAZIONE					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
3.1.1.SPORT – CENTRO NATATORIO INTERCOMUNALE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale	SETTORE 6

3.1.2.SPORT IMPIANTI GESTIONI	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	SETTORE 6
		MISSIONE 01	PROGRAMMA 05		
3.1.3.SPORT E INCLUSIONE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	SETTORE 3 TRAMITE SDS
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 02		
			PROGRAMMA 04		
3.1.4.SPORT E PREVENZIONE	- Ben Soc. - Ben. San.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 01	Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti	SETTORE 6
3.2.LA CASA DELLA CULTURA, UN PROGETTO PER UNA BIBLIOTECA CHE GUARDA AL FUTURO	- Ben Soc.	MISSIONE 05	PROGRAMMA 02	Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	SETTORE 6
		MISSIONE 08	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 08		
3.3.1.CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	- Ben Soc.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 02	Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti	SETTORE 3
3.3.2.LA FASCIA DI ETÀ 11-14, I GIOVANI PIÙ FRAGILI	- Ben Soc.	MISSIONE 06	PROGRAMMA 02	Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative	SETTORE 3
		MISSIONE 14	PROGRAMMA 01	A partire della commissione scuola lavorare in sinergia sulle Politiche Giovanili in sinergia con l'Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell'associazionismo, mondo dello sport...)	
3.4.1.INCLUSIONE E DISABILITÀ	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)	• COPRPO PM • SETTORE 6 • SETTORE 4
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 02	Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità	• SETTORE 3 • SETTORI COMPETENTI PER I SERVIZI DA EROGARE
3.4.2.INCLUSIONE E NUOVI CITTADINI	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 04	1) Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI 2) Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti	• SETTORE 6 • SETTORE 3 TRAMITE SDS
3.4.3.INCLUSIONE E FAMIGLIE	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 05	Valorizzazione e diffusione delle pratiche di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio	SETTORE 3
3.4.4.INCLUSIONE E NUOVI ANZIANI	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 03	Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide	• SETTORE 3 • ALTRE STRUTTURE COMUNALI DA COINVOLGERE
3.5.1.NIDI E POLI 0-6	- Ben Soc.	MISSIONE 12	PROGRAMMA 01	Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni	SETTORE 3

3.5.2.L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTASSIEVE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	- PROG. 01 - PROG. 02 - PROG. 06 - PROG. 07	Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati	- SETTORE 3 tramite SDS - SETTORE 6
3.5.3.SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: BALDUCCI E NUOVO POLO PROFESSIONALE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	- PROG. 02 - PROG. 05 - PROG. 06 - PROG. 07	Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve	- SETTORE 6 - SETTORE 4
3.5.4.CPIA E FORMAZIONE PER GLI ADULTI	- Ben Soc.	MISSIONE 04	PROGRAMMA 05	Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	- SETTORE 3 - SETTORE 4 - SETTORE 6
		MISSIONE 15	PROGRAMMA 02		
3.5.5.FORMAZIONE PROFESSIONALE	- Ben Soc.	MISSIONE 04	PROGRAMMA 05		
		MISSIONE 15	PROGRAMMA 02		
3.6.COOPERAZIONE E GEMELLAGGI	- Ben Soc.	MISSIONE 19	PROGRAMMA 01	Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.	SETTORE 6
OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 4 - SAPERSI INNOVARE: COMUNE SEMPLICE ED EFFICIENTE, MOBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE, SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E MARKETING TERRITORIALE					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
4.1.1.TRANSIZIONE DIGITALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 14	PROGRAMMA 03	1) Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente. 2) Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni 3) Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del comune. 4) Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO. 5) Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione.	- SERVIZIO ICT UNIONE DI COMUNI - TUTTI I SETTORI/UFFICI DI STAFF INTERESSATI DALLE INNOVAZIONI

4.1.2.SERVIZI ALLO SPORTELLLO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 08	Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR	- SETTORE 2 - TUTTI I SETTORI E UFFICI DI STAFF INTERESSATI
4.1.3.SERVIZI A DOMANDA PERSONALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 11	Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva	- SETTORE 5 - SETTORE 2
4.2.1.EDIFICI 100% SOSTENIBILI	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 01	PROGRAMMA 05	Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	- SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
		MISSIONE 17	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 09	PROGRAMMA 02		
4.2.2.EMISSIONI E STUDIO, VERSO UN PIANO COMUNALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	PROGRAMMA 08	Inventario delle emissioni climateranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti Climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente	- SETTORE 5 - SETTORE 4 - TUTTI I SETTORI COINVOLTI
4.2.3.FAVORIRE LA CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SISTEMI DI AUTOCONSUMO	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 09	PROGRAMMA 02	Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	- SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
		MISSIONE 17	PROGRAMMA 01		
4.2.4.MOBILITÀ ELETTRICA E DOLCE, L'OBIETTIVO "RICARICARE IN OGNI FRAZIONE"	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb	MISSIONE 10	PROGRAMMA 02	Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile	- SETTORE 5 - SETTORE 6
4.2.5.RIDUZIONE DELLA CO2 E DELLE ISOLE DI CALORE, DUE BOSCHI URBANI PER PONTASSIEVE E PELAGO	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	- PROG. 02 - PROG. 05	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva	- SETTORE 5 - SETTORE 4 - SETTORE 6
4.2.6.LA RISORSA IDRICA, UN BENE DA TUTELARE	- Ben Soc. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 09	- PROG. 04 - PROG. 06	Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità, evitando il più possibile sprechi della preziosa risorsa	SETTORE 5
4.2.7.AGRICOLTURA E TERRITORIO, FARE SQUADRA PER PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	- Ben Soc. - Ben. Amb	MISSIONE 09	PROGRAMMA 01	1) Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici 2) Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali	- SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
		MISSIONE 16	PROGRAMMA 01		
4.3.LA VALDISIEVE UN TERRITORIO CHE SI IDENTIFICA, CREAZIONE DI UN MARCHIO E STRATEGIA DI MARKETING TERRITORIALE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 05	- PROG. 01 - PROG. 02	Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	- STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO - ALTRI SETTORI INTERESSATI - UCVV
		MISSIONE 07	PROGRAMMA 01		
4.4.UN TURISMO LENTO E CONSAPEVOLE, UN'OPPORTUNITÀ PER LA VALDISIEVE E PER LA CITTÀ DI FIRENZE	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 05	- PROG. 01 - PROG. 02	Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	- STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO - ALTRI SETTORI INTERESSATI - UCVV
		MISSIONE 07	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		

OBIETTIVI STRATEGICI - PROGRAMMA 5 - AVANZARE UNITI: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E METROPOLITANA E SERVIZI ASSOCIATI					
LINEA GUIDA	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
5.1.1.GRANDI OPERE: DOPPIO PONTE DI VALLINA	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	- SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
5.1.2.GRANDI OPERE: VARIANTE MONTEBONELLO	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti	- SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
5.1.3.GRANDI OPERE: ROTATORIA SIECI	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi	- SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
5.1.4.GRANDI OPERE: AMPLIAMENTO PARCHEGGIO SCAMBIATORE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI PONTASSIEVE	- Ben Soc.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 05	Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve	- SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7
		MISSIONE 10	PROGRAMMA 01		
5.2.INTERMODALITÀ, SCAMBIO GOMMA FERRO E L'ORIZZONTE DEL BIGLIETTO UNICO	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 10	PROGRAMMA 01	Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare intermobilità fra auto, bus e treno	- SETTORE 3 - SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6
		MISSIONE 12	PROGRAMMA 05		
5.3.PIANO OPERATIVO DEI COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO	- Ben Soc. - Ben. Eco. - Ben. Amb - Ben. San.	MISSIONE 01	PROGRAMMA 06	Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	- SETTORE 4 - SETTORE 5 - SETTORE 6 - SETTORE 7 - CORPO PM
		MISSIONE 08	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 09	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		
5.4.UNIONE DEI COMUNI E RAPPORTI INTERCOMUNALI	- Ben Soc.	MISSIONE 18	PROGRAMMA 01	Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	- STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO - ALTRI SETTORI COMUNALI COINVOLTI
5.5.RAPPORTI CON CITTÀ METROPOLITANA, NON SI PUÒ PRESCINDERE DA UNA DIMENSIONE METROPOLITANA	- Ben Soc.	MISSIONE 18	PROGRAMMA 01	Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina	VARI SETTORI COMUNALI COINVOLTI

OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI EXTRA LINEE DI MANDATO					
TARGET	VALORE PUBBLICO	MISSIONE CONTABILE	PROGRAMMA CONTABILE	OBIETTIVO STRATEGICO	SETTORE/UFFICIO DI STAFF
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 1	PROGRAMMA 09	Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste	- STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO-STAFF SINDACO - TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA
			PROGRAMMA 11		
FISCALITA' E FINANZA PUBBLICA	- Ben Soc. - Ben. Eco.	MISSIONE 1	PROGRAMMA 03	1) Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali; 2) Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo 3) Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune; 4) Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico 5) Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.	- SETTORE 2 - TUTTI I SETTORI PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA
			PROGRAMMA 04		
		MISSIONE 18	PROGRAMMA 01		
		MISSIONE 20	PROGRAMMA 01		
			PROGRAMMA 02		
			PROGRAMMA 03		
		MISSIONE 50	PROGRAMMA 01		
			PROGRAMMA 02		
		MISSIONE 60	PROGRAMMA 01		
			PROGRAMMA 01		

Vista la centralità e trasversalità ricoperta dalle attività da porre in essere per la trasparenza e la prevenzione alla corruzione, si ritiene opportuno soffermarsi sulla descrizione di questo indirizzo strategico.

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, come sostituito dal D.lgs. n. 97/2016).

In linea con la vigente normativa, costituiscono obiettivi strategici dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione e l'attuazione della trasparenza. La prevenzione della corruzione è un "sistema" che deve servire a rafforzare il funzionamento della Pubblica Amministrazione: amministrare la cosa pubblica garantendo il rispetto dei principi costituzionali (art. 97 Cost.) di legalità, buon andamento e imparzialità.

In particolare la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione e per l'attuazione della trasparenza si realizza attraverso le seguenti attività:

- approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (oggi confluito all'interno del PIAO), entro il termine di legge tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC;
- prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in modo coordinato con l'attività di contrasto alla corruzione;
- prosecuzione di interventi formativi obbligatori anche in materia di appalti pubblici;

- l'integrazione tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (che costituisce oggi una specifica sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione -PIAO) e il ciclo della performance inserendo all'interno del PEG le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza per assicurare il monitoraggio in corso d'anno. In particolare alle misure programmate nel Piano triennale corrisponderanno specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali. Si terrà conto dell'attuazione delle misure programmate, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il Responsabile anticorruzione;
- prosecuzione delle azioni a sostegno della trasparenza e del miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate, anche attraverso il monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico e delle richieste pervenute.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2026/2028 è stato approvato con delibera della Giunta Municipale n. 33 del 10 marzo 2026. in quanto confluito ex lege all'interno del PIAO.

Nell'ottica del PIAO l'Ente definirà dunque delle strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, in prospettiva di una integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla generazione di "Valore Pubblico", mirando ad incrementare il benessere economico-sociale dei cittadini/utenti ma sempre perseguendo i principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. In tale ambito, particolare importanza rivestiranno le attività di formazione del personale, con il coinvolgimento dei dipendenti nella cultura della trasparenza e dell'anticorruzione e nel raggiungimento degli obiettivi di performance, attraverso la compartecipazione ad azioni consapevoli sia nella dimensione organizzativa di gruppo che in quella personale.

Il sito web del Comune è uno dei principali strumenti di comunicazione, attraverso il quale il Comune garantisce un'informazione trasparente circa il suo operato, consente l'accesso ai propri servizi e promuove le iniziative dell'ente. Per dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è presente nella home page del sito la sezione "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni ed i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Al fine di garantire la "pubblicità legale" di atti e provvedimenti si attua quanto previsto dalla normativa vigente (art. 32 della Legge n. 69/2009), per cui la pubblicazione degli atti/provvedimenti deve avvenire attraverso l'Albo Pretorio on-line, presente nella home page del sito web comunale. Il Comune è munito di posta elettronica ordinaria (mail) e certificata (PEC). Nella home page del sito web è riportato il domicilio digitale ovvero l'indirizzo PEC istituzionale.

Il Nucleo di Valutazione Associato effettua annualmente la verifica sulle pubblicazioni, così come risulta dalle attestazioni pubblicate nell'[apposita sezione del sito istituzionale](#).

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Un'altra innovazione della quale tener conto per la corretta lettura della presente sezione è quella della nuova disciplina del pareggio di bilancio per regioni ed enti locali che è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 con la quale sono state dettate le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico secondo quanto previsto anche dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione e modificandone gli articoli 97, 117 e 119, ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi, al rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo e stabilendo che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo in termini sia di competenza che di cassa tra entrate finali e spese finali, e un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tale principio viene così a sostituire il previgente patto di stabilità interno come strumento o criterio mediante il quale gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il patto di stabilità interno, attivo dal 1999, era stato, infatti, incentrato per gli enti locali sul controllo dei saldi finanziari in modo che il vincolo del loro miglioramento dei saldi risultasse funzionale a garantire una situazione di equilibrio nel quadro generale di una maggiore autonomia tributaria per gli enti locali e di una loro responsabilizzazione nella gestione finanziaria ma è finito per portare a un addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli.

La regola del pareggio di bilancio è stata poi modificata in più occasioni a partire dalla legge 12 agosto 2016, n.164, poi messa regime con la legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016). In questa nuova e definitiva versione, tutt'ora in essere, è stata declinata in termini di un unico saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali e non di quattro come inizialmente previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012.

Fino agli ultimi interventi portati avanti nell'ambito del Progetto ACCRUAL; se, infatti, fino a pochi anni fa il focus era quasi esclusivamente sul rispetto di saldi numerici (come il vecchio Patto di Stabilità), oggi il concetto si è evoluto verso un equilibrio dinamico e, soprattutto, verso la trasparenza dei flussi di cassa e la competenza economica. Guardando agli ultimi aggiornamenti avvenuti con la Legge di Bilancio 2026 e le riforme PNRR i punti chiave sono i seguenti:

- **La Nuova Definizione di Equilibrio (Ex "Pareggio"):** L'equilibrio non è più un semplice "zero" a fine anno. Secondo il D.Lgs. 118/2011 (aggiornato dai decreti correttivi del 2024 e 2026), un bilancio è in equilibrio quando:
 - Le entrate accertate sono sufficienti a coprire le spese impegnate, includendo il fondo pluriennale vincolato (FPV) e il recupero del disavanzo (**Equilibrio di Competenza**);
 - Le stime ora devono includere non solo le leggi vigenti, ma anche gli effetti finanziari delle misure che per prassi vengono rinnovate (es. contratti del pubblico impiego), per evitare buchi di bilancio occulti negli anni futuri (**Invarianza delle "Politiche Invariate"**).
- **La Centralità della Cassa:** Uno dei cambiamenti più significativi introdotti dal **Decreto Ministeriale del 16 marzo 2026** riguarda l'attendibilità delle previsioni di cassa:
 - **Obbligo di analisi reale:** Non è più ammesso calcolare la cassa come semplice somma di "*residui + competenza*";
 - **Prevenzione dei debiti:** Gli enti devono dimostrare di avere la liquidità effettiva per onorare i pagamenti, riducendo i tempi di attesa per le imprese (in linea con le direttive UE).
- **I saldi da monitorare**
 - **Equilibrio Corrente - Entrate correnti vs Spese correnti:** L'ente deve coprire il funzionamento ordinario senza fare debiti;
 - **Equilibrio di Cassa - Fondo cassa finale:** Non deve mai essere negativo; indice di solvibilità immediata;
 - **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) -** Risorse già stanziare per investimenti futuri: Garantisce che le opere pubbliche abbiano copertura certa nel tempo.

Queste modifiche sono solo alcuni aspetti del più generale cambiamento che si vuole apportare con il progetto "*Accrual per gli Enti Locali*" che è stato avviato con l'obiettivo di aiutare Comuni, Province e Città Metropolitane a migliorare il modo in cui gestiscono e raccontano l'uso delle risorse pubbliche.

Si tratta di introdurre un nuovo sistema contabile, chiamato *accrual accounting*, che permette di avere un quadro più completo e preciso della situazione economica e patrimoniale degli enti locali. Questo metodo, già usato in molti Paesi europei, consente di rendere la pubblica amministrazione più moderna, efficiente, di prendere decisioni più informate, pianificare meglio gli investimenti e garantire maggiore trasparenza verso i cittadini.

Il progetto prevede una serie di step successivi così da poter far "digerire" il nuovo sistema agli enti locali senza inserirsi a gamba tesa in un sistema consolidato storicamente evitando disservizi e inefficienze. Nel 2026 è stato previsto un passaggio importante con la prima redazione degli schemi di bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) basati sull'esercizio precedente (2025) secondo il nuovo principio accrual e lo standard ITAS 1 e la loro successiva trasmissione alla BDAP tramite i nuovi canali nell'area RGS in formato XBRL entro il 30 giugno 2026; tale comunicazione, essendo parte della fase pilota, ha valore puramente sperimentale e non giuridico, non sostituiscono il rendiconto tradizionale e non richiedono l'approvazione del Consiglio (basta la trasmissione tecnica).

Altro obiettivo per il 2026, imposto dal target PNRR (M1C1-117), riguarda il completamento della Formazione entro il 31 marzo 2026 (primo trimestre), del ciclo di formazione sul Quadro Concettuale e sui primi 18 standard ITAS approvati dallo Standard Setter Board per almeno il 90% dei rappresentanti delle 18.000 amministrazioni coinvolte.

Per quanto attiene, invece, il triennio 2027-2029, di interesse per il presente documento, l'attenzione si sposta dalla sperimentazione alla messa a regime definitiva del nuovo sistema; in questa fase ogni ente è tenuto ad assicurare la piena interoperabilità dei propri sistemi informativi e l'integrazione dei flussi contabili ai fini di garantire la produzione di rendiconti economico-patrimoniali conformi ai nuovi requisiti di trasparenza e qualità del dato

Merita di essere rimarcato poi, per quanto non rappresenti più una novità "*strictu sensu*", il cambiamento che ha riguardato l'iter di approvazione del Bilancio di previsione negli enti locali. Se è vero che l'articolo 151 del TUEL stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio n+1 entro il 31 dicembre dell'anno n, è altrettanto vero che, puntualmente, tale termine è stato sistematicamente differito a un momento non precisato dell'anno successivo e non soltanto in casi eccezionali come gli anni della pandemia. Un fenomeno questo che comporta, per altro, sia le limitazioni gestionali che sono imposte dall'esercizio provvisorio sia un depotenziamento, per non dire uno svuotamento, del principio della programmazione cui deve essere ispirata la gestione degli enti locali.

Al fine di porre un freno a quella che stava diventando una consuetudine sulla quale un numero sempre maggiore di enti faceva un poco celato affidamento, è stato promulgato il D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito nella legge n. 142/2022 (c.d. decreto "aiuti bis"), che all'articolo 16, comma 9-ter ha disposto che con decreto del MEF, su proposta della Commissione Arconet, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 debbano essere specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. In attuazione di tale norma la Commissione Arconet nella seduta del 10 maggio u.s. ha formulato la propria proposta consistente nella introduzione nel principio contabile applicato n. 4/1 dei nuovi paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6 e nell'inserimento di alcune modifiche all'Appendice tecnica.

Il nuovo procedimento per la predisposizione del bilancio di previsione descritto dal paragrafo 9.3.1 e seguenti si applicano a tutti i comuni, con previsioni particolari, e in alcuni casi anche esclusione, degli enti locali di minori dimensioni.

Detto paragrafo 9.3.1 dispone che il processo di formazione del bilancio deve essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio: infatti entro tale termine la Giunta Municipale deve approvare l'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con il DUP.

Il Responsabile del servizio finanziario deve poi trasmettere ai responsabili dei servizi una prima bozza di questo bilancio (c.d. "bilancio tecnico"), costituito dai prospetti delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, unitamente al prospetto degli equilibri e agli allegati relativi al FPV e al FCDE, nonché l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità, elenco destinato ad essere inserito successivamente nel PEG.

Entro il successivo 5 ottobre poi i Responsabili dei servizi, sulla base della documentazione ricevuta e anche in assenza dell'atto di indirizzo della Giunta, sono tenuti a comunicare al Servizio finanziario, ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, le previsioni di entrata e di spesa di rispettiva competenza, con eventuali proposte di integrazione e modifica del "bilancio tecnico". Qualora il Responsabile del Servizio Finan-

ziario rilevi situazioni di squilibrio, invita ciascun responsabile a ripristinare la situazione di equilibrio individuando le spese di propria competenza che possano essere ridotte o tagliati, e le entrate che possano essere aumentate anche con interventi sulla capacità di riscossione dell'ente, e ciò anche con riferimento alle previsioni di cassa. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il Responsabile del servizio Finanziario elabora autonomamente una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

Sulla base delle risposte ricevute (se non sono pervenute osservazioni il Responsabile, decorso il termine, considera le previsioni trasmesse come acquisite e condivise con tutte le conseguenze in merito alle correlate responsabilità per gli altri soggetti), e a seguito di un eventuale coinvolgimento dell'Esecutivo e del Segretario Comunale qualora si creasse una situazione di stallo sulla ricerca dell'equilibrio, il Responsabile del Servizio Finanziario predispone la versione finale del Bilancio di previsione in equilibrio e dei relativi allegati entro il termine del 20 ottobre e trasmette alla Giunta la documentazione necessaria per l'adozione della deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

La Giunta comunale prende in esame la documentazione trasmessa dal Responsabile del servizio finanziario e procede, al netto di eventuali aggiornamenti e integrazioni che possono essere richiesti in tempo utile per consentire le modifiche e che devono essere comunque condivise anche dai dirigenti competenti, ad adottare la deliberazione di approvazione entro il 15 novembre. Il progetto di Bilancio così deliberato viene trasmesso dal Responsabile del Servizio Finanziario all'Organo di revisione per il relativo parere, che deve essere reso entro i successivi quindici giorni, salvo diversa disposizione regolamentare.

L'ultimo passaggio, non diversamente dalla disciplina antecedente, prevede, oltre alla possibilità di presentare emendamenti al bilancio da parte dei componenti dell'organo consiliare e della Giunta, l'approvazione del Bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre unitamente all'eventuale nota di aggiornamento al D.U.P.

Particolari cambiamenti sono stati introdotti anche dal paragrafo 9.3.6 che integra la disciplina vigente, introducendo alcune novità. Un primo esempio è che nel caso di rinvio dei termini di approvazione del Bilancio disposto con decreto ministeriale, anche se determinato da motivazioni di natura generale, tale rinvio è adottato dagli enti che risultino effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini previsti a causa di quanto riportato nel decreto stesso. La formulazione esposta, infatti, induce a ritenere che il rinvio del termine non consegua automaticamente al decreto ministeriale, ma piuttosto che gli enti, qualora interessati alle motivazioni del rinvio indicate nel decreto ministeriale, debbano adottare uno specifico provvedimento con cui venga attestata, con espresso riferimento alle motivazioni che sono state prese a base dal decreto ministeriale di differimento, l'effettiva impossibilità ad approvare il bilancio nei termini. Per gli enti invece non interessati alle motivazioni addotte nel decreto ministeriale, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non opera più automaticamente, non comporta, quindi, la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione e il processo di bilancio osserva le regole ordinarie con il conseguente obbligo di concludere il processo di approvazione entro il 31 dicembre dell'anno.

Per gli enti che beneficiano del differimento del termine di approvazione del Bilancio e della conseguente autorizzazione dell'esercizio provvisorio, le fasi temporali dell'ordinario processo di predisposizione e approvazione del bilancio, qualora non ancora svolte alla data del provvedimento che ha disposto il rinvio del termine, sono riprogrammate con riferimento al nuovo termine differito previsto e secondo i seguenti criteri:

- le proposte dei Responsabili degli uffici concernenti le modifiche al “Bilancio tecnico” vanno presentate entro 85 giorni prima del termine differito;
- il Responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di Bilancio completo degli allegati e lo trasmette alla giunta entro 60 giorni prima del termine differito;
- la Giunta predispone lo schema di Bilancio di previsione e lo presenta all'Organo Consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine differito.

Qualora invece il differimento del termine di approvazione del bilancio risulti più contenuto e non possa essere coerente con le tempistiche appena esposte, la Giunta Comunale dovrà provvedere a individuare le scadenze del processo di bilancio tenendo conto della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.

Indirizzi generali

Spesa corrente e funzioni fondamentali

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Nel biennio 2027-2028, l'azione amministrativa sarà improntata al consolidamento dell'efficienza operativa, necessaria per bilanciare i vincoli della nuova governance economica europea con l'esigenza di mantenere elevati standard di servizio. Le direttrici principali riguarderanno la razionalizzazione della spesa corrente, con un focus prioritario sulla transizione energetica e la digitalizzazione integrale dei processi, oltre a una gestione innovativa delle risorse umane orientata alla produttività meritocratica.

In tale ottica assumono particolare importanza due aspetti di recente emersione nella normativa nazionale.

Da un lato l'articolo 1 del decreto interministeriale del 4 marzo 2025, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Sono esclusi dal predetto contributo:

- gli enti in dissesto ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- gli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;
- gli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati nell'Allegato A "Nota metodologica comuni" e nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane", parti integranti del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, parti integranti del predetto decreto.

Dall'altro, sempre ai sensi del DM 4 marzo 2025 (attuativo della Legge n. 207/2024), l'Ente è poi tenuto a rispettare una serie di puntuali disposizioni contabili, connessi proprio al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, così da garantire il rispetto del pareggio di bilancio secondo i nuovi criteri di saldo non negativo tra entrate e spese di competenza, al netto dei vincoli non utilizzati. A tal fine, per l'intero arco del triennio programmato, è regolarmente iscritto alla Missione 20, voce U.1.10.01.07.001, l'accantonamento relativo al contributo aggiuntivo alla finanza pubblica. Tale onere, pur gravando sulle risorse di parte corrente, è gestito in un'ottica di sostenibilità grazie alle azioni di spending review strutturale avviate negli esercizi precedenti.

Elemento cruciale della programmazione 2027-2028 è, appunto, l'applicazione del nuovo metodo di calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) introdotto dalla Legge di Bilancio 2026. Grazie al miglioramento della capacità di riscossione dimostrato nei rendiconti precedenti e all'adozione di piani straordinari di recupero dell'evasione, l'Ente si avvale della facoltà di calcolare l'accantonamento sulla base delle performance dell'ultimo esercizio (c.d. Metodo Accelerato) anziché sulla media quinquennale classica.

Questa innovazione contabile permette di:

- Ridurre lo stock di risorse forzosamente vincolate, liberando spazi finanziari per investimenti e servizi ai cittadini;
- Allineare lo stanziamento alla reale capacità di incasso corrente, premiando l'efficacia delle politiche tributarie dell'Ente;
- Compensare l'incremento del contributo alla finanza pubblica previsto per il 2029, stabilizzando gli equilibri di parte corrente.

Necessità finanziarie e strutturali

Nella programmazione del triennio 2027-2029, l'Ente assicura la prioritaria copertura delle spese obbligatorie individuate dall'art. 183, comma 2 del TUEL. Tali impegni, che rappresentano il nucleo rigido del bilancio, includono:

- Il trattamento economico tabellare del personale e i relativi oneri riflessi;
- L'ammortamento dei mutui e gli oneri accessori dei finanziamenti;
- Le prestazioni continuative derivanti da contratti di somministrazione (con prenotazione di spesa basata sugli storici di consumo laddove l'importo non sia predefinito).

In linea con il DM 25 luglio 2023 (16° correttivo), l'Ente adotta criteri rigorosi per la distinzione tra flussi ricorrenti e non ricorrenti. Questa classificazione assume un ruolo strategico nel 2027-2029 per valutare la capacità dell'ente di assorbire il contributo alla finanza pubblica (Legge 207/2024) senza intaccare l'equilibrio strutturale.

Stante la normativa vigente, sono gestite come poste non ricorrenti (e pertanto non utilizzabili per il finanziamento di spese correnti stabili):

Entrate Non Ricorrenti

L'Ente limita l'uso di tali risorse alla copertura di spese una tantum o investimenti, evitando che squilibri temporanei compromettano i futuri esercizi:

- Donazioni, sanatorie per abusi edilizi e sanzioni correlate;
- Proventi da condoni;

- Recupero evasione tributaria: Sebbene potenziato dalle riforme 2026 per migliorare il calcolo del FCDE, tale gettito mantiene natura non ricorrente ai fini della stabilità;
- Contributi per eventi calamitosi;
- Alienazioni di beni immobiliari, accensioni di prestiti e contributi agli investimenti (salvo rari casi di continuità normativa).

Uscite Non Ricorrenti

Specularmente, la programmazione triennale isola le uscite che non presentano continuità, per evitare di sovraccaricare i bilanci futuri:

- Oneri per consultazioni elettorali o referendarie locali;
- Ripiani di disavanzi di società partecipate e trasferimenti in conto capitale;
- Spese per emergenze e calamità;
- Sentenze esecutive: Oneri derivanti da soccombenza giudiziaria (da monitorare con particolare attenzione per evitare debiti fuori bilancio);
- Investimenti diretti e contributi agli investimenti.

Valutazione di Sintesi per il triennio 2027-2029

La corretta perimetrazione delle componenti ricorrenti è fondamentale per garantire che l'incremento del contributo alla finanza pubblica previsto per il 2029 trovi copertura in entrate stabili e consolidate. L'Ente vigilerà affinché le spese obbligatorie e ricorrenti siano sempre bilanciate da entrate della medesima natura, assicurando la tenuta dei saldi di competenza richiesti dalla nuova governance europea.

Indebitamento

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, comprensivo degli oneri per i prestiti già in essere, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi in conto interessi, non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto del penultimo esercizio precedente rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

In un contesto caratterizzato dal contributo alla finanza pubblica (DM 4 marzo 2025) e dalle novità sui calcoli degli accantonamenti (FCDE 2026), l'Ente ha scelto di adottare una politica di indebitamento prudentiale; l'obiettivo è mantenere un ampio margine rispetto al limite del 10%, al fine di preservare la rigidità della spesa corrente e garantire la necessaria flessibilità per il cofinanziamento di opere pubbliche strategiche o per eventuali variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

Segue l'analisi analitica dell'indebitamento dell'Ente, sviluppata sulla base degli ultimi consuntivi approvati e delle proiezioni di spesa per interessi nel triennio di riferimento.

Tabella 49: Rispetto del limite di indebitamento e andamento del livello di indebitamento

Rispetto del limite di indebitamento			
Anno	2024		
Interessi passivi impegnati (2027)	€ 0,00		
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 25.622.543,53		
Andamento del livello di indebitamento			
	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	13.040.530,15 €	12.228.838,48 €	12.570.593,54 €
Nuovi prestiti (+)	0,00 €	199.677,69 €	2.200.000,00 €
Prestiti rimborsati (-)	759.901,58 €	914.691,74 €	1.084.469,70 €
Estinzioni anticipate (-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altre variazioni +/- (da specificare)	-51.790,09 €	1.056.769,11 €	0,00 €
Totale fine anno	12.228.838,48 €	12.570.593,54 €	13.686.123,84 €
Nr. Abitanti al 31/12	20.346	20.262	20.151
Debito medio per abitante	601,04 €	620,40 €	679,18 €
Residuo debito da Stato Patrimoniale Passivo anno precedente. Totale fine anno da Stato Patrimoniale Passivo anno di riferimento. Variazioni calcolate per differenza se totale fine anno non corrisponde a Iniziale + Nuovi - Rimborsati			
Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari			
Quota	2027	2028	2029
Quota interessi*	402.196,50 €	361.863,14 €	355.990,34 €
Quota capitale	1.340.715,11 €	1.378.078,98 €	1.424.742,35 €
* Quota interessi NON comprende PI.FI. U.1.07.06.04% Interessi su anticipazione di tesoreria			

Debiti fuori bilancio

Negli ultimi tre esercizi sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per la lettera e) – acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa per l'importo complessivo di 1.904.990,57 € sull'annualità 2025; tali debiti fuori bilancio sono stati connessi a procedure di somma urgenza attivata a seguito degli eventi meteorologici eccezionali avvenuti in data 14/03/2025.

Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000 consente agli enti locali, in caso di piani di rateizzazione superiori all'anno, di garantire la copertura finanziaria delle quote annuali nei bilanci corrispondenti.

Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica - Equilibri di bilancio

Nel triennio di programmazione 2027-2029, il quadro dei vincoli di finanza pubblica per gli enti locali risulta pienamente integrato con le regole della nuova governance economica europea, recepita nell'ordinamento nazionale a decorrere dall'esercizio 2025.

Superato definitivamente il vecchio "Patto di Stabilità Interno" e il saldo di competenza pura, il vincolo di finanza pubblica coincide oggi con il rispetto degli equilibri contabili armonizzati definiti dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL. In linea con l'evoluzione normativa, l'Ente garantisce la sostenibilità finanziaria attraverso l'utilizzo virtuoso del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e dell'avanzo di amministrazione, quest'ultimo impiegato nel rispetto dei limiti di legge per assicurare il finanziamento degli investimenti e delle spese non ricorrenti.

L'efficacia della gestione finanziaria dell'Ente e la sua coerenza con i vincoli nazionali sono verificate

attraverso il prospetto degli equilibri (Allegato 10 al D.Lgs. 118/2011), basato sui tre saldi contabili introdotti dal Decreto 1° agosto 2019, che rimangono i parametri cardine anche per il triennio 2027-2029:

- **W1 - Risultato di competenza:** rappresenta il saldo finanziario tra entrate e spese di competenza; l'Ente è tenuto a conseguire un valore non negativo, quale primo indicatore di tenuta della gestione corrente;
- **W2 - Equilibrio di bilancio:** rappresenta il saldo più stringente, in quanto verifica che tutte le spese (impegni) siano coperte non solo dalle entrate, ma anche al netto degli accantonamenti obbligatori (come il FCDE e i Fondi Rischi). È questo il parametro che garantisce la reale sostenibilità dell'Ente nel medio periodo;
- **W3 - Equilibrio complessivo:** Fornisce una visione d'insieme dell'ente, mettendo in relazione la gestione di competenza con le variazioni del risultato di amministrazione.

Ai fini della programmazione corrente, l'Ente ha analizzato i risultati dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2025), che costituisce la base di partenza per la proiezione degli equilibri del triennio. Dalle risultanze contabili emerge quanto segue:

Tabella 50: Andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2023	2024	2025
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	2.455.876,39 €	3.105.251,02 €	4.169.074,01 €
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	2.109.131,50 €	2.667.997,74 €	2.581.361,33 €
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	2.108.956,50 €	2.758.289,09 €	2.425.827,48 €

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020. Possibili criticità nella gestione finanziaria derivano dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, che possono originarsi da:

- Sentenze esecutive;
- Disavanzi di enti strumentali e società partecipate;
- Espropri per opere pubbliche;
- Acquisti di beni e servizi in deroga alle regole di spesa.

Gli enti locali devono quindi monitorare attentamente il rispetto degli equilibri di bilancio per garantire la sostenibilità finanziaria.

Equilibri generali del bilancio e equilibri di cassa

Al fine di garantire la solidità dei conti e la coerenza con i vincoli della nuova governance europea, l'Ente adotta le seguenti linee d'azione per l'intero arco del mandato:

- **Proventi da Titoli Abilitativi (Permessi di Costruire):** Destinare tali entrate prioritariamente al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico, con particolare riguardo alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché al verde pubblico.
- **Alienazioni Patrimoniali:** Utilizzare le entrate da alienazione di beni immobili per il finanziamento degli investimenti. Si conferma l'osservanza del vincolo di destinazione del 10% dei proventi alla riduzione del debito complessivo, nel rispetto delle condizioni previste dalle vigenti leggi di stabilità.
- **Finanziamento Investimenti con Risorse Correnti:** Destinare, prioritariamente, quote di avanzo di amministrazione libero (ove disponibile) o di risparmi di spesa corrente al finanziamento diretto di spese di investimento, con particolare riferimento a interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali, al fine di ridurre strutturalmente i costi di gestione nel lungo periodo.
- **Monitoraggio Vincoli 2029:** Monitorare costantemente la tenuta delle entrate correnti per consentire il mantenimento di adeguati livelli di spesa corrente.

Indirizzi per la Gestione Finanziaria e dei Flussi di Cassa

La gestione della liquidità nel triennio 2027-2029 sarà improntata ai principi di tempestività e trasparenza previsti dalla Legge n. 189/2024, al fine di minimizzare gli oneri finanziari e ottimizzare i tempi di pagamento.

- **Piano Annuale dei Flussi di Cassa:** Approvare e aggiornare con cadenza trimestrale il Piano, ai sensi della Legge n. 189/2024, attraverso un coordinamento sistematico tra il Servizio Finanziario e tutti i Responsabili di Settore, volto a prevedere con accuratezza i fabbisogni di liquidità.
- **Programma dei Pagamenti:** Monitorare e attuare il programma dei pagamenti mediante l'integrazione costante della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) con la contabilità dell'Ente, garantendo il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.
- **Accelerazione della Riscossione:** Attuare azioni per l'anticipazione della riscossione mediante:
 - Avvio tempestivo di attività di riscossione coattiva;
 - L'invio massivo e tempestivo degli avvisi di accertamento per il recupero dell'evasione IMU e tributi minori;
 - L'incentivazione dei pagamenti tramite domiciliazione bancaria e sistemi digitali (PagoPA).
- **Contenimento Anticipazione di Tesoreria:**
 - **Ridurre l'utilizzo:** mediante una rigorosa programmazione delle uscite non obbligatorie nei periodi di bassa giacenza;
 - **Evitare il ricorso:** attraverso l'utilizzo prioritario delle entrate a destinazione vincolata (nei limiti previsti dall'art. 195 TUEL) e il costante sollecito dei trasferimenti erariali e regionali.
- **Solidità della Cassa:** L'Ente presenta una giacenza di cassa iniziale e prospettica idonea a garantire l'assolvimento delle ordinarie obbligazioni contrattuali e il mantenimento di un saldo positivo, evitando oneri per interessi passivi da scoperto di tesoreria.

Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente

locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Entrate di parte corrente

Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La gestione delle entrate nel triennio di riferimento sarà improntata a un duplice obiettivo: garantire la stabilità dei flussi necessari alla copertura del contributo di finanza pubblica e assicurare l'equità fiscale tra i cittadini.

1. **Contrasto all'Evasione e Riforma della Riscossione** In coerenza con le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, l'Ente potenzierà l'attività di recupero dell'evasione fiscale con l'obiettivo di stabilizzare il miglioramento della capacità di riscossione. Tale azione è finalizzata non solo all'equità, ma anche a contenere l'entità delle risorse accantonate nel FCDE:
 - **Innovazione Digitale:** Si consoliderà l'utilizzo delle piattaforme PagoPA e App IO per rendere i pagamenti spontanei e i solleciti più immediati e trasparenti;
 - **Integrazione Banche Dati:** Verranno implementati strumenti di interoperabilità per una mappatura più precisa delle basi imponibili, riducendo i tempi tra l'accertamento e l'effettivo incasso.
2. **Tariffe dei Servizi Pubblici ed Equità Sociale** Le politiche tariffarie per il periodo 2027-2029 saranno orientate alla sostenibilità economica dei servizi, pur mantenendo saldi i principi di tutela per le fasce deboli della popolazione:
 - **Analisi dei Costi:** Sarà condotta una revisione periodica del tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, al fine di razionalizzare la spesa e individuare efficienze gestionali;
 - **Progressività e Accesso:** L'Ente studierà rimodulazioni tariffarie che, attraverso l'indicatore ISEE, garantiscano l'accesso ai servizi essenziali, mirando contemporaneamente ad accrescere la platea degli utenti per generare economie di scala.
 - **Efficientamento Amministrativo:** Si proseguirà nella digitalizzazione dei procedimenti relativi ai servizi amministrativi (diritti di segreteria, istruttorie), con l'obiettivo di abbattere i costi di gestione e migliorare la velocità di erogazione delle prestazioni.

L'articolo 119 della Costituzione garantisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari dell'Unione Europea. Questi enti dispongono di risorse proprie, possono stabilire tributi ed entrate autonome in conformità con la Costituzione e partecipano al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. Inoltre, la legge statale prevede un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, a favore dei territori con minore capacità fiscale. La previsione delle entrate tributarie si basa su una stima realistica,

considerando gli accertamenti in corso, le informazioni disponibili dalle banche dati dell'ente e l'evoluzione normativa.

Tipologia/ Categoria	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	4.850.973,15 €	5.255.724,72 €	220.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €
Imposta di soggiorno	0,00 €	0,00 €	60.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
Imposta municipale propria	4.154.815,93 €	4.364.818,81 €	4.929.948,00 €	5.080.000,00 €	5.080.000,00 €	4.780.000,00 €
Addizionale comunale IRPEF	2.800.417,65 €	2.854.508,97 €	2.855.000,00 €	2.855.000,00 €	2.855.000,00 €	2.855.000,00 €
Altre entrate di natura tributaria	863.266,00 €	1.257.415,00 €	39.052,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.924.375,10 €	1.730.664,92 €	1.731.000,00 €	1.724.000,00 €	1.724.000,00 €	1.724.000,00 €
TOTALE	14.593.847,83 €	15.463.132,42 €	9.835.000,00 €	9.909.000,00 €	9.909.000,00 €	9.609.000,00 €

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

TASI

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati e aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), esclusa l'abitazione principale e loro pertinenze (C2, C6 e C7 in misura di uno per tipologia) ad eccezione degli immobili di lusso (A1, A8 e A9). La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU). Anche se abrogata, viene esposta per dettagliare eventuali accertamenti ancora a residuo.

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è regolata dall'articolo 1, commi 739-783, della Legge n. 160/2019. Essa si applica al possesso di immobili, escludendo le abitazioni principali e le relative pertinenze, salvo quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. L'imposta è calcolata sul valore degli immobili in base alla rendita catastale.

I Comuni hanno la facoltà di determinare le aliquote, entro i limiti stabiliti dalla legge, potendo anche azzerarle per specifiche fattispecie imponibili. Il gettito IMU è destinato ai Comuni, con l'eccezione degli immobili appartenenti al gruppo catastale D, per i quali l'aliquota dello 0,76% è riservata allo Stato. Inoltre, una parte dell'IMU comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per il Fondo di solidarietà comunale, distribuito ai Comuni secondo criteri variabili. In base all'articolo 6 del D.L. 16/2014, l'IMU deve essere registrata nel bilancio comunale al netto delle somme trattenute dallo Stato.

TARI

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

La TARI (Tassa sui Rifiuti) finanzia il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta dai possessori o detentori, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è calcolato sulla base di una tariffa annuale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999.

La tariffazione deve garantire la copertura integrale dei costi di investimento e gestione del servizio. I Comuni definiscono le tariffe in base al piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, elaborato dal gestore e validato dall'Autorità d'ambito. Dal 2020, l'approvazione spetta all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che definisce il metodo tariffario di riferimento.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

Di seguito è esposto il prospetto degli incassi dell'ultimo triennio:

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione	FCDE accantonato a bilancio
2025	5.255.724,72 €	3.849.746,08 €	73,25%	0,00 €
2024	4.850.973,15 €	3.556.423,55 €	73,31%	0,00 €
2023	4.719.433,00 €	3.538.325,88 €	74,97%	0,00 €
<i>PI.FI. E.1.01.01.51% accertato incassato su ultimi 3 rendiconti. FCDE da calcolo per capitoli su primo anno bilancio in stesura</i>				

Addizionale comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Di seguito è esposto il prospetto degli incassi dell'ultimo triennio:

Anno	Accertato	Incassato	% riscossione	FCDE accantonato a bilancio
2025	2.854.508,97 €	2.854.508,97 €	100,00%	0,00 €
2024	2.800.417,65 €	2.800.417,65 €	100,00%	0,00 €
2023	2.595.855,90 €	2.595.855,90 €	100,00%	0,00 €
<i>PI.FI. E.1.01.01.16% accertato incassato su ultimi 3 rendiconti. FCDE da calcolo per capitoli su primo anno bilancio in stesura</i>				

Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno, prevista dall'art. 4 del D.Lgs. n. 23/2011, è un tributo locale applicato a chi pernotta in una struttura ricettiva situata in un Comune che l'ha istituita. Possono introdurla i Comuni capoluogo di

provincia, le unioni di comuni e quelli riconosciuti come località turistiche o città d'arte.

L'imposta viene riscossa dalla struttura ricettiva al momento del pagamento del soggiorno. L'importo è stabilito dal Comune, con un limite massimo di 5 euro per persona a notte, elevabile fino a 10 euro per i capoluoghi con elevati flussi turistici.

Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è alimentato principalmente dal gettito IMU trattenuto dal Ministero per ciascun Comune, con una componente orizzontale, e da risorse aggiuntive provenienti dal bilancio statale, destinate a compensare la perdita dei gettiti tributari (come IMU prima casa e TASI).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri:

- **Criterio storico:** basato sui trasferimenti ricevuti dai singoli enti, fiscalizzati e confrontati con il gettito IMU-TASI;
- **Criterio perequativo:** determinato dai fabbisogni standard calcolati dalla Commissione tecnica (CTSF) in base alla capacità fiscale. Questo criterio aumenterà progressivamente, raggiungendo il 60% nel 2025, il 65% nel 2026 e il 100% entro il 2030.

I valori dei trasferimenti, inclusi quelli del FSC, sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Interno.

Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo II provengono principalmente dai trasferimenti dello Stato e della Regione, destinati a coprire i progetti specifici con le relative quote di spesa. Nella voce "Trasferimenti Erariali" sono incluse le somme non soggette a fiscalizzazione, corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, come l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato per il pagamento delle rate dei mutui. Sono previsti anche trasferimenti per il rimborso del minor gettito IMU derivante dalle esenzioni previste da specifici decreti per determinati immobili.

Altri trasferimenti includono il contributo statale per il servizio rifiuti nelle scuole e contributi regionali per progetti assistenziali, occupazionali, formativi e di cooperazione internazionale, derivanti principalmente da bandi. Infine, sono previsti trasferimenti da enti pubblici e privati per finanziare interventi di spesa corrente.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev.Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
101-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.547.194,15 €	3.221.199,82 €	3.056.474,82 €	2.985.263,75 €	2.910.887,95 €	2.917.603,01 €
102-Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
103-Trasferimenti correnti da Imprese	15.781,52 €	5.069,00 €	60.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €

104-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	10.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
TOTALE	2.572.975,67 €	3.241.268,82 €	3.131.474,82 €	3.020.263,75 €	2.945.887,95 €	2.952.603,01 €

Titolo III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono le risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione di interessi attivi e altri redditi da capitale, nonché da rimborsi e altre entrate correnti. Tra i proventi derivanti dai beni comunali è incluso il gettito del canone unico patrimoniale, che ha sostituito i prelievi tributari precedenti, come la Tosap e l'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev.Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
100-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.019.538,00 €	4.943.673,75 €	3.839.076,37 €	3.133.806,85 €	3.130.806,85 €	3.130.806,85 €
200-Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	965.874,46 €	893.030,69 €	920.100,00 €	845.600,00 €	845.600,00 €	845.600,00 €
300-Interessi attivi	76.918,29 €	78.342,92 €	58.348,65 €	33.348,65 €	33.348,65 €	33.348,65 €
400-Altre entrate da redditi da capitale	151.408,86 €	171.331,69 €	234.346,99 €	170.000,00 €	170.000,00 €	170.000,00 €
500-Rimborsi e altre entrate correnti	730.832,31 €	831.763,24 €	1.740.824,77 €	717.321,00 €	717.321,00 €	707.321,00 €
TOTALE	6.944.571,92 €	6.918.142,29 €	6.792.696,78 €	4.900.076,50 €	4.897.076,50 €	4.887.076,50 €

Entrate di parte capitale

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale riguarda le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Include la valutazione di opzioni come contributi, trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, esaminandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente. Questa pianificazione è fondamentale per una gestione efficace delle risorse pubbliche e per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Titolo IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP,

che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Per le azioni d'interesse della presente sezione si rimanda a quanto previsto nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, in calce alla presente pubblicazione.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Ai sensi del comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016, i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni sono destinati esclusivamente a:

- Realizzazione e manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Risanamento di complessi edilizi in centri storici e periferie degradate;
- Interventi di riuso, rigenerazione e demolizione di costruzioni abusive;
- Acquisizione e realizzazione di aree verdi pubbliche;
- Tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche per la prevenzione e mitigazione dei rischi;
- Promozione dell'insediamento di attività agricole nell'ambito urbano;
- Spese di progettazione per opere pubbliche.

Dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate possono essere destinate al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev.Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
100-Tributi in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
200-Contributi agli investimenti	7.296.992,43 €	6.612.237,22 €	25.009.303,48 €	20.301.454,00 €	6.700.000,00 €	13.000.000,00 €
300-Altri trasferimenti in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
400-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	436,00 €	58.904,10 €	107.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
500-Altre entrate in conto capitale	866.639,19 €	701.923,79 €	810.000,00 €	810.000,00 €	810.000,00 €	810.000,00 €
TOTALE	8.164.067,62 €	7.373.065,11 €	25.926.303,48 €	21.161.454,00 €	7.560.000,00 €	13.860.000,00 €

Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Le entrate del Titolo V comprendono quelle derivanti da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (imprese controllate e/o partecipate), riscossione di crediti, prelievi dai depositi e entrate da strumenti di finanza derivata. Queste entrate devono essere utilizzate per finanziare le attività finanziarie (Titolo III della Spesa).

In caso di saldo positivo delle partite finanziarie, tale somma deve essere destinata a finanziare spese di investimento. Se il saldo è negativo, la differenza deve essere coperta con entrate correnti.

Il quadro delle entrate da riduzione di attività finanziarie è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev.Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
100- Alienazione di attività finanziarie	1.209,25 €	1.209,25 €	1.209,25 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
300- Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
400- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00 €	2.200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	1.209,25 €	2.201.209,25 €	1.209,25 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Titolo VI – Accensione di prestiti

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento, con l'individuazione specifica dell'opera da finanziare. Per contrarre debiti, è necessario che siano stati approvati il rendiconto dell'anno precedente e il bilancio preventivo, che deve includere le previsioni di finanziamento. Inoltre, gli oneri di ammortamento devono essere coperti nel bilancio pluriennale degli esercizi successivi.

L'art. 204, comma 1 del TUEL stabilisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo

annuale degli interessi e dei debiti precedenti non supera il 10% delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente, al netto dei contributi statali e regionali per gli interessi.

Il quadro delle entrate da accensione di prestiti è il seguente:

Tipologia e Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev.Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
100- Emissione di titoli obbligazionari	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
300- Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	200.000,00 €	2.200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	210.000,00 €	210.000,00 €
TOTALE	200.000,00 €	2.200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	210.000,00 €	210.000,00 €

Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere

Per affrontare situazioni di carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al Tesoriere, con l'obbligo di restituzione entro la fine dell'esercizio finanziario. Secondo l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali, le anticipazioni possono essere richieste fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata. Questo limite è stato temporaneamente aumentato a 5/12 fino al 2025. Prima di richiedere anticipazioni, l'Ente può utilizzare le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti, sempre entro lo stesso limite.

Di seguito è riportato l'andamento storico dell'utilizzo delle anticipazioni e la pianificazione per il triennio di riferimento.

Tipologia e Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev.Assestate)	2027 (Stanzamenti)	2028 (Stanzamenti)	2029 (Stanzamenti)
100- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00

Gestione del patrimonio

In merito alla gestione del patrimonio l'Ente nel periodo di mandato intende procedere secondo le modalità riportate nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali contenuto nell'Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2027-2029 del presente documento e al quale si rimanda.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio non si rilevano cambiamenti da annotare.

Beni dati in uso a terzi

L'assegnazione di beni in uso a terzi è una pratica comune negli enti pubblici, specialmente nei comuni italiani. Questi enti possono concedere l'uso temporaneo di propri beni, come edifici, spazi pubblici o attrezzature, a enti, associazioni o privati per svariati scopi, inclusi quelli culturali, ricreativi, sociali o economici. Questa modalità consente ai comuni di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di promuovere lo sviluppo locale, offrendo a terzi l'accesso a beni che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Tuttavia, la gestione di questo processo richiede una rigorosa valutazione delle richieste, l'istituzione di regole chiare e trasparenti, nonché la stipula di appositi accordi contrattuali che definiscano diritti, doveri e responsabilità delle parti coinvolte. È essenziale che tale pratica venga condotta nel rispetto delle normative vigenti e degli

interessi della collettività.

Verso ACCRUAL

Nel corso del triennio 2027-2029 l'Ente intende portare a termine la revisione e riclassificazione del proprio patrimonio immobiliare e dei cespiti, secondo le indicazioni delle linee guida di cui all'ITAS 4.

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

TITOLO	Descrizione	2027	2028	2029
1	Spese correnti	3.021.133,36 €	2.003.364,43 €	0,00 €
2	Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4	Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €
7	Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE		3.021.133,36 €	2.003.364,43 €	0,00 €

Rispetto termini di pagamento

Nel triennio di programmazione 2027-2029, il rispetto dei tempi di pagamento rappresenta un pilastro fondamentale della stabilità finanziaria dell'Ente, agendo come indicatore diretto dell'efficienza gestionale e della solidità della cassa. In linea con la Riforma 1.11 del PNRR (i cui target di 30 giorni per le PA e 60 giorni per il SSN sono ormai entrati a regime come standard strutturali dal 2026), l'Ente persegue l'obiettivo di un tempo medio di ritardo pari a zero.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'area RGS della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), monitora trimestralmente le performance dell'Ente. Ai fini della programmazione 2027-2029, gli indicatori di riferimento sono:

- **Indice di Tempestività dei Pagamenti:** Deve attestarsi su valori non superiori a 30 giorni.
- **Stock di Debito Commerciale:** Obbligo di riduzione del debito residuo di almeno il 10% rispetto all'esercizio precedente, salvo i casi in cui lo stock scaduto sia inferiore alla soglia di tolleranza del 5% del valore totale delle fatture ricevute.

Qualora l'Ente non rispetti i parametri di tempestività o di riduzione dello stock al 31 dicembre dell'anno precedente, è tenuto ad alimentare il "Fondo di garanzia debiti commerciali" in sede di Bilancio di Previsione, con un accantonamento obbligatorio da effettuarsi entro il 28 febbraio.

- L'accantonamento è pari al 5% della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi in caso di ritardi superiori a 60 giorni;
- La quota è ridotta progressivamente per ritardi inferiori, ma incide comunque sulla disponibilità di parte corrente.
- La liberazione delle risorse del Fondo (avvenuta nell'esercizio successivo) è subordinata alla verifica congiunta del rispetto di entrambi i parametri (tempo medio e stock).

In attuazione del D.L. n. 13/2023, l'Ente integra i contratti individuali e i Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) con obiettivi specifici assegnati ai dirigenti/responsabili di settore. La valutazione della performance individuale e l'erogazione della relativa indennità di risultato sono strettamente correlate al raggiungimento dei target sui tempi di pagamento, rendendo la puntualità verso i fornitori un obiettivo strategico trasversale a tutta la struttura amministrativa.

Sulla base delle elaborazioni fornite dalla PCC, si riportano i dati definitivi dell'esercizio penultimo, necessari per determinare l'eventuale obbligo di accantonamento al FGDC:

Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2025	100.750,56 €
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2024	3.115,11 €
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023	358.986,00 €

Il Tempo Medio di Pagamento (TMP): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMP pari a:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Tempo Medio di Pagamento	46 gg	29 gg	29 gg

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMR pari a:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Tempo Medio di Ritardo	-3	-4	-3

Per quanto riguarda l'Indice di Tempestività dei Pagamenti, ovvero la media ponderata degli importi delle fatture pagate in un certo periodo (somma dei prodotti dell'importo delle fatture pagate per i giorni effettivi di ritardo (o anticipo) tra la data di scadenza e di pagamento diviso per la somma degli importi delle fatture pagate nello stesso periodo) dove il valore positivo indica un ritardo medio nei pagamenti espresso in giorni mentre un valore negativo un anticipo medio rispetto alla scadenza, l'Ente ha registrato i seguenti valori:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Indice di Tempestività dei Pagamenti	-3,64 gg	-3,95 gg	-2,74 gg

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono riportati degli schemi riassuntivi sullo stato attuale delle partecipazioni detenute dal Comune di Pontassieve in enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Nel prospetto sono riportate informazioni relative ai dati identificativi della società, alla quota di partecipazione, sia in percentuale sia in valore, al tipo di partecipazione e di controllo, ai suoi amministratori principali e alle risultanze dei bilanci degli ultimi quattro esercizi chiusi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'attività di revisione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2024 approvata, nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 127 del 23/12/2025 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del T.U. delle partecipate (D.lgs. n. 175/2016).

Il risultato della revisione ha portato a una conferma delle decisioni già assunte nella precedente programmazione come di seguito riportato:

- **Partecipazioni riconducibili nell'alveo delle casistiche di cui all'art 4 T.U.S.P.: comma 2 lettera a) e quindi da mantenere:**
 - ALIA Servizi Ambientali Spa- Plures;
 - Casa S.p.A.;
 - S.I.A.F. S.p.A. – Servizi Integrati Area Fiorentina;
 - Toscana Energia S.p.A.
- **Partecipazioni non riconducibili alle fattispecie di cui all'articolo 4 commi 1, 2, 3 e 7 o che comunque ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20 commi 1 e 2 del D.lgs. 175/2016 e quindi da dismettere:**
 - Valdarno Sviluppo S.p.A. (sottoposta a procedura fallimentare)

La Relazione è stata stilata alla data del 31.12.2024, come previsto dalla normativa, tuttavia essendo il presente documento stilato con funzioni di programmazione e con orizzonte sul prossimo triennio si ritiene opportuno segnalare alcune importanti variazioni intervenute dopo la data indicata.

Nello specifico si ricorda che in relazione all'anno 2025, come già descritto nel precedente DUP 2026-2028, l'Ente ha provveduto all'adesione alla **Fondazione "Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made In Italy Tuscany)**. L'adesione alla Fondazione "Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made In Italy Tuscany Academy) è avvenuta con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 27/05/2025 e il corrispondente pagamento della quota di adesione in qualità di partecipante ordinario pari a € 1.000,00.

Per quanto riguarda i primi mesi del 2026 questi sono stati interessati dall'affidamento del servizio in house della gestione delle farmacie comunali a **Farmapiana Società Benefit S.p.A.**

Con deliberazione di Giunta comunale del 31 dicembre 2024 n. 161 era stata approvata la una nuova la pianta organica che prevedeva, nel rispetto delle normative, l'apertura di una nuova sede di una Farmacia comunale (sede n. 6) da insediare in prossimità della nuova Casa della Salute che sarà aperta dalla ASL Toscana Centro. In conseguenza di questo l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all'individuazione di un soggetto che potesse farsi carico della gestione della nuova istituita farmacia comu-

nale e della “storica” (sede n.1) ubicata in Piazza Alfredo e Carlo del Vivo, 16 (presso il supermercato Coop), e attualmente gestita in economia, sfruttandone il pieno potenziale e offrendo un servizio di ancora maggiore qualità ai cittadini in virtù del possesso delle competenze adeguate nel settore. Tale soggetto è stato individuato in Farmapiana Società Benefit S.p.A. in quanto società a capitale interamente pubblico, partecipata dai Comuni di Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, che gestisce il servizio farmaceutico dei soci pubblici in regime di in house providing, nel rispetto della normativa europea, nazionale e statutaria. Il controllo analogo congiunto con gli altri soci pubblici su tale soggetto era poi assicurato anche in caso di un eventuale partecipazione “pulviscolare” da parte del Comune di Pontassieve grazie alle disposizioni previsioni statutarie della società e, in particolare, mediante il “Comitato dei Soci” previsto dall’art. 22 dello Statuto di Farmapiana Società Benefit S.p.A. considerato che esso è composto dai sindaci di ciascun socio o da un membro opportunamente delegato dagli stessi,

In considerazione di tutto questo e nel rispetto delle prescrizioni normative sulla consultazione pubblica (dalla quale non sono pervenute osservazioni) si è provveduto con la deliberazioni di Giunta municipale n. 210 del 11/12/2025 e, successivamente, con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 5 del 20/01/2026 e n. 24 del 26/03/2026 all’acquisto di n. 10.000 azioni, mediante sottoscrizione di aumento di capitale, di Farmapiana Società Benefit S.p.A. del valore nominale di € 10.000,00, dietro pagamento del corrispettivo, comprensivo del sovrapprezzo pari a un totale di € 11.421,98 e corrispondente ad una partecipazione al capitale sociale di Farmapiana Società Benefit S.p.A. pari allo 0,114%.

Tale operazione era propedeutica alla successiva sottoscrizione del contratto di servizio per disciplinare l’affidamento del servizio di gestione delle farmacie comunali (sedi n.1 e n.6) per la durata di 18 anni e comprensivo del contratto d’affitto di ramo d’azienda con Farmapiana Società Benefit S.p.A ai sensi dell’art. 17, comma 3, del decr. lgs. n. 201 del 2022 che è avvenuta in data 15/04/2026 e che prevede il seguente corrispettivo:

- **Parte fissa:**
 - per la **farmacia sede n. 1: € 120.000** oltre IVA annui;
 - per la **farmacia sede n. 6: € 30.000** oltre IVA annui.
- **Parte variabile:** al raggiungimento di un fatturato annuo complessivo pari a **€ 3.000.000**, al netto dell’IVA (calcolato sulla somma dei ricavi delle due farmacie), sarà applicato un canone di concessione variabile corrispondente **all’1% del fatturato**, anch’esso determinato al netto dell’IVA.

Tale operazione è stata preceduta e affiancata dall’opportuna procedura di armonizzazione prevista dall’art. 2112 del Codice Civile e che ha coinvolto tutte le parti in causa tra cui l’Amministrazione comunale, il board di Farmapiana, le Organizzazioni sindacali, la RSU comunale e i dipendenti comunali interessati (9 dipendenti appartenenti all’area dei Funzionari ed elevata qualificazione nel profilo di farmacista dei quali 7 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) e si è conclusa con esito positivo nel mese di aprile ‘ 26.

Per quanto riguarda il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) comprende tutti i soggetti che, secondo i criteri stabiliti dal D.P.C.M. 28/12/2011 in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, sono riconducibili all’amministrazione pubblica capogruppo quali:

- **Organismi strumentali:** articolazioni organizzative dell’amministrazione pubblica capogruppo, privi di personalità giuridica ma con autonomia contabile (già inclusi nel rendiconto del capogruppo);
- **Enti strumentali:** soggetti pubblici o privati con personalità giuridica e autonomia contabile, tra cui aziende speciali, enti autonomi, consorzi e fondazioni;
- **Enti strumentali controllati:** enti pubblici/privati su cui la capogruppo esercita controllo attraverso:
 - Possesso della maggioranza dei voti esercitabili;

- Potere di nomina/rimozione della maggioranza degli organi decisionali;
- Maggioranza dei diritti di voto nelle decisioni strategiche;
- Obbligo di ripianare disavanzi in misura superiore alla quota di partecipazione.
- Influenza dominante su gestione e tariffe, derivante da contratti o statuti;
- **Enti strumentali partecipati:** soggetti in cui l'amministrazione detiene una partecipazione, senza però esercitare un controllo diretto.
- **Società partecipate e controllate:**
 - **Società controllate:** la capogruppo detiene la maggioranza dei voti o esercita un'influenza dominante tramite patti parasociali o clausole contrattuali. L'attività si considera **prevalente** se oltre l'80% del fatturato deriva da rapporti con l'ente controllante;
 - **Società partecipate:** società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali. Dal 2019, includono società in cui l'ente detiene almeno il 20% dei voti (o il 10% se quotata).

Non rientrano nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende sottoposti a procedura concorsuale, mentre sono inclusi quelli in liquidazione

Il GAP e il relativo Bilancio consolidato sono già oggetto di una specifica deliberazione in corso di predisposizione per il presente anno (approvata con deliberazione G.M n. 109 del 07/07/26 propedeutica alla successiva approvazione in Consiglio Comunale). Per non appesantire il presente documento si rimanda alla specifica sezione dell'Amministrazione trasparente dove sono pubblicati gli atti di riferimento e ci si limita a riportare, di seguito, delle tabelle riassuntive sulle società partecipate detenute dal Comune alla data di approvazione del presente documento:

Tabella 53: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

CASA S.P.A.			
Sede Legale: Via Fiesolana, 5 - 50122 Firenze			
Sito internet: www.casaspa.it			
Finalità: Gestione del patrimonio edilizia pubblica dell'area Fiorentina			
Percentuale di Partecipazione: 2,00%			
Onere Comune Bilancio 2026: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)			
Durata Impegno: fino al 31/12/2050			
Capitale sociale: €. 9.300.000			
Codice Fiscale / Partita IVA: 05264040485			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Luca Talluri	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 53.020,11 Compenso annuo lordo	-
Silvia Agnoletti	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	-
Adriano Moracci	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	-

Collegio sindacale			
Erika Cresti	Presidente	€ 19.800,00 Compenso annuo lordo	-
Alessandro Mannelli	Sindaca effettiva	€ 14.400,00 Compenso annuo lordo	-
Luca Quercioli	Sindaco effettiva	€ 14.400,00 Compenso annuo lordo	-
Antonietta Faranna	Sindaco supplente	-	-
Alessandro Serelli	Sindaca supplente	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi disponibili			
2025 + 1.320.816,00 €	2024 + 755.399,00 €	2023 + 654.349,00 €	2022 + 584.535,00 €
Farmapiana Società Benefit S.p.A.			
Sede Legale: Via Bruno Buozzi, 24, 50013 Campi Bisenzio			
Sito internet: www.farmapiana.it			
Finalità: Gestione delle farmacie comunali			
Percentuale di Partecipazione: 0,114%			
Onere Comune Bilancio 2026: € 0,00 (si veda contratto di servizio)			
Durata Impegno: fino al 30/04/2042			
Capitale sociale €. 8.756.744,00			
P. Iva: 05343300488			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Antonio Iocca	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 18.000,00	-
Filippo Cannata	Consigliere	€ 1.286,00	-
Chiara Martinuzzi	Consigliere	€ 1.286,00	-
Gaia Meoni	Consigliere	€ 1.286,00	-
Alessandro Valguarnera	Consigliere	€ 0,00	-
Collegio sindacale			
Marco Menetti	Presidente	€ 12.800,00 Compenso annuo lordo	-
Marco Vigiani	Sindaca effettiva	€ 8.600,00 Compenso annuo lordo	-
Angelita Benelli	Sindaco effettiva	€ 8.600,00 Compenso annuo lordo	-
Paola Santoni	Sindaco supplente	-	-
Stefania Mariotti	Sindaca supplente	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi disponibili			
2025 + 51.968,00 €	2024 + 515.791,00 €	2023 + 46.784,00 €	2022 + 365.672,00 €

Plures S.p.A.			
Sede Legale: Via Baccio da Montelupo, 52 - 50142 Firenze			
Sito internet: https://plures.aliaserviziambientali.it/it-it			
Finalità: Gestione servizi ambientali			
Percentuale di Partecipazione: 0,492%			
Onere Comune Bilancio 2026: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)			
Durata Impegno: fino al 31/12/2100			
Capitale sociale: € 362.655.325,00			
Codice Fiscale / Partita IVA: 04855090488			
Consiglio di Amministrazione (Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2025)			
Nome e Cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Lorenzo Perra	Presidente	€ 120.000,00 Compenso annuo lordo	Componente variabile: fino al 25% della componente fissa, legato al raggiungimento dei risultati aziendali (MBO)
Nicola Ciolini	Vice Presidente	€ 70.000,00 Compenso annuo lordo	-
Alberto Irace	Amministratore Delegato	L'Amministratore Delegato ha rinunciato al compenso di Consigliere, percepisce un trattamento economico assegnato in qualità di Dirigente di ALIA.	
Marco Baldassarri	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Francesca Calamai	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Edoardo Franceschi	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Manuela Grassi	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Libero Mannucci	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Francesca Panchetti	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Filippo Sani	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	-
Collegio sindacale (Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2025)			
Sauro Settesoldi	Presidente	€ 60.000,00 Compenso annuo lordo	-
Massimo Armellini	Sindaco effettivo	€ 40.000,00 Compenso annuo lordo	-
Cristina Pantera	Sindaca effettiva	€ 40.000,00 Compenso annuo lordo	-
Simona De Ria	Sindaca supplente	-	-
Enrico Terzani	Sindaco supplente	-	-

Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2025 + 36.872.000,00 €* <i>*Tale risultato fa riferimento al risultato netto dell'esercizio, se si guarda al Risultato netto complessivo dell'esercizio (comprensivo anche delle Componenti riclassificabili a conto economico, delle Componenti non riclassificabili a conto economico e delle Componenti da valutazione al PN partecipate) il valore diventa + 39.488.000,00.</i>	2024 + 26.814.019,00 €	2023 + 28.299.132,00 €	2022 + 20.649.537,00 €
S.I.A.F. S.p.A. – Servizi Integrati Area Fiorentina S.P.A.			
Sede legale: Via don Lorenzo Perosi, 250012 Bagno a Ripoli (FI)			
Sito internet: https://siaf.it/			
Finalità: esercizio e la gestione di cucine centralizzate e di centri di cottura, mense sociali, aziendali, interaziendali scolastiche e di collettività, sia mediante fornitura di pasti cucinati che di materie prime.			
Percentuale di partecipazione: 0,04%			
Onere Comune Bilancio 2026: € 0,00			
Durata Impegno: fino al 31/12/2050			
Capitale sociale €. 5.754.961,00			
P. Iva 05241640480			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Stefano Innocenti	Amministratore Delegato	€ 9.000,00	-
Angelo Di Bella	Presidente CDA	€ 9.000,00	-
Olivia Picchi	Consigliere CDA	€ 4.680,00	-
Collegio sindacale			
Massimiliano Rizzi	Presidente	€ 7.500,00	-
Lucia Becherini	Sindaca effettiva	€ 5.000,00	-
Luciano Monducci	Sindaco effettiva	€ 5.000,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2025 + 243.058,00 €	2024 + 296.195,00 €	2023 + 204.912,00 €	2022 - 436.850,00 €
TOSCANA ENERGIA S.p.A.			
Sede legale: Via dei Neri, 25 - 50122 Firenze			
Sito internet: www.toscanaenergia.eu			
Finalità: Servizio di distribuzione del gas metano			
Percentuale di partecipazione: 0,0070% (pari a 10.197 azioni per un totale di €. 10.197,00)			
Onere Comune Bilancio 2026 : € 0,00			
Durata impegno: dal 24/01/2006 al 31/12/2100			
Capitale sociale: €. 146.214.387			
Codice Fiscale: 05608890488			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Bruno Burigana	Amministratore Delegato	€ 74.588,00	È prevista un'indennità variabile in caso di produzione di utili.

Fabio Giorgetti	Presidente CDA	€ 83.685,00	-
Giulia Pippucci	Vice Presidente e Componente CDA	€ 40.000,00	-
Gianfranco Maria Amoroso	Consigliere	€ 18.000,00	-
Mauro Bacci	Consigliere	€ 18.000,00	-
Nunziangelo Ferrulli	Consigliere	€ 18.000,00	-
Chiara Ganz	Consigliere	€ 18.000,00	-
Maria Federica Giuliani	Consigliere	€ 18.000,00	-
Carlo Iacoviello	Consigliere	€ 18.000,00	-
Raffaella Marcuccio	Consigliere	€ 18.000,00	-
Valeria Vignolo	Consigliere	€ 18.000,00	-
Collegio sindacale			
Antonio Nazaro	Presidente	€ 57.000,00	-
Leo Amato	Sindaco effettivo	€ 57.000,00	-
Paola Simonelli	Sindaca effettiva	€ 57.000,00	-
Alessandra De Rossi	Sindaca supplente	-	-
Laura Raselli	Sindaca supplente	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2025 + 49.608.516,00 €* <i>*Tale risultato fa riferimento al risultato netto dell'esercizio, se si guarda al Risultato netto complessivo dell'esercizio (comprensivo anche delle Componenti riclassificabili a conto economico, delle Componenti non riclassificabili a conto economico e delle altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale) il valore diventa + 49.710.185,00 €.</i>	2024 + 43.565.220,00 €	2023 + 36.990.897,00 €	2022 + 37.195.613,00 €
VALDARNO SVILUPPO S.p.A. - Società sottoposta a procedura fallimentare.			
Società da dismettere nella Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di C.C. 109/2021. Da comunicazione del 15 marzo 2017 dei liquidatori M. Cardì e P. Arcangioli la società ha presentato istanza di fallimento ai sensi dell'art. 14 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 ss.mm.ii. Tale istanza è stata accolta e sono in corso le procedure fallimentari curate dal dott. Civitelli di Arezzo.			
Sede Legale: P.za XX Settembre, 17 – 52025 Montevarchi (AR). Uffici già chiusi.			
Sito internet: www.valdarnosviluppo.it (non più attivo)			
Finalità: Promozione per lo sviluppo economico e l'occupazione del Valdarno			
Percentuale di Partecipazione: 1,05% (pari a 300 azioni per un totale di € 7.746,00)			
Onere Comune bilancio 2026 : € 0,00			
Durata Impegno: vedi sopra			
Consiglio di Amministrazione (Società sottoposta a procedura fallimentare)			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2015 - 36.398,00 €	2014 - 15.159,00 €	2013 - 15.015,00 €	2012 -339.377,00 €

Obiettivi e indirizzi in materia di spese di funzionamento ivi comprese quelle per il personale ex art. 19 D.lgs. 175/2016

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 (TUSP) detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

In particolare, l'articolo 19 del dlgs 175/2016 prevede:

- al comma 5 che *“le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall’art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”*;
- al successivo comma 6 che: *“le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello”*;
- al comma 7 che: *“I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie”*.

Inoltre in materia di reclutamento del personale il TUSP dispone che: *“Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all’articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, *“trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001”*;

In questa sezione si evidenziano, in particolare, gli obiettivi e gli indirizzi che l'Amministrazione Comunale si prefigge relativamente alle proprie partecipazioni in società di capitali ai sensi del succitato comma 6 dell'art. 19 del D. Lgs. 175/2016 e ai sensi dell'art. 6 c.6 del nuovo Regolamento di Contabilità del Comune di Pontassieve che si ritiene possa superare la regolamentazione contenuta nel vigente regolamento comunale per i controlli interni.

Si premette che l'Amministrazione Comunale ai sensi del combinato disposto del Testo Unico e della normativa civilistica e stante la natura delle partecipazioni inserite nel Gruppo Amministrazione pubblica (anche 1 fondazione ed il Consorzio Società della Salute Fiorentina sud-est come da delibera di Giunta nr.109 del 07/07/2026) provvede all'assegnazione degli obiettivi alla **sola Casa spa**. Nel fare questo l'Ente ha scelto di allinearsi a quanto approvato dal Comune di Firenze con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 22/09/2025 per il triennio 2026-2028 ai fini di consentire una migliore gestione delle attività della partecipata, senza gravare con obiettivi distinti, sia con l'intento di agevolare le funzioni e le attività di controllo analogo da svolgere, unitamente, allo stesso Comune di Firenze e agli altri comuni soci. Gli obiettivi e indirizzi espressi di seguito sono stati determinati in coerenza con il Piano Prospettico che rappresenta gli scenari economico-finanziari per il quinquennio 2025-2029 (comprensivo dell'implementazione della Pianta organica in riferimento ai servizi in affidamento e prospettati dai soci) approvato, a seguito della sottoscrizione del nuovo contratto di servizio avvenuta in data 26 ottobre 2023, dal Consiglio di Amministrazione di Casa Spa in data 18 ottobre 2024 e dai comuni del LODE Fiorentino nella seduta del 29 novembre 2024.

Tali obiettivi sono da considerarsi validi anche per il presente documento in attesa della definizione dei nuovi obiettivi in sede di confronto con gli altri comuni soci.

Ai fini della rendicontazione degli obiettivi di cui alla presente sezione si fa poi presente che la società dovrà dare motivata e documentata evidenza nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 co 4 D.lgs 175/16. In particolare dovranno essere evidenziate:

- le politiche assunzionali adottate e la relativa coerenza con i presenti indirizzi;
- il rispetto dei vincoli di spesa e degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti nei presenti indirizzi, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;
- gli oneri contrattuali della contrattazione integrativa, la loro evoluzione nell'ultimo triennio e il rispetto degli indirizzi ricevuti

La relazione sul governo societario dovrà essere corredata da apposite tabelle che riportano i valori degli indicatori e le attestazioni di seguito individuati per ciascun obiettivo tenendo conto che la rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

- B6 "Costi di acquisto delle materie prime";
- B7 "Costi per servizi";
- B8 "Costi per godimento beni di terzi";
- B9 "Costi del personale";
- B 14 "Oneri diversi di gestione"

Il rispetto dei presenti indirizzi dovrà essere oggetto di verifica da parte Collegio Sindacale, il quale è tenuto a fornire informativa sugli esiti del controllo e l'ottemperanza ai medesimi con specifica comunicazione ai comuni interessati o nell'ambito della relazione annuale al bilancio.

La mancata e immotivata coerenza dell'azione aziendale con i presenti indirizzi da parte degli Amministratori della società configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto all'art. 2383 C.C. c.3.

Spese di funzionamento

La società dovrà operare al fine di garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, le spese di funzionamento al netto delle spese per il personale (di seguito CF) costituite dalla somma delle voci B6, B7, B8 e B14 dello schema di bilancio CEE art 2425 C.C siano contenute, entro la crescita massima per ciascun esercizio rispetto al valore registrato nel 2024 - primo anno a regime del nuovo contratto di servizio – dell'incremento del tasso di inflazione programmato (anche cumulato negli anni) indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale (il conteggio deve essere effettuato con riferimento alle voci di costo proprie al netto degli oneri a carico degli Enti soci).

Obiettivo: $CF_{nn} \leq CF_{2024} + \Delta \text{ tip } n, n-1, n-2, \dots, 2025$ (Esempio per il 2025 - Obiettivo: $CF_{2025} \leq CF_{2024} + \Delta \text{ tip}$)

Eventuali scostamenti in eccesso rispetto a tale limite dovranno essere debitamente motivati da cause eccezionali quali, ad esempio, i costi per approvvigionamento energetico.

Nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, secondo quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, la società deve attenersi per quanto compatibile/applicabile alle disposizioni previste dal Regolamento del Comune di Firenze (in quanto socio di maggioranza) approvato con deliberazione di Giunta numero 13/2017, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori della società o comunque adottarne apposito ispirato al principio di contenimento dei costi.

Obiettivo spese per missioni e trasferte: Attestazione

- In ogni caso, eventuali trasferte all'estero dovranno essere adeguatamente motivate in ordine alla necessità per il mantenimento o miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi e preventivamente autorizzate dal preventivamente autorizzate sia dalla Direzione comunale di riferimento che dal Comitato di Coordinamento e Controllo dei soci, salvo non trovino copertura con adeguati finanziamenti privati esterni alla società. La richiesta di autorizzazione dovrà evidenziare i costi previsti che saranno poi rendicontati con idonea documentazione ai fini della relativa attestazione. L'autorizzazione dovrà essere richiesta al socio almeno 60 giorni prima dello svolgimento della trasferta. In caso di mancato riscontro formale entro 30 giorni dalla richiesta l'autorizzazione si intende rilasciata.

Obiettivo trasferte all'estero: Attestazione

- la società deve contenere le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;

Obiettivo spese studi e incarichi di consulenza: $SpInc\ media\ annua\ (n-2, n-1) \geq SpInc\ anno\ n$

Su queste categorie di spese, la società potrà dotarsi di autonomi regolamenti che dovranno in ogni caso recepire i principi generali stabiliti in atti regolamentari del Comune di Firenze (in quanto socio di maggioranza) e nei limiti di spesa in essi stabiliti.

Spese di personale: Politiche assunzionali e contrattazione decentrata

Con riferimento alle spese di personale (punto B9 dello schema di Bilancio CEE comprensivo del costo dell'eventuale personale somministrato), in ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs. 175/2016, si ritiene di indirizzare la società a quanto segue:

a) Politiche assunzionali

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali, di risultati d'esercizio negativi, di situazioni prospettiche in disequilibrio economico-finanziario;

Obiettivo: se $Reddito\ Operativo < 0$ e/o $Utile < 0$: Divieto Assunzioni

2. preventivamente all'effettuazione di nuove assunzioni, la società dovrà verificare la possibilità di svolgere le attività in affidamento mediante razionalizzazione del personale in organico, laddove non sia possibile procedere in tal senso, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo nei limiti di quanto stabilito dai paragrafi che seguono;
3. la società potrà procedere ad effettuare le assunzioni necessarie per l'efficiente svolgimento delle attività e servizi in affidamento fino al conseguimento, nel periodo di riferimento dei presenti indirizzi, di una dotazione organica massima di 88 unità *full time equivalent (FTE)*, - incrementabili fino a 90 unità dall'esercizio 2028 - come risultanti dal Piano prospettico approvato dal Consiglio di Amministrazione della società del 18 ottobre 2024, subordinatamente al rispetto della redditività

prospettica positiva e al mantenimento equilibri di bilancio. In detto numero complessivo sono comprese tutte le unità anche eventualmente necessarie per adempimenti normativi quali ad esempio la legge 68/99;

Obiettivo: dotazione organica massima fino al 2027 numero FTE $\leq$ 88; dotazione organica massima dal 2028 numero FTE 90

4. la possibilità di attivare il potenziamento della pianta organica nei limiti numerici sopra riportati è subordinata al mantenimento del rapporto percentuale fra costo del personale e Ricavi Tipici (come convenzionalmente definiti nella documentazione societaria) in misura non superiore al 60%. La verifica dovrà essere effettuata sia sui valori dell'ultimo bilancio approvato sia sul budget relativo all'esercizio nel quale il potenziamento verrà effettuato.

Obiettivo anno n: costo personale/ricavi tipici % $\leq$ 60% (bilancio n-1 e budget n)

5. Nell'ambito di quanto sopra, potrà essere fatto ricorso a contratti a tempo indeterminato unicamente in caso di nuovi affidamenti avente carattere stabile nel tempo.

In caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale;

Obiettivo: Attestazione con analitica indicazione numero, tipologia e costo nuove assunzioni- Numero FTE a inizio e fine anno; numero Medio FTE in organico dell'esercizio.

b) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. Gli organismi societari preposti alla valutazione e alla determinazione dei riconoscimenti economici al personale dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito. La società assicura l'introduzione di parametrizzazioni che rendano coerenti e in linea i valori assoluti e relativi dei premi con l'ammontare delle premialità erogate nelle organizzazioni dei soci pubblici. Il sistema di valutazione della performance dovrà basarsi sull'individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società, in special modo per la dirigenza. Le eventuali economie derivanti dal parziale raggiungimento degli obiettivi che comportino una minore erogazione delle retribuzioni incentivanti costituiscono economie di bilancio che possono essere destinate ad apposito accantonamento del monte premi dell'anno successivo;
2. Indennità, premi e riconoscimenti possono essere corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi ovvero un EBITDA ed un utile netto positivi Resta ferma la disciplina contenuta nei singoli contratti di assunzione delle figure incaricata di Direzione generale;
3. Premi di risultato, indennità e riconoscimenti economici al personale concorrono, nell'esercizio a cui sono riferite le valutazioni, a formare il tetto complessivo di spesa del personale da conteggiarsi ai fini del rispetto del generale principio di contenimento dei costi in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo. Ai fini sia budgetari che del sistema di performance, gli organi di amministrazione e la direzione aziendale devono operare scelte improntate ai criteri di economicità e contenimento dei costi graduando l'applicazione delle risorse, a seconda degli obiettivi dell'esercizio, entro il parametro massimo dell'ammontare dei premi dell'esercizio 2023 da ritenersi base di riferimento a partire dai premi dell'esercizio 2025. Il premio di risultato del Direttore Generale rimane entro i limiti contrattuali stabiliti e non partecipa al calcolo del tetto di spesa.

Obiettivo: Premi anno n (per es 2025) # Premi anno 2023. Premio Direttore Generale nei limiti contrattuali.

4. Il premio di risultato (bonus pool) dovrà essere contenuto ed evidenziato nel bilancio previsionale all'interno del costo di personale. La contrattazione decentrata dovrà prevedere un sistema di pesatura dei ruoli previo assesment del personale ai fini della distribuzione del bonus pool. Col bilancio di previsione devono essere esplicitati i KPI (key process indicators) con l'indicazione del livello "as is" e del livello obiettivo assegnato al personale. Ad approvazione del consuntivo la misurazione dei risultati raggiunti consentirà la distribuzione del bonus pool sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivo: evidenza bonus pool e KPI nel bilancio previsionale. A consuntivo relazione con evidenza di criteri e parametri adottati. Conteggio costo premi all'interno dell'obiettivo di contenimento oneri del personale.

5. In alternativa o concorrenza ai sistemi incentivanti definiti a livello di contrattazione decentrata, potrà essere valutata, nell'ambito dei vincoli economici di cui al punto precedente, l'adozione di strumenti cd "welfare aziendale" di cui all'art. 51 del TUIR.

Obiettivo: relazione con evidenza di criteri e parametri adottati.

6. Il valore nominale dei buoni pasto (o altre indennità di mensa) riconosciuti ai dipendenti non può essere superiore alla soglia stabilita all'articolo 35, comma 7, del Decreto Legge 95/2012 pari a 7 € e comunque nel rispetto dei vincoli di bilancio di cui al precedente punto 4, fatta salva diversi limiti stabiliti dal CCNL La società deve assicurare che gli stessi siano commisurati alla effettiva presenza in servizio e alla prosecuzione delle attività dopo la pausa pranzo in coerenza con le disposizioni vigenti per gli Enti Locali, salvo eventuale specifica disciplina all'interno dei CCNL di categoria. Il pasto va consumato al di fuori dell'orario di servizio. Nel caso di accordi integrativi diversi, la società dovrà tenere conto di questi indirizzi al primo rinnovo utile.

Obiettivo: Attestazione commisurati alla effettiva presenza in servizio e alla prosecuzione delle attività dopo la pausa pranzo. Attestazione valore limite contrattuale o da indirizzi.

7. Non è consentito il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori;

Obiettivo: Attestazione.

8. Ove non siano previste specifiche norme nella contrattazione nazionale collettiva applicabile e nella contrattazione integrativa aziendale, si indirizza la società a che:

- a. per le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività estranei all'azienda a livello individuale, comprese le attività professionali da esercitarsi in regime di libera professione, si applichino le norme previste per il personale dipendente del Comune di Firenze (in quanto socio di maggioranza). La società dovrà assicurare la progressiva messa a regime in coerenza con la presente disposizione degli incarichi già in essere;

Obiettivo: Attestazione.

- b. La società adotta sistemi di rilevazione automatizzata individuale delle presenze;

Obiettivo: Attestazione.

- c. In coerenza con il generale principio di economicità di gestione e contenimento oneri contrattuali, viene stabilito che in caso di cessazione di funzioni o cariche apicali di particolare rilievo (quali ad esempio la figura di direttore generale, dirigente, ecc..) il risparmio di spesa in tal modo conseguibile non può essere immediatamente destinato a copertura di maggiori oneri di personale per assunzione di figure professionali diverse o incremento di premi aziendali. L'eventuale suo utilizzo per funzioni diverse deve essere sottoposto all'approvazione

dell'organo di controllo analogo dei soci;

Obiettivo: Attestazione cariche cessate . Evidenziazione somme figurative accantonate.

Altri Indirizzi

In caso di eventi eccezionali e altri interventi di carattere strategico non contemplate nei presenti indirizzi, disposizioni di maggior dettaglio o di revisione dei limiti potranno essere definite, anche su impulso di parte, con successivo atto dell'organismo di controllo congiunto.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento della società, la stessa trasmetterà entro il mese di novembre di ogni anno il budget riferito all'esercizio successivo per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci e predisporrà report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequentemente se richiesto da particolari situazioni che determinano scostamenti significativi rispetto alle previsioni. In caso di necessità di autorizzazione per nuove assunzioni questa dovrà, una volta congruita dagli assetti affidanti, essere richiesta ai soci in occasione del budget annuale documentando debitamente i costi prospettici e le maggiori risorse attese necessarie ad assicurare un risultato di esercizio in equilibrio.

Si sottolinea la valenza dell'adozione di efficaci sistemi di controllo di gestione ex articolo 6 comma 3 lettera b) del D.Lgs. 175/2016.

Con riferimento al Programma di valutazione dei rischi aziendali, adottato in attuazione dell'articolo 6 del D. Lgs 175/16, si raccomanda alla società di orientare la propria organizzazione e metodologia di monitoraggio a quanto previsto dal documento emanato dalla struttura di monitoraggio delle partecipazioni pubbliche del Mef, disponibile sul sito istituzionale del Ministero per l'utilizzo di indicatori e informazioni coerenti, compatibilmente con la struttura organizzativa della società medesima

Oltre agli obiettivi generali ai sensi dell'art. 19 del TUSP sono stati poi individuati obiettivi "specifici" in relazione all'attività ordinaria e alle modalità di svolgimento.

Nello specifico Casa S.p.A. dovrà:

- continuare nel perseguimento delle proprie finalità statutarie rispondendo ai servizi richiesti dalle amministrazioni e sarà inoltre impegnata nella presentazione e realizzazione di progetti finanziati nel PNRR, relativamente a iniziative di Edilizia Residenziale pubblica;
- provvedere in maniera puntuale, tempestiva e per quanto coerente con le attività svolte allo svolgimento delle attività di comunicazione istituzionale, coordinandosi con gli uffici preposti delle Amministrazioni comunali anche ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza;

Analisi dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmatiche dell'Ente richiede anche un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti. Tale attività è stata resa ancor più centrale dal D.Lgs n. 201 del 23/12/2022 avente ad oggetto le disposizioni per il riordino della disciplina dei servi pubblici locali di rilevanza economica. Tale decreto ha, infatti, previsto un nuovo adempimento per gli enti ben esplicito dai commi 1 e 2 dell'ex art.30 "Verifiche periodiche sulla situazione dei servizi pubblici locali" secondo i quali:

1. *I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza*

economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 (indicatori definiti dalle autorità di settore per i servizi a rete e dai ministeri per i servizi non a rete come, ad esempio, il decreto direttoriale del MiMi del 31 agosto 2023). La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. *La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. **Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.***

La Relazione deve contenere tutti i Servizi pubblici locali a rilevanza economica. L'articolo 2, comma 1, lettera h) del TUSP definisce i “servizi di interesse generale” come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, attività che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, ritengono necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, al fine di garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale; secondo la successiva lettera i) i “servizi di interesse economico generale” sono quelli erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato. È dunque indispensabile verificare, caso per caso, la presenza di un 'mercato' reale o potenziale, l'effettiva esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio di beni e servizi. La qualificazione di un servizio “a rilevanza economica” mostra quindi un carattere dinamico ed è connessa all'evoluzione culturale, economica e tecnologica. Seguendo il punto di vista comunitario, ciò significa che i servizi di interesse economico generale (secondo la nozione usata nel Trattato CE) possono comprendere, oltre quelli forniti dalle industrie di rete, una gamma di attività non definibile una volta per tutte, alle quali si applicano i principi che regolano il mercato interno, tra cui quello della concorrenza. Generalmente, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), resi cioè con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Le attività e i servizi non economici sono per lo più connotati da un significativo rilievo socio-assistenziale, gestiti in funzione della mera copertura delle spese sostenute, anziché del perseguimento di profitto d'impresa, le cui spese gravano per lo più sulla finanza pubblica e la cui disciplina è normalmente diversa da quella dei servizi a rilevanza economica. Tuttavia, qualsiasi attività, anche quella istituzionalmente esercitata da enti pubblici e comunemente considerata priva di rilevanza economica, può essere svolta in forma d'impresa, purché vi sia un soggetto (in questi casi, un'istituzione pubblica) disposto a ricorrere agli operatori di mercato, ossia alle imprese, per procurarsi le relative prestazioni. In breve, ai fini della rilevanza o meno di un SPL, è necessario prendere in considerazione:

1. gli elementi tecnici del servizio;
2. le modalità di gestione del servizio;
3. l'appetibilità di mercato, se il servizio stesso dovesse essere messo a gara.

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua poi le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale ammissibili per le pubbliche amministrazioni:

- **Affidamento a terzi**, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.

- **Affidamento a società mista pubblico-privata**, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- **Affidamento a società in house**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale. Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio. Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza legale.
- **Gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.** La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

Tenuto conto della riportata normativa il Comune di Pontassieve ha, quindi, provveduto alla stesura della Relazione sulla situazione dei servizi pubblici locali sulla base della documentazione prodotta dai singoli responsabili di settore direttamente interessati per competenza dal servizio oggetto di monitoraggio e secondo le indicazioni contenute nel Quaderno Operativo nr. 46 redatto da ANCI Nazionale e alla sua approvazione con la medesima deliberazione di Consiglio Comunale n. 127 del 23/12/2025.

Per non appesantire il presente documento si riporta una semplice tabella riassuntiva che riporta i servizi oggetto della relazione mentre si rimanda, per una trattazione completa ed esaustiva, alla Relazione sulla situazione dei servizi pubblici locali così come pubblicata sul sito dell'Ente nell'[apposita sezione](#). Nella tabella seguente viene poi riportato anche il servizio di gestione farmacie per dare il quadro completo della situazione attuale anche se, per le tempistiche espresse in precedenza, non era stato inserito nella relazione approvata con la deliberazione 127/2025. Tutto il materiale di riferimento è stato poi pubblicato anche sulla [piattaforma ANAC dedicata ai servizi pubblici locali](#).

Tabella 54: Servizi pubblici locali e modalità di gestione

Servizio	Settore/U.d.S. competente	Forma gestione	Soggetto affidatario
Refezione scolastica	Settore 3 Giovani e sviluppo socio-educativo	Affidamento a società mista pubblico-privata	S.I.A.F. S.p.A. – Servizi Integrati Area Fiorentina S.P.A.
Gestione asili nidi/infanzia (0/3)	Settore 3 Giovani e sviluppo socio-educativo	Affidamento a terzi	Arca Cooperativa Sociale
Gestione parcheggi	Corpo di Polizia Municipale	Affidamento a terzi	S.I.S. S.r.l.
Gestione servizi cimiteriali	Settore 6 LLPP	Affidamento a terzi	Cimiteri di Pontassieve S.p.A.
Gestione del centro natatorio comunale piscina di Pontassieve	Settore 6 LLPP	Affidamento a terzi	Rari Nantes Florentia A.S.D. (<i>quale capogruppo dell'ATS costituita con Associazione Sportiva Dilettantistica Pontassieve e Torre N.P. A.S.D</i>)
Gestione illuminazione pubblica	Settore 6 LLPP	Affidamento a terzi	ENEL Sole s.r.l. (<i>in qualità di mandataria capogruppo del RTI composto da essa e da Protek S.r.l</i>)
Servizio di gestione delle farmacie comunali	Ufficio di Staff Programmazione e controllo – Staff del Sindaco	Affidamento a società in house	Farmapiana società di benefit S.p.a.

Sezione Operativa

Parte prima

Elenco e descrizione delle missioni e dei programmi

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi. L'elenco riportato è stato depurato delle missioni e dei programmi di competenza statale o regionale, lasciando solo quelle facenti capo direttamente agli enti locali.

Nella presente sezione viene riportata prima una tabella riassuntiva con i trend storici e gli stanziamenti previsti nel triennio di riferimento del Bilancio suddivisi per le singole missioni per poi scendere nel dettaglio dei singoli programmi e, a un livello di ancora maggior dettaglio, dei titoli con la suddivisione degli stanziamenti negli anni di competenza del presente documento (2027-2029). Per non appesantire la lettura del documento si è preferito riportare i dati esaustivi nei prospetti riassuntivi per missioni, eliminando da quelli specifici per i programmi tutti i titoli che avessero un valore uguale a "0".

Ai fini di una maggiore chiarezza si riporta la legenda dei nominativi delle colonne riportate nella tabella seguente:

- C.M.= Codice Missione;
- C.P.= Codice Programma;
- D.P.= Denominazione Programma;
- Descrizione Programma;
- Gruppo Classification of the Functions of Government (Classificazione spesa pubblica) = Gruppo COFOG (Indicazione e descrizione del Gruppo COFOG).

Tabella 55: Trend storico e stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio

Missione	Descrizione	2024 (Impegni)	2025 (Impegni)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.353.460,09 €	4.402.166,45 €	9.020.259,23 €	6.355.967,63 €	5.936.296,19 €	4.319.666,24 €
2	Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.060.925,60 €	987.450,09 €	1.220.133,29 €	1.095.798,24 €	1.081.700,00 €	1.079.200,00 €
4	Istruzione e diritto allo studio	3.831.305,10 €	5.706.585,02 €	5.723.468,39 €	2.123.306,47 €	3.068.656,47 €	2.035.756,47 €
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	373.661,72 €	501.994,95 €	1.646.172,16 €	2.252.165,00 €	419.405,00 €	418.175,30 €
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.656.216,74 €	3.023.636,84 €	4.090.629,24 €	4.411.630,70 €	272.630,70 €	272.630,70 €
7	Turismo	0,00 €	0,00 €	110.000,00 €	55.800,00 €	55.800,00 €	55.800,00 €
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.319.618,53 €	518.633,85 €	3.050.651,64 €	352.781,35 €	351.500,00 €	303.500,00 €
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.473.879,10 €	6.895.712,79 €	11.249.636,26 €	11.252.050,00 €	1.310.900,00 €	308.900,00 €
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.577.507,35 €	5.158.134,85 €	7.736.740,31 €	2.571.884,80 €	3.645.180,80 €	14.129.180,80 €
11	Soccorso civile	0,00 €	0,00 €	147.865,60 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.850.827,91 €	5.777.112,46 €	6.004.695,18 €	5.670.832,36 €	5.670.849,29 €	5.577.232,36 €
13	Tutela della salute	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
14	Sviluppo economico e competitività	1.683.711,74 €	1.771.424,26 €	616.338,10 €	30.300,00 €	30.300,00 €	30.300,00 €
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00 €	0,00 €	6.710,32 €	10.811,22 €	853.228,18 €	0,00 €
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19	Relazioni internazionali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
20	Fondi e accantonamenti	0,00 €	0,00 €	981.034,87 €	1.062.554,87 €	1.083.575,70 €	995.604,95 €
50	Debito pubblico	1.303.845,80 €	1.450.088,33 €	1.734.318,32 €	1.742.911,61 €	1.739.942,12 €	1.780.732,69 €
60	Anticipazioni finanziarie	0,00 €	0,00 €	5.200.000,00 €	5.200.000,00 €	5.200.000,00 €	5.200.000,00 €
99	Servizi per conto terzi	3.189.821,31 €	2.996.931,94 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
01	01	Organi istituzionali	Comprende le spese relative a: • Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente; • l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; • gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; • il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; • le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; • le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo; • lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; • la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale); • le spese per le attività del difensore civico. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
01	02	Segreteria generale	Comprende le spese relative a: • amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo; • allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; • raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; • rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; • tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.	• 01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri; • 01.3. Servizi generali.
01	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale; • la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. • amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente; • incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa; • attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programma-	• 01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri; • 01.3. Servizi generali.

			zione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.	
01	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente; • rimborsi d'imposta; • contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione; • gestione del contenzioso in materia tributaria; • attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi; • attività catastali.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente; • gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. • tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	01.3. Servizi generali.
01	06	Ufficio tecnico	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità; • Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali); • gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.	01.3. Servizi generali.

01	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile; • tenuta e aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile; • notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori; • consultazioni elettorali e popolari.	• 01.3. Servizi generali; • 01.6. Servizi pubblici generali n.a.c.
01	08	Statistica e sistemi informativi	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente; • amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82); • il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). • la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. • i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).	01.3. Servizi generali.
01	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".	
01	10	Risorse umane	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente; • la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.	01.3. Servizi generali.
01	11	Altri servizi generali	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	4.159.967,63 €	0,00 €	4.111.296,19 €	4.094.666,24 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.196.000,00 €	0,00 €	1.825.000,00 €	225.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	6.355.967,63 €	0,00 €	5.936.296,19 €	4.319.666,24 €
Programma 1 - Organi istituzionali				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	427.025,76 €	0,00 €	427.025,76 €	427.025,76 €
di cui spese di personale	149.100,00 €	0,00 €	149.100,00 €	149.100,00 €
TOTALE	427.025,76 €	0,00 €	427.025,76 €	427.025,76 €
Programma 2 - Segreteria generale				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	349.500,00 €	0,00 €	350.000,00 €	350.000,00 €
di cui spese di personale	309.900,00 €	0,00 €	309.900,00 €	309.900,00 €
TOTALE	349.500,00 €	0,00 €	350.000,00 €	350.000,00 €
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	360.871,40 €	0,00 €	360.744,00 €	360.744,00 €
di cui spese di personale	270.800,00 €	0,00 €	270.800,00 €	270.800,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.000,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
TOTALE	365.871,40 €	0,00 €	365.744,00 €	365.744,00 €
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	391.700,00 €	0,00 €	388.700,00 €	388.700,00 €
di cui spese di personale	223.500,00 €	0,00 €	223.500,00 €	223.500,00 €
TOTALE	391.700,00 €	0,00 €	388.700,00 €	388.700,00 €

Programma 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	920.888,43 €	0,00 €	921.688,43 €	919.688,43 €
di cui spese di personale	396.900,00 €	0,00 €	396.900,00 €	396.900,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.181.000,00 €	0,00 €	1.810.000,00 €	210.000,00 €
TOTALE	3.101.888,43 €	0,00 €	2.731.688,43 €	1.129.688,43 €
Programma 6 – Ufficio tecnico				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	69.580,00 €	0,00 €	68.580,00 €	58.080,00 €
di cui spese di personale	16.000,00 €	0,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	10.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
TOTALE	79.580,00 €	0,00 €	78.580,00 €	68.080,00 €
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	271.100,00 €	0,00 €	214.100,00 €	250.100,00 €
di cui spese di personale	176.100,00 €	0,00 €	146.100,00 €	161.100,00 €
TOTALE	271.100,00 €	0,00 €	214.100,00 €	250.100,00 €
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	9.900,00 €	0,00 €	7.900,00 €	7.900,00 €
di cui spese di personale	9.900,00 €	0,00 €	7.900,00 €	7.900,00 €
TOTALE	9.900,00 €	0,00 €	7.900,00 €	7.900,00 €
Programma 10 - Risorse umane				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	294.450,00 €	0,00 €	294.450,00 €	294.450,00 €
di cui spese di personale	292.850,00 €	0,00 €	292.850,00 €	292.850,00 €
TOTALE	294.450,00 €	0,00 €	294.450,00 €	294.450,00 €
Programma 11 - Altri servizi generali				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.064.952,04 €	0,00 €	1.078.108,00 €	1.037.978,05 €
di cui spese di personale	178.450,00 €	0,00 €	164.900,00 €	161.900,00 €
TOTALE	1.064.952,04 €	0,00 €	1.078.108,00 €	1.037.978,05 €

Missione 02 – Giustizia				
Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
02	01	Uffici giudiziari	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.	03.3. Tribunali
02	02	Casa circondariale e altri servizi	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.	

Non sono state stanziare risorse finanziarie sulla presente missione.

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
03	01	Polizia locale e amministrativa	Comprende le spese relative a • amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio; • alle attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente; • amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti; • il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita; • i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso; • amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto; • l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.	03.1. Servizi di polizia

03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. • la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza; • le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.	03.6. Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.
----	----	--	---	--

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Titolo	2027 Stanzamenti di Competenza	2027 Stanzamenti di Cassa	2028 Stanzamenti di Competenza	2029 Stanzamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.040.798,24 €	0,00 €	1.026.700,00 €	1.024.200,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	55.000,00 €	0,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	1.095.798,24 €	0,00 €	1.081.700,00 €	1.079.200,00 €
Programma 1 - Polizia locale e amministrativa				
Titolo	2027 Stanzamenti di Competenza	2027 Stanzamenti di Cassa	2028 Stanzamenti di Competenza	2029 Stanzamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.040.798,24 €	0,00 €	1.026.700,00 €	1.024.200,00 €
di cui spese di personale	776.800,00 €	0,00 €	764.800,00 €	764.800,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	55.000,00 €	0,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €
TOTALE	1.095.798,24 €	0,00 €	1.081.700,00 €	1.079.200,00 €

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
04	01	Istruzione prescolastica	Comprende le spese relative a: • amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente; • la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni; • il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario; • l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia; • sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia); • il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese relative a: • la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"; • i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).	09.1. Istruzione prescolastica e primaria
04	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Comprende le spese relative a: • amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente; • la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni; • il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario; • l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore; • sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria; • il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni; • il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).	• 09.1. Istruzione prescolastica e primaria; • 09.2. Istruzione secondaria.

04	04	Istruzione universitaria	Comprende le spese relative a: • amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente; • l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario; • sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati; • il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".	09.4. Istruzione superiore
04	05	Istruzione tecnica superiore	Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.	09.3. Istruzione post secondaria non superiore
04	06	Servizi ausiliari all'istruzione	Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.	09.6. Servizi ausiliari all'istruzione
04	07	Diritto allo studio	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.	09.6. Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Titolo	2027	2027	2028	2029
	Stanziamenti di Competenza	Stanziamenti di Cassa	Stanziamenti di Competenza	Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	2.102.306,47 €	0,00 €	2.087.656,47 €	2.014.756,47 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	21.000,00 €	0,00 €	981.000,00 €	21.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	2.123.306,47 €	0,00 €	3.068.656,47 €	2.035.756,47 €

Programma 1 - Istruzione prescolastica				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	93.500,00 €	0,00 €	93.500,00 €	93.500,00 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	960.000,00 €	0,00 €
TOTALE	93.500,00 €	0,00 €	1.053.500,00 €	93.500,00 €
Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	210.300,00 €	0,00 €	210.300,00 €	210.300,00 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	21.000,00 €	0,00 €	21.000,00 €	21.000,00 €
TOTALE	231.300,00 €	0,00 €	231.300,00 €	231.300,00 €
Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.753.306,47 €	0,00 €	1.738.656,47 €	1.665.756,47 €
di cui spese di personale	226.000,00 €	0,00 €	222.900,00 €	156.000,00 €
TOTALE	1.753.306,47 €	0,00 €	1.738.656,47 €	1.665.756,47 €
Programma 7 - Diritto allo studio				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	45.200,00 €	0,00 €	45.200,00 €	45.200,00 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	45.200,00 €	0,00 €	45.200,00 €	45.200,00 €

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
05	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese relative a: - la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende; - la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente; - la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.	08.2. Attività culturali
05	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese relative a: - la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali; - la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro); - la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche; - sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici; - gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento; - il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	407.165,00 €	0,00 €	409.405,00 €	408.175,30 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.845.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	2.252.165,00 €	0,00 €	419.405,00 €	418.175,30 €
Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.210.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	1.210.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	407.165,00 €	0,00 €	409.405,00 €	408.175,30 €
di cui spese di personale	122.802,77 €	0,00 €	121.459,48 €	121.459,48 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	635.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
TOTALE	1.042.165,00 €	0,00 €	419.405,00 €	418.175,30 €

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
06	01	Sport e tempo libero	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport; • l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive; • il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...); • iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni; • la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano; • la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti; • l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico; • la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti; • gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...); • iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.	08.1. Attività ricreative
06	02	Giovani	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili; • politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani; • iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato; • le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	222.630,70 €	0,00 €	222.630,70 €	222.630,70 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.189.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	4.411.630,70 €	0,00 €	272.630,70 €	272.630,70 €
Programma 1 - Sport e tempo libero				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	222.630,70 €	0,00 €	222.630,70 €	222.630,70 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.189.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
TOTALE	4.411.630,70 €	0,00 €	272.630,70 €	272.630,70 €

Missione 07 - Turismo				
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
07	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese relative: • sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico; • le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico; • la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche; • il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica; • il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche; • i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù); • l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile; • le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.	04.7. Altri settori

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 07 - Turismo				
TITOLO	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	55.800,00 €	0,00 €	55.800,00 €	55.800,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	55.800,00 €	0,00 €	55.800,00 €	55.800,00 €
Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo				
TITOLO	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	55.800,00 €	0,00 €	55.800,00 €	55.800,00 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	55.800,00 €	0,00 €	55.800,00 €	55.800,00 €

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
08	01	Urbanistica e assetto del territorio	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese relative a: • l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi; • la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione; • l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali); • l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità. Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.	06.2. Assetto territoriale

08	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese relative a: • la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa; • le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni; • la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica; • la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".	06.1. Sviluppo delle abitazioni
----	----	--	---	---------------------------------

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	352.781,35 €	0,00 €	351.500,00 €	303.500,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	352.781,35 €	0,00 €	351.500,00 €	303.500,00 €
Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	29.381,35 €	0,00 €	28.100,00 €	25.100,00 €
di cui spese di personale	20.800,00 €	0,00 €	20.800,00 €	17.800,00 €
TOTALE	29.381,35 €	0,00 €	28.100,00 €	25.100,00 €
Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	323.400,00 €	0,00 €	323.400,00 €	278.400,00 €
di cui spese di personale	318.000,00 €	0,00 €	318.000,00 €	273.000,00 €
TOTALE	323.400,00 €	0,00 €	323.400,00 €	278.400,00 €

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
09	01	Difesa del suolo	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana (ad esclusione degli interventi in aree forestali). Comprende le spese relative a: • i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per contrastare l'erosione del suolo e ogni altra forma di degrado fisico di origine sia naturale sia antropica, nonché per pratiche agricole meno dannose per il suolo; • la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa); • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per: i servizi di protezione civile (ricompresi nella Missione 11 Soccorso civile programma 01 Sistema di protezione civile), la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 04 Servizio idrico integrato), gli interventi di difesa del suolo in aree forestali (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni (compresi nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nella Missione 11 Soccorso civile programma 02 Interventi a seguito di calamità naturali o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.	05.3. Riduzione dell'inquinamento
09	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese relative a: • il recupero di miniere e cave abbandonate; • sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente; • la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale; • la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi; • sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili; • sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili); • programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali;	• 05.1. Trattamento dei rifiuti; • 05.4. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

			la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.	
09	03	Rifiuti	Comprende le spese relative a: - la polizia provinciale in materia ambientale; - Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti; - la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento; - sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale; - i canoni del servizio di igiene ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.	05.1. Trattamento dei rifiuti
09	04	Servizio idrico integrato	Comprende le spese relative a: - Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua; - la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria; - sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico; - le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici; - la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico; - Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento; - la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue); - i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue; - Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento; - sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.	05.2. Trattamento delle acque reflue; 06.3. Approvvigionamento idrico.
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Comprende le spese relative a: - Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; - la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette; - sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici; - le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi nonché gli interventi di difesa del suolo in aree forestali. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".	04.2. Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia; 05.4. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

09	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche; • gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento; • il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.	• 05.3. Riduzione dell'inquinamento; • 05.4. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.
09	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.	05.4. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.
09	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni; • la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti; • il trasporto di prodotti inquinanti; • l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento; • le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").	05.3. Riduzione dell'inquinamento.

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	316.800,00 €	0,00 €	310.900,00 €	308.900,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	10.935.250,00 €	0,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	11.252.050,00 €	0,00 €	1.310.900,00 €	308.900,00 €

Programma 1 - Difesa del suolo				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	9.935.250,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	9.935.250,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	244.800,00 €	0,00 €	238.900,00 €	238.900,00 €
di cui spese di personale	137.100,00 €	0,00 €	137.100,00 €	137.100,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	1.244.800,00 €	0,00 €	238.900,00 €	238.900,00 €
Programma 3 – Rifiuti				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	57.000,00 €	0,00 €	57.000,00 €	56.000,00 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €
TOTALE	57.000,00 €	0,00 €	1.057.000,00 €	56.000,00 €
Programma 4 - Servizio idrico integrato				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €	14.000,00 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €	14.000,00 €

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
10	01	Trasporto ferroviario	Comprende le spese relative a: • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario; • la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria; • sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario; • i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.	04.5. Trasporti
10	02	Trasporto pubblico locale	Comprende le spese relative a: • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto-filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario; • i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie; • la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.); • sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano; • l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane); • la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico; • la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.	04.5. Trasporti
10	03	Trasporto per vie d'acqua	Comprende le spese relative a: • Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale; • la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti; • sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle	04.5. Trasporti

			infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale; la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.	
10	04	Altre modalità di trasporto	Comprende le spese relative a: - Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua; - sistemi di trasporto aereo; - la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti; - sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto; - la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.	04.5. Trasporti
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	Comprende le spese relative a: - Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale; - il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento; - la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche; - la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche; - il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai; - gli impianti semaforici; - le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale; - lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.	04.5. Trasporti; 06.4. Illuminazione stradale

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.390.680,80 €	0,00 €	1.385.180,80 €	1.369.180,80 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.181.204,00 €	0,00 €	2.260.000,00 €	12.760.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	2.571.884,80 €	0,00 €	3.645.180,80 €	14.129.180,80 €

Programma 2 - Trasporto pubblico locale				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	196.480,62 €	0,00 €	190.980,62 €	190.980,62 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	196.480,62 €	0,00 €	190.980,62 €	190.980,62 €
Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.194.200,18 €	0,00 €	1.194.200,18 €	1.178.200,18 €
di cui spese di personale	508.000,00 €	0,00 €	508.000,00 €	492.000,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.181.204,00 €	0,00 €	2.260.000,00 €	12.760.000,00 €
TOTALE	2.375.404,18 €	0,00 €	3.454.200,18 €	13.938.200,18 €

Missione 11 - Soccorso civile				
Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
11	01	Sistema di protezione civile	Comprende le spese relative a: - Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (monitoraggio del rischio di eventi calamitosi, sistemi di allertamento, gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze; - sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile; - la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.	03.2. Servizi antincendio
11	02	Interventi a seguito di calamità naturali	Comprende le spese relative a: - Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute; - sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc; - gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.	03.2. Servizi antincendio

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 11 - Soccorso civile				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Programma 1 - Sistema di protezione civile				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
12	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori; • favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili; • i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura); • la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori; • interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. Non comprende le spese per l'infanzia ricomprese nel programma "Interventi per asili nido" della medesima missione.	10.4. Famiglia

12	02	Interventi per la disabilità	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito; • soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura; • alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. • la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili; • la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.	10.1. Malattia e invalidità
12	03	Interventi per gli anziani	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani; • interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.); • soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva; • interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie; • le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.	10.2. Vecchiaia
12	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale; • persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti; • soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà; • sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc; • la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.	10.7. Esclusione sociale n.a.c.
12	05	Interventi per le famiglie	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione; • soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; • la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione; • interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.	10.4. Famiglia

12	06	Interventi per il diritto alla casa	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa; • l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari; • soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".	10.6. Abitazioni
12	07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale; • sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.	10.9. Protezione sociale n.a.c.
12	08	Cooperazione e associazionismo	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale; • la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese relative a: • sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi; • la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.	10.7. Esclusione sociale n.a.c.
12	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Comprende le spese relative a: • Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. • gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia; • pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi; • il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri; • il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.	06.2. Assetto territoriale
12	11	Interventi per asili nido	Comprende le spese relative a: • l'erogazione del servizio di asilo nido e per le convenzioni con asili nido private; • indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli che frequentano asili nido. Il servizio di asili nido ricomprende modalità eterogenee di realizzazione del servizio, fra queste si ricordano: gli asili nido o micronidi comunali, in gestione diretta oppure esternalizzata; le convenzioni con comuni vicini, con l'ambito territoriale di riferimento o altra forma associata; le convenzioni con asili nido o micronidi privati; voucher/contributi alle famiglie; altre modalità autonomamente determinate riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia (sezioni primavera, baby-parking, spazi gioco, nidi domiciliari, tagesmutter), strutturati su almeno 5 giorni a settimana e con almeno 4 ore di frequenza giornaliera, con affidamento dei bambini in età 3-36 mesi a uno o più educatori in modo continuativo.	10.4. Famiglia

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	5.356.832,36 €	0,00 €	5.356.849,29 €	5.263.232,36 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	314.000,00 €	0,00 €	314.000,00 €	314.000,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	5.670.832,36 €	0,00 €	5.670.849,29 €	5.577.232,36 €
Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	31.500,00 €	0,00 €	31.500,00 €	31.500,00 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.000,00 €	0,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
TOTALE	35.500,00 €	0,00 €	35.500,00 €	35.500,00 €
Programma 2 - Interventi per la disabilità				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	31.850,00 €	0,00 €	31.850,00 €	31.850,00 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	31.850,00 €	0,00 €	31.850,00 €	31.850,00 €
Programma 3 - Interventi per gli anziani				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 3.160,00	€ 0,00	€ 3.160,00	€ 3.160,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 3.160,00	€ 0,00	€ 3.160,00	€ 3.160,00
Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.302.225,00 €	0,00 €	1.302.225,00 €	1.294.225,00 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	1.302.225,00 €	0,00 €	1.302.225,00 €	1.294.225,00 €

Programma 5 - Interventi per le famiglie				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 8.750,00	€ 0,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 8.750,00	€ 0,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00
Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	612.797,98 €	0,00 €	612.797,98 €	612.797,98 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	300.000,00 €	0,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €
TOTALE	912.797,98 €	0,00 €	912.797,98 €	912.797,98 €
Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.815.439,38 €	0,00 €	1.853.956,31 €	1.768.839,38 €
di cui spese di personale	336.400,00 €	0,00 €	336.400,00 €	294.800,00 €
TOTALE	1.815.439,38 €	0,00 €	1.853.956,31 €	1.768.839,38 €
Programma 11 - Interventi per asili nido				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.551.110,00 €	0,00 €	1.512.610,00 €	1.512.110,00 €
di cui spese di personale	174.900,00 €	0,00 €	136.400,00 €	135.900,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	10.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
TOTALE	1.561.110,00 €	0,00 €	1.522.610,00 €	1.522.110,00 €

Missione 13 - Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
13	01	Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA; Comprende le spese relative a - la gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva; - le spese per il pay-back.	07.1. Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari; 07.2. Servizi non ospedalieri; 07.3. Servizi ospedalieri; 07.4. Servizi di sanità pubblica.

13	02	Servizio sanitario regionale– finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.	• 07.1. Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari; • 07.2. Servizi non ospedalieri; • 07.3. Servizi ospedalieri;
13	03	Servizio sanitario regionale– finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.	• 07.1. Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari; • 07.2. Servizi non ospedalieri; • 07.3. Servizi ospedalieri; • 07.4. Servizi di sanità pubblica.
13	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi	Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi.	
13	05	Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.	
13	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.	• 07.1. Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari; • 07.2. Servizi non ospedalieri; • 07.3. Servizi ospedalieri; • 07.4. Servizi di sanità pubblica.
13	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Comprende le spese relative a: • il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione; • interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” della missione 99 “Servizi per conto terzi”. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe.	

Non sono state stanziare risorse finanziarie sulla presente missione.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività				
Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
14	01	Industria, PMI e Artigianato	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio; • lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie; • gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio; • l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.	04.4. Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie.
14	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Comprende le spese relative a: • amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale; • l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine; • la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio; • sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali; • la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.	04.7. Altri settori

14	03	Ricerca e innovazione	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali; • incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza; • la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa; • il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.	04.8. Ricerca e sviluppo per gli affari economici.
14	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non compresi negli altri programmi della missione; • la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi; • la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali; • sportello unico per le attività produttive (SUAP); • lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga); • affissioni e pubblicità.	• 04.6. Comunicazioni; • 04.7. Altri settori.

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività				
Titolo	2027	2027	2028	2029
	Stanziamenti di Competenza	Stanziamenti di Cassa	Stanziamenti di Competenza	Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	30.300,00 €	0,00 €	30.300,00 €	30.300,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	30.300,00 €	0,00 €	30.300,00 €	30.300,00 €
Programma 2 - Commercio - reti distributive -tutela dei consumatori				
Titolo	2027	2027	2028	2029
	Stanziamenti di Competenza	Stanziamenti di Cassa	Stanziamenti di Competenza	Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 30.300,00	€ 0,00	€ 30.300,00	€ 30.300,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 30.300,00	€ 0,00	€ 30.300,00	€ 30.300,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
15	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro; • l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti; • la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; • l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.	04.1. Affari generali economici, commerciali e del Lavoro.
15	02	Formazione professionale	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio; • l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale; • stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; • la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.	09.3. Istruzione post secondaria non superiore.
15	03	Sostegno all'occupazione	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro; • il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali; • sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati; • il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo; • favore dei lavoratori socialmente utili; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.	• 04.1. Affari generali economici, commerciali e del lavoro. • 10.5. Disoccupazione.

Non sono state stanziare risorse finanziarie sulla presente missione.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
16	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale; • la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo; • la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; • indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".	04.2. Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia.
16	02	Caccia e pesca	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio; • la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi; • le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca; • la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica; • sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".	

Non sono state stanziare risorse finanziarie sulla presente missione.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
17	01	Fonti energetiche	Comprende le spese relative a: • Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale; • sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia; • lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche; • la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico; • affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica; • la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.	04.3. Combustibili ed energia.

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
TITOLO	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	10.811,22 €	0,00 €	3.228,18 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	850.000,00 €	0,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	10.811,22 €	0,00 €	853.228,18 €	0,00 €
Programma 1 - Fonti energetiche				
TITOLO	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	10.811,22 €	0,00 €	3.228,18 €	0,00 €
di cui spese di personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	850.000,00 €	0,00 €
TOTALE	10.811,22 €	0,00 €	853.228,18 €	0,00 €

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
18	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Comprende le spese relative a: - Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico; - i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa; - accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa; - interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa; - concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende le spese relative a: - i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa; - Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009; - Concorso al fondo di solidarietà nazionale.	01.8. Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione.

Non sono state stanziato risorse finanziarie sulla presente missione.

Missione 19 - Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
19	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Comprende le spese relative a: - Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali; - incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale; - i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali; - la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali; - iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio; - supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.	01.2. Aiuti economici internazionali

Non sono state stanziato risorse finanziarie sulla presente missione.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti				
Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
20	01	Fondo di riserva	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese imprevedute.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.
20	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.
20	03	Altri fondi	In ottemperanza a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), si prevede l'accantonamento al "Fondo obiettivi di finanza pubblica". Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 20 - Fondi e accantonamenti				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	1.062.554,87 €	0,00 €	1.083.575,70 €	995.604,95 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	1.062.554,87 €	0,00 €	1.083.575,70 €	995.604,95 €
Programma 1 - Fondo di riserva				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	51.000,00 €	0,00 €	70.000,00 €	51.000,00 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 51.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 51.000,00
Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	760.106,37 €	0,00 €	760.106,37 €	624.941,62 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	760.106,37 €	0,00 €	760.106,37 €	624.941,62 €

Programma 3 – Altri fondi				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	251.448,50 €	0,00 €	253.469,33 €	319.663,33 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	251.448,50 €	0,00 €	253.469,33 €	319.663,33 €

Missione 50 - Debito pubblico				
Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
50	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Comprende le spese relative a il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative a: - le rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione; - interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie"; - interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.	01.7. Transazioni relative al debito pubblico.
50	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Comprende le spese relative a: - restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie; - la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative a: - interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione; - le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 50 - Debito pubblico				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	402.196,50 €	0,00 €	361.863,14 €	355.990,34 €
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.340.715,11 €	0,00 €	1.378.078,98 €	1.424.742,35 €
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	1.742.911,61 €	0,00 €	1.739.942,12 €	1.780.732,69 €

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	402.196,50 €	0,00 €	361.863,14 €	355.990,34 €
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	402.196,50 €	0,00 €	361.863,14 €	355.990,34 €
Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.340.715,11 €	0,00 €	1.378.078,98 €	1.424.742,35 €
TOTALE	1.340.715,11 €	0,00 €	1.378.078,98 €	1.424.742,35 €

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
60	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	Comprende le spese relative a: - la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità; - interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 5.200.000,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.200.000,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria				
Titolo	2027 Stanziamenti di Competenza	2027 Stanziamenti di Cassa	2028 Stanziamenti di Competenza	2029 Stanziamenti di Competenza
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 5.200.000,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
TOTALE	€ 5.200.000,00	€ 0,00	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00

Missione 99 - Servizi per conto terzi				
Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.				
C.M.	C.P.	D.P.	Descrizione programma	Gruppo COFOG
99	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.	01.1. Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.
99	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.	

Risorse Finanziarie destinate alla missione e ai singoli programmi

Missione 99 - Servizi per conto terzi				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.547.500,00 €	0,00 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €
TOTALE	13.547.500,00 €	0,00 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €
Programma 1 - Servizi per conto di terzi - Partite di giro				
Titolo	2027 Stanziamanti di Competenza	2027 Stanziamanti di Cassa	2028 Stanziamanti di Competenza	2029 Stanziamanti di Competenza
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.547.500,00 €	0,00 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €
TOTALE	13.547.500,00 €	0,00 €	13.547.500,00 €	13.547.500,00 €

Programmazione Operativa – Dagli obiettivi strategici a quelli operativi

Il presente capitolo continua e completa il lavoro presentato nella Sezione Strategica dove al capitolo “Obiettivi Strategici” erano stati declinati gli obiettivi strategici riconducibili alle singole linee di mandato per l’orizzonte dei prossimi cinque anni e secondo la loro suddivisione per le missioni e programmi contabili.

In questa fase si scende a un ulteriore livello di dettaglio andando a declinare gli obiettivi strategici nei singoli obiettivi operativi, con orizzonte temporale pari al prossimo triennio, e che saranno poi ulteriormente dettagliati nei prossimi documenti facenti parte del ciclo di programmazione come il Piano esecutivo di gestione (PEG) e il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Per una maggiore chiarezza i singoli obiettivi sono stati raggruppati sia per l’obiettivo strategico di riferimento, sia per le missioni e i programmi contabili sulle quali andranno a insistere per la loro realizzazione.

Per maggiori dettagli sugli obiettivi strategici che stanno a monte si rimanda al succitato capitolo “Obiettivi Strategici” della Sezione Strategica.

Obiettivi operativi articolati per obiettivi strategici

Programma di mandato	Programma 1 - Pensarsi comunità: sanità e politiche sociali, abitare e lavoro
Linea Guida	1.1.La Casa di comunità
Obiettivo Strategico	1.1.1.Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità
Obiettivo Operativo	Azioni volte alla creazione e attivazione dello SPOKE nella frazione di Sieci.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3, Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario
Linea Guida	1.2.Welfare di comunità
Obiettivo Strategico	1.2.1.Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione
Obiettivo Operativo	Attivazione e potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare anche tramite i fondi dell’Unione Europea (es. progetto “DIMISSIONI PROTETTE”) e i fondi PNRR.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3 tramite SDS
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario
Linea Guida	1.3.Interazione con la SDS
Obiettivo Strategico	1.3.1.Azioni volte a consolidare e rafforzare l’azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di in-formazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza
Obiettivo Operativo	1. Presenza attiva del Comune in Giunta e in Assemblea SDS; 2. Comunicazione e divulgazione tramite i canali istituzionali del Comune delle iniziative socio-sanitarie della SDS.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3 tramite SDS
Valore pubblico	Benessere Sociale , Benessere Sanitario

Linea Guida	1.4. Nuova Farmacia comunale
Obiettivo Strategico	1.4.1. Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi
Obiettivo Operativo	Apertura di una nuova sede farmaceutica comunale, previa revisione del numero delle sedi ex art. 11 del D.L. 1/2012 di modifica della legge nr. 475/1968 “norme concernenti il servizio farmaceutico”, da localizzarsi presso la nuova Casa della Salute nel capoluogo o in una frazione comunale, nel rispetto delle condizioni legali e di sistema definite dalla giurisprudenza.
Settore/Ufficio di staff	Ufficio di staff Programmazione e controllo-staff del Sindaco
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea Guida	1.5. Condomini solidali e socializzazione
Obiettivo Strategico	1.5.1. Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani
Obiettivo Operativo	Incentivazione del cohousing anche attraverso l'utilizzo delle realtà esistenti (es VILAGGIO NOVOLI di Firenze).
Settore/Ufficio di staff	Settore 3, Settore 4, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	1.6. Emergenza abitativa
Obiettivo Strategico	1.6.1. Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.
Obiettivo Operativo	1. Pianificazione di aree edificabili per l'ERP sul territorio comunale; 2. Progettazione di nuovi edifici ERP sul territorio comunale in collaborazione con gli uffici tecnico di Casa SPA; 3. Applicazione standard aggiuntivo del Piano Operativo per edilizia Sociale all'interno delle convenzioni urbanistiche.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea Guida	1.7. Tutela e qualità del lavoro
Obiettivo Strategico	1.7.1. Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni
Obiettivo Operativo	1. Realizzazione di iniziative volte all'informazione e all'orientamento dei giovani sulle opportunità lavorative anche attraverso la partecipazione a specifici bandi regionali; 2. Analisi delle criticità con modalità intersettoriale al fine di raggiungere le migliori soluzioni anche in materia di viabilità e flussi di traffico pesante legati all'insediamento di nuove attività produttive nel territorio con particolare riferimento alla località di Sieci maggiormente interessata dai cambiamenti in tal senso. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027; 3. Varianti di adeguamento strumenti urbanistici vigenti su procedura Suap per insediamento/ampliamento di attività produttive; 4. Atti di pianificazione attuativa inerenti le aree di trasformazione urbana a destinazione produttiva.
Settore/Ufficio di staff	Corpo di Polizia Municipale, Settore 3, Settore 4, Settore 5, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	1.8. Sicurezza sul lavoro
Obiettivo Strategico	1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano
Obiettivo Operativo	Adozione di un atto regolamentare interno che disciplini, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti- D.lgs. nr. 36_2023, criteri e parametri selettivi in modo da premiare o che definisca requisiti selettivi di accesso, in sede di selezione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate o da scegliere nei cd. affidi diretti, i soggetti maggiormente rispettosi della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
Settore/Ufficio di staff	Tutti i Settori e Uffici di staff
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario

Programma di mandato	Programma 2 - Prendersi cura: governo del territorio, decoro urbano economia locale e sicurezza
Linea Guida	2.1.Parchi fluviali e ciclovie: risorsa per una mobilità dolce, per il tempo libero e per un turismo slow
Obiettivo Strategico	2.1.1. Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali 2.1.2. Implementazione dei collegamenti ciclopedonali delle frazioni e della rete escursionistica
Obiettivo Operativo	2.1.1.1) Progettazione parchi fluviali nelle frazioni di Molino del Piano e Montebonello; 2.1.1.2) Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 2.1.1.3) Organizzazione di eventi al fine di valorizzare i sentieri esistenti (in particolare Sen-tiero della Liberazione di Firenze, GEOA, Sentiero della Memoria). 2.1.2.1) Completamento del secondo lotto del sentiero ciclopedonale dell'Arno; 2.1.2.2) Nuova pista ciclabile su via colognese da Pontassieve capoluogo a Montebonello, variante alla Ciclovia della Sieve.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
Linea Guida	2.2. Le frazioni la nostra peculiarità, la nostra forza
Obiettivo Strategico	2.2.1. Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni 2.2.2. Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio
Obiettivo Operativo	2.2.1.1) Potenziamento della rete dei servizi ai fini di favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni 2.2.2.1) Attività di presidio del territorio con modalità operative di prossimità per garantire una maggior presenza al fine di potenziare l'azione di prevenzione anche aumentando la visibilità della polizia locale nel territorio delle Frazioni per incrementare il senso di sicurezza dei cittadini. Favorire l'azione trasversale e intersettoriale tramite il coinvolgimento anche degli altri Servizi interessati nella gestione delle problematiche riscontrate nel territorio delle Frazioni graduando gli interventi ed anche la presenza del personale in base alla densità abitativa e/o alle esigenze rilevate. Garantire, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, il regolare funzionamento degli impianti di videosorveglianza esistenti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza in funzione di controllo e deterrenza per i reati. Definire un'attività progettuale per l'incremento degli apparati di videosorveglianza esistenti con l'installazione di nuove telecamere di contesto e/o per la lettura delle targhe dei veicoli circolanti. In relazione al potenziamento della presenza sul territorio, si ravvisa la possibilità di siglare convenzioni con le Associazioni legalmente costituite, anche in funzione di una maggior presenza, all'ingresso e all'uscita degli studenti dai vari plessi scolastici. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.
Settore/Ufficio di staff	Corpo di Polizia Municipale, settori interessati e competenti per i servizi da erogare
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea Guida	2.3.Parchi pubblici, piazze e luoghi di aggregazione, centrali per la qualità della vita
Obiettivo Strategico	2.3.1. Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni
Obiettivo Operativo	1. Riqualificazione di almeno un parco pubblico nel capoluogo e un'area verde in ogni frazione; 2. Riqualificazione di una piazza nel capoluogo e nelle frazioni.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea Guida	2.4.Il Centro Storico e i centri commerciali naturali il cuore commerciale di Pontassieve che può tornare a battere
Obiettivo Strategico	2.4.1. Rilancio e rinnovamento del decoro e dell'immagine del Centro Storico e sua ripermetrazione commerciale 2.4.2. Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali 2.4.3. Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio
Obiettivo Operativo	2.4.1.1) Riqualificazione pavimentazione e arredo di via Ghiberti e via Tanzini; 2.4.1.2) Ripermetrazione del centro storico e caratterizzazione dello stesso attraverso nuovo arredo urbano, nuova pavimentazione e nuovi percorsi commerciali; 2.4.1.3) Nuova illuminazione del Centro storico con particolare attenzione all'illuminazione di palazzi e monumenti presenti. 2.4.2.1) Analisi dei flussi di traffico per una nuova regolamentazione della circolazione nel Centro Storico che tenga altresì conto di una rimodulazione degli orari autorizzati per il

	carico e lo scarico delle merci. Modifica a livello sperimentale del funzionamento della Z.T.L. in via Ghiberti e aree limitrofe. Studio e implementazione di nuove zone regolamentate con parcometro nel Capoluogo di Pontassieve, con sosta promiscua consentita ai residenti e agli utenti al fine di favorire una maggior offerta di sosta flessibile nelle zone con maggior concentrazione di negozi, pubblici esercizi e servizi. Studio e realizzazione con il Servizio competente di un "percorso" pedonale che possa agevolmente congiungere il Centro Commerciale in piazza del Vivo con il Centro Storico. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027. 2.4.3.1) Sostegno alle manifestazioni tradizionali e culturali promosse dalle associazioni del centro storico
Settore/Ufficio di staff	Settore 6, Corpo di Polizia Municipale (Ob.1), Vari settori (Ob.2), Staff del Sindaco (Ob.3)
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	2.5.Un Piano per il decoro urbano
Obiettivo Strategico	2.5.1.Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità, le linee di intervento e le fonti di finanziamento
Obiettivo Operativo	Redazione Piano del decoro urbano
Settore/Ufficio di staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea Guida	2.6.Una Comunità Sicura
Obiettivo Strategico	2.6.1.Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale 2.6.2.Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio
Obiettivo Operativo	2.6.1.1) Stesura del Piano della Sicurezza Comunale in due distinte fasi: - Acquisizione dei dati, analisi delle criticità e valutazione dei rischi; studio delle soluzioni ed organizzazione progettuale degli interventi. Cronoprogramma: sviluppo nell'anno 2025. - Redazione ed approvazione del nuovo Piano della Sicurezza Comunale. Cronoprogramma: sviluppo entro il 2026. 2.6.2.1) Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 2.6.2.2) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture via-rie esistenti.
Settore/Ufficio di staff	Corpo di Polizia Municipale, Settore 6 (Soltanto Ob.2)
Valore pubblico	Benessere Sociale
Programma di mandato	Programma 3 - Rendersi accoglienti e crescere insieme: associazionismo, sport, cultura e istruzione, giovani, inclusione e cooperazione
Linea Guida	3.1.1.Sport – Centro Natatorio Intercomunale
Obiettivo Strategico	3.1.1.1.Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale
Obiettivo Operativo	1. Intervento di ristrutturazione della piscina interna comunale; 2. Convenzionamento con i Comuni della Valdisieve per la trasformazione della piscina in una struttura sportiva di valore intercomunale; 3. Nuovo bando di gestione per il centro natatorio della Valdisieve.
Settore/Ufficio di staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea Guida	3.1.2.Sport – Impianti e gestioni
Obiettivo Strategico	3.1.2.1.Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali
Obiettivo Operativo	Partecipazioni a bandi regionali e/o ministeriali per efficientamento energetico del patrimonio sportivo dell'Ente.
Settore/Ufficio di staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea Guida	3.1.3.Sport e inclusione
Obiettivo Strategico	3.1.3.1.Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio

Obiettivo Operativo	1. Consolidamento e potenziamento delle figure degli “Educatori per lo sport inclusivo”; 2. Manutenzioni straordinarie volte all’eliminazione di barriere architettoniche negli impianti sportivi in accordo con le società sportive che gestiscono gli impianti.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3 tramite SDS, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea Guida	3.1.4.Sport e prevenzione
Obiettivo Strategico	3.1.4.1.Promozione dell’utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all’aperto e per tutti
Obiettivo Operativo	Realizzazione di percorsi fitness all’aperto.
Settore/Ufficio di staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Sanitario
Linea Guida	3.2.La Casa della cultura, un progetto per una biblioteca che guarda al futuro
Obiettivo Strategico	3.2.1.Realizzazione dell’intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine
Obiettivo Operativo	1. Progettazione della Casa della Cultura; 2. Lavori di ristrutturazione del palazzo comunale ospitante la biblioteca comunale e l’ufficio scuola per la realizzazione della Casa della Cultura.
Settore/Ufficio di staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.3.1.Centri di aggregazione giovanile
Obiettivo Strategico	3.3.1.1.Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell’esperienze esistenti
Obiettivo Operativo	1) Realizzazione di iniziative volte a far nascere centri di aggregazione giovanile sull’esempio del “Gabbio” anche nelle frazioni, tramite l’azione della Consulta Giovanile; 2) Partecipazione a seminari ed eventi nazionali e internazionali sulle tematiche della partecipazione attiva giovanile; 3) Realizzazione di azioni volte a favorire le collaborazioni con altre Consulte giovanili o organismi similari in ambito extra-comunale e anche extra-nazionale; 4) Ampliamento del “Gabbio” con nuovi spazi esterni e nuove attività connesse.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.3.2.La fascia di età 11-14, i giovani più fragili
Obiettivo Strategico	3.3.2.1.Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative 3.3.2.2.A partire dalla commissione scuola lavorare sulle Politiche Giovanili in sinergia con l’Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell’associazionismo, mondo dello sport...)
Obiettivo Operativo	3.3.2.1.1) Prosecuzione del progetto “HELP” tramite la partecipazione al bando del Servizio Civile nazionale e/o regionale; 3.3.2.1.2) Realizzazione di un bando per selezionare e coinvolgere i giovani in attività di tutoraggio ai compiti; 3.3.2.1.3) Creazione di un tavolo che coinvolga l’associazionismo e i circoli per creare un modello diffuso di tutoraggio rivolto agli alunni BES. 3.3.2.2.1) Realizzazione di azioni volte ad intercettare i bisogni e le richieste dei giovani anche in collaborazione con gli istituti scolastici e la Consulta Giovanile; 3.3.2.2.2) A partire dal Protocollo “Commissione scuola” attivazione di Gruppi Progetto specifici sulla base dei bisogni intercettati.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.4.1.Inclusione e disabilità
Obiettivo Strategico	3.4.1.1.Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA) 3.4.1.2.Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità
Obiettivo Operativo	3.4.1.1.1) Approvazione e completamento del PEBA;

	3.4.1.2.1) Consolidamento e potenziamento del progetto per l'autonomia personale "Casa Santa Brigida" finanziato con fondi PNRR; 3.4.1.2.2) Consolidamento e potenziamento delle sinergie con le realtà come la Fondazione "Nuovi giorni" per l'attivazione di progetti residenziali e/o semiresidenziali.
Settore/Ufficio di staff	Corpo di Polizia Municipale, Settore 6 e Settore 4 (Ob:1), Settore 3 e tutti i Settori interessati e competenti per i servizi da erogare (Ob.2)
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.4.2.Inclusione e nuovi cittadini
Obiettivo Strategico	3.4.2.1. Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI 3.4.2.2. Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti
Obiettivo Operativo	3.4.2.1.1) Consolidamento esperienza nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI. 3.4.2.2.1) Consolidamento e potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli del Progetto Migranti nell'ambito della SDS.
Settore/Ufficio di staff	Settore 6 e Settore 3 tramite SDS
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.4.3.Inclusione e famiglie
Obiettivo Strategico	3.4.3.1. Valorizzazione e diffusione delle prati-che di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio
Obiettivo Operativo	1) Realizzazione di seminari/serate rivolti ai genitori con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto alla genitorialità; 2) Promozione di iniziative per la diffusione del modello della Ludoteca comunale nelle frazioni anche in collaborazione con i circoli e le associazioni; 3) Realizzazione di un progetto di "Ludoteca itinerante" per portare l'esperienza della ludoteca comunale all'esterno.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.4.4.Inclusione e nuovi anziani
Obiettivo Strategico	3.4.4.1. Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide
Obiettivo Operativo	1) Creazione di uno sportello gestito dai giovani a disposizione dei anziani che necessitano di supporto nell'utilizzo dei servizi on-line; 2) Realizzazione di progetti che coinvolgano gli anziani in momenti di condivisione delle proprie esperienze e abilità con le giovani generazioni (es. dimostrazioni di cucito in collaborazione con AUSER).
Settore/Ufficio di staff	Settore 3 e altre strutture comunali da coinvolgere
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.5.1.Nidi e poli 0-6
Obiettivo Strategico	3.5.1.1. Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni
Obiettivo Operativo	1) Ampliamento dell'offerta dei posti dei servizi 0/3 anche attraverso convenzionamento con gestori privati; 2) Potenziamento dei percorsi di continuità 0/6 nell'ottica di una sempre maggiore condivisione e integrazione delle pratiche educative; 3) Realizzazione del Polo per l'infanzia zerosei a Sieci.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.5.2.L'istituto comprensivo di Pontassieve
Obiettivo Strategico	3.5.2.1. Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati
Obiettivo Operativo	1) Implementazione del PTOF degli istituti scolastici con progetti afferenti i vari ambiti educativi; 2) Realizzazione di progetti rivolti alle istituzioni scolastiche sui temi dell'educazione alimentare in collaborazione con il gestore della refezione scolastica (es. realizzazione e diffusione del "pranzo educativo"); 3) Progettazione e realizzazione insieme agli istituti scolastici di interventi rivolti all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Settore/Ufficio di staff	Settore 3 tramite SDS e Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.5.3.Scuola secondaria di secondo grado: Balducci e nuovo polo professionale
Obiettivo Strategico	3.5.3.1. Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve
Obiettivo Operativo	Monitoraggio per quanto di competenza dei lavori di ampliamento del plesso scolastico Balducci.
Settore/Ufficio di staff	Settore 6 e Settore 4
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.5.4.Cpia e formazione per gli adulti e 3.5.5.Formazione professionale
Obiettivo Strategico	3.5.4.1./3.5.5.1. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.
Obiettivo Operativo	Realizzazione di interventi che favoriscano l'ingresso lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio anche attraverso la costituzione di forme di partenariato e l'adesione a specifici bandi regionali.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3, Settore 4 e Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	3.6.Cooperazione e gemellaggi
Obiettivo Strategico	3.6.1. Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.
Obiettivo Operativo	1) Collaborazione ai percorsi ERASMUS+ dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve per lo scambio con i Comuni Gemellati; 2) Realizzazione di azioni volte alla ripresa dell'iniziativa di scambio giovanile "Settimana europea".
Settore/Ufficio di staff	Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale
Programma di mandato	Programma 4 - Sapersi innovare: Comune semplice ed efficiente, mobilità ed economia circolare, sostenibilità, ambiente e marketing territoriale
Linea Guida	4.1.1.Transizione digitale
Obiettivo Strategico	4.1.1.1. Valorizzare le risorse umane dell'ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell'ente; 4.1.1.2. Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni; 4.1.1.3. Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune; 4.1.1.4. Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i paga-menti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO; 4.1.1.5. Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione.
Obiettivo Operativo	4.1.1.1.1) Rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), istituto previsto dalla Direttiva nr.2/2019 e nomina dell'Organismo paritetico per l'Innovazione ex art. 6 CCNL 16 novembre 2022. 4.1.1.2.1) Adozione di una sistematica comunale per la qualità (Piano della Qualità del comune di Pontassieve) quale strumento indispensabile della misurazione e valutazione della qualità del servizio, intesa come concetto multidimensionale: da un lato la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di customer satisfaction) dall'altra la qualità effettiva del servizio, a sua volta rappresentata da molteplici dimensioni (tra cui accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) misurabili attraverso gli indicatori e relativi standard di qualità; 4.1.1.2.2) Redazione, aggiornamento e progressiva informatizzazione strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piao, Peg-Pdo) al fine di elevare il livello di integrazione con una visione strategica coerente e condivisa; 4.1.1.3.1.) Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune.

	4.1.1.4.1.) Revisione dei servizi di pagamento PagoPA per cittadini ed imprese, in conformità alla tassonomia AGID. Migrazione delle attuali infrastrutture informatiche verso le tecnologie Cloud, al fine di garantire la business continuity dei servizi erogati dall'Ente e ridurre contestualmente - i rischi di disservizi; Progetti in materia di Cybersecurity, al fine di garantire la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite dall'Ente. 4.1.1.5.1.) Digitalizzazione completa del Servizio di Stato Civile- Adesione allo Stato civile digitale.
Settore/Ufficio di staff	Servizio ICT Unione di comuni, Tutti i Settori/Uffici di staff interessati dalle innovazioni
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	4.1.2. Servizi allo sportello e comunicazione
Obiettivo Strategico	4.1.2.1. Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR. Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso tutti i canali, sia tradizionali che innovativi (es. social network) promozione di incontri con la popolazione per la condivisione di scelte e di opportunità per il territorio;
Obiettivo Operativo	1) Pacchetto cittadino informato: sito comunale. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark; 2) Estensione presenza del Comune sui canali social; 3) Ridefinire in modo tempestivo ed efficace l'organizzazione dell'Ente e gli strumenti di programmazione in funzione degli indirizzi di mandato e degli obiettivi del nuovo programma di mandato; 4) Fare in modo che tutte le entrate comunale possano essere pagate con il pago PA . per fare questo è necessario che tutti gli uffici valutino se l'organizzazione del proprio lavoro e le attuali modalità di riscossione delle entrate sono compatibili con l'uso del pago PA ed eventualmente le modifichino nell'ottica di poter consentire agli utenti di pagare solo con il pago PA senza avere disagi rispetto all'uso dei bollettini e del contante. Contestualmente è necessario un lavoro di backoffice con la ragioneria affinché le entrate che vengono pagate con il PAGO PA possano essere acquisite correttamente nel bilancio e nella contabilità dell'ente ed essere facilmente archiviate ai fini di futuri controlli.
Settore/Ufficio di staff	Settore 2, Tutti i Settori e Uffici di staff interessati
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	4.1.3.Servizi a domanda personale
Obiettivo Strategico	4.1.3.1. Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva
Obiettivo Operativo	1) Pacchetto cittadino attivo: servizi digitali per il cittadino. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici; 2) Supporto al nuovo gestore dei rifiuti nel passaggio a tariffa corrispettiva, informazione dei cittadini, condivisione e controllo delle modalità di applicazione della tariffa; 3) passaggio delle banche dati al gestore e organizzazione dell'attività di ricevimento delle dichiarazioni TARI nel periodo di passaggio in modo da mantenere gli archivi aggiornati e non creare disservizi al cittadino.
Settore/Ufficio di staff	Settore 2, Settore 5
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	4.2.1.Edifici 100% sostenibili
Obiettivo Strategico	4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici
Obiettivo Operativo	Efficientamento energetico di alcuni edifici comunali.
Settore/Ufficio di staff	Settore 5, Settore 6 e Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
Linea Guida	4.2.2.Emissioni e studio, verso un piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici
Obiettivo Strategico	4.2.2.1. Inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente
Obiettivo Operativo	Affidamento di incarico per inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Tutti i Settori e Uffici di staff coinvolti
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario

Linea Guida	4.2.3.Favorire la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo
Obiettivo Strategico	4.2.3.1. Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)
Obiettivo Operativo	Avvio del percorso per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio comunale.
Settore/Ufficio di staff	Settore 5, Settore 6 e Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
Linea Guida	4.2.4.Mobilità elettrica e dolce , l’obiettivo “ricaricare in ogni frazione”
Obiettivo Strategico	4.2.4.1. Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile
Obiettivo Operativo	Installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale comprese frazioni (almeno 1).
Settore/Ufficio di staff	Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Economico
Linea Guida	4.2.5.Riduzione della CO2 e delle isole di calore, due boschi urbani per Pontassieve e Pelago
Obiettivo Strategico	4.2.5.1. Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva
Obiettivo Operativo	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana sia nei territori residenziali che in quelli a destinazione produttiva.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
Linea Guida	4.2.6.La risorsa idrica, un bene da tutelare
Obiettivo Strategico	4.2.6.1. Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità , evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa
Obiettivo Operativo	1) Incentivazione della fruizione degli ambiti fluviali attraverso organizzazione di eventi specifici (es: festival del fiume); 2) Reperimento fondi per lo studio delle sorgenti ubicate a monte dell’abitato di Pontassieve al fine di limitare gli sprechi e sanare le perdite.
Settore/Ufficio di staff	Settore 5
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario
Linea Guida	4.2.7. Agricoltura e territorio, fare squadra per prevenire il dissesto idrogeologico
Obiettivo Strategico	4.2.7.1. Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici 4.2.7.2. Adozione di politiche attive per contrastare l’abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali
Obiettivo Operativo	4.2.7.1.1) Reperimento di risorse attraverso partecipazione ai bandi DODS, del Ministero dell’ Interno, dell’Ambiente e del Commissario per la Protezione Civile al fine di progettare e realizzare gli interventi di consolidamento dei dissesti interessanti la viabilità comunale di Via di Vetrice, Via di S. Piero a Strada e Via Palagio in Colognole. 4.2.7.2.1) Censimento e programma di priorità degli interventi di contrasto al dissesto idro-geologico sulla base del rischio geomorfologico ed idraulico.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6 e Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale
Linea Guida	4.3.La Valdisieve un territorio che si identifica, creazione di un marchio e strategia di marketing territoriale
Obiettivo Strategico	4.3.1. Creazione di una identità definita e del brand “Valdisieve” facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti
Obiettivo Operativo	Creazione di un marchio identificativo di tutta “Valdisieve” e costruzione di una collegata strategia di marketing territoriale.
Settore/Ufficio di staff	Ufficio di staff Programmazione e controllo/staff del Sindaco, Altri settori interessati, UCVV
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	4.4.Un turismo lento e consapevole, un’opportunità per la Valdisieve e per la Città di Firenze
Obiettivo Strategico	4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio
Obiettivo Operativo	1) Ideazione e realizzazione di materiali informativi, contenuti multimediali e di eventi promozionali ed altro..., in sinergia con gli Enti preposti alla promozione turistica di ambito, in grado di offrire e facilitare ai visitatori la conoscenza e l'esperienza di visita del nostro comune; 2) Approvazione di varianti urbanistiche e pianificazione attuativa per l’insediamento di nuove strutture ricettive;

	3) Apertura punto informazioni turistiche in collaborazione con l'associazionismo locale.
Settore/Ufficio di staff	Ufficio di staff Programmazione e controllo/staff del Sindaco, Altri settori interessati, UCVV
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Programma di mandato	Programma 5 - Avanzare uniti: Pianificazione territoriale e metropolitana e servizi associati
Linea Guida	5.1.1.Grandi opere: Doppio ponte di Vallina
Obiettivo Strategico	5.1.1.1. Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina
Obiettivo Operativo	Gestione insieme agli Enti coinvolti del processo di ripartenza della progettazione esecutiva e avvio doppio Ponte di Vallina.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	5.1.2.Grandi opere: Variante Montebonello
Obiettivo Strategico	5.1.2.1. Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti
Obiettivo Operativo	Supporto ad ANAS per la progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello in sinergia con gli altri comuni interessati.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	5.1.3.Grandi opere: Rotatoria Sieci
Obiettivo Strategico	5.1.3.1. Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi
Obiettivo Operativo	Supporto alla Città Metropolitana per la progettazione e realizzazione della rotatoria Brunelleschi di Sieci.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	5.1.4.Grandi opere: Ampliamento parcheggio scambiatore della stazione ferroviaria di Pontassieve
Obiettivo Strategico	5.1.4.1. Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferroviaria di Pontassieve
Obiettivo Operativo	Progettazione e realizzazione potenziamento parcheggio scambiatore stazione ferroviaria di Pontassieve.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	5.2.Intermodalità, scambio gomma ferro e l'orizzonte del biglietto unico
Obiettivo Strategico	5.2.1. Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter- mobilità fra auto, bus e treno
Obiettivo Operativo	1) Incremento di piste ciclabili e percorsi pedonali; 2) Realizzazione del parcheggio scambiatore a Sieci.
Settore/Ufficio di staff	Settore 3, Settore 4, Settore 5, Settore 6
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	5.3.Piano operativo dei comuni di Pontassieve e Pelago
Obiettivo Strategico	5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano
Obiettivo Operativo	1) Redazione del Piano di localizzazione stazione radio base; 2) Revisione e aggiornamento Regolamento Edilizio comunale; 3) Redazione nuovo regolamento di polizia rurale.
Settore/Ufficio di staff	Settore 4, Settore 5, Settore 6, Settore 7, Corpo di Polizia Municipale,
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Ambientale, Benessere Sanitario, Benessere Economico

Linea Guida	5.4.Unione dei comuni e rapporti intercomunali
Obiettivo Strategico	5.4.1. Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area
Obiettivo Operativo	Implementazione e sviluppo delle gestioni associate esistenti con i comuni della Unione riguardo all'UT ed esame e studio per altri possibili ambiti.
Settore/Ufficio di staff	Ufficio di staff Programmazione e controllo/staff del sindaco, Altri settori comunali coinvolti
Valore pubblico	Benessere Sociale
Linea Guida	5.5.Rapporti con Città Metropolitana, non si può prescindere da una dimensione metropolitana
Obiettivo Strategico	5.5.1. Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina
Obiettivo Operativo	Prosecuzione e avvio di dialoghi con i comuni della zona e la Città Metropolitana ai fini di una migliore gestione di problematiche comuni al territorio e alla predisposizione di risposte comuni.
Settore/Ufficio di staff	Vari settori comunali coinvolti
Valore pubblico	Benessere Sociale
Programma di mandato	Obiettivi strategici trasversali extra linee di mandato
Linea Guida	EL.1.Prevenzione della corruzione e trasparenza
Obiettivo Strategico	EL.1.1. Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste
Obiettivo Operativo	1) Redazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito del PIAO; 2) Implementazione monitoraggi e sistema dei controlli interni; 3) Definizione di strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, secondo una logica di integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla creazione di valore pubblico, nel perseguimento dei principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.
Settore/Ufficio di staff	Segretario Generale - Ufficio di staff programmazione e controllo, Tutti i settori per gli adempimenti di competenza
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico
Linea Guida	EL.2.Fiscalità e finanza pubblica
Obiettivo Strategico	EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali; EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune; EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico; EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione.
Obiettivo Operativo	EL.2.1.1.) Controllo dell'evasione fiscale in particolar modo in materia di TARI con la verifica delle superfici dichiarate e in materia di IMU controllo su immobili mai dichiarati e per i quali non viene effettuato alcun pagamento con particolare attenzione alle aree fabbricabili. Verifica della corretta applicazione delle esenzioni e riduzioni di imposta. EL.2.2.1.) Intensificazione della sinergia tra l'Ufficio Entrate e la Polizia locale quale scelta strategica per incrementare e migliorare i controlli sul territorio grazie anche ai seguenti fattori: -il possesso delle qualifiche giuridiche ricoperte dal personale di polizia, che consentono d'accedere in maniera più agevole nelle attività produttive e nei locali sottoposti ad imposizione; -l'esperienza e la conoscenza capillare del territorio, con particolare riferimento alle attività di verifica amministrativa e di vigilanza edilizia, che sono fortemente rilevanti in materia d'accertamento tributario. Cronoprogramma: sviluppo per gli anni 2025/2027. EL.2.3.1.) Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune. EL.2.4.1.) Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico. EL.2.5.1.) Migliorare e mantenere gli equilibri di cassa mediante strumenti volti a incrementare la riscossione delle entrate tributarie : ridurre i tempi dei solleciti, tempestiva iscrizione a coattivo , concessione delle rateizzazioni per agevolare il pagamento delle somme dovute.
Settore/Ufficio di staff	Settore 2, Tutti i settori per gli adempimenti di competenza
Valore pubblico	Benessere Sociale, Benessere Economico

Obiettivi operativi articolati per missioni e programmi contabili

Oltre alla suddivisione delle scelte di programmazione assunte dall'Ente secondo la/le loro missioni contabili è opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza, riportare anche un prospetto riassuntivo generale di tale suddivisione tenendo conto anche dei programmi contabili interessati e del numero complessivo di obiettivi afferenti.

Missione contabile	Numero		
	Programmi contabili interessati	Obiettivi Strategici afferenti	Obiettivi Operativi afferenti
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	9	22
Missione 02 Giustizia	0	0	0
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2	2	3
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	5	4	5
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	3	6
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3	6	14
Missione 07 Turismo	1	2	4
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	4	9
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	11	17
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	3	8	10
Missione 11 Soccorso civile	0	0	0
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	13	26
Missione 13 Tutela della salute	1	1	1
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	4	10	14
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	4	6
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	1	1
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	2	2
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	9	13
Missione 19 Relazioni internazionali	1	1	2
Missione 20 Fondi e accantonamenti	3	5	5
Missione 50 Debito pubblico	2	5	5
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1	5	5
Missione 99 Servizi per conto terzi	0	0	0

Si fa presente che, tanto nella tabella riepilogativa, quanto in quelle di dettaglio che seguiranno, si incorrerà, inevitabilmente in delle duplicazioni e ripetizioni in quanto si sono riscontrati casi in cui, per le caratteristiche complesse e la natura multidimensionale degli obiettivi, uno o più obiettivi strategico e operativo

possono essere inclusi all'interno di diverse missioni e programmi contabili in quanto vi sono collegate in egual modo.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	Adozione di un atto regolamentare interno che disciplini, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti- D.lgs. nr. 36_2023, criteri e parametri selettivi in modo da premiare o che definisca requisiti selettivi di accesso, in sede di selezione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate o da scegliere nei cd. affidi diretti, i soggetti maggiormente rispettosi della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
2.5.1. Redazione del Piano del Decoro Urbano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	Redazione Piano del decoro urbano
3.1.2.1. Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	Partecipazioni a bandi regionali e/o ministeriali per efficientamento energetico del patrimonio sportivo dell'Ente.
4.1.2.1. Adozioni di azioni e di misure organizzative volte alla semplificazione dei servizi erogati ai cittadini, anche mediante la piena esplicazione dei processi di digitalizzazione delle procedure e dei sistemi in corso grazie ai finanziamenti legati al PNRR. Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso tutti i canali, sia tradizionali che innovativi (es. social network) promozione di incontri con la popolazione per la condivisione di scelte e di opportunità per il territorio;	1. Pacchetto cittadino informato: sito comunale. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark; 2. Estensione presenza del Comune sui canali social; 3. Ridefinire in modo tempestivo ed efficace l'organizzazione dell'Ente e gli strumenti di programmazione in funzione degli indirizzi di mandato e degli obiettivi del nuovo programma di mandato; 4. Fare in modo che tutte le entrate comunale possano essere pagate con il pago PA . per fare questo è necessario che tutti gli uffici valutino se l'organizzazione del proprio lavoro e le attuali modalità di riscossione delle entrate sono compatibili con l'uso del pago PA ed eventualmente le modifichino nell'ottica di poter consentire agli utenti di pagare solo con il pago PA senza avere disagi rispetto all'uso dei bollettini e del contante. Contestualmente è necessario un lavoro di backoffice con la ragioneria affinché le entrate che vengono pagate con il PAGO PA possano essere acquisite correttamente nel bilancio e nella contabilità dell'ente ed essere facilmente archiviate ai fini di futuri controlli.
4.1.3.1. Graduale passaggio per il servizio di raccolta di rifiuti a tariffa corrispettiva	1. Pacchetto cittadino attivo: servizi digitali per il cittadino. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici; 2. Supporto al nuovo gestore dei rifiuti nel passaggio a tariffa corrispettiva, informazione dei cittadini, condivisione e controllo delle modalità di applicazione della tariffa; 3. Passaggio delle banche dati al gestore e organizzazione dell'attività di ricevimento delle dichiarazioni TARI nel periodo di passaggio in modo da mantenere gli archivi aggiornati e non creare disservizi al cittadino.
4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	Affidamento di incarico per inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.
5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	1. Redazione del Piano di localizzazione stazione radio base; 2. Revisione e aggiornamento Regolamento Edilizio comunale; 3. Redazione nuovo regolamento di polizia rurale.

EL.1.1. Predisposizione dei piani e dei documenti di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsti dalle normative e attuazione delle misure previste	1. Redazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito del PIAO; 2. Implementazione monitoraggio e sistema dei controlli interni; 3. Definizione di strategie di gestione del rischio corruttivo coordinate rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione, secondo una logica di integrazione con gli obiettivi strategici dei vari settori, in modo funzionale alla creazione di valore pubblico, nel perseguimento dei principi generali di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	Controllo dell'evasione fiscale in particolar modo in materia di TARI con la verifica delle superfici dichiarate e in materia di IMU controllo su immobili mai dichiarati e per i quali non viene effettuato alcun pagamento con particolare attenzione alle aree fabbricabili. Verifica della corretta applicazione delle esenzioni e riduzioni di imposta.
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	Intensificazione della sinergia tra l'Ufficio Entrate e la Polizia locale quale scelta strategica per incrementare e migliorare i controlli sul territorio grazie anche ai seguenti fattori: - il possesso delle qualifiche giuridiche ricoperte dal personale di polizia, che consentono d'accedere in maniera più agevole nelle attività produttive e nei locali sottoposti ad imposizione; - l'esperienza e la conoscenza capillare del territorio, con particolare riferimento alle attività di verifica amministrativa e di vigilanza edilizia, che sono fortemente rilevanti in materia d'accertamento tributario. Cronoprogramma: sviluppo per gli anni 2025/2027.
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune.
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico.
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	Migliorare e mantenere gli equilibri di cassa mediante strumenti volti a incrementare la riscossione delle entrate tributarie : ridurre i tempi dei solleciti, tempestiva iscrizione a coattivo , concessione delle rateizzazioni per agevolare il pagamento delle somme dovute.
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
2.6.1. Stesura del nuovo Piano Della Sicurezza Comunale	Stesura del Piano della Sicurezza Comunale in due distinte fasi: 1. Acquisizione dei dati, analisi delle criticità e valutazione dei rischi; studio delle soluzioni ed organizzazione progettuale degli interventi. Cronoprogramma: sviluppo nell'anno 2025. 2. Redazione ed approvazione del nuovo Piano della Sicurezza Comunale. Cronoprogramma: sviluppo entro il 2026.
2.6.2. Studi e interventi per risolvere le criticità di viabilità e di sicurezza stradale esistenti nel Territorio	1. Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 2. Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture via-rie esistenti.
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.5.2.1. Potenziare l'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi di Pontassieve, garantire il sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, adeguando le relative risorse e creando spazi e ambienti educativi adeguati	1. Implementazione del PTOF degli istituti scolastici con progetti afferenti i vari ambiti educativi; 2. Realizzazione di progetti rivolti alle istituzioni scolastiche sui temi dell'educazione alimentare in collaborazione con il gestore della refezione scolastica (es. realizzazione e diffusione del "pranzo educativo"); 3. Progettazione e realizzazione insieme agli istituti scolastici di interventi rivolti all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

3.5.3.1. Ampliamento dello spazio attiguo alla Scuola secondaria e Balducci per la realizzazione del Polo Professionale di Pontassieve.	Monitoraggio per quanto di competenza dei lavori di ampliamento del plesso scolastico Balducci.
3.5.4.1./3.5.5.1. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	Realizzazione di interventi che favoriscano l'ingresso lavorativo dei giovani nelle aziende del territorio anche attraverso la costituzione di forme di partenariato e l'adesione a specifici bandi regionali.
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	1. Progettazione della Casa della Cultura; 2. Lavori di ristrutturazione del palazzo comunale ospitante la biblioteca comunale e l'ufficio scuola per la realizzazione della Casa della Cultura.
4.3.1. Creazione di una identità definita e del brand "Valdisieve" facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	Creazione di un marchio identificativo di tutta "Valdisieve" e costruzione di una collegata strategia di marketing territoriale.
4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	1. Ideazione e realizzazione di materiali informativi, contenuti multimediali e di eventi promozionali ed altro..., in sinergia con gli Enti preposti alla promozione turistica di ambito, in grado di offrire e facilitare ai visitatori la conoscenza e l'esperienza di visita del nostro comune; 2. Approvazione di varianti urbanistiche e pianificazione attuativa per l'insediamento di nuove strutture ricettive; 3. Apertura punto informazioni turistiche in collaborazione con l'associazionismo locale.
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.1.1.1. Progettazione e realizzazione dei lavori di ristrutturazione della piscina interna comunale e trasformazione in Centro Intercomunale	1. Intervento di ristrutturazione della piscina interna comunale; 2. Convenzionamento con i Comuni della Valdisieve per la trasformazione della piscina in una struttura sportiva di valore intercomunale; 3. Nuovo bando di gestione per il centro natatorio della Valdisieve.
3.1.2.1. Miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
3.1.3.1. Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	1. Consolidamento e potenziamento delle figure degli "Educatori per lo sport inclusivo"; 2. Manutenzioni straordinarie volte all'eliminazione di barriere architettoniche negli impianti sportivi in accordo con le società sportive che gestiscono gli impianti.
3.1.4.1. Promozione dell'utilizzo e nuova realizzazione di aree comunali, al fine di rispondere sempre meglio alla richiesta di attività sportiva diffusa, all'aperto e per tutti	Realizzazione di percorsi fitness all'aperto.
3.3.1.1. Adozione delle misure e delle iniziative volte a facilitare e sostenere la creazione di Centri giovanili di aggregazione nelle frazioni anche attraverso il consolidamento dell'esperienze esistenti	1. Realizzazione di iniziative volte a far nascere centri di aggregazione giovanile sull'esempio del "Gabbio" anche nelle frazioni, tramite l'azione della Consulta Giovanile; 2. Partecipazione a seminari ed eventi nazionali e internazionali sulle tematiche della partecipazione attiva giovanile; 3. Realizzazione di azioni volte a favorire le collaborazioni con altre Consulte giovanili o organismi similari in ambito extra-comunale e anche extra-nazionale; 4. Ampliamento del "Gabbio" con nuovi spazi esterni e nuove attività connesse.

3.3.2.1. Promuovere azioni di tutoraggio sia attraverso il Servizio Civile, sia tramite altri progetti di volontariato e iniziative	1. Prosecuzione del progetto “HELP” tramite la partecipazione al bando del Servizio Civile nazionale e/o regionale; 2. Realizzazione di un bando per selezionare e coinvolgere i giovani in attività di tutoraggio ai compiti; 3. Creazione di un tavolo che coinvolga l'associazionismo e i circoli per creare un modello diffuso di tutoraggio rivolto agli alunni BES.
Missione 07 - Turismo	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.3.1. Creazione di una identità definita e del brand “Valdisieve” facendo rete ed attivando progettualità, il tutto in sinergia con i comuni limitrofi e gli altri attori coinvolti	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.6.1. Realizzazione di nuove strutture di Erp e di edilizia sociale residenziale sul territorio comunale. Potenziamento delle attività di prevenzione della perdita di alloggio, sperimentando misure di sostegno all'abitare, anche di natura non economica.	1. Pianificazione di aree edificabili per l'ERP sul territorio comunale; 2. Progettazione di nuovi edifici ERP sul territorio comunale in collaborazione con gli ufficio tecnico di Casa SPA; 3. Applicazione standard aggiuntivo del Piano Operativo per edilizia Sociale all'interno delle convenzioni urbanistiche.
2.5.1. Redazione del Piano del Decoro Ur-bano Comunale di durata triennale che definisca le priorità ,le linee di intervento e le fonti di finanziamento	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
2.1.1. Estensione e valorizzazione del Sistema dei parchi fluviali	1. Progettazione parchi fluviali nelle frazioni di Molino del Piano e Montebonello; 2. Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di percorribilità della rete escursionistica; 3. Organizzazione di eventi al fine di valorizzare i sentieri esistenti (in particolare Sen-tiero della Liberazione di Firenze, GEOA, Sentiero della Memoria).
2.2.1. Favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni	Potenziamento della rete dei servizi ai fini di favorire la presenza e l'erogazione dei servizi ecosistemici nelle frazioni
2.2.2. Potenziamento della sicurezza e della presenza sul Territorio	Attività di presidio del territorio con modalità operative di prossimità per garantire una maggior presenza al fine di potenziare l'azione di prevenzione anche aumentando la visibilità della polizia locale nel territorio delle Frazioni per incrementare il senso di sicurezza dei cittadini.

	Favorire l'azione trasversale e intersettoriale tramite il coinvolgimento anche degli altri Servizi interessati nella gestione delle problematiche riscontrate nel territorio delle Frazioni graduando gli interventi ed anche la presenza del personale in base alla densità abitativa e/o alle esigenze rilevate. Garantire, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, il regolare funzionamento degli impianti di videosorveglianza esistenti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza in funzione di controllo e deterrenza per i reati. Definire un'attività progettuale per l'incremento degli apparati di videosorveglianza esistenti con l'installazione di nuove telecamere di contesto e/o per la lettura delle targhe dei veicoli circolanti. In relazione al potenziamento della presenza sul territorio, si ravvisa la possibilità di siglare convenzioni con le Associazioni legalmente costituite, anche in funzione di una maggior presenza, all'ingresso e all'uscita degli studenti dai vari plessi scolastici. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.
2.3.1. Riqualificazione nell'ottica di una migliore vivibilità e inclusività delle piazze e dei parchi pubblici nel capoluogo e nelle frazioni	1.Riqualificazione di almeno un parco pubblico nel capoluogo e un'area verde in ogni frazione; 2.Riqualificazione di una piazza nel capoluogo e nelle frazioni.
4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
4.2.2.1. Inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve in collaborazione con UNIFI e/o Enti di ricerca e contestuale redazione di un Piano Comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della salute e dell'ambiente	Affidamento di incarico per inventario delle emissioni climalteranti generate dal Comune di Pontassieve.
4.2.3.1. Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	Avvio del percorso per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio comunale.
4.2.5.1. Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana dei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva	Mitigare le ondate di calore mediante interventi di forestazione urbana sia nei territori residenziali che in quelli a destinazione produttiva.
4.2.6.1. Azioni volte alla valorizzazione dei fiumi e a garantire una gestione del sistema idrico efficiente, sostenibile e di qualità , evitando il più possibili sprechi della preziosa risorsa	1.Incentivazione della fruizione degli ambiti fluviali attraverso organizzazione di eventi specifici (es: festival del fiume); 2.Reperimento fondi per lo studio delle sorgenti ubicate a monte dell'abitato di Pontassieve al fine di limitare gli sprechi e sanare le perdite.
4.2.7.1. Reperimento di risorse e finanziamenti e realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e al ripristino di frane e danni idrogeologici	Reperimento di risorse attraverso partecipazione ai bandi DODS, del Ministero dell' Interno, dell'Ambiente e del Commissario per la Protezione Civile al fine di progettare e realizzare gli interventi di consolidamento dei dissesti interessanti la viabilità comunale di Via di Vettrice, Via di S. Piero a Strada e Via Palagio in Colognole.
5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
2.1.2. Implementazione dei collegamenti ciclopedonali delle frazioni e della rete escursionistica	1. Completamento del secondo lotto del sentiero ciclopedonale dell'Arno; 2. Nuova pista ciclabile su via colognese da Pontassieve capoluogo a Montebonello, variante alla Ciclovía della Sieve.
3.4.1.1. Approvazione e completamento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche comunale (PEBA)	Approvazione e completamento del PEBA.
4.2.4.1. Potenziamento dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e ricerca fondi sulla mobilità sostenibile	Installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale comprese frazioni (almeno 1).
5.1.1.1. Misure e strategie volte a facilitare la ripartenza della progettazione esecutiva e l'avvio del doppio Ponte di Vallina	Gestione insieme agli Enti coinvolti del processo di ripartenza della progettazione esecutiva e avvio doppio Ponte di Vallina.
5.1.2.1. Attuazione delle politiche volte alla pianificazione, progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello, in sinergia con le altre amministrazioni ed enti coinvolti	Supporto ad ANAS per la progettazione e realizzazione della cd. Variante di Montebonello in sinergia con gli altri comuni interessati.
5.1.3.1. Progettazione e realizzazione, nell'arco della legislatura, della rotatoria delle Sieci per la eliminazione del semaforo e del nuovo sottoattraversamento della ferrovia attraverso il coinvolgimento della Città Metropolitana con la possibilità di realizzarsi in più fasi	Supporto alla Città Metropolitana per la progettazione e realizzazione della rotatoria Brunelleschi di Sieci.
5.1.4.1. Progettazione e realizzazione degli interventi per il potenziamento e l'ampliamento del Parcheggio scambiatore della Stazione Ferro-viaria di Pontassieve	Progettazione e realizzazione potenziamento parcheggio scambiatore stazione ferroviaria di Pontassieve.
5.2.1. Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter- mobilità fra auto, bus e treno	1. Incremento di piste ciclabili e percorsi pedonali; 2. Realizzazione del parcheggio scambiatore a Sieci.
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.2.1. Promozione e sviluppo di servizi di sostegno ed inclusione sociale. Potenziamento delle attività a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti. Realizzazione di interventi a sostegno della non auto sufficienza sulla base dei maggiori e diversi bisogni della popolazione	Attivazione e potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare anche tramite i fondi dell'Unione Europea (es. progetto "DIMISSIONI PROTETTE") e i fondi PNRR.
1.3.1. Azioni volte a consolidare e rafforzare l'azione della Sds per migliorare la risposta socio-sanitaria. Azioni di informazione e spiegamento delle iniziative veicolate da Sds verso la cittadinanza	1. Presenza attiva del Comune in Giunta e in Assemblea SDS; 2. Comunicazione e divulgazione tramite i canali istituzionali del Comune delle iniziative socio-sanitarie della SDS.

1.5.1. Realizzazione della innovativa esperienza dei condomini solidali, al fine di sperimentare nuove forme di coabitazione tra giovani ed anziani	Incentivazione del cohousing anche attraverso l'utilizzo delle realtà esistenti (es VILAGGIO NOVOLI di Firenze).
1.7.1. Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	1.Realizzazione di iniziative volte all'informazione e all'orientamento dei giovani sulle opportunità lavorative anche attraverso la partecipazione a specifici bandi regionali; 2.Analisi delle criticità con modalità intersettoriale al fine di raggiungere le migliori soluzioni anche in materia di viabilità e flussi di traffico pesante legati all'insediamento di nuove attività produttive nel territorio con particolare riferimento alla località di Sieci maggiormente interessata dai cambiamenti in tal senso. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027; 3.Variante di adeguamento strumenti urbanistici vigenti su procedura Suap per insediamento/ampliamento di attività produttive; 4.Atti di pianificazione attuativa inerenti le aree di trasformazione urbana a destinazione produttiva.
3.1.3.1. Consolidamento e sviluppo delle esperienze e dei progetti di inclusione in ambito sportivo esistenti sul territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 6</i>
3.2.1. Realizzazione dell'intervento denominato la casa della Cultura, delle Culture, della memoria e delle Associazioni nel palazzo comunale sede attuale della biblioteca e negli spazi attigui delle Muratine	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
3.4.1.2. Adozione di politiche di sostegno attive sulla disabilità e sul Dopo di Noi, con il coinvolgimento delle realtà associative attive sul territorio e le tante società sportive già operanti sul tema, stimolando anche nuova progettualità	1.Consolidamento e potenziamento del progetto per l'autonomia personale "Casa Santa Brigida" finanziato con fondi PNRR; 2.Consolidamento e potenziamento delle sinergie con le realtà come la Fondazione "Nuovi giorni" per l'attivazione di progetti residenziali e/o semiresidenziali.
3.4.2.1. Consolidamento dell'esperienza comunale nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI	Consolidamento esperienza nel progetto di accoglienza diffusa mediante il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ex progetto SPARR-SIPROIMI.
3.4.2.2. Consolidamento e potenziamento, nell'ambito della società della salute del Progetto Migranti	Consolidamento e potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli del Progetto Migranti nell'ambito della SDS.
3.4.3.1. Valorizzazione e diffusione delle pratiche di educazione e socializzazione infantile sul modello della Ludoteca Comunale facendo rete con le associazioni e con altri spazi presenti nei circoli del territorio	1.Realizzazione di seminari/serate rivolti ai genitori con l'obiettivo di fornire strumenti di supporto alla genitorialità; 2.Promozione di iniziative per la diffusione del modello della Ludoteca comunale nelle frazioni anche in collaborazione con i circoli e le associazioni; 3.Realizzazione di un progetto di "Ludoteca itinerante" per portare l'esperienza della ludoteca comunale all'esterno.
3.4.4.1. Sviluppo di percorsi che possano creare opportunità di socializzazione per gli anziani e nuova progettualità, coinvolgendo le nuove generazioni, per garantire facilitazione accesso ai nuovi servizi e combattere il digital divide	1.Creazione di uno sportello gestito dai giovani a disposizione degli anziani che necessitano di supporto nell'utilizzo dei servizi on-line; 2.Realizzazione di progetti che coinvolgano gli anziani in momenti di condivisione delle proprie esperienze e abilità con le giovani generazioni (es. dimostrazioni di cucito in collaborazione con AUSER).
3.5.1.1. Azioni e misure volte al potenziamento della rete dei nidi e all'esportazione del modello 0-6 Polo Integrato Infanzia di Santa Brigida nel capoluogo e nelle altre frazioni	1.Ampliamento dell'offerta dei posti dei servizi 0/3 anche attraverso convenzionamento con gestori privati; 2.Potenziamento dei percorsi di continuità 0/6 nell'ottica di una sempre maggiore condivisione e integrazione delle pratiche educative; 3.Realizzazione del Polo per l'infanzia zero-sei a Sieci.

5.2.1.Adozione di iniziative e di misure volte a concordare con la Regione Toscana e con i gestori del trasporto pubblico un nuovo sistema di tariffazione a biglietto unico. Migliorare la buona mobilità interna incrementando i chilometri di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti. Incentivare inter- mobilità fra auto, bus e treno	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 10</i>
Missione 13 - Tutela della salute	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.1.1.Realizzazione di un nuovo sistema socio sanitario integrato di zona – modello hub e spoke quale contenitore di servizi di prossimità	Azioni volte alla creazione e attivazione dello SPOKE nella frazione di Sieci.
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.4.1. Apertura di una nuova farmacia comunale di servizi	Apertura di una nuova sede farmaceutica comunale, previa revisione del numero delle sedi ex art. 11 del D.L. 1/2012 di modifica della legge nr. 475/1968 “norme concernenti il servizio farmaceutico”, da localizzarsi presso la nuova Casa della Salute nel capoluogo o in una frazione comunale, nel rispetto delle condizioni legali e di sistema definite dalla giurisprudenza.
2.4.1.Rilancio e rinnovamento del decoro e dell’immagine del Centro Storico e sua ripermetrazione commerciale	1.Riqualificazione pavimentazione e arredo di via Ghiberti e via Tanzini; 2.Riperimetrazione del centro storico e caratterizzazione dello stesso attraverso nuovo arredo urbano, nuova pavimentazione e nuovi percorsi commerciali; 3.Nuova illuminazione del Centro storico con particolare attenzione all’illuminazione di palazzi e monumenti presenti.
2.4.2.Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell’artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	Analisi dei flussi di traffico per una nuova regolamentazione della circolazione nel Centro Storico che tenga altresì conto di una rimodulazione degli orari autorizzati per il carico e lo scarico delle merci. Modifica a livello sperimentale del funzionamento della Z.T.L. in via Ghiberti e aree limitrofe. Studio e implementazione di nuove zone regolamentate con parcometro nel Capoluogo di Pontassieve. con sosta promiscua consentita ai residenti e agli utenti al fine di favorire una maggior offerta di sosta flessibile nelle zone con maggior concentrazione di negozi, pubblici esercizi e servizi. Studio e realizzazione con il Servizio competente di un “percorso” pedonale che possa agevolmente congiungere il Centro Commerciale in piazza del Vivo con il Centro Storico. Cronoprogramma: sviluppo per tutto il triennio 2025/2027.
2.4.3.Sostegno alle manifestazioni e alle iniziative promozionali dei prodotti e delle specificità del territorio	Sostegno alle manifestazioni tradizionali e culturali promosse dalle associazioni del centro storico
3.3.2.2.A partire dalla commissione scuola lavorare sulle Politiche Giovanili in sinergia con l’Istituto Comprensivo Scolastico e con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati (Società della salute, mondo dell’associazionismo, mondo dello sport...)	3.3.2.2.1.Realizzazione di azioni volte ad intercettare i bisogni e le richieste dei giovani anche in collaborazione con gli istituti scolastici e la Consulta Giovanile; 3.3.2.2.2.A partire dal Protocollo “Commissione scuola” attivazione di Gruppi Progetto specifici sulla base dei bisogni intercettati.
4.1.1.1. Valorizzare le risorse umane dell’ente e incrementare il benessere organizzativo anche attraverso azioni di miglioramento continuo programmate con il personale e le sue rappresentanze, fra cui il miglioramento della comunicazione e condivisione delle strategie dell’ente	Rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), istituto previsto dalla Direttiva nr.2/2019 e nomina dell’Organismo paritetico per l’Innovazione ex art. 6 CCNL 16 novembre 2022.

4.1.1.2. Garantire il costante coordinamento intersettoriale e coordinare gli strumenti di programmazione ed i relativi documenti in un'ottica di sempre maggiore integrazione di tutti gli elementi che vi concorrono in vista della creazione di valore pubblico. In questo ambito, dare impulso al sistema dei controlli di qualità, volti al monitoraggio della soddisfazione degli utenti interni ed esterni	1.Adozione di una sistematica comunale per la qualità (Piano della Qualità del comune di Pontassieve) quale strumento indispensabile della misurazione e valutazione della qualità del servizio, intesa come concetto multidimensionale: da un lato la qualità percepita dall'utente (rilevabile tramite indagini di customer satisfaction) dall'altra la qualità effettiva del servizio, a sua volta rappresentata da molteplici dimensioni (tra cui accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) misurabili attraverso gli indicatori e relativi standard di qualità; 2.Redazione, aggiornamento e progressiva informatizzazione strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piao, Peg-Pdo) al fine di elevare il livello di integrazione con una visione strategica coerente e condivisa;
4.1.1.3. Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune	Redazione ed approvazione del Piano Triennale per Informatica del Comune.
4.1.1.4. Pieno dispiegamento dei servizi digitali acquisiti tramite le risorse del PNRR e promozione di azioni innovative per potenziare e rendere pienamente accessibili i servizi on-line, favorendo la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO	Revisione dei servizi di pagamento PagoPA per cittadini ed imprese, in conformità alla tassonomia AGID. Migrazione delle attuali infrastrutture informatiche verso le tecnologie Cloud, al fine di garantire la business continuity dei servizi erogati dall'Ente e ridurre - contestualmente - i rischi di disservizi; Progetti in materia di Cybersecurity, al fine di garantire la confidenzialità, l'integrità e la disponibilità delle informazioni gestite dall'Ente.
4.1.1.5. Proseguire con le azioni di revisione dei processi, potenziamento delle competenze e digitalizzazione dei servizi demografici, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia di semplificazione	Digitalizzazione completa del Servizio di Stato Civile- Adesione allo Stato civile digitale.
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
1.7.1. Azioni volte a favorire l'insediamento di attività produttive nei settori caratterizzanti il territorio (agroalimentare, metalmeccanica e filiera moda). Promuovere l'informazione, conoscenza e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro o alla creazione di impresa, con particolare riferimento alle giovani generazioni	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 12</i>
1.8.1. Adozione di misure, nel rispetto del codice dei contratti e della altra normativa esistente, atte a garantire e promuovere nelle imprese e operatori economici che contrattano con il comune una cultura volta al lavoro sicuro e sano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
3.5.4.1./3.5.5.1. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio.	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 4</i>
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.2.7.2. Adozione di politiche attive per contrastare l'abbandono dei territori aperti con il coinvolgimento degli attori locali	Censimento e programma di priorità degli interventi di contrasto al dissesto idro-geologico sulla base del rischio geomorfologico ed idraulico.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.2.1.1. Generazione di energia pulita ricorrendo a fonti rinnovabili mediante installazione di pannelli fotovoltaici	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
4.2.3.1. Azioni volte alla divulgazione di buone pratiche ed esperienze, al sostegno ed alla fattiva collaborazione alla creazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER)	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 9</i>
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
4.4.1. Azioni volte alla promozione del turismo e degli eventi patrocinati dal Comune come volano turistico per il territorio	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 5</i>
5.3.1. Rendere efficace attraverso l'approvazione del nuovo Piano Operativo le linee strategiche contenute nel nuovo Piano Strutturale intercomunale. Attuazione delle misure e degli interventi di rigenerazione urbana presenti nel Piano	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
5.4.1. Sviluppo del sistema dei rapporti e delle collaborazioni per la definizione e organizzazione di nuove funzioni e servizi associati, al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e di potenziare la coesione politica della area	Implementazione e sviluppo delle gestioni associate esistenti con i comuni della Unione riguardo all'UT ed esame e studio per altri possibili ambiti.
5.5.1. Valdisieve che agisce all'unisono: condivisione delle politiche per la mobilità, infrastrutture, governo del territorio, istruzione e opportunità culturali con i comuni della cintura fiorentina	Prosecuzione e avvio di dialoghi con i comuni della zona e la Città Metropolitana ai fini di una migliore gestione di problematiche comuni al territorio e alla predisposizione di risposte comuni.
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

Missione 19 - Relazioni internazionali	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
3.6.1. Sostegno alla cooperazione internazionale e alle associazioni locali esistenti riguardo alle tematiche della accoglienza, della solidarietà, delle pari opportunità, nel solco della continuità delle politiche di aiuto tenute dalle amministrazioni comunali degli ultimi decenni.	1.Collaborazione ai percorsi ERASMUS+ dell'Istituto Comprensivo di Pontassieve per lo scambio con i Comuni Gemellati; 2.Realizzazione di azioni volte alla ripresa dell'iniziativa di scambio giovanile "Settimana europea".
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
Missione 50 - Debito pubblico	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
EL.2.1. Equità fiscale e lotta all'evasione tramite il potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale in materia di tributi locali	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.2. Rispettare le regole nazionali e comunitarie di finanza pubblica, garantendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.3. Sostenere le politiche di investimento per lo sviluppo e la manutenzione del Comune	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.4. Garantire la trasparenza dell'azione e degli atti amministrativi ai fini del controllo sull'operato dell'agire pubblico	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>
EL.2.5. Definire politiche attive nella gestione dei tributi locali, nell'ambito delle nuove politiche fiscali e dell'equilibrio di bilancio, che garantiscono in maniera più ampia possibile la progressività e l'equità dell'imposizione	<i>Si veda descrizione fatta in scheda Missione 1</i>

Parte Seconda

Allegati - Documenti di programmazione

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di acquisti di beni e servizi, di lavori pubblici, di personale e di patrimonio.

Le modifiche introdotte dal decreto del MEF del 29 agosto 2018 concernenti la programmazione di bilancio, hanno introdotto modifiche al principio contabile applicato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e riguardano il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale decreto impone che nel DUP debbano essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso quello regionale e provinciale, prevede la redazione.

Il presente documento, così come già in occasione degli anni precedenti non contiene più l'Allegato sulla Programmazione dei fabbisogni di personale in quanto, coerentemente a quanto previsto dall'art.6 del D.L. 80/2022, questo è stato assorbito dal nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) che è stato approvato, nella sua ultima versione, per il triennio 2026-2028 da questo Ente con Giunta Municipale n. 33 del 10 marzo 2026. In seguito all'approvazione del presente D.U.P. 2027-2029 e del Bilancio di previsione 2027-2029 si procederà con l'approvazione del documento per il triennio 2027-2029.

Nella presente sezione sono, pertanto, inseriti i seguenti documenti di programmazione:

- **Allegato 1 - Programmazione triennale 2027-2029 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00**
- **Allegato 2 - Programmazione dei lavori pubblici :**
 - Schede Programma Triennale Opere Pubbliche 2027-2029 così come riportata nell'allegato I5 del D.lgs. 36/2023;
 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.
- **Allegato 3 - Programma degli incarichi di collaborazione autonoma**
- **Allegato 4 – Pianificazione generale delle politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 2026-2028**

Allegato 1 Programmazione triennale 2027-2029 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che gli acquisti di beni e servizi con un importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro siano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Lo strumento di programmazione è finalizzato a garantire la trasparenza, l'efficienza e la tempestività delle procedure di affidamento, consentendo un monitoraggio costante dei fabbisogni e della sostenibilità finanziaria delle acquisizioni.

Tale articolo stabilisce inoltre che le amministrazioni devono redigere e approvare tali documenti nel rispetto degli altri strumenti di pianificazione dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Nella seguente tabella sé riportata la Programmazione dei nuovi acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro per il triennio 2027/2029 realizzata partendo dal modello ministeriale e con indicazione, tra l'altro, di:

- **Soglia di Rilevanza:** Inserimento obbligatorio per importi ≥ 140.000 euro (al netto di IVA).
- **Codifica Univoca (CUI):** Attribuzione del Codice Unico Intervento per ogni singola acquisizione, necessario per la tracciabilità dell'iter procedurale.
- **Classificazione CPV:** Utilizzo dei codici del vocabolario comune per gli appalti pubblici (Common Procurement Vocabulary) per l'esatta identificazione merceologica dell'acquisto.
- **Ordine di Priorità:** Definizione della scala di priorità (massima, media, minima) per ciascun intervento, in coerenza con le disponibilità di cassa e gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

Settore/Ufficio dell'Ente che procederà all'affidamento	Tipologia	Oggetto dell'affidamento	Importo presunto imponibile esclusa IVA		
			2027	2028	2029
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	SERVIZI	Appalto servizio di pulizia (01/09/27-31/08/30)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-EDUCATIVO	SERVIZI	Nidi d'infanzia, Ludoteca e Spazio gioco	-	€ 216.000,00 (settembre/dicembre)	€ 540.000,00
	SERVIZI	Accompagnamento e sorveglianza per gli alunni sui mezzi adibiti al trasporto scolastico e prescuola	-	-	€ 23.000,00 (settembre/dicembre)

Non sono previste forniture di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 per:

- Settore 2 – Finanziario;
- Settore 4 – Pianificazione Territoriale;
- Settore 5 – Tutela Ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti;
- Settore 6 - LLPP
- Settore 7 – Edilizia Privata e Pianificazione attuativa
- Ufficio di Staff Programmazione e controllo – Staff del Sindaco
- Staff Corpo di Polizia Municipale

Allegato 2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2027-2029

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Di seguito si riportano gli stanziamenti riguardanti la presente tipologia di investimenti sul macroaggregato 2.02 per il triennio 2027-2029:

Investimenti	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
Macroaggregato 2.02	20.736.454,00 €	7.345.000,00 €	13.435.000,00 €

La divisione degli interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2027-2029 per ambiti di intervento è, invece, la seguente:

Missione	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)	Totale
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.196.000,00 €	1.825.000,00 €	225.000,00 €	4.246.000,00 €
2 - Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3 - Ordine pubblico e sicurezza	55.000,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €	165.000,00 €
4 - Istruzione e diritto allo studio	21.000,00 €	981.000,00 €	21.000,00 €	1.023.000,00 €
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.845.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	1.865.000,00 €
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.189.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	4.289.000,00 €
7 - Turismo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.935.250,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €	11.935.250,00 €
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.181.204,00 €	2.260.000,00 €	12.760.000,00 €	16.201.204,00 €
11 - Soccorso civile	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	314.000,00 €	314.000,00 €	314.000,00 €	942.000,00 €
13 - Tutela della salute	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00 €	850.000,00 €	0,00 €	850.000,00 €
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
19 - Relazioni internazionali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
20 - Fondi e accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
50 - Debito pubblico	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
99 - Servizi per conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totale Investimenti	20.736.454,00 €	7.345.000,00 €	13.435.000,00 €	41.516.454,00 €

Nelle tabelle successive si riporta poi il Programma triennale 2027-2029 delle opere pubbliche vero e proprio.

Scheda A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma

Tipologie risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	19,039,454.00	6,400,000.00	12,700,000.00	38,139,454.00
Risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	62,000.00	0,00	0,00	62,000.00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	19,101,454.00	6,610,000.00	12,700,000.00	38,411,454.00

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Scheda B: Elenco delle opere incompiute

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003;

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato;

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato;

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera;

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi;

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi;

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi.

Tabella B.2

a) nazionale;

b) regionale.

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale;

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso;

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge;

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia;

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore.

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013);

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013);

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013).

Tabella B.5

a) prevista in progetto;

b) diversa da quella prevista in progetto.

Scheda C: Elenco degli immobili disponibili

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione – CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 c.1 let. A) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Re g	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre;

(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento;

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP;

(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no;
2. parziale;
3. totale.

Tabella C.2

1. no;
2. sì, cessione;
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione.

Tabella C.3

1. no;
2. sì, come valorizzazione;
3. sì, come alienazione.

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico;
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica;
3. vendita al mercato privato;
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21.

Scheda D: Elenco degli interventi del Programma

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuallità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro comples- so (6)	Codice Istat			Localizzazi- one - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottose- tore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	Stima dei costi dell'intervento (8)										Intervent- o aggiunto o variato a seguito di modifica program- ma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiv- e	Importo complessi- vo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L0101132048620210005	DIF. DROG_02	J88B20002090003	2027	Francesca Procacci	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Opere di consolidamento di vari dissesti gravitativi che affliggono la strada comunale di Via San Piero A Strada In Loc. San Piero A Strada	2	900,000.00	0.00	0.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620210017	DIF. DROG_03	J88B20002450003	2027	Francesca Procacci	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Opere di consolidamento di un dissesto gravitativo interessante Via Di Palagio in Colognole Loc. Vicoferaldi Nord	2	1,500,000.00	0.00	0.00	0.00	1,500,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620220023		J82H24000680006	2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		04 Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione del giardino delle mura storiche di Pontassieve	2	310,000.00	0.00	0.00	0.00	310,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620220032			2027	Francesca Procacci	No	No	009	048	033		07 Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Opere di consolidamento di un settore di Via Di Vetrice afflitto da instabilità di tipo geomorfologico nel Comune di Pontassieve	2	1,100,000.00	0.00	0.00	0.00	1,100,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620220017	SPORT_02	J82B22000680005	2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		09 Manutenzione straordinaria con efficientamen- to energetico	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria piscina coperta Pontassieve	2	3,500,000.00	0.00	0.00	0.00	3,500,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620220027	PARK_02		2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Nuovo parco fluviale Via Di Rimaggio a Molino del Piano	2	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620240002			2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		07 Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Riqualificazione sottopasso del Colombaiotto	2	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620250003			2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		04 Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Miglioramento sismico palazzo comunale	2	2,100,000.00	0.00	0.00	0.00	2,100,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620240004			2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali scolastiche	Parco fluviale sul fiume Sieve a Montebonello	2	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620250005			2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		07 Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali scolastiche	Manutenzione straordinaria copertura palazzo biblioteca comunale	2	625,000.00	0.00	0.00	0.00	625,000.00	0.00		0.00			
L0101132048620250006			2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Intervento di realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno - Secondo stralcio	2	491,204.00	0.00	0.00	0.00	491,204.00	0.00		0.00			
L0101132048620270001		J85B25000040006	2027	Stefania Sassolini	No	No					04 Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Demolizione e ricostruzione dell'edificio "Il Pallaio" di Pontassieve		640,000.00	0.00	0.00	0.00	640,000.00	0.00		0.00			
L01011320486202500021	IDROGEO_01		2027	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033		01 - Nuova realizzazione	01.04 - Marittime e fluviali	Interventi per la riduzione del rischio dell'abitato di Molino del Piano nel Comune di Pontassieve	2	3,485,750.00	0.00	0.00	0.00	3,485,750.00	0.00		0.00			
L01011320486202500022			2027	Francesca Procacci	No	No	009	048	033	IT14	07 Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di completamento per la messa in sicurezza della Via Comunale Del Sasso interessata da dissesto franco	2	1,035,000.00	0.00	0.00	0.00	1,035,000.00	0.00		0.00			

L01011320486202500023			2027	Francesca Procacci	No	No	009	048	033	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Messa in sicurezza della Via Comunale Di San Piero A Strada interessata da dissesto franoso - Secondo stralcio	2	1,914,500.00	0.00	0.00	0.00	1,914,500.00	0.00		0.00		
L01011320486202200010		J88122000040006	2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali scolastiche	Scuola dell'infanzia Bruno Munari*Via Piazza Maltoni*Adeguamento sismico ed impiantistico scuola dell'infanzia B. Munari nel capoluogo	2	0.00	960,000.00	0.00	0.00	960,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200019	AMB_01		2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	04.39 - Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	Nuovo centro riuso	3	0.00	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200026			2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	03.16 - Distribuzione di energia	Estensione idrica Montefiesole	2	0.00	850,000.00	0.00	0.00	850,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200020	VIA8_09		2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Arno crossing - Passerella ciclopedonale alle Sied	2	0.00	1,200,000.00	0.00	0.00	1,200,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200018	VIA8_08	J81B22002650005	2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Nuovo parcheggio scambiatore Via della Resistenza	2	0.00	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202500004			2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	Manutenzione straordinaria copertura palazzo unione	3	0.00	800,000.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202500008			2028	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo tempo libero	Demolizione e ricostruzione immobile comunale frazione Doccia	2	0.00	800,000.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200016	VIA8_07		2029	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Nuova viabilità Ss67-Sp84 a Sieci - Ex Brunelleschi	2	0.00	0.00	5,000,000.00	0.00	5,000,000.00	0.00		0.00		
L01011320486202200015	VIA8_06		2029	Stefania Sassolini	No	No	009	048	033	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Nuovo ponte sulla Sieve tra Pontassieve e San Francesco	2	0.00	0.00	7,700,000.00	0.00	7,700,000.00	0.00		0.00		
														19,101,454.00	6,610,000.00	12,700,000.00	0.00	38,411,454.00	0.00		0.00		

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento
03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Scheda E: Interventi ricompresi nell'Elenco Annuale

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	Centrale di committenza, soggetto aggregatore o altra stazione appaltante qualificata alla quale si intende ricorrere per la procedura di affidamento		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											Codice AUSA	Denominazione		
L0101132048620210005	J88B20002090003	Opere Di Consolidamento Di Vari Dissesti Gravitativi Che Affliggono La Strada Comunale Di Via San Piero A Strada In Loc. San Piero A Strada	Francesca Procacci	900,000.00	900,000.00	AMB	2	SI	SI	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620210017	J88B20002450003	Opere Di Consolidamento Di Un Dissesto Gravitativo Interessante Via Di Palagio In Colognole Loc. Vicoferaldi Nord	Francesca Procacci	1,500,000.00	1,500,000.00		2				0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620220023	J82H24000680006	Riqualificazione Del Giardino Delle Mura Storiche Di Pontassieve	Stefania Sassolini	310,000.00	310,000.00	URB	2	SI	SI	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620220032		Opere Di Consolidamento Di Un Settore Di Via Di Vetrice Afflitto Da 'Instabilità' Di Tipo Geomorfologico Nel Comune Di Pontassieve	Francesca Procacci	1,100,000.00	1,100,000.00	URB	2	SI	SI	2	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620220017	J82B22000680005	Manutenzione Straordinaria Piscina Coperta Pontassieve	Stefania Sassolini	3,500,000.00	3,500,000.00	MIS	2	SI	SI	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620220027		Nuovo Parco Fluviale Via Di Rimaggio A Molino Del Piano	Stefania Sassolini	500,000.00	500,000.00		2				0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620240002		Riqualificazione Sottopasso Del Colomaiotto	Stefania Sassolini	500,000.00	500,000.00		2				0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620250003		Miglioramento Sismico Palazzo Comunale	Stefania Sassolini	2,100,000.00	2,100,000.00		2				0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620240004		Parco Fluviale Sul Fiume Sieve A Montebonello	Stefania Sassolini	500,000.00	500,000.00		2				0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L0101132048620250005		Manutenzione Straordinaria Copertura Palazzo Biblioteca Comunale	Stefania Sassolini	625,000.00	625,000.00		2				0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		

L01011320486202500006		Intervento Di Realizzazione Di Un Sentiero Ciclo-Pedonale Dal Comune Di Fiesole Al Comune Di Figline E Incisa Valdarno - Secondo Stralcio	Stefania Sassolini	491,204.00	491,204.00	AMB	2	SI	SI	1	0000309031	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202700001	85825000040006	Demolizione E Ricostruzione Dell'edificio "I" Palladio Di Pontassieve	Stefania Sassolini	640,000.00	640,000.00	CPA		SI	SI	5	0000309031	CUCC comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202500021		Interventi Per La Riduzione Del Rischio Dell'abitato Di Molino Del Piano Nel Comune Di Pontassieve	Stefania Sassolini	3,485,750.00	3,485,750.00	ADN	2	SI	SI	5	0000309031	CUCC comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202500022		Lavori Di Completamento Per La Messa In Sicurezza Della Via Comunale Del Sasso Interessata Da Dissesto Franoso	Francesca Procacci	1,035,000.00	1,035,000.00	CPA	2	SI	SI	5	0000309031	CUCC comuni Valdarno e Valdisieve		
L01011320486202500023		Messa In Sicurezza Della Via Comunale Di San Piero A Strada Interessata Da Dissesto Franoso - Secondo Stralcio	Francesca Procacci	1,914,500.00	1,914,500.00	CPA	2	SI	SI	5	000030431	CUCC comuni Valdarno e Valdisieve		

NOTE:

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt. 2 e 3 dell'All.1.7 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico – economica
4. Progetto esecutivo

Scheda F: Elenco degli interventi presenti nell'Elenco Annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati

Codice Unico Intervento – CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note:

(1) Breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

La valorizzazione del Patrimonio pubblico è portata avanti nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico, mediante l'utilizzo di strumenti competitivi e si concretizza in azioni di riordino e di gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse tipologie di interventi (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc..).

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.lgs. 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il processo di costruzione del Piano passa, secondo la normativa, dalle seguenti fasi:

- **Ricognizione e censimento:** Individuazione puntuale dei singoli immobili di proprietà, basata sulla documentazione d'archivio e catastale, finalizzata all'aggiornamento costante dell'inventario;
- **Classificazione funzionale:** Suddivisione dei beni tra quelli strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e beni non strumentali;
- **Individuazione del destino strategico:** Selezione degli immobili suscettibili di:
 - **Valorizzazione:** mediante interventi di riqualificazione, rigenerazione urbana o concessioni a fini redditizi/sociali;
 - **Dismissione:** mediante alienazione, laddove il mantenimento in carico all'ente non risulti più efficiente o coerente con i fini istituzionali.

Il momento finale di questa procedura è l'iscrizione degli immobili nel presente "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali", quale parte integrante del D.U.P. ed ha, come inevitabile conseguenza, la produzione di tutta una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge come la classificazione dei beni nel Patrimonio disponibile dell'Ente. In coerenza con le strategie di bilancio 2027-2029, i proventi derivanti dalle alienazioni saranno destinati prioritariamente alla riduzione del debito (nel limite del 10% obbligatorio) e al finanziamento di nuovi investimenti in conto capitale, evitando l'utilizzo per la spesa corrente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Per quanto riguarda il Comune di Pontassieve, nel prossimo triennio sono, attualmente, previste le seguenti alienazioni:

N.	Immobile	Valore	Anno di prevista alienazione
1	Appartamento Acone	110.000,00 €	2027
TOTALE		110.000,00 €	2027

Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007

Settore/Ufficio di Staff	Importo complessivo 2027
Settore 1 Affari generali	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
Settore 2 Finanziario	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
Settore 3 Giovani e sviluppo socio-educativo	€ 1.500,00
Settore 4 Pianificazione territoriale	€ 33.000,00
Settore 5 Tutela ambientale, sostenibilità e ciclo dei rifiuti	€ 61.900,00
Settore 6 Lavori pubblici e patrimonio, sicurezza e protezione civile	€ 50.000,00
Settore 7 Edilizia privata e Pianificazione attuativa	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
Staff Programmazione e controllo - Staff del Sindaco	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
Corpo di Polizia Municipale di Pontassieve	Assenza di incarichi di collaborazione autonoma
TOTALE COMPLESSIVO	€ 146.400,00

Di seguito il dettaglio per i singoli settori

Settore 3 Giovani e Sviluppo socio-educativo

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2027	Importo incarico
Laboratori POFT	10 mesi	04071.03.0826	€ 1.500,00
TOTALE			€ 1.500,00

Settore 4 Pianificazione territoriale

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2027	Importo incarico
Incarico supporto al RUP in materia urbanistica per varianti Piano Operativo Pontassieve/Pelago	12 mesi	08011.03.1309	€ 20.000,00
Incarico vigilanza Cava "Il Momo" di Santa Brigida	12 mesi	08011.03.1311	€ 5.000,00
Incarico di supporto legale al RUP per aspetti urbanistici/civilistici	12 mesi	08011.03.1347	€ 8.000,00
Totale			€ 33.000,00

Settore 5 Tutela ambientale, sostenibilità e ciclo dei rifiuti

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2027	Importo incarico
Progetto esecutivo frana Via di Palagio in Colognole Loc. Vicoferaldi Nord	12 mesi	09021.03.1556	€ 55.000,00
Monitoraggi vari interventi	12 mesi		€ 6.900,00
TOTALE			€ 61.900,00
Il capitolo è destinato a finanziare incarichi di progettazione relativi ad interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio.			

Settore 6 Lavori Pubblici e Patrimonio, Sicurezza e Protezione Civile

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2026	Importo incarico
Incarichi di progettazione vari	12 mesi	08011.03.0341	€ 50.000,00
TOTALE			€ 50.000,00

Allegato 4 – Pianificazione generale delle politiche assunzionali e progressioni verticali per il triennio 2027-2029

Il personale rappresenta la risorsa primaria dell'Ente, sia per l'espletamento delle attività quotidiane, sia per l'attuazione di qualsiasi strategia. In conformità all'articolo 91 del Tuel, gli organi direttivi delle amministrazioni locali devono effettuare una programmazione triennale del fabbisogno di personale.

È richiesto agli enti di includere nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, destinate ai fabbisogni di personale.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto fondamentale per la formulazione delle previsioni di spesa del personale nel bilancio di previsione, nonché per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), come stabilito dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

Nel triennio in esame, compatibilmente con le nuove regole che sono state dettate in materia dalla legge finanziaria per il 2026 e con quelle che seguiranno, con il rispetto della capacità assunzionale dell'ente ex art. 4 comma 2 del D.M. 17 marzo 2020 e con il rispetto del vincolo di contenimento delle spesa generale nel limite della media del triennio 2011-2013 ex art. 1 commi 557 e ss della legge nr. 296 del 2006, si stanno portando **a compimento le assunzioni già previste nella vigente Programmazione triennale** come contenuta nel documento denominato Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (cd. PIAO) annualità 2026-2028 come approvato con delibera di Giunta nr.33 del 10/03/2026 e che è oggetto di revisione nella Sezione 3.3 denominata ***Piano triennale dei fabbisogni di personale post rendiconto 2025*** a seguito appunto della avvenuta approvazione del rendiconto 2025, come approvato con delibera di Giunta nr.117 del 16/07/2026.

Oltre che al rispetto della normativa finanziaria sopra riportata la presente programmazione, così come quella contenuta negli altri citati documenti, è stata determinata per garantire anche la miglior realizzazione dei servizi erogati dall'ente che passa, necessariamente, da un'adeguata gestione del turnover tra le cessazioni previste e le nuove assunzioni al fine di valorizzare il personale esistente e programmare in futuro il reclutamento di profili tecnici e digitali, necessari per gestire le infrastrutture e i servizi evoluti.

Il Quadro ad oggi è il seguente:

L'anno **2026** ha già visto o vedrà il succedersi di nr. **6 (sei) cessazioni** relative ai seguenti profili:

- M.S., appartenente all'area dei Funzionari ed EQ, profilo di "Funzionario di vigilanza";
- M.P. e M.G.G. appartenenti all'Area degli Istruttori, profilo "Agente Istruttore di Polizia Locale" esperto in servizi generali";
- G. D, B. Area degli Operatori Esperti, profilo Operatore culturale;
- S.C. e G.I. entrambi appartenenti all'area degli Operatori esperti, profilo di "operatore esperto tecnico manutenzione";

Nel medesimo anno si è cercato di sopperire a tali cessazioni o comunque di provvedere a ricoprire la programmazione contenuta nel documento del precedente anno e conseguentemente nel PIAO vigente provvedendo a nr. **6 (sei) assunzioni** (GIA' EFFETTUATE) secondo le specifiche di cui sotto:

- nr.1 nel profilo di Funzionario polizia locale;
- nr. 2 nel profilo di "operatore esperto tec. manutenzione";
- nr. 3 nel profilo di Istruttore amministrativo contabile;

Per il **2027** i pensionamenti previsti per età anagrafica sono, invece, **cinque**:

- R.E. profilo di Operatore esperto conduttore macchine complesse;
- V.L. nel profilo di operatore esperto contabile amm.vo;
- M.M. nel profilo di Educatore asilo nido;
- R.S. e M.R. nel profilo di istruttore contabile amm.vo.

Non ci sono ancora dati dettagliati per i pensionamenti del **2028**.

Di seguito la programmazione triennale da attuare:

- **Anno 2026**

Per il restante periodo dell'anno si prevede di procedere alla seguenti assunzioni:

- **nr. 2 posti** nell'area degli "Istruttori", nel profilo di "**Agente istruttore di Polizia Locale**" da assumere a tempo indeterminato, in sostituzione di nr. 1 agente istruttore di polizia locale a tempo indeterminato ed nr. 1 Funzionario di Polizia locale già cessati, da selezionare mediante utilizzo delle varie modalità di reclutamento consentite dall'ordinamento (graduatoria propria se esistente, utilizzo delle graduatorie esistenti presso altre amministrazioni pubbliche, processi di mobilità ex art. 30 TUP...);
- **nr. 1 posto** nell'area degli Operatori Esperti, profilo "**Operatore Esperto Tecnico Manutenzione Patrimonio**" da assumere a tempo indeterminato, in sostituzione di 1 Istruttore Tecnico Coordinatore a tempo indeterminato in procinto di cessare per pensionamento, da selezionare mediante utilizzo delle varie modalità di reclutamento consentite dall'ordinamento (graduatoria propria se esistente, utilizzo delle graduatorie esistenti presso altre amministrazioni pubbliche, processi di mobilità ex art. 30 TUP...).

- **Anni 2027- 2028-2029**

L'Amministrazione comunale, in presenza della necessaria copertura finanziaria e delle condizioni di legge per poter assumere, si riserva la possibilità di provvedere alla sostituzione di tutto il personale cessato a seguito di pensionamento per raggiungimento dei limiti di età, o a seguito di dimissioni e/o mobilità volontaria.

Allo stato attuale non sono previste invece **nuove assunzioni per gli anni 2027, 2028 e 2029** riservando di provvedere al riguardo in sede di nota di aggiornamento al DUP dopo che quindi saranno definite con maggiore precisione le dinamiche delle cessazioni e delle conseguenti assunzioni, il tutto in sintonia con le scelte previsionali che verranno assunte in sede di redazione del prossimo bilancio di previsione 2027-2029.

L'Amministrazione comunale, in presenza della necessaria copertura finanziaria e delle condizioni di legge per poter assumere, si riserva la possibilità di provvedere alla sostituzione di tutto il personale

cessato a seguito di pensionamento per raggiungimento dei limiti di età, o a seguito di dimissioni e/o mobilità volontaria, potendo ricorrere a bandire procedure di selezione tramite **mobilità volontaria** (ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche rubricato “Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse”) o all’assunzione di **personale a tempo indeterminato** o, in subordine, **determinato** (in presenza delle condizioni e presupposti di cui all’art.36 “Personale a tempo determinato o assunto con forme di lavoro flessibile” del D.lgs. 165/2001 e successive modifiche.

Di seguito si riportano le previsioni di competenza dell’aggregato “spese di personale” per gli anni 2027-2028 e 2029 come risultanti dal Bilancio tecnico predisposto per la redazione del nuovo documento contabile:

Impegnato competenza	2027	2028	2029
Macroaggregato 1.01	€ 4.379.602,77	€ 4.281.909,48	€ 4.129.609,48
C. F. U1.03.02.12.001 acquisti servizi agenzia interinale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. F. U1.03.02.12.002 quota LSU a carico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. F. U1.03.02.12.003 co.co.co	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C. F. U1.03.02.12.999 altre forme di lavoro flessibile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti spese di personale alla Unione	€ 653.049,38	€ 653.049,38	€ 653.049,38
Recupero somme sulla cap. assunzionale	€ 30.173,04	€ 33.525,60	€ 33.525,60
Cessione capacità assunzionale Unione	€ 208.500,00	€ 208.500,00	€ 208.500,00
Totale	€ 5.271.325,19	€ 5.176.984,46	€ 5.024.684,46